

Relazione e Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2010



Relazione e Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2010

Indice



Relazione sulla gestione

La struttura Enel	6
Organi sociali	8
Lettera agli azionisti e agli altri <i>stakeholder</i>	10
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria	16
Enel e i mercati finanziari	18
Attività di Enel SpA	21
Fatti di rilievo del 2010	22
Andamento economico-finanziario di Enel SpA	26
Risultati delle principali società controllate	32
Risorse umane e organizzazione	47
Azioni possedute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche	56
Ricerca e sviluppo	58
Principali rischi e incertezze	59
Prevedibile evoluzione della gestione	62
Altre informazioni	63

Bilancio di esercizio

Prospetti contabili	68
Conto economico	68
Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio	69
Stato patrimoniale	70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	72
Rendiconto finanziario	74
Note di commento	75
Informazioni sul Conto economico	93
Informazioni sullo Stato patrimoniale	99
Informativa sulle parti correlate	125

Piani di incentivazione a base azionaria	136
Impegni contrattuali e garanzie	141
Passività e attività potenziali	142
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	144
Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 <i>duodecies</i> del "Regolamento Emittenti CONSOB"	145

Corporate governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	148
--	-----

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	190
---	-----

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	194
Relazione della Società di revisione	202



Relazione sulla gestione



La struttura Enel

Corporate Enel SpA

Mercato

Enel Servizio Elettrico
Enel Energia
Vallenergie

Generazione ed Energy Management

Enel Produzione
Enel Trade
Enel Trade Hungary
Enel Trade Romania
Nuove Energie
Hydro Dolomiti Enel
SE Hydro Power
Enel Stoccaggi
Enel Longanesi Development
Sviluppo Nucleare Italia

Ingegneria e Innovazione

Enel Ingegneria
e Innovazione

Infrastrutture e Reti

Enel Distribuzione
Enel Sole
Deval
Enel M@p

Iberia e America Latina

Endesa

Internazionale

Slovenské elektrárne
Enel Maritza East 3
Enel Operations Bulgaria
Enel Distributie Muntenia
Enel Distributie Banat
Enel Distributie Dobrogea
Enel Energie Muntenia
Enel Energie
Enel Productie
Enel Romania
Enel Servicii Comune
RusEnergoSbyt
Enel OGK-5
Enel France
Enelco
Marcinelle Energie

Energie Rinnovabili

Enel Green Power
Enel.si
Enel Latin America
Enel Green Power España
(già Endesa Cogeneración y Renovables)
Enel Unión Fenosa Renovables
Enel Green Power Romania
Enel North America
Enel Green Power Bulgaria
Enel Green Power France
(già Enel Erelis)
Enel Green Power Hellas ⁽¹⁾

Servizi e Altre attività

Enel Servizi ⁽²⁾
Enelpower
Enel.NewHydro
Enel.Factor
Enel.Re

(1) Include nel 2010 i dati di International Wind Parks of Thrace, International Wind Power, Wind Parks of Thrace, Hydro Constructional, International Wind Parks of Crete, International Wind Parks of Rhodes, International Wind Parks of Achaia e Glafkos Hydroelectric Station.

(2) Include nel 2010 i dati di Sfera.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Piero Gnudi

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fulvio Conti

Consiglieri

Giulio Ballio
Lorenzo Codogno
Renzo Costi
Augusto Fantozzi
Alessandro Luciano
Fernando Napolitano
Gianfranco Tosi

Segretario del Consiglio

Claudio Sartorelli

Collegio Sindacale

Presidente

Sergio Duca

Sindaci effettivi

Carlo Conte
Gennaro Mariconda

Sindaci supplenti

Antonia Francesca Salsone
Franco Tutino

Società di revisione

KPMG SpA

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 18 giugno 2008, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 18 giugno 2008, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Lettera agli azionisti e agli altri *stakeholder*

Cari azionisti e *stakeholder*,

nel 2010 Enel ha raggiunto importanti traguardi che consolidano il suo ruolo di *player* di riferimento a livello internazionale nel settore elettrico. Nonostante la perdurante situazione di instabilità e incertezza mondiale dal punto di vista economico e finanziario, Enel è riuscita a generare flussi di cassa elevati e crescenti, superando i risultati record del 2009 grazie anche alla diversificazione dei mercati di presenza e al contributo determinante dell'America Latina e di tutto il perimetro internazionale.

Nel 2010, anche per merito dei programmi di efficientamento e di sinergie operative post-acquisizione, Enel si è aggiudicata il primato a livello europeo nel segmento delle *utility* per margine operativo lordo, portato a 17,5 miliardi di euro, e ha realizzato un risultato netto di Gruppo pari a circa 4,4 miliardi di euro. Il profilo patrimoniale è stato ulteriormente rafforzato con la quotazione presso le Borse di Milano e spagnole di Enel Green Power, società con cui il Gruppo Enel opera nel *business* delle rinnovabili. Questa operazione si è rivelata la più grande *initial public offering* realizzata dal 2007 in Italia e in Europa. Inoltre, un'attenta gestione della cassa operativa e la valorizzazione di alcuni asset non strategici attraverso un selettivo piano di cessioni, tra cui la rete di trasmissione ad alta tensione e la rete di distribuzione del gas di Endesa in Spagna, hanno contribuito al pieno raggiungimento del *target* di riduzione dell'indebitamento netto, attestatosi a fine 2010 a un valore inferiore a 45 miliardi di euro, ridotto quindi di circa 6 miliardi di euro rispetto al precedente esercizio. Con questi risultati a fine 2010 il rapporto debito/margine operativo lordo si attesta a 2,6, *ratio* fra i più solidi del settore.

Il profilo finanziario del Gruppo è stato inoltre rinforzato grazie al successo, con una domanda quasi cinque volte superiore all'offerta, della più grande emissione obbligazionaria paneuropea mai realizzata da un'entità italiana, destinata agli investitori *retail* privati di Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania. A fine 2010 la durata media del debito è pari a quasi sette anni e, tenuto conto delle coperture, il 93% di tale debito risulta essere a tasso fisso: la solidità del rapporto patrimoniale è il risultato della rigorosa disciplina finanziaria del Gruppo, attuata senza alcun impatto negativo sulle opportunità di sviluppo dell'Azienda.

Sulla base degli eccellenti risultati conseguiti, il piano industriale di Enel conferma la validità delle priorità strategiche adottate dopo la fase di espansione internazionale, ovvero:

- > *leadership* nei mercati "core" di presenza;
- > rafforzamento e crescita organica nel settore delle rinnovabili nonché in America Latina, Russia e in Europa orientale;
- > consolidamento, integrazione ed eccellenza operativa;
- > *leadership* nell'innovazione.

Tali priorità potranno assicurare il conseguimento di risultati operativi in crescita, mantenendo sempre un solido equilibrio patrimoniale e finanziario.

Questa strategia, integrata con un'attenta politica di responsabilità sociale d'impresa, consentirà a Enel di valorizzare la potenzialità del suo portafoglio di asset e continuare a creare valore per tutti gli *stakeholder*.

Il contributo delle diverse Divisioni operative all'ottimo risultato di Gruppo è sinteticamente illustrato di seguito.

Divisione Mercato

La Divisione Mercato si è focalizzata nel corso dell'anno sui segmenti ad alta redditività, con una forte attività acquisitiva nel *mass market*, elettrico e gas.

Con 3,2 milioni di clienti nel settore elettrico e 2,9 milioni nel settore gas, Enel si conferma il primo gruppo in Italia nella fornitura di energia elettrica sul mercato libero con una quota del 21% dell'energia consumata, e il secondo gruppo nella vendita di gas naturale con una quota dell'11% dei volumi totali consegnati. Inoltre, Enel fornisce energia elettrica anche a 26,2 milioni di clienti del servizio di maggior tutela.

La strategia della Divisione è volta a massimizzare il valore generato sia per Enel sia per il cliente, attraverso l'eccellenza nella qualità del servizio, l'innovazione delle offerte commerciali, l'ottimizzazione dei canali di vendita e l'efficienza gestionale.

Divisione Generazione ed Energy Management

Nell'anno si sono concluse le attività di riconversione a carbone pulito nella centrale di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia: il 31 gennaio e il 14 settembre, previo esito positivo dei collaudi prestazionali delle sezioni e verifica della rispondenza al codice di rete, ha avuto inizio l'esercizio commerciale delle unità 3 e 4, portando la capacità installata complessiva dell'impianto a circa 1.900 MW. È proseguito inoltre l'impegno di riduzione dei costi e di miglioramento della gestione operativa del parco impianti, attraverso progetti volti ad aumentarne l'efficienza operativa, l'affidabilità e la sicurezza. Nel 2010 la Divisione Generazione ed Energy Management ha prodotto in Italia circa 69,4 TWh, pari a circa il 24% del mercato italiano al netto delle importazioni, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-4%) anche a causa di una minore idraulicità.

I risultati economici dell'anno, rispetto al 2009, risentono principalmente di questa minore produzione e di altre partite non ricorrenti come la cessazione del rimborso degli *stranded cost* relativi alle forniture di gas liquefatto nigeriano.

Divisione Ingegneria e Innovazione

Nell'esercizio 2010 la Divisione Ingegneria e Innovazione ha condotto diversi progetti di sviluppo e realizzazione impianti. In Italia in particolare, oltre alla conclusione dei lavori di conversione a carbone pulito della centrale di Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia), è stato sviluppato il progetto per il futuro impianto di Porto Tolle (Rovigo).

All'estero si registrano il montaggio e *commissioning* dell'impianto di Nevinnomyskaya (400 MW CCGT) e l'avvio del progetto dell'impianto di evacuazione ceneri a secco della centrale di Reftinskaya (3.800 MW a carbone) in Russia, il completamento dell'ingegneria per il *revamping* e l'ambientalizzazione del gruppo 5 dello stesso impianto e il *commissioning*, per conto di E.ON, dell'impianto di Algeciras (800 MW CCGT) in Spagna. Sono proseguite le attività di costruzione e *commissioning* sull'impianto di Marcinelle in Belgio (400 MW CCGT).

Per quanto riguarda le attività in ambito nucleare, un *team* di circa 60 tecnici e ingegneri Enel partecipa con EDF al progetto e alla realizzazione della centrale nucleare di terza generazione avanzata EPR di Flamanville, in Francia. In Slovacchia sono in corso di completamento le opere civili delle due unità dell'impianto nucleare di Mochovce 3 e 4 e in Italia avanzano le attività del programma di sviluppo nucleare, che prevede la costruzione di quattro nuove unità di tecnologia EPR nei prossimi anni.

È stato inoltre definito il Piano per l'Innovazione Tecnologica del Gruppo, che integra le attività di ricerca e sviluppo di Endesa con l'obiettivo di massimizzare le sinergie. In questo ambito è stato completato e posto in esercizio il nuovo impianto pilota di separazione della CO₂ dai fumi di combustione presso la centrale a carbone Federico II di Brindisi, che consentirà di mettere a punto la tecnologia post-combustione in vista della realizzazione di un impianto dimostrativo su scala industriale presso la futura centrale di Porto Tolle.

Sono inoltre stati inaugurati gli impianti di Fusina (Venezia), un ciclo combinato alimentato a idrogeno, e di Archimede (Siracusa), un innovativo impianto solare termodinamico (5 MW) a sali fusi che integra la produzione con lo stoccaggio di energia elettrica ad alta efficienza.

Continua infine l'impegno di Enel nello sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile per la diffusione delle auto elettriche. Nel 2010 è stato avviato il progetto pilota con Daimler-Mercedes, che prevede la fornitura di 100 Smart "Electric Drive" a clienti di Roma, Pisa e Milano e l'installazione di 400 infrastrutture di ricarica, mentre in Spagna è stato avviato il progetto Smartcity con la città di Malaga e sono stati realizzati accordi con case automobilistiche per la diffusione di vetture elettriche.

Divisione Infrastrutture e Reti

I risultati tecnico-economici della Divisione Infrastrutture e Reti nonché la gestione ottimale della rete di distribuzione e dell'infrastruttura di illuminazione pubblica confermano la *leadership* di Enel in Italia e la posizionano come *benchmark* europeo di settore.

In particolare, la qualità del servizio tecnico in termini di durata cumulata e numero delle interruzioni medie per cliente riporta un ulteriore importante avanzamento con risultati rispettivamente di 46 minuti e 4,3 interruzioni, valori che si posizionano tra i primi posti in Europa su reti di tale estensione. Il Telegestore, il sistema automatico Enel di gestione dei contatori elettronici installati presso tutti i clienti italiani, ha eseguito nel 2010 oltre 14 milioni di operazioni contrattuali e più di 330 milioni di letture da remoto. In Spagna il progetto Cervantes, avviato nel 2010, prevede l'installazione di più di 13 milioni di nuovi contatori entro il 2015.

Nel campo delle *smart grid*, le reti elettriche del futuro, Enel ha una *leadership* riconosciuta e presiede l'Associazione "EDSO (European Distribution System Operators) for *smart grid*" che raccoglie i maggiori distributori di energia in Europa.

Sul fronte delle fonti rinnovabili, nel 2010 Enel Distribuzione ha connesso alla propria rete 2.500 MW di potenza per oltre 70.000 impianti, concentrati in particolare nel Sud Italia.

Prosegue inoltre il percorso di sviluppo dell'eccellenza operativa attraverso i progetti di miglioramento continuo e sostenibile di tutti i processi della Divisione.

L'area di *business* Illuminazione Pubblica ha migliorato i già positivi risultati dell'anno precedente e ha consolidato, grazie al progetto Archilede, la sua posizione di *leadership* sia in Italia sia in Spagna nel settore dei nuovi sistemi di illuminazione stradale a LED (*Light Emitting Diode*).

Divisione Iberia e America Latina

Anche il 2010 è stato un anno di importanti risultati per la Divisione Iberia e America Latina. Endesa ha registrato risultati in crescita rispetto a quelli già brillanti conseguiti nel 2008 e nel 2009, in un contesto economico complicato.

A parità di metodo di consolidamento, nell'anno i ricavi della Divisione sono cresciuti del 15% raggiungendo 31,3 miliardi di euro con circa 25 milioni di clienti serviti in Iberia e America Latina nel settore elettrico e circa 1 milione in Iberia nel settore gas. L'EBITDA ha raggiunto i 7.896 milioni di euro, un incremento del 7% rispetto ai valori record del 2009.

Al raggiungimento di questi importanti risultati hanno contribuito in modo determinante i

progetti di efficientamento e le sinergie messe in atto dalla Divisione e dal resto del Gruppo Enel. Il mercato spagnolo è stato caratterizzato da una inversione di tendenza della domanda elettrica continentale evidenziando una crescita del 2,9% circa rispetto al 2009. A questo fattore positivo si è accompagnata una ripresa dei prezzi *wholesale*, che ha contribuito alla buona *performance* della Divisione unitamente a un'attenta strategia di *energy management*, alle *performance* nel mercato libero, alle vendite a termine, alla ottimizzazione dei costi fissi e all'incremento della tariffa di distribuzione. In America Latina – dove la domanda elettrica dei cinque Paesi di presenza di Endesa è cresciuta in media del 6,3% rispetto al 2009 – i risultati di Endesa sono stati, anche quest'anno, particolarmente brillanti, pur in presenza di eventi eccezionali e tragici, come il terremoto in Cile e le alluvioni in Brasile. In un contesto di modesta riduzione della produzione, dovuto anche a minore idraulicità, questi risultati sono stati sostenuti principalmente dalla strategia di vendita a termine e dalle attività di distribuzione (in particolare quelle brasiliane) che hanno visto aumentare i propri volumi di vendita del 5,5% rispetto al 2009. Grazie allo sviluppo organico che caratterizza questa area, Endesa ha aumentato nel 2010 la sua base clienti di 382.000 nuove unità. A parità di metodo di consolidamento, il margine operativo lordo ha raggiunto, per il secondo anno consecutivo, un livello record con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, confermando la solidità raggiunta dalle economie dei Paesi in cui la Divisione è presente.

Il 2010 è stato un anno importante anche sul fronte dei programmi di efficienza e delle sinergie. A un *saving* conseguito di 740 milioni di euro si è aggiunto un ulteriore risparmio legato all'avvio del progetto Zenith Endesa di 108 milioni di euro. È proseguito inoltre il lavoro per il conseguimento di ulteriori sinergie per il futuro, che, sommate a quelle già individuate, consentiranno di ottenere benefici superiori al miliardo di euro per l'anno 2012.

Nel 2010 sono state completate le cessioni di *asset* non strategici, come la rete di trasmissione elettrica ad alta tensione e l'80% della rete di distribuzione del gas in Spagna, quest'ultima ceduta con opzione di riacquisto, le partecipazioni del 50,01% in Endesa Hellas (Grecia) e nei rigassificatori spagnoli di Sagunto e Reganosa, rispettivamente del 20% e del 21%. Queste cessioni hanno contribuito a una riduzione del debito di oltre 2 miliardi di euro a livello di Gruppo.

È stato inoltre realizzato il trasferimento degli *asset* rinnovabili di Endesa nella penisola iberica a Enel Green Power España per valorizzarli pienamente all'interno del Gruppo.

Relativamente all'anno 2011 in Spagna, oltre a un miglioramento del quadro regolatorio e al già citato aumento della retribuzione della distribuzione, si stanno effettuando, a partire dal mese di gennaio, emissioni a copertura del *deficit* tariffario, che hanno già determinato per Endesa un incasso di oltre 2 miliardi di euro. Si tratta di segnali positivi che pongono le basi per una nuova fase caratterizzata da maggiore stabilità del settore elettrico nel Paese.

Funzione Upstream Gas

Le recenti dinamiche dei mercati delle *commodity* hanno dimostrato l'efficacia della strategia del Gruppo Enel di integrazione verticale nel settore gas finalizzata ad aumentare la competitività, la sicurezza e la flessibilità degli approvvigionamenti strategici nel lungo termine.

Attraverso una selettiva politica di investimenti è stato possibile costruire un portafoglio esplorativo con un potenziale di riserve superiore a 1 miliardo di barili equivalenti di petrolio in Russia, Algeria, Egitto e Italia.

Lo sviluppo degli *asset* in portafoglio è proseguito nel 2010 in linea con i programmi. La novità principale in tema di *partnership* è l'ingresso nel capitale di SeverEnergia di Novatek e Gazpromneft, che hanno rilevato la quota di Gazprom. Una *partnership* che garantisce ulteriore efficienza industriale, eccellenza delle competenze e che potrebbe imprimere un'accelerazione alle attività operative che al momento sono in linea con l'obiettivo di avviare la produzione commerciale entro i prossimi due anni.

Divisione Internazionale

Nel contesto internazionale il 2010 è stato un anno di ripresa della crescita economica e dei consumi energetici sebbene, in molti casi, questi ultimi siano ancora distanti dai valori registrati solo due anni fa. Ciò nonostante le società all'estero hanno contribuito al risultato del Gruppo con un'ottima *performance*, grazie soprattutto alla continua attenzione al miglioramento della gestione operativa degli *asset*. Costante anche l'impegno per il completamento degli investimenti organici in corso.

Nel 2010 Slovenské elektrárne ha conseguito un margine operativo lordo pari a 712 milioni di euro. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'incremento della produzione, in particolare nucleare e idroelettrica, e all'ottimizzazione dei costi. La capacità netta complessiva installata in Slovacchia è pari a 5.401 MW, a seguito del potenziamento di 152 MW della centrale nucleare di Bohunice, e verrà ulteriormente incrementata di 880 MW a partire dal 2013 grazie all'ingresso in servizio delle unità 3 e 4 della centrale nucleare di Mochovce.

In Russia, nel corso dell'anno, l'attività di Enel, indirizzata all'integrazione e all'efficientamento di impianti, strutture e processi, ha posto le basi per un incremento del 72% dell'EBITDA rispetto al 2009. Sono inoltre giunti in fase conclusiva i progetti di costruzione delle due nuove centrali CCGT da 400 MW di Nevinnomysskaya e Sredneuralskaya, che entreranno in funzione nel secondo trimestre del 2011, e sono stati avviati i progetti di ammodernamento e di ambientalizzazione della centrale a carbone di Reftinskaya.

In Romania, nell'anno, Enel ha incrementato gli investimenti nella rete dedicati alla modernizzazione degli *asset*, alla riduzione delle perdite commerciali e all'aumento della qualità del servizio, rispettando pienamente gli impegni assunti con il regolatore, per un importo complessivo di circa 220 milioni di euro. Il nostro obiettivo principale è migliorare l'efficienza e incrementare il numero di clienti finali.

In Francia, parallelamente alla collaborazione con EDF per la realizzazione di impianti nucleari di terza generazione, prosegue l'ampliamento di una piattaforma per la vendita di energia sul mercato del Paese, nel quale Enel France ha venduto 7,1 TWh di energia elettrica grazie alla disponibilità di ulteriori 200 MW derivanti dal contratto di *anticipated capacity* con EDF.

Enel è preparata a rafforzare la propria posizione, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalla progressiva liberalizzazione del mercato nel corso del 2011, prevista a seguito dell'introduzione della nuova legge NOME.

In Belgio sono in fase conclusiva le attività di costruzione dell'impianto CCGT di Marcinelle, per il quale si prevede l'entrata in funzione nel secondo semestre del 2011.

Infine, in Bulgaria nel corso del 2010 è stato avviato il processo di cessione dell'impianto di Enel Maritza East 3.

Divisione Energie Rinnovabili

Enel Green Power chiude l'anno con una capacità installata di 6.102 MW, di cui 2.539 MW (42%) idroelettrica, 2.654 MW (43%) eolica, 775 MW (13%) geotermica e 134 MW (2%) riferibili ad altre tecnologie rinnovabili (solare, biomassa e cogenerazione). Con oltre 600 impianti operativi nel continente europeo e americano, la produzione netta del Gruppo nel 2010 è stata pari a 21,8 TWh. Questa produzione copre i consumi di oltre 8 milioni di famiglie, evitando ogni anno l'emissione di oltre 15 milioni di tonnellate di CO₂.

Nel corso del 2010 è stata costituita e avviata Enel Green Power España, che integra le attività rinnovabili nella penisola iberica di Enel Green Power e di Endesa. Nel corso dell'anno Enel Green Power España ha inoltre firmato un accordo con la società Gas Natural Fenosa per la suddivisione degli *asset* della *joint venture* Enel Unión Fenosa Renovables (EUFER). Alla conclusione dell'operazione, nel corso del 2011, ciascuna delle due società diventerà titolare esclusiva di circa 550 MW di capacità installata, una *pipeline* di progetti per circa 2.000 MW e si accollerà metà del debito netto di EUFER.

Nel 2010 si è anche conclusa positivamente l'offerta globale di azioni di Enel Green Power. In seguito a questa operazione il 30,8% delle azioni è quotato presso le Borse di Milano e spagnole. L'offerta di vendita è stata interamente sottoscritta con una domanda del 25% superiore all'offerta. In Europa Enel Green Power è presente in Spagna, Grecia, Francia, Romania e Bulgaria con 1.869 MW installati. In Italia, con un totale di circa 2.776 MW installati e 12,2 TWh di energia prodotta, Enel Green Power è *leader* nelle tecnologie rinnovabili. Nel corso dell'anno ha avuto inizio la costruzione, in *joint venture* con Sharp e STMicroelectronics, dello stabilimento catanese per la produzione di innovativi pannelli fotovoltaici a film sottile.

Negli Stati Uniti e in Canada la società è presente in 20 Stati americani e due Province canadesi, con una potenza installata pari a 788 MW e una produzione a fine 2010 di 2,6 TWh.

In America Latina Enel Green Power è presente con 33 impianti in Messico, Costa Rica, Guatemala, Nicaragua, Panama, El Salvador, Cile e Brasile. Complessivamente, nel continente, Enel Green Power dispone di 669 MW di capacità rinnovabile e 3,6 TWh di energia prodotta nel 2010 con tecnologia idroelettrica, eolica e geotermica.

Infine, Enel.si, società interamente di proprietà di Enel Green Power che si avvale di una rete di oltre 550 *franchisee*, nel 2010, in Italia, ha installato per il mercato *retail* oltre 160 MW di impianti fotovoltaici, triplicando così la base installata, e raggiungendo circa 12.000 clienti.

Previsioni

Gli importanti traguardi raggiunti in termini di dimensione di scala, efficienza e diversificazione del *mix*, e una rafforzata struttura patrimoniale consentiranno a Enel di cogliere efficacemente le opportunità offerte da un nuovo ciclo di ripresa organica dei mercati e dallo sviluppo dei Paesi in rapida crescita.

Enel, confermando il proprio percorso strategico, continuerà a perseguire la stabilità finanziaria e la *leadership* nei mercati di presenza, proseguendo e intensificando le iniziative di eccellenza operativa lungo tutta la catena del valore. In tal senso, il consolidamento e l'integrazione delle attività estere consentiranno di diffondere una cultura di eccellenza e di efficienza comune a tutto il Gruppo e di conseguire maggiori sinergie operative.

Enel proseguirà con determinazione l'attuazione dei programmi di sviluppo delle fonti rinnovabili, confermandole come elemento essenziale delle strategie di sviluppo sostenibile nel settore energetico, esercitando, grazie alle competenze, al presidio delle tecnologie e alla dimensione geografica raggiunta, un ruolo di *leader* mondiale in un settore che si prevede in forte espansione.

Proseguirà parimenti l'impegno nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie termoelettriche eco-compatibili, delle reti intelligenti e della diffusione della mobilità elettrica, nonché ai programmi volti a rafforzare l'accesso diretto ai combustibili fossili perseguendo una selettiva strategia di integrazione verticale.

Enel intende altresì consolidare il proprio ruolo di riferimento nel campo della responsabilità sociale d'impresa, settore in cui ha già ottenuto i più importanti riconoscimenti a livello mondiale.

Su queste basi si prevede che la sempre maggiore integrazione delle attività internazionali unitamente ai programmi di sviluppo e alle azioni di efficienza operativa produrranno effetti positivi anche sui risultati del 2011 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari del Gruppo comunicati al mercato.

L'Amministratore Delegato

Fulvio Conti



Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA, riunitasi in Roma in unica convocazione il 29 aprile 2011 presso il Centro Congressi Enel in viale Regina Margherita n. 125, in sede ordinaria ha:

1. approvato il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2010; prendendo atto altresì dei risultati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, parimenti riferito al 31 dicembre 2010, che si è chiuso con un utile netto di pertinenza del Gruppo di 4.390 milioni di euro;
2. deliberato di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2010 di Enel SpA, pari a 3.116.516.050,46 euro:
 - a) alla distribuzione in favore degli azionisti:
 - 0,10 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2010, previo stacco in data 22 novembre 2010 della cedola n. 17, per un importo complessivo di 940.335.779,50 euro;
 - 0,18 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 20 giugno 2011, data prevista per lo "stacco cedola", a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo di 1.692.604.403,10 euro;
 - b) a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di 483.575.867,86 euro; ponendo in pagamento l'indicato saldo del dividendo di 0,18 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 23 giugno 2011, con "data stacco" della cedola n. 18 coincidente con il 20 giugno 2011;
3. rinnovato il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013, nelle persone dei Signori:
 - Paolo Andrea Colombo - Presidente
 - Alessandro Banchi - Consigliere
 - Lorenzo Codogno - Consigliere
 - Fulvio Conti - Consigliere
 - Mauro Miccio - Consigliere
 - Fernando Napolitano - Consigliere
 - Pedro Solbes - Consigliere
 - Angelo Taraborrelli - Consigliere
 - Gianfranco Tosi - Consigliere fissando il relativo compenso in 85.000 euro annui per ciascun Consigliere, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del loro ufficio;

4. conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – l’incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2011-2019 alla Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, a fronte di un corrispettivo complessivo (riferito alla sola Capogruppo Enel SpA) pari a 3.480.791,55 euro.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato, in sede straordinaria, l’adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni introdotte:

- (i) dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, in materia di partecipazione all’Assemblea con mezzi elettronici;
- (ii) dal Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010.

Enel e i mercati finanziari

Principali dati per azione e borsistici

	2010	2009
Dividendo unitario (euro)	0,28 ^(*)	0,25
Prezzo massimo dell'anno (euro)	4,23	4,35
Prezzo minimo dell'anno (euro)	3,43	2,91
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	3,78	4,06
Capitalizzazione borsistica ⁽¹⁾ (milioni di euro)	35.543	38.176
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	9.403

(*) Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2011 pari a 0,28 euro per azione (di cui 0,10 euro per azione corrisposti quale acconto a novembre 2010).

(1) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

	Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Peso azioni Enel:				
- su indice MIB 30 ⁽²⁾	n.d.	n.d.	n.d.	9,34%
- su indice FTSE Italia All Share ⁽³⁾	9,30%	8,97%	8,88%	n.d.
- su indice STOXX Europe 600 Utilities	8,89%	8,07%	8,26%	6,33%
- su indice Bloomberg World Electric	3,55%	3,16%	3,58%	2,84%

		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Rating					
Standard & Poor's	Outlook	Stable	Stable	Stable	Negative
	M/L termine	A-	A-	A-	A-
	Breve termine	A-2	A-2	A-2	A-2
Moody's	Outlook	Negative	Negative	Negative	Negative
	M/L termine	A2	A2	A2	A2
	Breve termine	P1	P1	P1	P1
Fitch	Outlook	Stable	Stable	Stable	n.d.
	M/L termine	A-	A-	A-	n.d.
	Breve termine	F2	F2	F2	n.d.

(1) Dati aggiornati al 1° marzo 2011.

(2) Dal 1° giugno 2009 non sono più disponibili i valori relativi all'indice MIB 30.

(3) I valori storici per il nuovo indice FTSE Italia All Share sono disponibili a partire dal 26 maggio 2009.

Il 2010 è stato caratterizzato da un parziale recupero delle economie mondiali. La crescita economica ha investito i Paesi interessati in modo difforme. L'incremento è stato robusto nelle economie emergenti (in particolar modo in Cina, India e Brasile) e in alcuni Paesi industrializzati (come Germania, Giappone e Stati Uniti), mentre è stato più modesto nelle altre economie avanzate.

Le banche centrali dei principali Paesi sviluppati hanno confermato per il 2010 una politica monetaria espansiva.

Per tutto l'anno i tassi di interesse nell'area euro e negli Stati Uniti si sono mantenuti ai minimi storici (la Banca Centrale Europea ha mantenuto i tassi ufficiali di sconto all'1%, mentre la FED ha lasciato i tassi allo 0,25%).

Con riferimento ai mercati finanziari, le differenti *performance* a livello economico nei vari Paesi europei si sono riflesse sulle quotazioni dei rispettivi mercati mobiliari.

L'area euro è stata caratterizzata, infatti, da un andamento



discordante delle variazioni degli indici azionari. In particolare, il 2010 si è chiuso con un incremento significativo in Germania (l'indice DAX ha chiuso l'anno con una variazione di circa il +16% rispetto all'anno precedente), mentre ha fatto registrare una *performance* decisamente peggiore nei Paesi del bacino mediterraneo (l'indice italiano FTSE Italia All Share ha chiuso l'anno con una variazione negativa dell'11,5% mentre l'IBEX spagnolo è sceso del 17,4%).

Nel 2010 il titolo Enel ha registrato una *performance* decisamente migliore rispetto a tutti i principali *competitor* europei

In questo contesto il settore delle *utility* si è posizionato tra i comparti meno performanti del 2010. L'indice delle *utility* nel mercato europeo è stato l'unico – insieme all'indice del settore bancario – a segnare una *performance* negativa (lo STOXX 600 Utilities Index ha registrato una *performance* negativa pari a circa l'8% nel corso del 2010). La forte correlazione percepita dal mercato tra il settore delle *utility* e il rischio paese associato alla percezione del rischio sovrano ha contribuito a trascinare al ribasso la *performance* del comparto.

In questo contesto, il titolo Enel ha registrato una *performance* nel corso del 2010 in linea con l'indice settoriale europeo (il titolo Enel ha chiuso il 2010 a quota 3,74 euro con una variazione annuale pari al -7,6%) ma decisamente migliore rispetto a tutti i principali *competitor* europei (la *performance* del titolo Enel è stata migliore rispetto a quanto registrato nello stesso lasso temporale da RWE, EDF, E.ON, Iberdrola, EDP e GDF).

Il 25 novembre 2010 è stato pagato l'acconto sul dividendo relativo agli utili 2010 pari a 10 centesimi di euro che, sommato a quanto già distribuito il 24 giugno 2010, porta l'ammontare complessivo pagato nel corso dell'anno a 25 centesimi di euro per azione.

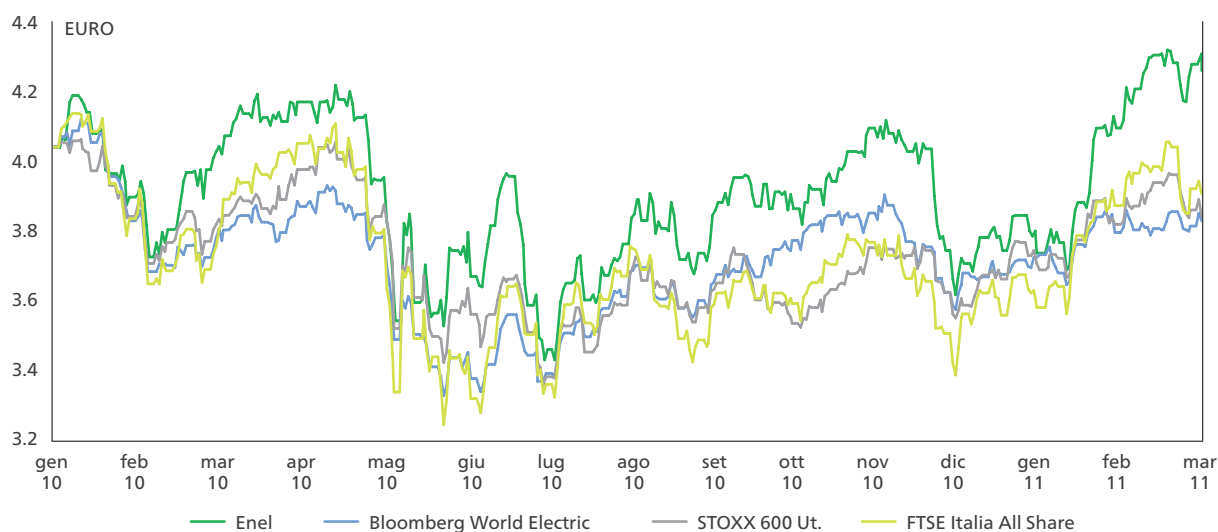
Al 31 dicembre 2010 l'azionariato Enel è composto per il 31,2% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 37,0% da investitori istituzionali e per il 31,8% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione Investor Relations (<http://www.enel.com/it-IT/investor/>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni

relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre che aggiornamenti periodici sui temi di *corporate governance*.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683057975; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electric, STOXX Europe 600 Utilities e FTSE Italia All Share



Fonte: Bloomberg

Attività di Enel SpA

Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale, legale e societaria.

Enel SpA è, altresì, titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel sulla frontiera elvetica, con scadenza 31 dicembre 2011. Parte integrante dell'accordo con l'operatore svizzero è il "*Settlement Agreement*" che prevede essenzialmente, al verificarsi di determinate condizioni, una ripartizione al 50% tra Enel e Atel dei margini o delle perdite derivanti dalla gestione del contratto.

L'energia importata in esecuzione di tale contratto è ceduta all'Acquirente Unico, a un prezzo stabilito, e destinata alla fornitura del mercato di maggior tutela (ex mercato vincolato).

Relativamente all'energia acquistata in relazione al suddetto contratto il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto del 18 dicembre 2009, ha definito:

- > il prezzo di cessione all'Acquirente Unico per il primo trimestre del 2010 pari a 59,5 euro/MWh, prevedendo, per i trimestri successivi, alcuni adeguamenti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con una metodologia di calcolo basata su un'indicizzazione trimestrale del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Il prezzo di cessione (calcolato secondo il criterio definito al punto 3 della delibera ARG/elt n. 182/08 dell'AEEG) è stato fissato pari a 66,49 euro/MWh, 63,66 euro/MWh e 73,02 euro/MWh rispettivamente per il secondo, il terzo e il quarto trimestre del 2010;
- > l'assegnazione, anche per l'anno 2010, della riserva di capacità di trasporto dell'energia elettrica sulla frontiera italo-svizzera, di comune accordo tra le istituzioni italiane ed elvetiche.

Per quanto riguarda il 2011, il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto del 14 dicembre 2010, ha fissato in 66,3 euro/MWh il prezzo di cessione dell'energia per il primo trimestre del 2011, ha confermato le modalità di aggiornamento del prezzo di cessione in corso d'anno e, in continuità con il precedente decreto, ha riconosciuto all'Acquirente Unico la facoltà di non ritirare l'energia elettrica del contratto pluriennale, se non in coerenza con la propria previsione dei costi medi di approvvigionamento. Pur avendo tale facoltà, l'Acquirente Unico a fine anno ha confermato di voler ritirare l'energia elettrica oggetto del contratto pluriennale.

Enel SpA, nella sua funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici e fornisce assistenza in tutti gli ambiti di attività del Gruppo

Fatti di rilievo del 2010



10
febbraio

Emissione di obbligazioni per risparmiatori italiani ed europei

In data 10 febbraio 2010 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica e quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni) delle obbligazioni Enel SpA a tasso fisso e a tasso variabile riservate ai risparmiatori italiani e di altri Paesi europei (in particolare: Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo), per un valore complessivo massimo di 2 miliardi di euro, successivamente incrementato, in data 18 febbraio 2010, così come previsto dal prospetto informativo, fino all'importo complessivo massimo di 3 miliardi di euro.

La durata di entrambi i titoli, sia quelli a tasso fisso sia quelli a tasso variabile, è di sei anni (scadenza marzo 2016). In particolare, le obbligazioni a tasso fisso, emesse per un

controvalore di 2 miliardi di euro, prevedono un rendimento annuo lordo effettivo pari al 3,52% (determinato sommando un margine di 73 punti base al tasso *mid swap* a sei anni), mentre le obbligazioni a tasso variabile, emesse per un controvalore di 1 miliardo di euro, sono remunerate in maniera indicizzata al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di un ulteriore margine di rendimento, pari a 73 punti base.

9
aprile

Nuovo accordo per il nucleare in Italia

In data 9 aprile 2010 Enel, EDF e le società Finmeccanica, Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare, hanno firmato un importante *Memorandum of Understanding*. Obiettivo dell'accordo è la definizione delle aree di potenziale cooperazione tra Enel, EDF e Ansaldo Energia, che controlla al



100% Ansaldo Nucleare, nell'ambito dello sviluppo e della costruzione di almeno quattro unità nucleari con tecnologia EPR (*Evolutionary Pressurized Reactor*) - Areva che Enel ed EDF intendono realizzare in Italia. Enel ed EDF avranno il ruolo di investitori e di *Architect Engineer*, ovvero avranno la responsabilità complessiva del progetto, della gestione, della realizzazione e del *commissioning* degli impianti. Le due società beneficeranno dell'esperienza di Ansaldo negli studi, nella progettazione e nelle attività di *commissioning* dei sistemi nucleari, e nel supporto alle attività di *licensing*.

caratterizzata da una durata di cinque anni, che sostituisce un prestito sindacato di complessivi 5 miliardi di euro. Tale nuova linea di credito, che potrà essere utilizzata direttamente da Enel SpA e/o dalla sua controllata Enel Finance International SA (con garanzia della Capogruppo), intende dotare la tesoreria del Gruppo di uno strumento caratterizzato da elevata flessibilità, fruibile per la gestione del capitale circolante, non risultando quindi connessa al programma di rifinanziamento del debito in essere.

19
aprile

Linea di credito rotativa da 10 miliardi di euro

In data 19 aprile 2010 Enel SpA ha firmato una linea di credito rotativa (*revolving*) dell'importo di 10 miliardi di euro

29
aprile

Approvazione dei risultati dell'esercizio 2009 e distribuzione del dividendo

In data 29 aprile 2010 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato i risultati dell'esercizio 2009 e la distribuzione di

un dividendo complessivo pari a 2.350,8 milioni di euro relativo all'intero esercizio 2009 (0,25 euro per azione), pagato a saldo (0,15 euro per azione) a decorrere dal 24 giugno 2010, tenuto conto dell'acconto pari a 0,10 euro per azione pagato nel mese di novembre 2009.

18
giugno

Offerta globale di vendita di azioni di Enel Green Power

In data 18 giugno 2010, Enel Green Power SpA ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione a quotazione delle sue azioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA) e alla CONSOB sia la richiesta di autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita sia la richiesta di autorizzazione alla quotazione delle azioni medesime.

In data 13 ottobre 2010, la società ha ricevuto dalla CONSOB le autorizzazioni richieste, le quali hanno fatto seguito al provvedimento n. 6796 dell'11 ottobre 2010 di Borsa Italiana di avvenuta ammissione a quotazione sul MTA.

Al fine di potere effettuare l'offerta pubblica di vendita anche in Spagna – in relazione alla quotazione delle azioni della società su mercati regolamentati spagnoli – Enel Green Power SpA ed Enel SpA hanno inoltre richiesto alla CONSOB di trasmettere alla *Comisión Nacional del Mercado de Valores* (CNMV) il certificato di approvazione attestante che il prospetto informativo è stato redatto in conformità alle disposizioni della direttiva 2003/71/CE.

L'offerta globale di vendita, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni di Enel Green Power SpA sul MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, e sui mercati regolamentati spagnoli (Madrid, Barcellona, Bilbao, Valencia) nonché sul sistema automatico SIBE, ha avuto per oggetto massime n. 1.415.000.000 azioni poste in vendita dall'azionista venditore Enel SpA ed è risultata così strutturata:

- > un'offerta pubblica in Italia di un ammontare minimo di n. 176.875.000 azioni, pari al 12,5% dell'offerta globale di vendita, rivolta al pubblico indistinto in Italia, agli azionisti Enel e ai dipendenti Enel residenti in Italia;
- > un'offerta pubblica in Spagna di un ammontare

minimo di n. 35.375.000 azioni, pari al 2,5% dell'offerta globale di vendita, rivolta al pubblico indistinto in Spagna e ai dipendenti Enel residenti in Spagna;

- > un'offerta istituzionale di massime n. 1.202.750.000 azioni, pari all'85% dell'offerta globale di vendita, rivolta a investitori istituzionali in Italia e all'estero (con esclusione di Australia, Canada e Giappone nel rispetto dei limiti di legge) ai sensi del *Regulation S* del *Securities Act*, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* (QIBs) ai sensi della *Rule 144A* del *Securities Act*.

È stata inoltre prevista, nell'ambito dell'offerta pubblica in Italia e in Spagna, l'attribuzione gratuita di 1 azione ogni 20 agli assegnatari delle azioni che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà, per 12 mesi dalla data di pagamento, delle azioni stesse (c.d. "bonus share"). Il meccanismo di offerta ha infine previsto la concessione da parte di Enel SpA ai coordinatori dell'offerta globale di vendita di:

- > un'opzione di *over allotment*, ovvero la possibilità di chiedere in prestito ulteriori massime n. 210.000.000 azioni, corrispondenti a una quota pari a circa il 15% del numero di azioni oggetto dell'offerta globale di vendita ai fini di una *over allotment* nell'ambito dell'offerta istituzionale, permettendo ai coordinatori, in caso di *over allotment*, di esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le azioni così prese a prestito presso gli investitori istituzionali;
- > un'opzione *greenshoe*, ovvero la possibilità di acquisto, al prezzo di offerta, di massime n. 210.000.000 azioni, corrispondenti a una quota pari a circa il 15% del numero di azioni oggetto dell'offerta globale di vendita, da allocare presso i destinatari dell'offerta istituzionale in caso di *over allotment*.

Entrambe le opzioni potevano essere esercitate, in tutto o in parte, entro i 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni (4 novembre 2010) delle azioni di Enel Green Power sul MTA.

Al fine di consentire la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli investitori istituzionali nell'ambito della citata offerta, in data 15 ottobre 2010 Enel SpA ha informato di aver individuato l'intervallo di valorizzazione indicativa (c.d. "forchetta di prezzo") del capitale economico di Enel Green Power SpA tra un minimo di 9,0 miliardi di euro e un massimo di 10,5 miliardi di euro (pari a un minimo non vincolante di 1,8 euro per azione e a un massimo vincolante di 2,1 euro per azione, quest'ultimo pari al prezzo massimo di collocamento).

Successivamente, in data 28 ottobre 2010, Enel, fermo restando l'intervallo di valorizzazione indicativa sopra citato, ha reso pubblica l'intenzione di considerare manifestazioni di interesse a partire da 1,6 euro per azione al fine di consentire la migliore valorizzazione di un asset di rilievo quale Enel Green Power. Il 30 ottobre 2010 Enel, sentiti i *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, ha fissato il prezzo definitivo di offerta in misura pari a 1,6 euro per azione. Tale prezzo definitivo – identico sia per l'offerta pubblica sia per l'offerta istituzionale – è stato individuato tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni dei mercati finanziari in Italia e all'estero, della quantità e della qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori istituzionali e della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'offerta pubblica.

L'offerta, iniziata il 18 ottobre 2010 e conclusasi il 29 ottobre 2010, ha generato una domanda complessiva lorda di circa 1.780 milioni di titoli (di cui circa 1.260 milioni di titoli dal mercato *retail* in Italia e Spagna e circa 520 milioni di azioni da investitori istituzionali) rispetto ai 1.415.000.000 di azioni oggetto di offerta globale di vendita, cui si sono aggiunte in data 3 dicembre 2010, in conformità a quanto previsto nel prospetto informativo, n. 126.456.258 azioni derivanti dall'esercizio dell'opzione *greenshoe* da parte dei *Joint Global Coordinator*.

A seguito dell'esercizio della *greenshoe* l'offerta globale di vendita ha comportato pertanto l'assegnazione di 1.541.456.258 azioni di Enel Green Power, pari al 30,8% del relativo capitale sociale, e ha consentito a Enel di realizzare un incasso complessivo di circa 2,4 miliardi di euro al netto di spese e commissioni, mentre la quota di partecipazione di Enel in Enel Green Power si è venuta ad attestare al 69,2% del capitale sociale.

30
giugno

Modifica della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nel capitale di Enel SpA

In data 30 giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha deliberato la permuta,

mediante cessione al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), del 17,36% detenuto in Enel SpA (pari a 1.632.624.218 azioni ordinarie), del 35% di Poste Italiane e del 50% di STMicroelectronics Holding NV, a fronte di un quantitativo di azioni di Eni SpA corrispondente al valore delle partecipazioni cedute.

Successivamente, con decreto del MEF del 30 novembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2010, è stato disposto il trasferimento dal MEF a CDP di n. 655.891.140 azioni Eni SpA a fronte della cessione da parte di CDP al MEF delle intere partecipazioni detenute dalla stessa in Enel SpA, oltre all'importo di euro 163.262.421,80, corrispondente all'acconto sul dividendo 2010 distribuito da Enel relativamente alle medesime azioni, Poste Italiane SpA e STMicroelectronics Holding NV. In particolare, a seguito di quanto disposto dall'indicato decreto ministeriale:

- > il MEF possiede direttamente complessive n. 2.937.972.731 azioni Enel, pari al 31,24% del capitale sociale attualmente iscritto al registro delle imprese, avendo ricevuto da CDP n. 1.632.624.218 azioni Enel (pari al 17,36% del capitale sociale);
- > CDP non risulta più titolare di alcuna partecipazione in Enel SpA.

La cessione della partecipazione in Enel avviene in ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 14542 del 4 agosto 2005.

29
settembre

Distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2010

In data 29 settembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo nella misura di 0,10 euro per azione. Tale acconto è stato posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2010, con stacco cedola in data 22 novembre 2010.

Andamento economico-finanziario di Enel SpA

Definizione degli indicatori di *performance*

Al fine di illustrare i risultati economici della società e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla società e contenuti nel bilancio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari.

Nel seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- > Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e le perdite di valore".
- > Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:
 - delle "Attività per imposte anticipate";
 - dei "Crediti finanziari verso terzi" e dei "Crediti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie non correnti";
 - dei "Finanziamenti a lungo termine";
 - del "TFR e altri benefici ai dipendenti";
 - dei "Fondi rischi e oneri";
 - delle "Passività per imposte differite".
- > *Capitale circolante netto*: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:
 - dei "Crediti finanziari" e dei "Finanziamenti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie correnti";
 - delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
 - dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".
- > *Capitale investito netto*: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", dei fondi non precedentemente considerati, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate.
- > *Indebitamento finanziario netto*: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è definito come somma dei "Finanziamenti a lungo termine", delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", dei "Finanziamenti a breve termine", al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e dei crediti finanziari inclusi nelle "Attività finanziarie non correnti" e nelle "Attività finanziarie correnti". Più in generale, l'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, attuative del Regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la definizione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari e i titoli non correnti.

Risultati economici

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2010 e 2009 è sintetizzata nel seguente prospetto.

Milioni di euro

	2010	2009	2010-2009
Ricavi:			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	669,5	693,0	(23,5)
Altri ricavi	6,8	13,3	(6,5)
Totale	676,3	706,3	(30,0)
Proventi netti da cessione di partecipazioni	731,4	-	731,4
Costi:			
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	341,8	316,7	25,1
Servizi e godimento beni di terzi	267,3	308,2	(40,9)
Costo del personale	98,8	97,2	1,6
Altri costi operativi	40,7	11,5	29,2
Totale	748,6	733,6	15,0
Margine operativo lordo	659,1	(27,3)	686,4
Ammortamenti e perdite di valore	22,3	8,7	13,6
Risultato operativo	636,8	(36,0)	672,8
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni:			
Proventi da partecipazioni	3.368,8	4.481,8	(1.113,0)
Proventi finanziari	2.086,7	2.510,8	(424,1)
Oneri finanziari	3.219,2	3.792,8	(573,6)
Totale	2.236,3	3.199,8	(963,5)
Risultato prima delle imposte	2.873,1	3.163,8	(290,7)
Imposte	(243,4)	(296,6)	53,2
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.116,5	3.460,4	(343,9)

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni**, complessivamente pari a 669,5 milioni di euro (693,0 milioni di euro nel 2009), si riferiscono a:

- > *ricavi per vendita di energia*, pari a 350,8 milioni di euro (329,1 milioni di euro nel 2009), attribuibili sostanzialmente alla cessione all'Acquirente Unico dell'energia elettrica importata (346,5 milioni di euro nel 2010 contro 328,0 milioni di euro nel 2009);
- > *ricavi per prestazioni di servizi*, pari a 318,7 milioni di euro (363,9 milioni di euro nel 2009), relativi essenzialmente a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società del Gruppo (317,5 milioni di euro nel 2010 contro 363,1 milioni di euro nel 2009).

In particolare, l'incremento dei ricavi per vendita di energia, pari a 21,7 milioni di euro rispetto al 2009, è riferibile principalmente all'aumento del prezzo medio di cessione di energia all'Acquirente Unico.

Il decremento dei ricavi per prestazioni di servizi, pari a 45,2 milioni di euro rispetto al 2009, è da attribuire

principalmente ai minori riaddebiti alle società controllate che, nel 2009, includevano la riallocazione alla controllata Enel Energy Europe SL degli oneri connessi all'operazione di acquisizione da Acciona dell'ulteriore quota (25,01%) della partecipazione in Endesa. Tali effetti negativi sono parzialmente compensati dai maggiori ricavi per *management fee* e attività di *service* del 2010.

Gli **altri ricavi**, pari a 6,8 milioni di euro, presentano un decremento di 6,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009, da attribuire principalmente ai minori proventi connessi alla gestione del rischio prezzo *commodity*.

I **proventi netti da cessione di partecipazioni**, pari a 731,4 milioni di euro (non presenti nell'esercizio a raffronto), si riferiscono, per 728,2 milioni di euro, alla plusvalenza, al netto dei costi di transazione (94,8 milioni di euro), derivante dalla vendita di una quota pari al 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA, effettuata mediante offerta globale di vendita, e per i restanti

3,2 milioni di euro al provento relativo alla cessione del 39,0% del capitale di Idrosicilia SpA.

I costi per **acquisti di energia elettrica e materiali di consumo**, pari a 341,8 milioni di euro, si riferiscono per 338,9 milioni di euro all'acquisto di 5.270,4 milioni di kWh di energia elettrica. La variazione in aumento, pari a 25,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente ascrivibile all'aumento del prezzo medio di acquisto di energia da Atel e al relativo *"Settlement Agreement"*.

I costi per prestazioni di **servizi e godimento beni di terzi**, pari a 267,3 milioni di euro, sono attribuibili a terzi per 193,1 milioni di euro e a società del Gruppo per 74,2 milioni di euro. I costi riferibili a terzi sono relativi principalmente a servizi di promozione, pubblicità e propaganda, oneri sostenuti su operazioni di acquisizione-cessione di aziende, a prestazioni professionali e tecniche, nonché ai corrispettivi verso il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e il Gestore dei Mercati Energetici (GME). Gli oneri relativi a prestazioni rese da società del Gruppo sono riferibili essenzialmente a servizi informatici, amministrativi e di approvvigionamento, nonché a canoni di locazione dovuti alla controllata Enel Servizi. Il decremento complessivo, pari a 40,9 milioni di euro rispetto al 2009, è da ricondurre sostanzialmente alla riduzione dei costi per acquisizione e cessione di aziende (39,7 milioni di euro) che, nell'esercizio 2009, includevano gli oneri sostenuti per la citata operazione di acquisizione dell'ulteriore quota della partecipazione in Endesa.

Il **costo del personale**, pari a 98,8 milioni di euro, si riferisce a una consistenza media del personale di 772 unità (719 unità medie nel 2009) ed evidenzia un incremento di 1,6 milioni di euro, in linea con l'andamento della consistenza media dei dipendenti (+ 53 unità medie).

Gli **altri costi operativi**, complessivamente pari a 40,7 milioni di euro, rilevano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 29,2 milioni di euro, essenzialmente per l'aggiornamento di stima sulle posizioni sorte in esercizi precedenti relativamente al fondo contenzioso-legale (15,7 milioni di euro) e per i maggiori oneri realizzati su contratti finanziari derivati di copertura del rischio del prezzo dell'energia (6,9 milioni di euro).

Il **marginale operativo lordo** risulta positivo per 659,1 milioni di euro ed evidenzia un miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, di 686,4 milioni di euro, da ricondurre

essenzialmente ai proventi netti da cessione di partecipazioni sopra citati.

Gli **ammortamenti e perdite di valore**, pari a 22,3 milioni di euro, riflettono gli ammortamenti delle attività materiali (1,8 milioni di euro), immateriali (5,6 milioni di euro) e le perdite di valore (14,9 milioni di euro) riferite all'adeguamento del valore della partecipazione in Enel.NewHydro per tenere conto delle perdite rilevate da quest'ultima e della valutazione effettuata dal *management* sulla recuperabilità del costo iscritto in bilancio.

Il **risultato operativo**, positivo per 636,8 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 672,8 milioni di euro rispetto al valore rilevato nel 2009, da ricondurre principalmente all'incremento del margine operativo lordo, parzialmente compensato dagli effetti del citato adeguamento di valore della partecipazione in Enel.NewHydro.

I **proventi da partecipazioni**, pari a 3.368,8 milioni di euro (4.481,8 milioni di euro nel 2009), si riferiscono ai dividendi deliberati nel 2010 da società controllate per 3.348,2 milioni di euro e da altre partecipate per 20,6 milioni di euro, di cui 20,5 milioni di euro deliberati e conseguiti da Terna SpA.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 1.132,5 milioni di euro, evidenziano un decremento di 149,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, connesso essenzialmente al decremento degli interessi passivi e degli altri oneri su debiti finanziari, riferibile principalmente alla generalizzata riduzione dei tassi di interesse, nonché al minor indebitamento medio a lungo termine. Tale effetto è stato parzialmente bilanciato dalla diminuzione degli interessi attivi sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Enel Energy Europe SL e con Enel Green Power SpA.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** evidenziano un risultato positivo di 243,4 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile Ires dovuta all'esclusione al 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate e all'esenzione, prevista nella medesima percentuale, della plusvalenza realizzata in relazione alla cessione di una quota pari al 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power. L'incidenza sul risultato prima delle imposte è pari a -8,5% nel 2010 contro il -9,4% del 2009.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 3.116,5 milioni di euro, a fronte di 3.460,4 milioni di euro del 2009.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro

	31.12.2010	31.12.2009	2010-2009
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	20,2	20,8	(0,6)
- partecipazioni	38.830,9	35.957,2	2.873,7
- altre attività/(passività) non correnti nette	(660,8)	(744,1)	83,3
Totale	38.190,3	35.233,9	2.956,4
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	542,0	516,5	25,5
- altre attività/(passività) correnti nette	(358,4)	439,6	(798,0)
- debiti commerciali	(350,0)	(320,8)	(29,2)
Totale	(166,4)	635,3	(801,7)
Capitale investito lordo	38.023,9	35.869,2	2.154,7
Fondi diversi:			
- TFR e altri benefici ai dipendenti	(363,1)	(376,4)	13,3
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	168,9	184,2	(15,3)
Totale	(194,2)	(192,2)	(2,0)
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	-	9,0	(9,0)
Capitale investito netto	37.829,7	35.686,0	2.143,7
Patrimonio netto	24.515,6	23.721,7	793,9
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	13.314,1	11.964,3	1.349,8

Le **attività immobilizzate nette** ammontano a 38.190,3 milioni di euro e presentano un incremento di 2.956,4 milioni di euro. Tale variazione è riferita per 2.873,7 milioni di euro all'aumento del valore delle partecipazioni riconducibile principalmente alla ripatrimonializzazione delle controllate Enel Green Power SpA (3.700,0 milioni di euro) ed Enel Trade SpA (800,0 milioni di euro), effettuata mediante rinuncia parziale del credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le due società, i cui effetti sono parzialmente compensati dalla vendita del 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA (1.643,3 milioni di euro) mediante offerta globale di vendita.

Il **capitale circolante netto** è negativo per 166,4 milioni di euro e registra un decremento di 801,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009. La variazione è riferibile essenzialmente:

- > al decremento delle altre attività/(passività) correnti nette (798,0 milioni di euro), per effetto principalmente dei minori crediti per interessi e altri proventi maturati sui conti correnti intrattenuti con le società controllate, dei maggiori debiti relativi a interessi passivi maturati ma non ancora liquidati sui debiti finanziari, della

valutazione a *fair value* della *bonus share* concessa nell'ambito dell'offerta globale di vendita agli acquirenti delle azioni di Enel Green Power nonché dei minori crediti per imposte sul reddito;

- > all'incremento dei debiti commerciali (29,2 milioni di euro), essenzialmente connesso all'aumento dei debiti verso società del Gruppo.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010 è pari a 37.829,7 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 24.515,6 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 13.314,1 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** è pari a 24.515,6 milioni di euro al 31 dicembre 2010 e presenta un incremento di 793,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è riferibile essenzialmente alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2010 per 3.141,2 milioni di euro e all'incremento della riserva per *stock option* per 2,3 milioni di euro, al netto della distribuzione del saldo del dividendo relativo all'esercizio 2009 per 1.410,5 milioni di euro (pari a 0,15 euro per azione) e dell'acconto sul dividendo sui risultati dell'esercizio 2010 per 940,3 milioni di euro (pari a 0,10 euro per azione), deliberato nel mese

di settembre 2010 e messo in pagamento nel mese di novembre dello stesso anno.

L'**indebitamento finanziario netto** complessivo a fine

esercizio si è attestato a 13.314,1 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,54 (0,50 a fine 2009).

Analisi della struttura finanziaria

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e variazioni, nel seguente prospetto.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	4.161,7	5.948,8	(1.787,1)
- obbligazioni	15.366,9	13.256,8	2.110,1
- quote accollate e finanziamenti ricevuti da società controllate	2.797,2	10.806,4	(8.009,2)
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>22.325,8</i>	<i>30.012,0</i>	<i>(7.686,2)</i>
- crediti finanziari verso terzi	(152,7)	(148,4)	(4,3)
- quote accollate e finanziamenti concessi alle società controllate	(181,0)	(198,0)	17,0
Indebitamento netto a lungo termine	21.992,1	29.665,6	(7.673,5)
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	805,5	779,5	26,0
- indebitamento a breve verso banche	40,0	790,3	(750,3)
- indebitamento a breve verso società del Gruppo	-	536,0	(536,0)
- <i>Cash collateral</i> ricevuti	306,0	-	306,0
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>1.151,5</i>	<i>2.105,8</i>	<i>(954,3)</i>
- quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine	(0,6)	(0,3)	(0,3)
- quota a breve dei finanziamenti accollati/concessi	(17,0)	(0,3)	(16,7)
- altri crediti finanziari a breve	(1,3)	-	(1,3)
- <i>Cash collateral</i> versati	(662,6)	(893,2)	230,6
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	(7.031,0)	(17.918,1)	10.887,1
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(2.117,0)	(995,2)	(1.121,8)
Indebitamento/(Disponibilità) netta a breve termine	(8.678,0)	(17.701,3)	9.023,3
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	13.314,1	11.964,3	1.349,8

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 risulta pari a 13.314,1 milioni di euro e registra un aumento di 1.349,8 milioni di euro, come risultato di una diminuzione dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine per 7.673,5 milioni di euro, più che compensata da minori disponibilità nette a breve termine per 9.023,3 milioni di euro. In particolare, il decremento dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine, pari a 7.673,5 milioni di euro, è dovuto principalmente:

- > al rimborso anticipato parziale, per un ammontare di 5.365,0 milioni di euro, di un finanziamento a lungo termine concesso nel 2008 da Enel Finance International di originari 7.865,0 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2013. Il finanziamento residuo (2.500,0

milioni di euro) è stato rinegoziato prevedendo una scadenza a 15 anni;

- > al rimborso anticipato, per un ammontare di 2.644,3 milioni di euro, di un finanziamento a lungo termine concesso da Enel Finance International in data 1° gennaio 2008 e avente scadenza al 31 dicembre 2013;
- > ai rimborsi volontari, per un ammontare complessivo di 1.831,0 milioni di euro, relativi alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro a valle dell'emissione di un prestito obbligazionario paneuropeo *multitranches* destinato a risparmiatori *retail* (di seguito descritto), di cui:
 - 887,4 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2012;

- 637,6 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014;
- 306,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2016;
- > al rimborso, pari a 500,0 milioni di euro, degli utilizzi della linea di credito rotativa da 5.000,0 milioni di euro a cinque anni estinta anticipatamente nel mese di aprile 2010;
- > all'emissione di un prestito obbligazionario paneuropeo *multitranches*, a tasso fisso e a tasso variabile, destinato a risparmiatori *retail*, per un importo complessivo di 3.000,0 milioni di euro, con scadenza 26 febbraio 2016, le cui caratteristiche sono le seguenti:
 - 2.000,0 milioni di euro a tasso fisso 3,5% con scadenza 26 febbraio 2016;
 - 1.000,0 milioni di euro a tasso variabile con scadenza 26 febbraio 2016.

Il decremento della posizione finanziaria netta creditoria a breve termine, pari a 9.023,3 milioni di euro, è stato determinato principalmente dal minor fabbisogno finanziario delle società del Gruppo sul conto corrente intersocietario (10.887,1 milioni di euro), parzialmente compensato dalle maggiori disponibilità liquide presso banche (1.121,8 milioni di euro).

In particolare, il peggioramento della posizione finanziaria netta creditoria a breve verso le società del Gruppo è stato determinato, essenzialmente, dal minor credito sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Enel Energy Europe (7.914,9 milioni di euro) e con Enel Green Power (3.394,1 milioni di euro).

Flussi finanziari

Milioni di euro

	2010	2009	2010-2009
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	995,2	614,2	381,0
Cash flow da attività operativa	3.083,7	3.737,9	(654,2)
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	2.411,0	10,7	2.400,3
Cash flow da attività di finanziamento	(4.372,9)	(3.367,6)	(1.005,3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.117,0	995,2	1.121,8

Nell'esercizio 2010 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono aumentate di 1.121,8 milioni di euro.

Il cash flow generato da attività operativa, positivo per 3.083,7 milioni di euro, a fronte di 3.737,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, registra un decremento di 654,2 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai minori dividendi incassati.

Il cash flow generato dall'attività di investimento, positivo per 2.411,0 milioni di euro (10,7 milioni di euro nell'esercizio precedente) si riferisce essenzialmente all'incasso netto per 2.422,1 milioni di euro derivante dalla cessione del 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA e all'incasso, per 12,2 milioni di euro, relativo alla cessione del 39% della partecipazione detenuta in Idrosicilia SpA. Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati dagli esborsi relativi alla ripatrimonializzazione della società Sviluppo Nucleare Italia Srl, per 16,5 milioni di euro, e dagli

investimenti al netto dei disinvestimenti in attività materiali e immateriali complessivamente pari a 7,0 milioni di euro.

I predetti flussi hanno permesso di far fronte alle esigenze di cassa derivanti dall'attività di finanziamento che ha assorbito nell'esercizio liquidità per 4.372,9 milioni di euro, principalmente per effetto dei rimborsi su finanziamenti a lungo termine (10.620,0 milioni di euro), del pagamento del saldo del dividendo 2009 e dell'acconto sui risultati 2010 (per complessivi 2.350,8 milioni di euro) nonché del rimborso della linea di credito verso Enel Finance International (536,0 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla liquidità derivante dall'emissione di un prestito obbligazionario paneuropeo *multitranches* (3.000,0 milioni di euro), nonché dal minor fabbisogno complessivo delle società del Gruppo sui conti correnti intersocietari (6.387,1 milioni di euro).

Risultati delle principali società controllate

Enel Produzione SpA

Nel corso del 2010 Enel Produzione ha immesso in rete energia per 64,4 TWh, (68,9 TWh nel 2009), di cui 47,7 TWh da fonte termoelettrica e 16,9 TWh da fonte idroelettrica. Rispetto all'esercizio 2009 l'energia immessa in rete è diminuita di 4,5 TWh. La variazione è dovuta sia alla riduzione della produzione da fonte termoelettrica (2,5 TWh), per effetto soprattutto del minor funzionamento richiesto agli impianti, in particolare quelli a ciclo combinato, sia alla riduzione della produzione da fonti rinnovabili (2,0 TWh) a causa del diverso perimetro degli impianti conseguente al conferimento a SE Hydropower Srl, in data 1° giugno 2010, degli impianti idroelettrici ubicati nella provincia di Bolzano.

Le vendite di energia sono state effettuate con contratti bilaterali, in particolare con Enel Trade e l'Acquirente Unico, per 33,0 TWh (50,0%), in Borsa per 32,6 TWh (49,4%), mentre la restante parte, pari a 0,4 TWh (0,6%), si riferisce a energia incentivata. Le emissioni di CO₂ nel 2010 sono state pari a 34,5 milioni di tonnellate a fronte di quote assegnate per 38,8 milioni di tonnellate.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2010 sono:

- > il conferimento, con efficacia 1° giugno 2010, del ramo di azienda "Centrali Grandi Derivazioni nella Provincia di Bolzano" a favore della società SE Hydropower Srl, posseduta per il 60% dalla Società Elettrica Altoatesina SpA (SEL) e per il restante 40% da Enel Produzione SpA che, tuttavia, in virtù dei patti parasociali, eserciterà il controllo di fatto sulla società fino al 31 dicembre 2013. L'operazione fa seguito all'accordo definitivo fra le parti, del 20 ottobre 2009, per lo sviluppo congiunto del settore idroelettrico nella Provincia Autonoma di Bolzano;
- > la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di 0,35 milioni di euro, deliberato in data 22 luglio 2010 dall'Assemblea di Adria Link Srl, di cui Enel Produzione SpA detiene il 33,3%, da realizzare in

due *tranche*, ciascuna di 0,175 milioni di euro. La quota della prima *tranche* di competenza di Enel Produzione, pari a 0,06 milioni di euro è stata versata il 30 agosto 2010, mentre la seconda di pari importo è stata versata il 18 dicembre 2010;

- > la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di Galsi SpA di complessivi 24,0 milioni di euro. In particolare, i versamenti delle quote di competenza di Enel Produzione sono stati effettuati nel mese di gennaio 2010, per 1,6 milioni di euro, e nel mese di settembre 2010, per 2,2 milioni di euro. A seguito delle operazioni di cui sopra la quota di partecipazione detenuta da Enel Produzione SpA risulta invariata al 15,61%;
- > la messa in liquidazione, così come autorizzato in data 27 luglio 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Enel Produzione SpA, della controllata Enel Green Power Holding Sarl, detenuta per il 67,11%. La messa in liquidazione, già approvata anche dall'altro socio (Enel Investment Holding BV), è stata decisa sulla base dell'analisi effettuata, da cui è emerso che non vi è alcuna possibilità di utilizzare in futuro tale veicolo societario. Il 22 settembre 2010 è stata avviata la procedura di liquidazione che si è conclusa in data 19 novembre 2010 con l'approvazione del rapporto del liquidatore da parte dell'Assemblea straordinaria di Enel Green Power Holding Sarl e con la conseguente cancellazione della società dal locale Registro delle imprese;
- > la messa in liquidazione delle due società Platani Energia Ambiente Scpa e Tifeo Energia Ambiente Scpa, così come deliberato in data 3 agosto 2010 dalle Assemblee straordinarie delle rispettive società, in cui Enel Produzione SpA detiene rispettivamente l'1,04% e lo 0,73%. Si segnala inoltre che, nel corso del 2010, nell'ambito delle iniziative finalizzate all'ottimizzazione del capitale circolante netto di Enel Produzione, sono state deliberate ed eseguite, nei confronti di Unicredit Factoring, alcune operazioni di cessione *pro soluto* dei crediti vantati verso

i clienti istituzionali Acquirente Unico e Terna. L'incasso complessivamente determinato da dette operazioni è stato pari a circa 174,1 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2010, complessivamente pari a 6.851,7 milioni di euro (6.958,1 milioni di euro nel 2009), si riferiscono essenzialmente a:

- > *ricavi per vendite di energia elettrica a clienti terzi* per 4.525,9 milioni di euro (5.588,3 milioni di euro nel 2009), in diminuzione di 1.062,4 milioni di euro principalmente a seguito delle minori quantità vendute;
- > *ricavi per vendite di energia elettrica a società del Gruppo* per 2.103,7 milioni di euro (1.207,9 milioni di euro nel 2009), in aumento di 895,8 milioni di euro, da attribuire essenzialmente ai maggiori quantitativi venduti con contratti bilaterali a Enel Trade, il cui effetto è stato in parte bilanciato da una riduzione del prezzo di vendita;
- > *ricavi per lavori in corso su ordinazione* per 25,3 milioni di euro (91,9 milioni di euro nel 2009), relativi alle commesse in corso di realizzazione. Tali ricavi nel 2009 comprendevano anche quelli realizzati nel primo trimestre in relazione alle commesse conferite a Enel Ingegneria e Innovazione SpA a decorrere dal 1° aprile 2009;
- > *altri ricavi e proventi* per 132,3 milioni di euro (67,3 milioni di euro nel 2009), in aumento di 65,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della plusvalenza pari a 35,2 milioni di euro realizzata a seguito del conguaglio del prezzo di cessione del 51% della partecipazione in Hydro Dolomiti Enel Srl a Dolomiti Energia SpA.

I **costi operativi** dell'esercizio 2010 si sono attestati a 5.979,1 milioni di euro (5.988,2 milioni di euro nel 2009), registrando un decremento complessivo di 9,1 milioni di euro, da riferirsi principalmente:

- > al decremento dei *costi del personale* per 66,1 milioni di euro, dovuti alle minori consistenze medie (378 unità) conseguenti alle operazioni straordinarie che hanno riguardato Enel Produzione nel 2010 e nel 2009, nonché alla diversa incidenza di partite non ricorrenti per incentivazione all'esodo che hanno comportato minori costi nel 2010;
- > al decremento degli *altri costi operativi* per 12,9 milioni di euro, dovuti principalmente ai minori accantonamenti per rischi e oneri diversi, in parte compensati dai maggiori oneri per emissione di CO₂ che si riferiscono ad acquisti di CERs;
- > ai maggiori *costi per servizi* per 31,6 milioni di euro,

connessi principalmente all'incremento dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto;

- > all'incremento degli *ammortamenti e perdite di valore* per 23,0 milioni di euro, determinato principalmente dai maggiori ammortamenti, rispetto al 2009, in relazione soprattutto a nuovi impianti entrati in esercizio e in minor misura alla revisione della vita utile degli impianti della centrale di Genova;
- > a maggiori *costi per acquisto di materie prime e materiali di consumo* per 7,3 milioni di euro, essenzialmente connessi agli acquisti di energia elettrica.

I **proventi netti da gestione del rischio commodity** sono risultati pari a 666,9 milioni di euro (812,3 milioni di euro nel 2009). Tale andamento è dovuto principalmente ai minori proventi netti realizzati sui contratti per differenza (297,7 milioni di euro), ai minori proventi netti realizzati su derivati di copertura su cambio connesso alle *commodity* (30,9 milioni di euro), ai minori oneri netti realizzati sui derivati di copertura del rischio *commodity* (195,9 milioni di euro), nonché al miglioramento della componente valutativa dei contratti derivati in essere a fine esercizio (4,9 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, pari a 1.539,5 milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2009, evidenzia un decremento di 242,7 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 64,0 milioni di euro (94,3 milioni di euro nel 2009) ed evidenziano un decremento di 30,3 milioni di euro principalmente per i minori interessi passivi maturati sulle rate delle imposte sostitutive sia Ires sia Irap (20,4 milioni di euro), sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo (4,9 milioni di euro), nonché su finanziamenti verso terzi (8,2 milioni di euro), e per maggiori oneri netti da strumenti derivati (6,8 milioni di euro), tenuto conto dei minori dividendi ricevuti dalle partecipate (5,3 milioni di euro).

L'**utile dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 516,4 milioni di euro, si attesta a 959,1 milioni di euro (1.036,9 milioni di euro nel 2009).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 627,2 milioni di euro (749,5 milioni di euro nel 2009).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, pari a 11.343,0 milioni di euro (11.472,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009), è costituito da attività immobilizzate nette per 11.586,9 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 459,3 milioni di euro, da fondi diversi e imposte differite nette per 703,2 milioni di euro.

Tale capitale investito è coperto dal **patrimonio netto**

per 7.161,4 milioni di euro (7.381,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009), e dall'**indebitamento finanziario netto** per 4.181,6 milioni di euro (4.090,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

La **consistenza del personale** in forza al 31 dicembre 2010 è pari a 6.030 unità a fronte di 6.236 unità al 31 dicembre 2009.

Enel Green Power SpA

Enel Green Power è la società del Gruppo Enel, costituita in data 1° dicembre 2008, per sviluppare e gestire le attività di generazione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con le strategie del Gruppo.

Nel corso del 2010 Enel Green Power SpA ha immesso in rete energia per 12,2 TWh (11,7 TWh nel 2009), di cui 6,4 TWh da fonte idroelettrica, 5,1 TWh da fonte geotermica e 0,7 TWh da altre fonti (eolico e fotovoltaico). Rispetto all'esercizio 2009 l'energia immessa in rete è aumentata di 0,5 TWh. La variazione è dovuta essenzialmente all'incremento della produzione da fonte idroelettrica (0,2 TWh) per effetto di una maggiore idraulicità, principalmente nell'ultimo trimestre del 2010, e da altre fonti (0,2 TWh) principalmente a seguito della maggiore capacità eolica installata.

Le vendite di energia sono state effettuate in Borsa per 8,2 TWh (67,3%), con contratti bilaterali, in particolare con Enel Trade e Acquirente Unico, per 3,4 TWh (27,9%), mentre la restante parte, pari a 0,6 TWh (4,8%), si riferisce a energia incentivata.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2010 sono:

- > la ripatrimonializzazione, avvenuta mediante la rinuncia, in data 17 marzo 2010, da parte di Enel SpA a una quota del credito finanziario vantato sul conto corrente intersocietario per un importo pari a 3.700,0 milioni di euro, destinato interamente dalla società ad apposita riserva di patrimonio netto disponibile;
- > l'acquisizione, in data 22 marzo 2010, tramite la controllata Enel Green Power International BV, del 60% del capitale di ECyR (Enel Green Power España SL dal 21 maggio 2010), originariamente posseduta al 100% da Endesa Generación SA. In particolare, l'acquisizione è avvenuta attraverso l'acquisto da quest'ultima del 30%

del capitale per un corrispettivo pari a circa 325,8 milioni di euro e un successivo aumento di capitale riservato al socio Enel Green Power International BV, sottoscritto mediante il conferimento della partecipazione, pari al 50%, detenuta in EUFER e un versamento in contanti pari a circa 534,5 milioni di euro. L'operazione ha consentito a Enel Green Power International BV di detenere, a seguito dell'aumento di capitale, una quota complessiva pari al 60% del nuovo capitale sociale di Enel Green Power España;

- > la ripatrimonializzazione, in data 22 giugno 2010, della controllata Enel Green Power International BV tramite versamento di un importo pari a 54,0 milioni di euro destinato da quest'ultima ad apposita riserva di patrimonio netto;
- > il collocamento sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana e sui mercati regolamentati spagnoli (Madrid, Barcellona, Bilbao, Valencia) di una quota di minoranza pari al 30,8% del capitale della società, avvenuto tramite offerta globale di vendita da parte dell'azionista venditore Enel SpA;
- > la sigla, in data 10 dicembre 2010, di un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in base al quale quest'ultima si impegna a concedere un prestito per complessivi 440,0 milioni di euro che, in base a ulteriori accordi tra le parti, potrà essere incrementato fino a 600,0 milioni di euro; tale operazione consentirà di finanziare il programma di investimenti triennale (2011-2013) per la costruzione e installazione in Italia di nuovi impianti di energia rinnovabile, principalmente eolici e fotovoltaici di piccole e medie dimensioni. In data 22 dicembre 2010 è stata erogata dalla BEI una prima *tranche* del finanziamento, pari a 300,0 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2010 sono complessivamente pari a

1.119,3 milioni di euro (1.086,9 milioni di euro nel 2009) e sono riferiti essenzialmente a ricavi da vendita e trasporto di energia per 854,1 milioni di euro (874,3 milioni di euro nel 2009), a ricavi da vendita di certificati verdi per 199,5 milioni di euro (170,5 milioni di euro nel 2009), nonché ad altre vendite e prestazioni di servizi per 45,6 milioni di euro (5,9 milioni di euro nel 2009).

I **costi operativi** si sono attestati a 667,3 milioni di euro (631,7 milioni di euro nel 2009), da riferirsi essenzialmente per 313,9 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e immateriali (300,1 milioni di euro nel 2009), per 156,1 milioni di euro a costi per servizi (156,1 milioni di euro nel 2009), per 115,8 milioni di euro al costo del personale (122,2 milioni di euro nel 2009) e per 62,4 milioni di euro a costi per materie prime e materiali di consumo (30,3 milioni di euro nel 2009). L'aumento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 35,6 milioni di euro, riflette principalmente l'incremento dei costi per materie prime e materiali di consumo (32,1 milioni di euro), connessi sostanzialmente agli acquisti di materiali utilizzati per i progetti di sviluppo delle controllate italiane, successivamente rifatturati alle stesse società.

I **proventi da gestione del rischio *commodity*** sono pari a 80,2 milioni di euro (117,8 milioni di euro nel 2009) e si riferiscono a proventi netti realizzati su contratti derivati su *commodity* chiusi al 31 dicembre 2010.

Il **risultato operativo** risulta pari a 532,2 milioni di euro (573,0 milioni di euro nel 2009).

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 26,5 milioni di euro (69,2 milioni di euro nel 2009), si decrementano di 42,7 milioni di euro per effetto essenzialmente dei minori interessi passivi maturati sul conto corrente

intersocietario intrattenuto con la Capogruppo, per 43,7 milioni di euro, in linea con la parziale riduzione della posizione debitoria detenuta su tale conto a seguito della citata ripatrimonializzazione effettuata da Enel SpA.

L'**utile dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 161,4 milioni di euro, si attesta a 344,3 milioni di euro e presenta un miglioramento di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 424,6 milioni di euro (343,0 milioni di euro nel 2009).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, pari a 8.218,6 milioni di euro (6.760,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009), risulta costituito da attività immobilizzate nette per 8.055,2 milioni di euro (6.945,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009), dal capitale circolante netto per 175,2 milioni di euro (negativo per 103,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e dai fondi diversi e imposte differite nette per 11,8 milioni di euro (81,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Tale capitale investito risulta finanziato per 6.302,7 milioni di euro da mezzi propri (76,7%) e per 1.915,9 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (23,3%).

Al 31 dicembre 2010 il **patrimonio netto** risulta pari a 6.302,7 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2009, un incremento di 4.012,0 milioni di euro riconducibile essenzialmente alla già citata ripatrimonializzazione della società (3.700,0 milioni di euro) e al risultato netto positivo conseguito nell'esercizio (344,3 milioni di euro).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 1.682 unità a fronte di 1.668 unità al 31 dicembre 2009.

Enel Distribuzione SpA

Enel Distribuzione SpA, a partire dal 1° gennaio 2008, a seguito della scissione parziale del ramo relativo alle attività di vendita, in linea con le disposizioni del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito nella legge n. 125 del 3 agosto 2007, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati

dell'energia, svolge esclusivamente l'attività di trasporto e misura dell'energia elettrica sul territorio nazionale.

Nel corso del 2010 la società si è rivolta a circa 31 milioni di clienti del mercato finale (libero, di salvaguardia e di maggior tutela) ai quali ha distribuito complessivamente

246,3 TWh (240,2 TWh nel 2009). L'aumento dell'energia distribuita, pari al 2,5%, riflette l'aumento della domanda di energia elettrica in Italia che, nel 2010, è stata pari a 326,2 TWh rispetto ai 320,3 TWh dell'anno precedente.

La liberalizzazione del mercato elettrico ha generato un forte impulso alla dinamica della clientela, con un incremento netto di circa 1,4 milioni di ulteriori clienti sul mercato libero.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2010 sono:

- > la stipula, in data 25 gennaio 2010, con il Ministero dello Sviluppo Economico di una Convenzione avente a oggetto la definizione di un programma di interventi per la realizzazione e gestione di infrastrutture volte a consentire la connessione alle reti in media tensione di impianti fotovoltaici di potenza tra 100 MW e 1 MW. Il programma sarà realizzato in quattro aree pilota individuate nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, nelle quali è stato ravvisato da parte del Ministero un particolare interesse all'installazione degli impianti di produzione fotovoltaici;
- > la stipula, in data 13 dicembre 2010, di quattro Convenzioni tra il Ministero dello Sviluppo Economico, Enel Distribuzione SpA e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per la realizzazione di interventi strutturali per lo sviluppo della rete di distribuzione, volti a consentire la connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- > il conferimento, in data 31 dicembre 2010, nella società SELNET Srl, in regime di neutralità fiscale, del ramo di azienda relativo alla distribuzione di energia elettrica nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano e la contestuale cessione alla Società Elettrica Altoatesina SpA del 90% del capitale della società a fronte di un corrispettivo di 71,1 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2010 sono complessivamente pari a 7.286,8 milioni di euro (7.185,6 milioni di euro nel 2009) e sono riferiti a:

- > ricavi relativi al trasporto di energia, che, tenuto anche conto dell'effetto dei meccanismi di perequazione, sono stati complessivamente pari a 6.223,1 milioni di euro (5.684,3 milioni di euro nel 2009). Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una variazione positiva di 538,8 milioni di euro riconducibile essenzialmente all'iscrizione della quantificazione della componente tariffaria a remunerazione della dismissione anticipata dei contatori elettromeccanici (691,0 milioni di euro);

- > altri ricavi, per 1.063,7 milioni di euro (1.501,3 milioni di euro nel 2009), in diminuzione di 437,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che, si ricorda, comprendeva la plusvalenza netta realizzata sulla cessione a Terna della partecipazione in Enel Linee Alta Tensione Srl (309,5 milioni di euro) e l'integrazione del corrispettivo per la cessione delle reti di distribuzione elettrica nei comuni di Milano e Rozzano, avvenuta nel 2002 (88,2 milioni di euro).

I **costi operativi**, pari a 4.419,2 milioni di euro (4.095,4 milioni di euro nel 2009), evidenziano un aumento di 323,8 milioni di euro derivante principalmente:

- > dai maggiori costi per servizi (209,6 milioni di euro), legati essenzialmente all'incremento del prezzo medio del trasporto dell'energia prelevata dalla Rete di Trasmissione Nazionale e dalle reti di altri operatori, nonché ai costi per l'utilizzo delle linee di alta tensione cedute a Terna il 1° aprile 2009;
- > dall'incremento degli altri costi operativi (215,0 milioni di euro), connessi ai maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri (119,2 milioni di euro), all'aumento dei costi relativi all'acquisto di Titoli Efficienza Energetica (27,1 milioni di euro) e alla rilevazione nel 2010 dei conguagli e degli indennizzi relativi al contratto di vendita della partecipazione in Enel Rete Gas (euro 70,4 milioni);
- > dalla riduzione del costo del personale (94,5 milioni di euro), derivante essenzialmente dalla diminuzione degli oneri per incentivi all'esodo.

Il **risultato operativo** del 2010, pari 2.867,6 milioni di euro (3.090,2 milioni di euro nel 2009), evidenzia un decremento di 222,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 156,9 milioni di euro (181,6 milioni di euro nel 2009), evidenziano una riduzione pari a 24,7 milioni di euro a seguito essenzialmente della diminuzione degli interessi passivi maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo (24,8 milioni di euro).

L'**utile netto dell'esercizio** delle *continuing operations* si attesta a 1.765,9 milioni di euro (2.076,0 milioni di euro nel 2009), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio pari a 944,8 milioni di euro (832,6 milioni di euro nel 2009).

Il **risultato netto dell'esercizio** delle *discontinued operations* è pari a zero milioni di euro (negativo per 55,9 milioni di euro nel 2009). Nell'esercizio precedente si riferiva alla minusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, connessa alla vendita a F2I Reti Italia della partecipazione in Enel Rete Gas SpA.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 1.119,2 milioni di euro (1.071,3 milioni di euro nel 2009).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, pari a 12.079,9 milioni di euro (11.645,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009), è costituito da attività immobilizzate nette per 14.441,5 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 1.107,8 milioni di euro e da fondi diversi e imposte differite nette per 1.253,8 milioni di euro. Tale capitale risulta finanziato per 8.903,9 milioni di euro da mezzi propri (73,7%) e per 3.176,0 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (26,3%).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 18.681 unità a fronte di 19.229 unità al 31 dicembre 2009.

Enel Servizio Elettrico SpA

La società, costituita in data 13 settembre 2007, in osservanza del decreto legge del 18 giugno 2007, n. 73, recante "Misure urgenti per il rispetto di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia" (convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 125), ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in regime di maggior tutela, ossia ai clienti domestici e alle piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro. Fino al 30 aprile 2008 la società ha anche svolto attività di vendita ai clienti in regime di salvaguardia, ossia a quei clienti finali diversi dai clienti domestici e dalle piccole imprese che non abbiano scelto un proprio fornitore nel mercato libero o che si trovino senza fornitore. Tali clienti, come previsto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con la deliberazione n. 337/07, sono stati assegnati mediante procedure concorsuali, dal 1° maggio 2008, a società di vendita di energia elettrica sul mercato libero.

La richiesta di energia elettrica in Italia nel corso del 2010 è stata pari a 326,2 TWh, l'1,8% in più rispetto al 2009.

L'energia venduta nell'esercizio da Enel Servizio Elettrico è stata complessivamente pari a 67,6 TWh, da riferirsi esclusivamente al servizio di maggior tutela.

Nel corso del 2010 l'AEEG con delibera:

- > ARG/elt 190/10, ha remunerato i maggiori oneri sostenuti dagli esercenti la salvaguardia transitoria per le difficoltà di recuperare i crediti maturati nei confronti dei

clienti temporaneamente serviti in salvaguardia, che ha consentito a Enel Servizio Elettrico la rilevazione di maggiori ricavi tariffari relativi agli esercizi precedenti per 91,1 milioni di euro;

- > ARG/elt 192/10, ha determinato il meccanismo di compensazione di cui all'art. 24 del TIV (Testo Integrato Vendita), che ha consentito la rilevazione di maggiori ricavi tariffari relativi all'esercizio 2008 per 36,5 milioni di euro.

Negli ultimi mesi del 2010 la società ha avviato trattative con più istituti di credito e società di *factoring* con l'intenzione di valutare la possibilità di una cessione *pro soluto* di parte dei propri crediti. Tali trattative hanno portato alla conclusione delle seguenti operazioni:

- > operazione con SACE FCT SpA per la cessione *pro soluto* di crediti essenzialmente verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > operazione di cessione *pro soluto* di crediti mediante cartolarizzazione in collaborazione con Banca IMI - Gruppo Intesa Sanpaolo interamente verso la Pubblica Amministrazione. L'operazione differisce dalle altre in quanto la cessione dei crediti verrà effettuata a favore di una società veicolo, denominata Vintage Finance Srl costituita dalla Banca, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (legge 130/99).

Si evidenzia che, dell'importo complessivo dei crediti oggetto di cessione, pari a 79,8 milioni di euro di valore nominale, 65,1 milioni di euro, al netto di interessi e commissioni, sono stati incassati già nel 2010.

I **ricavi** dell'esercizio 2010 sono complessivamente pari a 10.451,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica per 9.711,3 milioni di euro, nonché a contributi di allacciamento alle reti elettriche per 525,1 milioni di euro. Rispetto al 2009 rilevano una riduzione, pari a 844,2 milioni di euro, da riferirsi essenzialmente al decremento dei ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica (829,8 milioni di euro) in nesso alla diminuzione delle quantità vendute, alla riduzione dei ricavi medi a copertura dei costi di generazione, nonché alla riduzione dei ricavi riconosciuti per il servizio di commercializzazione della vendita, in linea con il decremento del prezzo medio di acquisto dell'energia.

I **costi operativi**, pari a 10.356,4 milioni di euro, si riferiscono sostanzialmente per 6.048,8 milioni di euro all'acquisto di energia elettrica principalmente nei confronti dell'Acquirente Unico (6.045,5 milioni di euro) e per 3.823,4 milioni di euro a costi per servizi, di cui 3.680,4 milioni di euro verso società del Gruppo, legati essenzialmente al trasporto di energia (3.040,1 milioni di euro) e al servizio di connessione alle reti (406,6 milioni di euro). Il decremento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 892,2 milioni di euro, è da riferirsi essenzialmente sia alla riduzione degli acquisti di energia elettrica nei confronti dell'Acquirente Unico (733,8 milioni di euro) sia alla diminuzione dei costi per vettoriamento dell'energia elettrica nei confronti delle società del Gruppo (214,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, positivo per 95,5 milioni di euro, presenta un miglioramento di 48,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 7,0 milioni di euro, accolgono oneri finanziari per 25,6 milioni di euro, proventi finanziari per 18,2 milioni di euro e

proventi da partecipazioni per 0,4 milioni di euro. Gli oneri finanziari netti presentano, rispetto al 2009, un decremento pari a 2,8 milioni di euro essenzialmente riconducibile a minori interessi passivi maturati sia sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante sia sui depositi cauzionali, in parte compensati da maggiori oneri finanziari derivanti dalle operazioni di cessione *pro soluto*.

Il **risultato dell'esercizio** 2010 è positivo per 21,3 milioni di euro, al netto delle imposte di competenza dell'esercizio pari a 67,2 milioni di euro.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 20,8 milioni di euro, di cui 18,8 milioni di euro relativi a immobilizzazioni immateriali essenzialmente costituite da sistemi di fatturazione e gestione del credito.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, negativo per 1.156,9 milioni di euro, è costituito da attività immobilizzate nette per 71,5 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 1.220,2 milioni di euro, da fondi diversi per 168,7 milioni di euro nonché da imposte differite attive nette per 160,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 il **patrimonio netto** risulta pari a 76,9 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2009, un incremento di 21,3 milioni di euro riconducibile al risultato netto positivo conseguito nell'esercizio.

Le **disponibilità finanziarie nette**, pari a 1.233,8 milioni di euro, presentano un miglioramento di 661,8 milioni di euro.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 2.795 unità a fronte di 2.953 unità al 31 dicembre 2009.

Enel Energia SpA

Enel Energia è la società cui è demandata l'attività di vendita di energia elettrica sul mercato libero e sul mercato di salvaguardia unitamente alla vendita di gas naturale alla clientela finale. Nello specifico, Enel Energia è *leader* nel mercato libero dell'energia in Italia e offre prodotti e

servizi integrati per la fornitura di energia elettrica e gas sia alle aziende sia alle famiglie.

Con riferimento al mercato di salvaguardia, le relative procedure di assegnazione del servizio di fornitura di energia

elettrica sono state disciplinate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007 e successivo decreto dell'8 febbraio 2008.

Per il periodo gennaio 2009 - dicembre 2010 Enel Energia è risultata assegnataria del servizio di salvaguardia per

gas, chiudendo il 2010 con circa 3,6 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di energia elettrica sul mercato libero e circa 3,0 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di gas con la società.



le aree territoriali 1) Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, 2) Lombardia, 3) Sardegna, 8) Campania, 9) Lazio, Abruzzo e Molise, 10) Puglia e Basilicata, 11) Calabria e 12) Sicilia. Per il triennio 2011-2013 la società si è invece aggiudicata l'esercizio del servizio di salvaguardia nelle cinque aree di seguito indicate: Umbria e Marche, Sardegna, Campania, Basilicata e Calabria, Sicilia.

Nel corso del 2010 Enel Energia ha rafforzato la sua posizione di *leader* del mercato libero in Italia, puntando in particolare sulla vendita combinata di energia elettrica e

Nel corso del 2010 Enel Energia ha continuato a effettuare operazioni, alcune delle quali già avviate negli ultimi mesi del 2009, di cessioni *pro soluto* di parte dei propri crediti.

In particolare, la società ha:

- > proseguito nell'operazione con Unicredit Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti principalmente verso la Pubblica Amministrazione (P.A.) e, in via residuale, verso clienti privati;
- > proseguito nell'operazione con Ifitalia - Gruppo BNP Paribas per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;

- > proseguito nell'operazione di cessione *pro soluto* di crediti mediante cartolarizzazione in collaborazione con Banca IMI - Gruppo Intesa Sanpaolo interamente verso P.A.;
- > avviato un'operazione con SACE FCT per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > avviato un'operazione con CREDEM Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > avviato un'operazione con Crédit Agricole per la cessione *pro soluto* di crediti verso clienti privati.

Si evidenzia che, dell'importo complessivo dei crediti oggetto di cessione, pari a 1.707,8 milioni di euro, 1.645,6 milioni di euro, al netto di interessi e commissioni, sono stati incassati già nel 2010.

I **ricavi delle vendite e prestazioni** pari a 9.122,7 milioni di euro (9.963,6 milioni di euro nel 2009), si riferiscono principalmente alle vendite di energia elettrica per 4.622,7 milioni di euro, alle vendite di gas per 1.821,2 milioni di euro, nonché a vettoriamenti attivi per 2.622,7 milioni di euro. Rispetto al 2009 rilevano un decremento pari a 840,9 milioni di euro, determinato essenzialmente dalla diminuzione dei ricavi per vendita e trasporto di energia a seguito dei minori quantitativi venduti principalmente al segmento "clienti *business*".

I **costi operativi**, pari a 8.644,7 milioni di euro (9.186,9 milioni di euro nel 2009), si riferiscono principalmente agli acquisti di energia elettrica per 3.620,8 milioni di euro, agli acquisti di gas per 1.543,8 milioni di euro e ai costi per servizi per 3.095,1 milioni di euro. Il decremento rispetto all'esercizio precedente di 542,2 milioni di euro è principalmente riconducibile alla riduzione dei costi di acquisto e trasporto di energia, in linea con la riduzione delle quantità vendute, in parte compensata dall'aumento dei costi di approvvigionamento, vettoriamento e trasporto gas, dovuto essenzialmente all'incremento delle quantità vendute.

Gli **oneri netti da gestione rischio *commodity*** ammontano a 619,2 milioni di euro (904,9 milioni di euro nel 2009)

e si riferiscono per 633,2 milioni di euro a oneri netti realizzati su posizioni chiuse nel corso dell'esercizio e per 14,0 milioni di euro a proventi netti da valutazione dei contratti derivati su *commodity* in essere al 31 dicembre 2010.

Il **risultato operativo**, negativo per 107,3 milioni di euro (109,9 milioni di euro nel 2009), evidenzia un miglioramento di 2,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 32,8 milioni di euro (22,3 milioni di euro nel 2009), aumentano di 10,5 milioni di euro per effetto sostanzialmente dei maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Enel SpA e dell'incremento degli interessi passivi sulle operazioni di cessione del credito perfezionate dalla società nel corso del 2010.

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza (positive per 40,2 milioni di euro), è risultato negativo per 99,9 milioni di euro (perdita di 103,6 milioni di euro nel 2009).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 40,8 milioni di euro e riguardano principalmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, pari a 1.808,0 milioni di euro (1.603,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009), risulta finanziato per 1.079,2 milioni di euro da mezzi propri (59,7%) e per 728,8 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (40,3%).

Il **patrimonio netto**, al 31 dicembre 2010, risulta pari a 1.079,2 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2009 presenta un incremento di 229,5 milioni di euro determinato essenzialmente all'adeguamento della riserva da valutazione di strumenti finanziari di *cash flow hedge* per 329,2 milioni di euro, in parte compensato dalla rilevazione della perdita dell'esercizio per 99,9 milioni di euro.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 1.010 unità a fronte di 990 unità al 31 dicembre 2009.

Enel Trade SpA

Nel corso dell'esercizio 2010 Enel Trade ha gestito gli approvvigionamenti di combustibile per le centrali del Gruppo Enel e di gas naturale per Enel Energia SpA, nonché la vendita diretta di gas a distributori esterni al Gruppo.

Ha svolto, inoltre, attività di compravendita di prodotti energetici sui mercati sia nazionali sia internazionali unitamente all'offerta di servizi di *shipping* e alla vendita di energia elettrica a Enel Energia e a grossisti esterni al Gruppo. Ha compiuto attività di *proprietary trading* su *commodity* energetiche sui principali mercati internazionali. Ha effettuato altresì operazioni di copertura sui rischi di fluttuazione dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo e ha proseguito nell'attività di acquisizione delle quote di emissione di CO₂ necessarie all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente da parte delle società di generazione del Gruppo.

Nel 2010 sono stati venduti 171,0 TWh di energia elettrica (151,3 TWh nel 2009), di cui 51,8 TWh a società del Gruppo Enel, 48,6 TWh a terzi nazionali e 70,6 TWh a terzi esteri. Sono stati inoltre intermediati combustibili per complessivi 19,9 Mtep (20,2 Mtep nel 2009), di cui 15,4 Mtep verso il Gruppo e 4,5 Mtep verso terzi. Infine, sono state vendute quote di emissione di CO₂ (EUAs/CERs) corrispondenti a 6,7 milioni di tonnellate di CO₂.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2010 sono:

- > la liquidazione, in data 3 febbraio 2010, della controllata al 100% Enel Comercializadora de Gas SA, società di diritto spagnolo costituita nel 2002 con lo scopo di sviluppare l'attività di trasformazione e vendita di gas in Spagna, che fa seguito alla decisione di messa in liquidazione della società approvata dal relativo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 novembre 2009, presa anche come conseguenza dell'acquisizione del controllo del Gruppo Endesa da parte di Enel e il conseguente non utilizzo attuale o futuro della società stessa;
- > l'acquisizione, in data 20 aprile 2010, del 100% della partecipazione in Longanesi Developments Srl, successivamente rinominata Enel Longanesi Developments Srl, che fa seguito agli accordi sottoscritti, nel mese di novembre 2009, tra Enel Trade e le società Grove Energy Limited e Grove Energy Srl, facenti capo alla società canadese Stratic Energy Corporation;

- > la ripatrimonializzazione, in data 28 giugno 2010, della controllata al 100% Enel Trade Hungary, per un importo pari a circa 1,0 milioni di euro;
- > la ripatrimonializzazione, avvenuta mediante la rinuncia, in data 6 dicembre 2010, da parte del socio unico Enel SpA a parte del credito finanziario vantato sul conto corrente intersocietario per un importo pari a 800,0 milioni di euro, interamente destinato dalla società ad apposita riserva disponibile di patrimonio netto in considerazione del ruolo di *commercial arm* che Enel Trade da anni svolge per il Gruppo e della necessità di adeguare il suo *standing* creditizio agli stessi livelli dei *competitor* di dimensioni e caratteristiche analoghe;
- > la ricapitalizzazione, perfezionata in data 17 dicembre 2010, della controllata al 100% Enel Trade Romania, per un importo pari a circa 17,0 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, nel corso del 2010, nell'ambito delle iniziative finalizzate all'ottimizzazione del capitale circolante netto di Enel Trade, sono state deliberate ed eseguite, nei confronti di Unicredit Factoring, alcune operazioni di cessione *pro soluto* dei crediti vantati verso il cliente istituzionale Acquirente Unico. L'incasso complessivamente determinato da dette operazioni è stato pari a circa 198,1 milioni di euro.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni del 2010 ammontano a 15.020,2 milioni di euro (14.835,0 milioni di euro nel 2009), in aumento di 185,2 milioni di euro rispetto a quelli dell'esercizio precedente principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi da vendita di combustibile (+213,1 milioni di euro), essenzialmente connesso all'aumento generalizzato dei prezzi sui mercati internazionali in presenza di volumi trattati pressoché invariati, nonché di quelli da vendita di energia elettrica (+70,4 milioni di euro) conseguente all'incremento dei volumi trattati, che hanno più che compensato la flessione dei prezzi. Parziale compensazione è intervenuta per il decremento delle altre vendite e prestazioni (-98,3 milioni di euro), attribuibile essenzialmente alle minori vendite di certificati verdi e alla diminuzione dei contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico.

I costi operativi si sono attestati a 15.090,7 milioni di euro (14.490,0 milioni di euro nel 2009), registrando un incremento complessivo di 600,7 milioni di euro, da riferirsi principalmente agli acquisti di materie prime e materiali di consumo e in particolare agli acquisti di combustibili

(+368,7 milioni di euro), di energia elettrica (+184,9 milioni di euro), nonché di materiali, sostanzialmente rappresentati da certificati CO₂ (+231,1 milioni di euro).

Tale incremento è stato in parte compensato dal decremento degli altri costi operativi per 204,8 milioni di euro, determinato in particolare dai minori acquisti di certificati verdi.

I **proventi netti da gestione rischio commodity** sono positivi per 140,0 milioni di euro, a fronte di un valore positivo di 68,3 milioni di euro nell'esercizio precedente, e si riferiscono a contratti per differenza per 48,6 milioni di euro e ad altri contratti su *commodity* energetiche e petrolifere per 91,4 milioni di euro.

Il **risultato operativo** del 2010 è pari a 73,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2009 di 419,1 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 33,1 milioni di euro (24,5 milioni di euro nel 2009). La variazione netta, negativa per 8,6 milioni di euro, è prevalentemente riferibile alle differenze di cambio (-22,1 milioni di euro), il cui effetto è stato solo parzialmente

compensato dalla gestione di strumenti di finanza derivata a copertura della volatilità dei tassi di cambio, svolta attraverso la controllante Enel SpA (+17,2 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 10,2 milioni di euro, è positivo per 30,4 milioni di euro (287,2 milioni di euro nel 2009).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010 è pari a 1.301,4 milioni di euro, in aumento di 1.019,8 milioni di euro rispetto al valore di fine 2009, ed è costituito da attività immobilizzate nette per 102,9 milioni di euro, dal capitale circolante netto per 1.273,1 milioni di euro e da fondi diversi per 74,6 milioni di euro.

Tale capitale investito è coperto dal **patrimonio netto** per 942,3 milioni di euro (414,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 359,1 milioni di euro (disponibilità finanziarie nette per 133,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 322 unità a fronte di 293 unità al 31 dicembre 2009.

Enel Energy Europe SL

La società, di diritto spagnolo, costituita da Enel SpA in data 22 marzo 2006, ha come scopo l'attività di acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni e interessenze in altre società, spagnole o straniere.

I **costi operativi netti**, complessivamente pari a 1,1 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel 2009), rilevano un incremento di 1,0 milione di euro, da ricondurre essenzialmente ai maggiori costi per il personale pari a 1,0 milione di euro connessi all'aumentata consistenza del personale che al 31 dicembre 2010 si attesta a 31 unità (2 unità al 31 dicembre 2009).

Il **risultato operativo**, per effetto di quanto sopra, è negativo per 1,1 milioni di euro.

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni**, pari complessivamente a 203,2 milioni di euro (4.381,6 milioni di euro nel 2009), evidenziano una variazione negativa di 4.178,4 milioni di euro rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente e si riferiscono a:

- > *proventi da partecipazioni* per 1.002,0 milioni di euro (4.673,8 milioni di euro nel 2009) e accolgono il dividendo aggiuntivo legato ai risultati 2009 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Endesa del 21 giugno 2010 (514,6 milioni di euro), nonché l'acconto sul dividendo 2010 deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2010 (487,4 milioni di euro). Nell'esercizio 2009 tale voce accoglieva il dividendo complessivo per l'esercizio 2008 approvato dall'Assemblea degli Azionisti della società in data 30 giugno 2009 (4.186,4 milioni di euro) unitamente all'acconto sul dividendo 2009 (487,4 milioni di euro);
- > *oneri finanziari netti* per 798,8 milioni di euro (292,1 milioni di euro nel 2009), essenzialmente connessi agli interessi passivi maturati nell'esercizio (779,1 milioni di euro) sul finanziamento a lungo termine di originari 10.000,0 milioni di euro sottoscritto, in data 30 novembre 2009, con Enel Finance International e successivamente incrementato a 18.000,0 milioni di euro nel corso del 2010. L'incremento complessivo di 506,7 milioni

di euro, rispetto al 2009, è da ricondurre all'incremento dell'indebitamento medio nei confronti di Enel Finance International, nonché all'incremento del tasso di interesse applicato sulla già citata linea di credito così come previsto dai nuovi termini dell'accordo di finanziamento che ha esteso la scadenza dal 30 novembre 2012 al 30 novembre 2019.

Il **risultato dell'esercizio 2010** è positivo per 529,7 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, pari a 38.559,1 milioni di euro, è costituito essenzialmente da attività immobilizzate nette per 37.767,9 milioni di euro, che

riflettono il valore della partecipazione in Endesa (92,06% del relativo capitale), e dal capitale circolante netto positivo per 791,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 il **patrimonio netto** risulta pari a 19.863,6 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2009, un incremento di 529,7 milioni di euro riconducibile al risultato netto positivo conseguito nell'esercizio.

L'**indebitamento finanziario netto** si attesta al 31 dicembre 2010 a 18.695,5 milioni di euro.

La **consistenza finale del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 31 unità (2 unità al 31 dicembre 2009).

Enel Investment Holding BV

La società di diritto olandese ha come scopo l'attività di *holding* di partecipazioni nei settori dell'industria elettrica, dell'energia e delle *utility* in genere.

Nel corso del 2010 i principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società sono:

- > la sottoscrizione, nel mese di marzo 2010, della propria quota di competenza dell'aumento di capitale sociale di Energonuclear SA mediante il versamento di 1,4 milioni di euro;
- > la conclusione, nel mese di aprile e novembre 2010, nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle società del Gruppo Enel operanti nel settore delle energie rinnovabili, del processo di liquidazione rispettivamente di Latin America Energy Holding BV controllata al 100% e di Enel Green Power Holding Sarl detenuta per il 32,89% da Enel Investment Holding BV e per il 67,11% da Enel Produzione SpA;
- > la cessione, nel mese di dicembre 2010, a Marcinelle Energie SA, per un corrispettivo complessivo pari a 0,16 milioni di euro, del 100% della partecipazione detenuta nella società Enel Operations Belgium SA.

I **costi** dell'esercizio 2010, pari a 4,8 milioni di euro (19,5 milioni di euro nel 2009), sono rappresentati essenzialmente da "Ammortamenti e perdite di valore" per 2,9 milioni di euro, riferibili alla perdita su cambio realizzata sul rimborso dello *share premium* fatto, in dollari, da Artic Russia a Enel Investment Holding a seguito dell'incasso da

parte di Artic Russia, per la quota di propria competenza, della seconda *tranche* relativa alla vendita del 51% di SeverEnergia.

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 46,2 milioni di euro, sono costituiti da:

- > proventi da partecipazioni per 93,9 milioni di euro, legati ai dividendi distribuiti da Res Holding BV (42,2 milioni di euro) e da Enel France Sas (51,7 milioni di euro);
- > oneri finanziari netti per 47,7 milioni di euro, riconducibili principalmente agli oneri finanziari realizzati su strumenti derivati (32,0 milioni di euro) e agli interessi passivi netti maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante Enel SpA (14,2 milioni di euro).

L'**utile dell'esercizio** è pari a 41,8 milioni di euro (perdita di 30,2 milioni di euro nell'esercizio 2009).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2010, pari a 5.144,6 milioni di euro (4.883,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009), è costituito da attività immobilizzate nette per 5.304,4 milioni di euro, relative essenzialmente alle partecipazioni detenute, e dal capitale circolante netto negativo per 159,8 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** risulta pari a 4.328,6 milioni di euro (3.916,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009), in aumento di 411,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009,

sostanzialmente per effetto del risultato positivo conseguito nell'esercizio e della variazione positiva della valutazione al *fair value* degli investimenti – *Available For Sale* – in Echelon Corporation e PT Bayan Resources (360,5 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 816,0 milioni di euro (967,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009), è

sostanzialmente determinato dalla posizione finanziaria a debito verso la Capogruppo per 819,5 milioni di euro (a debito di 1.119,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 3 unità, invariata rispetto al precedente esercizio.

Enel Finance International NV

La società, precedentemente denominata Enel Trading Rus NV, ha sede in Olanda e svolge attività di *holding* di partecipazioni e attività finanziarie sia con società del Gruppo sia con terzi.

In data 1° dicembre 2010, in un contesto di riorganizzazione interna volta al conseguimento di una migliore razionalizzazione delle attività, di riduzione dei costi del personale e delle infrastrutture, la società ha incorporato, attraverso un'operazione di fusione transnazionale, Enel Finance International SA, società con sede in Lussemburgo, detenuta al 100% da Enel SpA.

La società incorporante ha acquisito tutte le attività e passività della incorporata a seguito di successione universale. La fusione, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2010, è avvenuta a valori contabili e ha comportato l'emissione di nuove azioni per un valore complessivo di 1.478,8 milioni di euro. Per il medesimo importo sono state annullate le azioni che Enel SpA deteneva nella società incorporata.

Durante l'esercizio 2010 la società ha:

- > ricevuto il completo rimborso delle linee di credito rotative concesse a Enel Green Power France Sas, Enel Green Power Romania Srl, Enel Green Power Bulgaria EAD, Enel Rus LLC e Impulsora Nacional de Electricidad Srl de Cv;
- > ricevuto il completo rimborso delle due linee di credito rotative concesse nel 2008 e nel 2009 a Enel Investment Holding BV;
- > incrementato fino a 480,0 milioni di euro e a 35,0 milioni di euro le linee di credito rotative, concesse rispettivamente a Enel France SA nel 2007 ed Enel Lease EURL nel 2009. A fine 2010 risultano utilizzate, rispettivamente, per 380,3 milioni di euro e per 32,6 milioni di euro;
- > incrementato fino a 10,0 milioni di euro e a 600 milioni

di RON le linee di credito rotative, concesse nel 2009, rispettivamente a Enel Trade Hungary Kft ed Enel Trade Romania Srl. A fine 2010 risultano utilizzate, rispettivamente, per 1,6 milioni di euro e per 45,7 milioni di RON corrispondenti a 10,7 milioni di euro.

Relativamente alla linea di credito rotativa concessa, nel 2007, alla società Artic Russia BV per un importo di 200,0 milioni di dollari, si segnala che la stessa risulta impiegata, al 31 dicembre 2010, per 69,1 milioni di euro.

Si ricorda che, in data 1° gennaio 2008, la società aveva concesso alla Capogruppo due finanziamenti a lungo termine, rispettivamente di 2.644,3 milioni di euro e di 7.865,0 milioni di euro, entrambi con scadenza 31 dicembre 2013, nonché l'apertura di una linea di credito *revolving* a breve, per un importo massimo di 4.000,0 milioni di euro, che, al 31 dicembre 2009, risultava utilizzata per 536,0 milioni di euro. Il 1° febbraio 2010 il primo finanziamento è stato rimborsato mentre il secondo è stato rinegoziato per un valore residuo di 2.500,0 milioni di euro prevedendo la scadenza a 15 anni; la linea di credito *revolving* è stata totalmente rimborsata nel corso del 2010.

Con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine concessi, in passato, a favore di società del Gruppo, si segnala l'incremento fino a 18.000,0 milioni di euro e l'estensione della scadenza al 30 novembre 2019 dell'originaria linea di credito di 10.000,0 milioni di euro accordata a Enel Energy Europe in data 30 novembre 2009, nonché il rimborso, a seguito della riorganizzazione della Divisione Energie Rinnovabile, del finanziamento di 17,5 milioni di euro concesso a Enel Unión Fenosa Renovables SA in data 17 dicembre 2009.

In relazione ai nuovi finanziamenti concessi si segnala quello "multicurrency" (euro, dollaro e ogni altra divisa richiesta) accordato, nel mese di luglio 2010, a Enel Green Power International BV, per un importo complessivo di 2.500,0 milioni di euro, con scadenza a otto anni, rinnovabile e utilizzato per 617,5 milioni di euro a fine dicembre 2010, nonché la linea di credito rotativa concessa, il 15 marzo 2010, a favore di Marcinelle Energie SA per un ammontare di 220,0 milioni di euro con scadenza iniziale dicembre 2010 e successivamente rinnovata fino a dicembre 2011; al 31 dicembre 2010 risulta utilizzata per 117,6 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2007 la società aveva stipulato, congiuntamente a Enel SpA, Mediobanca (Banca di Credito Finanziario SpA) e altri istituti di credito, una linea di credito sindacata (*Credit Facility Agreement 2007*) *multitranches* per un importo complessivo di originari 35 miliardi di euro, dei quali 7.513,1 milioni di euro risultavano in capo a Enel Finance International al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009, per finanziare l'acquisto da Acciona dell'ulteriore quota del 25,01% della partecipazione in Endesa, tale linea di credito è stata incrementata a favore di Enel Finance International per un importo pari a 3.021,5 milioni di euro (*Credit Facility Agreement 2009 - "facility C increase"*). A seguito dei rimborsi anticipati, obbligatori e volontari il *Credit Facility Agreement*, al 31 dicembre 2010, risultava in capo alla società per un valore di 2.692,4 milioni di euro.

Con riferimento al programma di finanziamento "Euro Commercial Paper Programme" (ECP Programme) lanciato dalla società nel corso del 2005 per un importo massimo pari a 4,0 miliardi di euro e successivamente incrementato, a maggio 2010, fino a 6,0 miliardi di euro, avente come "issuer" la società, con garanzia di Enel SpA, si segnala che il totale delle *commercial paper* emesse e non rimborsate al 31 dicembre 2010 è pari a 5.334,6 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, il rinnovo, nel corso del 2010, del programma di emissione "Global Medium Term Notes" per 25 miliardi di euro che vede quali emittenti la società ed Enel SpA. Alla data del 31 dicembre 2010 il programma risulta utilizzato, per l'emissione nel 2007 di prestiti obbligazionari *multitranches*, per un totale di 3,5 miliardi di dollari e 20,0 miliardi di yen, per un controvalore complessivo di circa 2,6 miliardi di euro, nonché per l'emissione nel 2009 di prestiti obbligazionari *multitranches* in euro, sterline e dollari, per un controvalore complessivo di poco inferiore ai 10,0 miliardi di euro. Nel corso del 2010 non sono state effettuate nuove emissioni e il controvalore in euro, al 31 dicembre 2010, delle "Notes" è di complessivi 13,0 miliardi di euro.

Gli **oneri diversi netti**, pari a 0,3 milioni di euro, accolgono oneri per 1,8 milioni di euro relativi a spese di funzionamento (1,4 milioni di euro), costi del personale (0,4 milioni di euro) e proventi per 1,5 milioni di euro connessi alla plusvalenza finale derivante dalla liquidazione della partecipazione totalitaria detenuta in Enel Ireland Finance Ltd, avvenuta in data 27 dicembre 2010.

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 99,9 milioni di euro, derivano principalmente dall'attività di finanziamento della società nonché dalle differenze cambio sia realizzate sia da valutazione connesse all'attività finanziaria in valuta estera al netto delle relative coperture.

L'**utile netto dell'esercizio** si attesta a 77,8 milioni di euro al netto delle imposte di competenza pari a 21,8 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.258,7 milioni di euro mentre le **disponibilità finanziarie nette** sono pari a 1.281,2 milioni di euro.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2010 è pari a 3 unità.

Enel Servizi Srl

Enel Servizi ha l'obiettivo di presidiare in modo complessivo e unitario, a beneficio di tutte le società del Gruppo, i processi di approvvigionamento e di acquisto relativi a forniture di beni, lavori e servizi, le attività amministrativo-con-

tabili, gli adempimenti di amministrazione del personale, la formazione del personale, le attività relative alla gestione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare e la gestione dei sistemi di *Information and Communication Technology*.

A seguito dell'acquisto da Enel SpA, nel corso del 2009, del 100% della partecipazione in Sfera Srl e della sua successiva fusione per incorporazione, con decorrenza degli effetti al 1° maggio 2010 ed efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1° gennaio 2010, la struttura operativa della società comprende, oltre alle Direzioni Operative *Information & Communication Technology*, Gestione Servizi e Immobiliare, Amministrazione, Amministrazione del personale e Acquisti, la Direzione Operativa Enel *University*, appositamente dedicata alla formazione delle risorse umane, allo sviluppo di competenze professionali e manageriali chiave e al supporto dell'evoluzione di Enel in un'azienda multinazionale orientata al mercato.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA nel corso del 2009 ha approvato il progetto di costituzione di un fondo cui apportare gli immobili non strumentali del Gruppo e ha individuato nella Fimit SGR la società incaricata di realizzare e gestire il fondo stesso. A valle di tale decisione, il Consiglio di Amministrazione di Enel Servizi ha approvato l'apporto al fondo dei propri immobili non strumentali per un valore complessivo di circa 180 milioni di euro, conferendo a Fimit SGR apposito mandato. L'apporto al fondo, originariamente previsto a partire dal 31 dicembre 2009, è stato più volte rinviato nel corso del 2010, inizialmente per effetto della mancata approvazione del regolamento del fondo da parte della Banca d'Italia e successivamente per le non chiare e non definitive evoluzioni normative conseguenti l'approvazione della legge n. 122/10.

A tale riguardo si segnala che, nel corso del 2010, Enel Servizi ha rinnovato il mandato a Fimit SGR inserendo nel contempo una clausola di recesso, che potrà essere esercitata 30 giorni prima rispetto alla data ultima prevista per il perfezionamento del primo apporto fissato al 30 giugno 2011.

I **ricavi** dell'esercizio sono pari a 1.083,7 milioni di euro (1.031,1 milioni di euro nel 2009) e presentano un incremento pari a 52,6 milioni di euro principalmente per effetto dell'aumento dei ricavi per prestazioni di servizi, essenzialmente di telefonia e manutenzione apparati telefonici, dell'incremento dei ricavi per lavori in corso su ordinazione, connessi a progetti informatici e a lavori di adeguamento e ristrutturazione di immobili eseguiti principalmente per le società del Gruppo, e ai ricavi per l'attività di formazione rivolta sostanzialmente al personale delle società del Gruppo, in nesso alla citata fusione per

incorporazione di Sfera. Parziale compensazione è intervenuta per la diminuzione dei ricavi per vendite di terreni e fabbricati verso terzi.

I **costi operativi**, pari a 1.043,5 milioni di euro (997,0 milioni di euro nel 2009), rilevano un incremento di 46,5 milioni di euro essenzialmente determinato dall'aumento dei costi per servizi e godimento beni di terzi (45,2 milioni di euro), principalmente per maggiori costi per servizi di trasmissione dati e per manutenzione e riparazione, riferiti, questi ultimi, a servizi di realizzazione di opere di ingegneria e alla manutenzione ed elaborazione dei sistemi informatici.

Il **risultato operativo** è positivo per 40,2 milioni di euro (34,1 milioni di euro nel 2009).

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 13,6 milioni di euro (13,2 milioni di euro nel 2009) e si riferiscono per 0,5 milioni di euro a proventi finanziari principalmente connessi agli interessi attivi maturati sul conto corrente intersocietario (0,3 milioni di euro) e per 14,1 milioni di euro a oneri finanziari relativi essenzialmente agli oneri per l'attualizzazione dei fondi relativi al personale (6,2 milioni di euro), agli interessi passivi e altri oneri maturati su finanziamenti a medio e lungo termine (6,0 milioni di euro), nonché agli oneri da strumenti derivati (1,1 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 21,5 milioni di euro, è positivo per 5,1 milioni di euro (4,2 milioni di euro nel 2009).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 79,4 milioni di euro.

Il **capitale investito netto**, pari complessivamente a 561,9 milioni di euro, è composto da immobilizzazioni nette per 638,6 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 106,7 milioni di euro e da fondi diversi e imposte anticipate nette per complessivi 183,4 milioni di euro. Tale capitale investito netto risulta finanziato dal **patrimonio netto** per 499,1 milioni di euro e dall'**indebitamento finanziario netto** per 62,8 milioni di euro.

La **consistenza finale del personale** è pari a 3.954 unità al 31 dicembre 2010 (4.030 unità al 31 dicembre 2009).

Risorse umane e organizzazione

Organizzazione

Di seguito si riportano i principali eventi organizzativi del 2010.

Con riferimento alle attività di *business*:

- > nell'ambito del progetto *Performance Improvement* Enel ed Endesa, finalizzato alla creazione di valore derivante dal conseguimento di sinergie, sono state identificate le seguenti iniziative di carattere organizzativo:
 - *Commodities Trading*: gestione unitaria delle attività di "market execution";

- Gas: costituzione di un *Comitato Supply Gas*, avente il compito di assicurare, attraverso una stretta azione di coordinamento tra Enel ed Endesa, il conseguimento di sinergie e l'ottimizzazione dei rispettivi portafogli gas;
- *Upstream Gas*: costituzione di un *Comitato Upstream Gas* avente il compito di esaminare le attività nell'*upstream* al fine di assicurare coerenza tra queste e la domanda di gas nell'ambito del Gruppo;



- *Power Trading*: gestione unitaria delle attività nei mercati elettrici europei (esclusa la penisola iberica nella quale opera Endesa);
- CO₂: creazione di un presidio centrale di *carbon strategy* per la definizione e l'attuazione della strategia di *compliance*, delle attività di *origination*, della ottimizzazione di portafoglio e della valorizzazione commerciale in tutti i *carbon credit markets*;
- *Coal, Liquids and Freight*: coordinamento a livello centrale attraverso l'individuazione di un *Lead Buyer* di Gruppo al fine di assicurare le richieste di approvvigionamento, di ottimizzare i costi e garantire le sinergie nel Gruppo;
- > sono proseguite le azioni necessarie alla separazione funzionale dell'attività di distribuzione della Divisione Infrastrutture e Reti, coerentemente con gli

aggiornamenti delle disposizioni normative in materia di *unbundling* (Piano degli Adempimenti);

- > con riferimento al perimetro della Divisione Internazionale, proseguono le attività di integrazione e razionalizzazione delle realtà acquisite, anche attraverso l'allineamento procedurale dei Paesi ai principi e alle regole di gestione contenute nell'*Integration Handbook*. Si segnala, inoltre, la definizione di un nuovo assetto organizzativo della società russa Enel OGK-5, con la costituzione dell'unità *Risk Management* e la definizione di una responsabilità unitaria per le attività di generazione;
- > con riferimento a Enel Green Power e al relativo processo di IPO, è stata condotta l'analisi sul sistema procedurale tesa alla verifica di sussistenza dei requisiti gestionali previsti per le società quotate da Borsa Italiana. A seguito dell'analisi sono state apportate modifiche al corpo procedurale di Gruppo e conseguentemente emesse specifiche procedure organizzative di Enel Green Power, a valere in particolare sui processi rilevanti quali, per esempio, Pianificazione industriale, Budgeting e Approvazione e controllo investimenti.

Infine, nell'ambito delle attività finalizzate all'integrazione:

- > è stata definita la *governance* relativa alla gestione del Portale *Global In Enel*, esteso all'intero Gruppo e finalizzato alla costituzione di una nuova Intranet aziendale volta a promuovere la condivisione di progetti, cultura e *best practice* all'interno del Gruppo rinforzando il senso di appartenenza e il coinvolgimento nella strategia aziendale;
- > continua la fase di sviluppo del progetto *Enel Business*

Process Modeling (modello EBPM), avente l'obiettivo di definire e attuare un modello di gestione integrato di Gruppo delle attività di *business process modeling* necessario per la razionalizzazione e la convergenza delle diverse esigenze di rappresentazione dei processi (integrazione di processi, rischi, controlli e sistemi informativi). In particolare:

- è stato completato il *setup* organizzativo, consistente nell'identificazione delle strutture organizzative dedicate a tale attività e nel relativo *staffing*;
- è stata completata l'infrastruttura tecnologica per la modellazione dei processi e l'inserimento degli asset informativi correlati (rischi, controlli e sistemi informativi); nel corso del primo semestre del 2011 verranno completati l'infrastruttura di fruizione dei contenuti e il portale per l'accesso dei dipendenti;
- sono in corso le attività di mappatura dei processi delle società appartenenti al perimetro Italia, il cui completamento è previsto entro giugno 2011;
- sono state avviate le attività di mappatura dei processi nella *Country* Slovacchia, il cui completamento è previsto entro dicembre 2011;
- è pianificato nel corso del primo quadrimestre del 2011 l'avvio delle attività per le *Country* Romania, Russia e Francia;
- sono state avviate le analisi per l'attuazione del suddetto progetto nel Gruppo Endesa e il relativo *business case* verrà concluso entro giugno 2011;
- > è stato avviato il progetto *Overhead*, finalizzato a migliorare, a livello di Gruppo, i processi delle funzioni di *staff* in termini di efficienza ed efficacia.

Sviluppo e formazione

Le attività di sviluppo sono organizzate attorno a tre principali ambiti: i processi di valutazione, il sistema di *talent management* e l'indagine di clima.

Per quanto riguarda i processi di valutazione, la *performance review* da quest'anno ha visto la partecipazione, oltre che di tutto il *management* del Gruppo già coinvolto negli anni passati, anche di tutti gli impiegati delle Divisioni italiane, per un totale di circa 28.000 valutati.

Si tratta dell'evoluzione del sistema di valutazione della *performance*, già anticipata nel 2008 con la valutazione

pilota degli impiegati della Divisione Mercato, in linea anche con le attese espresse nell'Indagine di Clima del 2008, oltre che delle raccomandazioni degli analisti rappresentanti dei fondi etici.

La nuova *performance review* è stata accompagnata da un articolato piano di comunicazione, da iniziative di formazione con percorsi differenziati per segmenti di popolazione, dal miglioramento della strumentazione *on line* e da un meccanismo di *tutoring* distribuito.

Sempre riguardo alla valutazione delle *performance*,

analogamente al 2009, anche a inizio 2010 le prime due linee di Gruppo e le persone appartenenti al *Talent Pool 1* hanno partecipato al *Feedback 360°*, quest'anno esteso all'*Alta Dirección* di Endesa e, in via sperimentale, a nuovi segmenti manageriali (tutta la popolazione *Expatriate* della Divisione Internazionale, le prime linee di Enel North America, il *management* della famiglia professionale *Energy Management* e le prime linee HR di Endesa), per un totale di 250 persone valutate e di 1.815 valutatori.

Passando alla valutazione delle conoscenze tecniche, il primo semestre dell'anno è stato dedicato all'aggiornamento del sistema professionale delle famiglie Amministrazione Finanza e Controllo (AFC), *Information & Communication Technology* (ICT) e *Safety*. Per la famiglia AFC è stato completato il progetto pilota avviato nel 2009 con la valutazione di tutta la popolazione dell'area di tutte le *Country* del Gruppo (esclusa in questa fase solo Endesa) per un totale di 1.500 persone. Inoltre, per ICT e *Safety* nell'ultimo trimestre è stato avviato un progetto pilota di mappatura e valutazione che ha riguardato circa 260 persone di ICT in Italia e Romania e per Endesa alcune risorse in Spagna e Colombia; per *Safety* circa 150 persone della Divisione Internazionale e di Enel Green Power. Con il 2011, a partire dall'analisi dei risultati emersi dalla fase pilota, sarà avviato il processo di revisione del modello e di identificazione di interventi mirati per queste famiglie professionali.

Per quanto riguarda il *talent management*, il primo semestre dell'anno è stato dedicato alla revisione del sistema introdotto nel 2008, attraverso l'introduzione di elementi di maggiore strutturazione e di "spinta" verso la mobilità, in particolare attraverso un maggior collegamento con il processo di *succession management*, integrato nella valutazione annuale delle *performance*.

Infine, rispetto all'indagine di clima i primi mesi dell'anno sono stati dedicati al monitoraggio delle azioni avviate a valle della seconda indagine globale di fine 2008. È stata poi progettata e realizzata nel mese di dicembre la terza rilevazione in uno scenario internazionale ancora più ampio con il coinvolgimento di circa 80.000 persone in 22 Paesi. I primi mesi del 2011 saranno cruciali per la condivisione dei risultati e l'individuazione delle azioni di miglioramento.

Per quanto riguarda la formazione, i tre assi principali di lavoro per Enel University hanno riguardato la sistematizza-

zione e la revisione di alcune iniziative chiave che completano il *leadership curriculum*, il supporto all'integrazione dei Paesi della Divisione Internazionale e lo sviluppo di nuove accademie tecniche e funzionali.

Il *leadership curriculum* è l'insieme dei percorsi formativi che all'interno del Gruppo sono mirati a diffondere e rendere operativo il modello di *leadership* Enel. Ogni percorso è mirato a un *target* specifico di popolazione (impiegati, quadri o dirigenti). In particolare, il *leadership curriculum* è composto da tre tipologie di intervento:

- > programmi legati a passaggio di inquadramento/ruolo: erano già attivi il programma di *induction* per neoassunti neolaureati (*Junior Enel Training International*) e il percorso per neoquadri (LINK). A inizio anno sono stati avviati anche i due percorsi del programma per neoassunti non neolaureati (*Welcome in Enel*), uno rivolto a laureati e un altro rivolto a diplomati. Inoltre, nel 2010 è stato completato il programma formativo per tutti i dirigenti italiani e della Divisione Internazionale di cinque giorni realizzato in collaborazione con LUISS e Alma Mater denominato *Enel Business & Leadership*;
- > programmi legati ai risultati della *performance review*: accanto ai 12 moduli formativi per quadri progettati nel 2009 ed erogati già nel 2010 a varie popolazioni (*manager*, gestori di risorse, *professional*), sono stati progettati diversi moduli formativi per impiegati (PPR *Junior Professional* e PPR impiegati), già testati in 13 edizioni nel 2010;
- > programmi dedicati ai *talent pool*: è stata progettata ed erogata una "special edition" del *Leadership for Energy Executive Program* (in partnership con Harvard Business School) per il *top management* del Gruppo. Nel 2010 si sono tenute anche tre edizioni dell'altra iniziativa chiave dedicata ai *talent pool*, ovvero il *Leadership for Energy Management Program* (in partnership con IESE e Bocconi) per il *Talent Pool* di secondo livello (TP2).

Per quanto riguarda invece il supporto all'integrazione dei Paesi della Divisione Internazionale, oltre ai programmi internazionali del *leadership curriculum* (*JET International*, *Enel Business & Leadership* e programmi per *talent pool*), sono continuate le iniziative specifiche di formazione tecnica per ogni Paese, mirate alla diffusione delle *best practice* aziendali e alla creazione di competenze formative locali in grado in futuro di sviluppare e mantenere autonomamente le competenze tecniche.

Infine, per quanto riguarda le accademie tecniche sono state avviate quelle per generazione, ingegneria e realizzazione impianti, mentre per quanto riguarda le accademie

funzionali sono state avviate quelle per Risorse Umane, Amministrazione Finanza e Controllo, Legale e Acquisti.

Selezione

L'anno 2010 ha visto l'unità Selezione e Rapporti con le università concentrarsi sui processi di ricerca e inserimento di giovani laureati e diplomati, da formare coerentemente con i diversi percorsi professionali presenti in Azienda e al contempo promuovere e rafforzare l'immagine di Enel come "Employer of Choice" presso i segmenti più pregiati del mercato del lavoro, consentendole di conseguire per il secondo anno consecutivo la certificazione dell'Istituto Internazionale CRF di azienda "Top Employer".



Gli strumenti e i canali di cui ci si è avvalsi per il reperimento delle candidature sono stati, prioritariamente, il sito internet, oltre al contatto con scuole e università con le quali sono attive collaborazioni specifiche. Le *skill* tecniche più "critiche" (come per esempio quelle legate alla progettazione degli impianti, o inerenti agli impatti ambientali, o la sicurezza degli impianti, all'*upstream* gas e alle energie rinnovabili), sono state individuate anche grazie ad accordi mirati con società di *head hunting* specializzate, in alcuni casi operanti anche all'estero.

L'iter di selezione ha previsto sia un passaggio orientato a una valutazione attitudinale e motivazionale sia uno maggiormente focalizzato sugli aspetti tecnico-professionali. Le metodologie utilizzate nell'ambito dei processi di selezione sono state diverse, identificate in base al *target* di popolazione da selezionare; in particolare, per i giovani laureati è stato adottato lo strumento dell'*assessment center* che ha incluso anche prove di lingua inglese.

In Italia, nel corso del 2010, a fronte di circa 5.800 colloqui, sono state effettuate, nel Gruppo, 1.075 assunzioni, di cui circa il 75% è rappresentato da profili "neo": in particolare, il 40% da neolaureati (di questi, il 41% è costituito da donne) e il 60% da giovani diplomati.

Le attività di *recruitment*, nello specifico, si sono concentrate prevalentemente sulle aree tecniche della Divisione Ingegneria e Innovazione e sulle strutture delle *operation* della Divisione Infrastrutture e Reti, sulle aree della Generazione e dell'Energy Management della Divisione omonima, sulle aree tecniche e di mercato della Divisione Energie Rinnovabili e su quella del *customer service* della Divisione Mercato. Uno sforzo significativo, in termini di reclutamento esterno, ha riguardato più nel dettaglio, analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, l'area Sviluppo e Realizzazione Impianti, dove sono state inserite 70 persone, e l'area Tecnica Nucleare che ha raggiunto una consistenza di 181 risorse. La Divisione Infrastrutture e Reti ha visto, a sua volta, l'inserimento di personale tecnico-operativo su tutto il territorio nazionale nell'ambito delle attività di gestione e manutenzione degli impianti. È, inoltre, proseguito il rafforzamento delle aree di *business* della Divisione Mercato con il progetto *Quality Promoter*, che ha portato all'assunzione di circa 30 giovani laureati. Anche la Divisione Energie Rinnovabili è stata rafforzata attraverso l'inserimento di 60 nuovi assunti.

Le aree di *staff* – in particolare quelle di *governance* – in continuità con quanto già avvenuto nel primo semestre di quest'anno, sono state ulteriormente consolidate grazie al progetto *Junior Controller* che ha interessato direttamente la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, e agli inserimenti nelle funzioni *Audit* e *Group Risk Management*.

Nell'ambito del progetto *Energy Without Frontiers*, che prevede l'assunzione di 100 giovani laureati stranieri entro il 2011, sono state assunte ulteriori 7 persone, prevalentemente all'interno delle aree di *staff* e nucleare della Divisione Ingegneria e Innovazione, portando a 81 il numero totale delle risorse inserite.

Sono, inoltre, proseguite le attività volte a rafforzare il brand di Enel e a promuoverne l'immagine di azienda "Top Employer" presso i *campus* universitari di interesse, sia attraverso la partecipazione a *job meeting*, sia con la progettazione di "*recruiting day*" *ad hoc* legati alla

presentazione di progetti di *business* specifici, sia con la programmazione di iniziative di didattica "alternativa", soprattutto all'interno delle facoltà tecnico-ingegneristiche. Tra gli eventi che hanno maggiormente contribuito alla diffusione del brand aziendale sul piano internazionale, si evidenziano la partecipazione al V *Foro de Empleo* di Madrid, all'*Energy 21st* e alla seconda edizione dell'*Atomicareer*, questi ultimi due eventi tenuti a Bruxelles e rispettivamente focalizzati sul settore energetico in generale e su quello nucleare.

Sono stati infine attivati circa 150 *stage*, la maggior parte dei quali destinati a giovani laureati, concentrati prevalentemente nelle funzioni di *staff* di Corporate e nelle Divisioni Infrastrutture e Reti e Mercato; nelle unità tecniche territoriali della Divisione Infrastrutture e Reti sono inoltre stati attivati 426 tirocini formativi per giovani diplomati tecnici.

Nel corso del 2010 si è dato ulteriore impulso al processo di mobilità interna internazionale, che ha portato alla pubblicazione del primo *job posting* di Gruppo per una posizione manageriale, coerentemente con il nuovo modello di *management*, e alla pubblicazione di oltre 40 posizioni da ricoprire. È stato dato avvio inoltre al programma di scambio all'interno delle funzioni tecniche della Rete di Enel ed Endesa (*Twin Exchange Program*) che porterà alla mobilità, almeno nella sua fase iniziale, di ulteriori 6 persone. Avviato a fine 2009 nell'ambito della Divisione Internazionale, il programma di *International Mobility* ha avuto nel corso del 2010 un notevole impulso portando oltre 60 dipendenti francesi, rumeni, russi e slovacchi all'interno di diverse realtà operative italiane, a sostegno dell'integrazione, e offrendo importanti occasioni di sviluppo ai partecipanti.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2010 è proseguita l'attuazione in tutto il Gruppo dell'*Integrated Nine Point Safety Improvement Plan*, il progetto, avviato dal 2008, che rappresenta la strategia dell'Azienda per raggiungere l'obiettivo "zero infortuni". Le attività del progetto nel 2010 si sono incentrate, in particolare, sui comportamenti, sul miglioramento dei processi di approvvigionamento e gestione delle imprese appaltatrici e sui processi di allineamento della practice tra le *Country* del Gruppo.

Seguendo le linee di azione già tracciate lo scorso anno, infatti, sono stati sviluppati i percorsi formativi sulla *safety* per i neoassunti, differenziati a seconda dell'inserimento nelle Divisioni operative (10 edizioni) o delle funzioni di *staff* (11 edizioni). Sono state realizzate 50 edizioni del corso sulla "*leadership per la safety*", un intervento formativo dedicato al *management* finalizzato a favorire una maggiore e più consapevole assunzione della responsabilità legata al ruolo di "*leader per la sicurezza*", che hanno visto la partecipazione di circa 600 *manager*. Sono stati organizzati i corsi di guida sicura rivolti al personale delle Divisioni Infrastrutture e Reti, Generazione ed Energy Management, Mercato ed Energie Rinnovabili.

Nel 2010 è proseguita la realizzazione in tutto il Gruppo dei progetti focalizzati sui comportamenti, finalizzati a promuovere l'attenzione alla sicurezza anche nelle attività

a basso rischio, come il *Safety 24/7* e il *Behavioural Based Safety* (BBS), ed è stato avviato il progetto *Work Smart Think Safe*, che mira a promuovere il coinvolgimento diretto dei colleghi nel proporre idee di miglioramento degli *standard* di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sono state realizzate, inoltre, molteplici iniziative focalizzate sulle risorse *safety* e finalizzate alla costituzione della "famiglia professionale della *safety*" con l'individuazione di percorsi specifici di sviluppo e formazione: *assessment* delle risorse *safety* ed elaborazione della "*Safety Academy*", revisione del sistema professionale per la *safety*, progetti dedicati ai *safety manager* (Visione Unica della *Safety* e *Learning Tour*). È stato avviato, infine, il progetto formativo *Safety* per Neoassunti, dedicato alle nuove risorse delle aree operative, che ha lo scopo di potenziare conoscenze e capacità in materia di sicurezza sul lavoro e che prevede la permanenza dei laureati neoassunti delle Divisioni operative nell'ambito delle strutture dedicate alla *safety* per un periodo di alcuni mesi con l'obiettivo di rendere tale esperienza il filo conduttore della loro carriera lavorativa.

In tutte le Divisioni/società del Gruppo è proseguito lo sviluppo del processo di monitoraggio e gestione dei *near miss* e degli altri indicatori a preventivo (*leading KPI*). Nell'ambito del progetto di *Global Reporting*, finalizzato a

creare un processo automatizzato e centralizzato per la reportistica in ambito *safety*, si è lavorato per la realizzazione di un sistema analitico di Gruppo basato sulla piattaforma SAP che si interfacci con i sistemi informativi attualmente esistenti in Azienda.

Relativamente al miglioramento dei processi di appalto è proseguita l'attuazione del nuovo modello di qualifi-

organizzate nel corso dell'anno per sensibilizzare gli appaltatori sui temi della sicurezza sul lavoro. Il 19 novembre, in particolare, è stato organizzato il primo *Contractors Safety Day* a livello di Gruppo, che segue le tante iniziative a carattere locale realizzate dalle Divisioni/società del Gruppo.



cazione delle imprese che introduce requisiti di sicurezza specifici e più stringenti. Per la selezione dei fornitori sono state sviluppate le linee guida che prevedono l'utilizzo, ove possibile, di comparti qualificati e la definizione di criteri di rotazione basati sugli indicatori *safety*. Nei contratti sono presenti clausole specifiche in materia di *safety* che prevedono l'applicazione di sanzioni in caso di violazioni gravi e reiterate della normativa in materia di salute e sicurezza e, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto. Sono stati potenziati i controlli sulle imprese e l'attività di sorveglianza lavori, attraverso la definizione di specifici piani di miglioramento divisionali/societari. Sono stati organizzati, inoltre, anche specifici interventi formativi sulle tematiche di *safety* per il personale che gestisce i contratti e svolge attività di controllo sulle imprese. Molteplici sono state le iniziative e le campagne

Il progetto *Nine Points* è stato uno dei temi principali del primo incontro, tenutosi il 26 maggio, del *Safety Steering Committee*, il Comitato direttivo composto dai primi rapporti dell'Amministratore Delegato, e introdotto alla fine dello scorso anno con il compito di approvare le scelte e le politiche di Gruppo in materia di *safety*, promuovere iniziative di carattere strategico volte a diffondere e accrescere la cultura della sicurezza e riesaminare periodicamente l'efficacia dei processi di gestione delle tematiche di salute e sicurezza a livello di Gruppo.

Dall'8 al 14 novembre, per il terzo anno consecutivo, si è svolta l'*International Safety Week*, un progetto trasversale all'intero mondo Enel, che ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione di tutti i lavoratori, sul tema della sicurezza, per una settimana, attraverso la realizzazione di molteplici

iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, che coinvolgono non solo i lavoratori ma anche le imprese appaltatrici e le comunità, con lo scopo di promuovere una visione omogenea e un unico approccio alla *safety* in tutti i Paesi in cui Enel opera. L'edizione 2010 dell'*International Safety Week* ha visto il coinvolgimento di 73.600 colleghi in 19 Paesi e la realizzazione di 1.276



eventi, il 23% in più rispetto allo scorso anno, e di molteplici iniziative focalizzate sulle seguenti tematiche: imprese appaltatrici, *near miss*, gestione delle emergenze e responsabilità individuale e collettiva.

Nel 2010 è proseguito, inoltre, il processo di integrazione con le *Country* estere con l'obiettivo di creare sinergie e attuare programmi di eccellenza operativa. In tale ottica è stato esteso alle Divisioni Generazione ed Energy Management, Energie Rinnovabili e Ingegneria e Innovazione il progetto *Visual Safety*, finalizzato a creare un ciclo di miglioramento continuo, basato sulla condivisione delle *best practice*.

Relativamente a Endesa, a luglio 2010 si è tenuto il primo incontro del *Continuous Safety Improvement Committee*, il Comitato Enel-Endesa previsto dal "*Coordination Handbook*" che ha il compito di promuovere il miglioramento continuo degli *standard* di sicurezza attraverso la diffusione di *best practice* e lo scambio di esperienze, e nel corso dell'anno sono stati organizzati i primi due Comitati di Approfondimento per l'analisi degli infortuni gravi e mortali di Endesa.

Per quello che riguarda le attività proprie legate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è proseguito il processo di certificazione secondo lo *standard* BS OHSAS 18001 dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro delle Divisioni/società del Gruppo.

In relazione all'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al decreto legislativo n. 231/01, a valle dell'emissione nell'agosto del 2009 del decreto legislativo n. 106/09, a maggio è stata aggiornata e approvata nel Consiglio di Amministrazione di Enel la parte speciale F, adottata a seguito dell'estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui agli illeciti di omicidio colposo e di lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi in violazione di norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro. Intensa è stata la formazione sulle tematiche di *safety* erogata per i soggetti del sistema di prevenzione aziendale: sono state organizzate 30 edizioni, in 12 sedi territoriali diverse, del corso di aggiornamento annuale dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e sono stati erogati i corsi di formazione e aggiornamento per i Coordinatori per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione (CSP/CSE).

Relativamente al fenomeno infortunistico ⁽¹⁾, l'indice di frequenza evidenzia una riduzione del 57% dal 2006 al 2010, attestandosi a un valore di 2,77, mentre l'indice di gravità presenta una riduzione del 50% dal 2006 al 2010, registrando un valore di 0,13. Il *trend* di riduzione è confermato anche dall'indice di frequenza operativo, introdotto lo scorso anno, che si focalizza su alcune tipologie di infortuni maggiormente correlate al *core business* dell'Azienda e caratterizzate da un elevato tasso di gravità (infortuni elettrici, per caduta dall'alto, per urto-schiacciamento-taglio, per agenti nocivi e per esplosione-scoppio). Tale indice nel 2010 evidenzia una riduzione del 57% rispetto al 2007.

(1) Le cifre riportate si riferiscono a un perimetro di 77.704 lavoratori. La popolazione considerata non comprende i dipendenti delle società consolidate con il metodo proporzionale, Albania e le *Branches*.

Le ottime *performance* di Enel in ambito “Salute e sicurezza sul lavoro” del 2009 sono state valutate molto positivamente anche dagli analisti finanziari per l’Indice di Sostenibilità Dow Jones: la nostra Azienda quest’anno ha conseguito un punteggio molto alto, posizionandosi a pochi punti dalla “*best in class*” e molto al di sopra del punteggio medio del settore delle *utility* elettriche mondiali.

Nel 2010 si sono verificati tre infortuni mortali che hanno interessato dipendenti del Gruppo Enel: un infortunio per azione di corrente elettrica, verificatosi in Russia, nell’impianto di KGRES, e due infortuni stradali verificatisi uno a Vercelli, a un dipendente della Divisione Infrastrutture e Reti, e uno in Romania. Per quanto riguarda gli infortuni a dipendenti di imprese appaltatrici, verificatisi durante

l’esecuzione di lavori per conto Enel, nel 2010 si sono registrati 19 eventi mortali, di cui 15 all’estero. Gli infortuni gravi e mortali che interessano il personale Enel o dipendenti di imprese appaltatrici sono oggetto di un processo di indagine specifico, finalizzato all’identificazione delle cause e alla definizione di azioni migliorative volte a prevenire il ripetersi di eventi analoghi. A valle di tale analisi vengono adottati, se necessari, provvedimenti che vanno, nel caso di dipendenti Enel, dal richiamo al licenziamento e, nel caso di imprese appaltatrici, dalla sanzione amministrativa alla rescissione del contratto. Nel 2010, in particolare, sono stati adottati otto provvedimenti nei confronti del personale Enel e circa 50 azioni nei confronti delle imprese appaltatrici.

Relazioni industriali

L’avvenimento più significativo del 2010 è stata l’intesa del 5 marzo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto, per la parte sia economica sia che normativa, a giugno 2009.

Per quanto riguarda i contenuti economici, l’accordo prevede un aumento medio a regime di 157 euro, da riparametrare secondo la scala contrattuale, in quattro *tranche*, la prima delle quali con decorrenza 1° marzo 2010 (le altre *tranche* hanno decorrenza 1° gennaio 2011, 1° gennaio 2012 e 1° luglio 2012); è prevista altresì la corresponsione di una copertura economica per il periodo 1° luglio 2009 - 28 febbraio 2010 di 360 euro, sempre da riparametrare, nonché il versamento a carico delle aziende di 4 euro al Fondo di Previdenza Integrativa (FOPEN) nei confronti dei lavoratori iscritti.

Sotto il profilo normativo, particolarmente significativo è il fatto che sia stata raggiunta un’intesa sulla regolamentazione del diritto di sciopero, con la sottoscrizione di un documento che sancisce le linee guida sulla cui base sarà definito il testo articolato dell’accordo in sostituzione di quello, risalente al 1991, disdetto dai sindacati a giugno dello scorso anno: degna di nota è l’affermazione concordata tra le Parti che lo sciopero nel settore elettrico sarà effettuato con modalità che garantiscano comunque la continuità e la sicurezza del servizio a tutti gli utenti.

Altri aspetti significativi riguardano il tema della “classificazione” sulla quale sono stati fissati i principi per addivenire a un nuovo sistema sostitutivo di quello in atto, ormai fermo da oltre 20 anni; la materia è complessa e richiederà un impegno che si ritiene possa concludersi non prima della metà del 2011.

Novità riguardano anche il tema della sicurezza, ove si è operata un’integrale riscrittura del testo contrattuale in termini di una maggiore aderenza all’obiettivo di “zero infortuni”; elementi innovativi sono altresì stati introdotti sul tema della bilateralità, in particolare, per la formazione. Vanno inoltre ricordate talune maggiori flessibilità introdotte in materia di reperibilità e di trasferimenti.

Sempre in ambito aziendale sono da segnalare anche l’insediamento – previsto dall’accordo quadro per la presentazione di piani formativi Enel a Fondimpresa del 23 dicembre 2009 – della “Commissione bilaterale Enel sulla formazione”, avente ruolo di indirizzo, supporto e valutazione dell’attività formativa di Gruppo, oltre che di elaborazione e condivisione dei piani formativi aziendali da sottoporre all’approvazione di Fondimpresa per il loro finanziamento (Fondimpresa, istituito con la legge n. 388/92, è il maggiore dei fondi paritetici interprofessionali italiani destinato alla gestione della formazione continua di operai, impiegati e quadri), e l’approvazione

dei primi piani formativi con verbale di accordo del 20 luglio. Per quanto concerne l'Informazione e Consultazione a livello transnazionale, è stato realizzato nel mese di maggio il seminario di formazione congiunta "Il CAE Enel e l'esercizio dei diritti di informazione e consultazione", progettato per i membri del CAE Enel, il quale rappresenta il primo intervento formativo effettuato ai sensi dell'art. 9

dell'Accordo costitutivo CAE del 5 dicembre 2008. L'obiettivo del seminario, frutto dell'intesa fra Comitato Ristretto ed Enel nel primo anno di attività del CAE Enel (insediatosi a giugno 2009), è stato quello di migliorare il funzionamento dell'organismo, tramite lo studio e il confronto con le buone prassi adottate da altri CAE e alla luce del recente *recast* della direttiva sui CAE (2009/38/CE).

Sistemi di remunerazione e incentivazione

La politica retributiva nell'anno 2010 si è mossa in assoluta continuità con le logiche e la filosofia adottate negli anni precedenti.

Come ogni anno sono stati effettuati gli opportuni *benchmark* con il mercato esterno e prese le necessarie misure per garantire un corretto posizionamento della retribuzione in termini di competitività rispetto ai mercati di riferimento. Si è confermata la selettività degli interventi sul fisso, a conferma di una politica meritocratica volta a premiare le competenze pregiate all'interno di ciascuna

famiglia professionale. Sul versante dei sistemi di incentivazione di breve periodo, è stato confermato l'MBO quale strumento principale che coinvolge circa il 97% dei dirigenti e circa il 17% dei quadri.

Da segnalare che nel 2010, anche a valle di un approfondito *benchmark* con altre aziende *leader*, è stato rinnovato il sistema di incentivazione commerciale migliorando nettamente sia la velocità di assegnazione degli obiettivi sia il collegamento con le attività di pianificazione commerciale.

Azioni possedute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti"), nella tabella che segue sono indicate le azioni di Enel SpA e delle società da essa controllate possedute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società, nonché dai relativi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, quali risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle informazioni acquisite dagli stessi Amministratori, Sindaci,

Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche. I dati relativi a questi ultimi sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'allegato 3C del Regolamento Emittenti CONSOB.

Sono considerate tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto le cariche di Amministratore, Sindaco, Direttore Generale e dirigente con responsabilità strategiche della Società. Gli Amministratori e i Sindaci non indicati nella tabella risultano pertanto non avere posseduto alcuna azione di Enel SpA né di società da essa controllate nel corso dell'esercizio 2010.

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2009	Numero azioni acquistate nel 2010	Numero azioni vendute nel 2010	Numero azioni possedute a fine 2010	Titolo del possesso
Ballio Giulio	Enel SpA	70.000 ⁽¹⁾	-	-	70.000 ⁽¹⁾	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	20.000 ^{(1) (5)}	-	20.000 ^{(1) (5)}	Proprietà
Conte Carlo	Enel SpA	42.100	5.000 ⁽¹⁾	3.000 ⁽⁸⁾	44.100 ⁽⁹⁾	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	2.000 ⁽¹⁾	-	2.000 ⁽¹⁾	Proprietà
Conti Fulvio	Enel SpA	529.632 ⁽²⁾	-	-	529.632 ⁽²⁾	Proprietà
	Endesa SA	200	-	-	200	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	124.000 ^{(5) (6)}	-	124.000 ^{(5) (6)}	Proprietà
Fantozzi Augusto	Enel SpA	75.200	-	-	75.200	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	42.000 ⁽⁵⁾	-	42.000 ⁽⁵⁾	Proprietà
Giordano Giancarlo ⁽¹⁰⁾	Enel SpA	524	-	-	524	Proprietà
Gnudi Piero	Enel SpA	388.096 ⁽³⁾	-	-	388.096 ⁽³⁾	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	100.000 ⁽⁵⁾	-	100.000 ⁽⁵⁾	Proprietà
Luciano Alessandro	Enel SpA	9.080	-	-	9.080	Proprietà
Mariconda Gennaro	Enel SpA	456.472 ⁽⁴⁾	-	-	456.472 ⁽⁴⁾	Proprietà
Napolitano Fernando	Enel SpA	63.840	12.700	-	76.540	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	34.000 ^{(7) (5)}	-	34.000 ^{(7) (5)}	Proprietà
Salsone Antonia Francesca ⁽¹¹⁾	Enel SpA	3.040	-	-	3.040	Proprietà
Tutino Franco ⁽¹¹⁾	Enel SpA	262 ⁽¹⁾	-	-	262 ⁽¹⁾	Proprietà
Dirigenti con responsabilità strategiche ^(*)	Enel SpA	433.484	14.572	-	448.056	Proprietà
	Endesa SA	300	100	-	400	Proprietà
	Enel Green Power SpA	-	184.000 ⁽⁵⁾	-	184.000 ⁽⁵⁾	Proprietà

(*) Nel corso dell'esercizio 2010 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.

(1) Tutte da parte del coniuge.

(2) Di cui 521.025 personalmente e 8.607 da parte del coniuge.

(3) Di cui 152.392 personalmente, 198.376 tramite società controllata e 37.328 da parte del coniuge.

(4) Di cui 291.976 personalmente e 164.496 da parte del coniuge.

(5) Azioni acquistate in sede di offerta pubblica di vendita (OPV) di azioni Enel Green Power.

(6) Di cui 100.000 personalmente e 24.000 da parte del coniuge.

(7) Di cui 24.000 personalmente e 10.000 da parte del coniuge.

(8) Azioni vendute tramite una gestione patrimoniale individuale in assenza di istruzioni da parte dell'interessato.

(9) Di cui 39.100 personalmente e 5.000 da parte del coniuge.

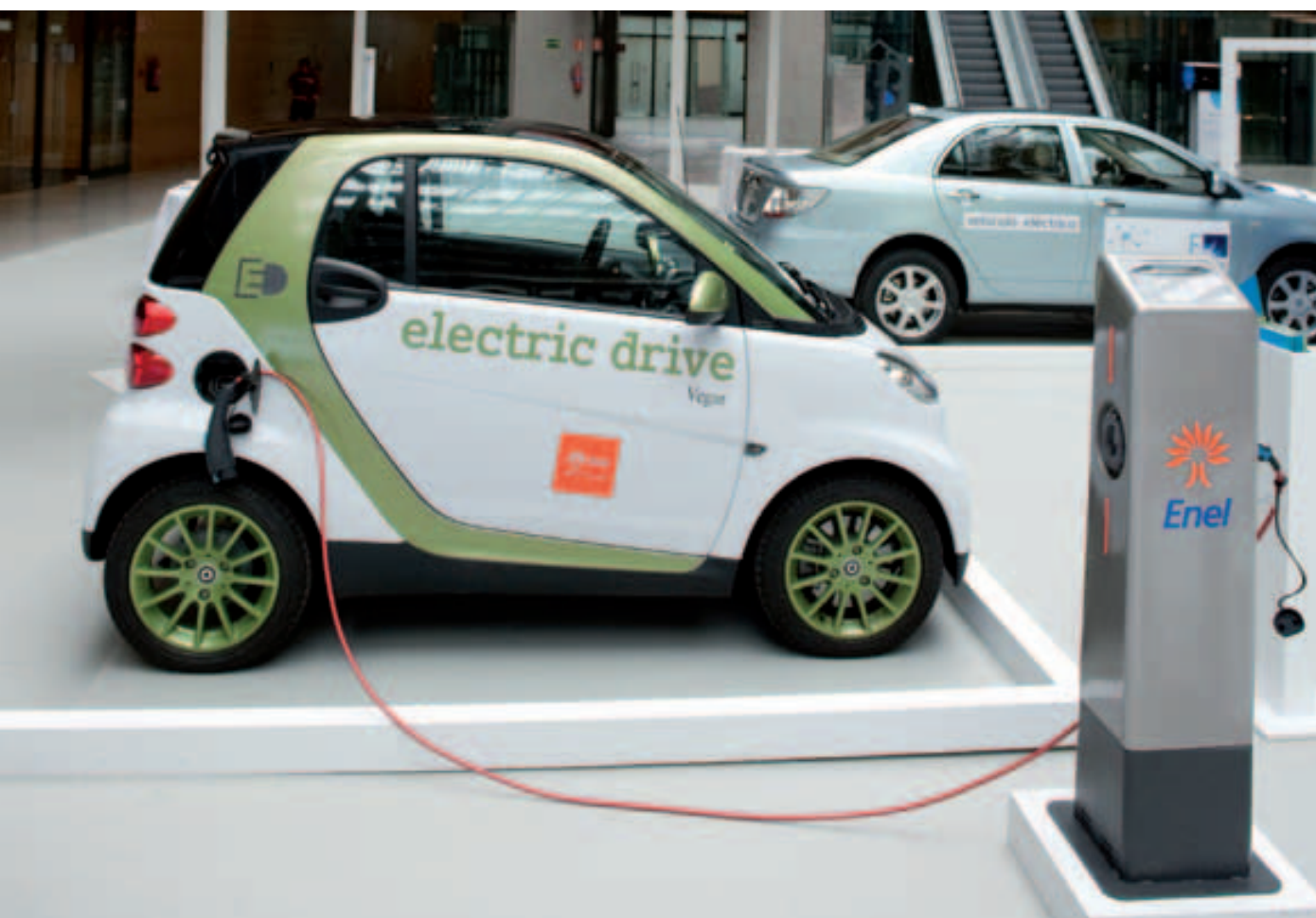
(10) In carica fino al 29 aprile 2010.

(11) In carica a decorrere dal 29 aprile 2010.

Ricerca e sviluppo

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate che nel corso del 2010 hanno proseguito le attività volte allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie innovative nei campi della generazione fossile, delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, delle *smart grids* e della mobilità elettrica.

Nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, elemento essenziale delle strategie di sviluppo sostenibile del settore energetico, la ricerca si sta concentrando sia sul miglioramento delle tecnologie esistenti sia sullo sviluppo di nuovi *concept* di generazione con l'obiettivo di diminuire lo squilibrio tra l'efficienza (ancora troppo bassa) e i costi (troppi alti) a favore di uno sfruttamento su larga scala di tutte le forme di generazione rinnovabile.



In particolare, nel campo della generazione da fonti energetiche tradizionali (come il carbone o il gas naturale) che continueranno nei prossimi decenni ad avere un ruolo fondamentale nel soddisfare la crescente domanda globale di energia elettrica, sono continuate le attività di sviluppo delle tecnologie per la cattura degli elementi inquinanti (CO_2) con l'obiettivo di rendere le attuali forme di generazione tradizionale sempre più compatibili con le esigenze ambientali.

Il programma "Mobilità Elettrica" prevede lo sviluppo di un modello integrato di mobilità che dia forte impulso alla diffusione dei veicoli elettrici sia in ambito privato che nel settore *business*, e che permetterà di aumentare l'efficienza degli usi finali dell'energia contribuendo in modo concreto alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Principali rischi e incertezze

Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze connesse al *business* del Gruppo, nonché a quelli più

specifici di carattere finanziario correlati alla funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo. Si evidenziano di seguito i più significativi.

Rischi connessi al *business*

I mercati energetici nei quali il Gruppo Enel è presente sono interessati da processi di progressiva liberalizzazione, che viene attuata in diversa misura e con tempistiche differenti da Paese a Paese. Come risultato di questi processi Enel è esposta a una crescente pressione competitiva derivante dall'ingresso di nuovi operatori e dallo sviluppo di mercati organizzati. I rischi di *business* che derivano dalla naturale partecipazione del Gruppo a mercati che presentano queste caratteristiche, sono stati fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore e con una sempre maggiore spinta all'innovazione tecnologica, alla diversificazione e all'espansione geografica. Il cambiamento delle regole di funzionamento dei mercati, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo. A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

Inoltre la normativa Comunitaria sul sistema di scambio di quote di anidride carbonica (CO₂) impone degli oneri per il settore elettrico, che in futuro potranno essere sempre più rilevanti. In tale contesto, l'instabilità del mercato delle quote ne accentua la difficoltà di gestione e monitoraggio. Al fine di ridurre tali fattori di rischio il Gruppo svolge un'attività di presidio dello sviluppo e dell'attuazione della normativa Comunitaria e nazionale, diversifica il *mix* produttivo a favore di tecnologie e fonti a basso tenore di carbonio, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili e al nucleare, sviluppa strategie che gli consentono di acquisire quote a un costo più competitivo, ma soprattutto migliora le prestazioni ambientali dei propri impianti incrementandone l'efficienza energetica.

Ulteriori rischi legati al *business* del Gruppo sono ravvisabili nel malfunzionamento degli impianti, negli eventi accidentali avversi o nelle interruzioni di forniture di combustibili che possono compromettere la temporanea funzionalità degli stessi. Per mitigare tali rischi Enel fa ricorso alle migliori strategie di prevenzione e protezione, incluse



tecniche di manutenzione preventiva e predittiva, *survey* tecnologici mirati alla rilevazione e al controllo dei rischi, nonché alle *best practice* internazionali. Il rischio residuo viene gestito con il ricorso a specifici contratti di assicurazione, rivolti sia alla protezione dei beni aziendali sia alla tutela dell'Azienda nei confronti di terzi danneggiati da eventi accidentali, incluso l'inquinamento, che possono aver luogo nel corso dei processi legati alla generazione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Come parte della propria strategia di mantenere e sviluppare una *leadership* di costo nei mercati di presenza nelle attività di generazione, il Gruppo è impegnato in molteplici progetti di sviluppo, miglioramento e riconversione dei propri impianti. Tali progetti sono esposti ai rischi tipici dell'attività costruttiva, che il Gruppo tende a mitigare attraverso la richiesta di specifiche garanzie ai propri fornitori e, dove

possibile, attraverso apposita garanzia assicurativa in grado di coprire i rischi di costruzione in ogni sua fase.

Con riferimento infine ai rischi di interruzione delle forniture di combustibili, il Gruppo ha sviluppato una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento ricorrendo a fornitori dislocati in differenti aree geografiche, nonché incentivando la costruzione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio.

In relazione ai rischi di variazione dei prezzi di combustibili ed energia elettrica, Enel ha sviluppato una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili e delle forniture ai clienti finali. Ha sviluppato, inoltre, una specifica procedura che prevede la misurazione del rischio *commodity*, la definizione di un limite di rischio massimo accettabile e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati.

Rischi di carattere finanziario

In relazione ai rischi di carattere finanziario, si evidenziano di seguito quelli più significativi ai quali la Società è esposta.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa connessi all'acquisto e/o alla vendita di combustibili ed energia sui mercati internazionali, dai flussi di cassa relativi a investimenti o altre partite in divisa estera e dall'indebitamento denominato in valuta diversa da quella di conto dei rispettivi Paesi. La principale esposizione al rischio di cambio è nei confronti del dollaro statunitense. Nel corso dell'esercizio la gestione del rischio tasso di cambio è proseguita nell'ambito del rispetto delle politiche di gestione interne di gestione dei rischi, che prevedono la copertura completa delle esposizioni, senza alcun tipo di difficoltà nell'accesso al mercato dei derivati.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare dei debiti finanziari soggetti alla

variazione dei tassi di interesse, contenendo nel tempo il costo della provvista e limitando la volatilità dei risultati. La principale fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per Enel deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. Allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto alla fluttuazione dei tassi di interesse e di minimizzare il costo dell'indebitamento, Enel SpA utilizza varie tipologie di strumenti derivati e in particolare *interest rate swap* e *interest rate option*.

Le politiche di gestione poste in essere da Enel SpA sono volte altresì a ottimizzare la situazione finanziaria complessiva del Gruppo, l'allocazione delle risorse finanziarie e il controllo dei rischi finanziari.

In base a tali politiche, l'operatività in derivati per la gestione dei rischi di tasso di interesse e di cambio viene effettuata avendo particolare riguardo, tra l'altro, alla selezione delle controparti finanziarie e al monitoraggio delle relative esposizioni e livelli di *rating*.

Rischi connessi alla liquidità

Enel SpA gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate

International Endesa BV ed Endesa Capital SA) presso la tesoreria di Gruppo e tramite la società Enel Finance International, assicurando un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e la stipula di programmi per l'emissione di obbligazioni e di *commercial paper*; la Società garantisce inoltre un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

A riprova della confermata capacità di accesso al mercato del credito per il Gruppo Enel, nonostante la recente crisi dei mercati finanziari, sono state effettuate con successo nel corso dell'esercizio 2010 emissioni obbligazionarie riservate ai risparmiatori *retail* italiani ed europei per complessivi 3 miliardi di euro (con richieste che hanno superato i 14 miliardi di euro), ed è stata stipulata da parte di Enel SpA e della sua controllata Enel Finance International SA una linea di credito rotativa quinquennale da 10 miliardi di euro, fruibile per la gestione del capitale circolante (non connessa dunque al programma di rifinanziamento del debito in essere).

Rischi connessi al *rating*

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento e i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

L'attuale *rating* di Enel è pari a: (i) "A-", con *outlook* stabile, secondo Standard & Poor's; (ii) "A-", con *outlook* stabile, secondo Fitch; e (iii) "A2", con *outlook* negativo, secondo Moody's. Nel corso di dicembre 2010 Moody's ha posto sotto osservazione ("*credit watch*") i *rating* di Enel SpA a lungo termine per esaminare la possibilità un loro eventuale abbassamento.

I livelli di *rating* di Enel sono riportati nel dettaglio nel paragrafo "Enel e i mercati finanziari".

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori dettagli circa l'attività di gestione dei rischi finanziari specifici di Enel SpA si rimanda alla nota di commento n. 4 del presente Bilancio.

Nel 2010, 3 miliardi di euro di emissioni obbligazionarie riservate ai risparmiatori *retail* italiani ed europei

Prevedibile evoluzione della gestione

I risultati economici conseguiti da Enel nel 2010, unitamente al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società e del Gruppo, cui ha contribuito positivamente la valorizzazione delle energie rinnovabili attraverso la cessione di una quota di minoranza di Enel Green Power, hanno confermato la validità delle strategie adottate dal Gruppo su cui Enel svolge una funzione di *holding* industriale. Enel continuerà a perseguire, attraverso le sue società operative, la stabilità finanziaria del Gruppo e la *leadership* nei mercati di riferimento proseguendo altresì i programmi di eccellenza operativa e di integrazione delle attività internazionali, in particolare di Endesa, beneficiando delle sinergie che ne deriveranno.

Enel, tramite le sue controllate, proseguirà con determinazione nell'attuazione dei programmi di sviluppo delle fonti rinnovabili, considerate un elemento essenziale nello sviluppo sostenibile del settore energetico, e nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie termoelettriche eco-compatibili, delle reti intelligenti e della diffusione della mobilità elettrica.

Enel intende altresì consolidare il proprio ruolo di riferimento nel campo della responsabilità sociale d'impresa, settore in cui ha già ottenuto i più importanti riconoscimenti a livello mondiale.

Manterrà altresì costante l'attenzione sul nucleare in Italia, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Altre informazioni

Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2010 – vale a dire al 14 marzo 2011 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione

fini del consolidamento, introdotti nell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati CONSOB con effetto dal 1° luglio 2008, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 11 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2009.



Europea" (per brevità, nel prosieguo, definite "società controllate estere extra UE") dettata dalla CONSOB nell'art. 36 del Regolamento Mercati (approvato con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 e modificato in materia con deliberazione n. 16530 del 25 giugno 2008).

In particolare, si segnala al riguardo che:

> in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai

Trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 2) Chilectra SA (società cilena del perimetro Endesa); 3) Compañía Distribuidora y Comercializadora de Energía SA (società colombiana del perimetro Endesa); 4) Companhia Energetica do Ceará SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 5) Edegel SA

(società peruviana del perimetro Endesa); 6) Emgesa SA ESP (società colombiana del perimetro Endesa); 7) Empresa Nacional de Electricidad - Endesa Chile SA (società cilena del perimetro Endesa); 8) Endesa Brasil SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 9) Endesa Capital Finance LLC (società statunitense del perimetro Endesa); 10) Enersis SA (società cilena del perimetro Endesa); 11) Enel OJK-5 OJSC (società russa controllata da Enel Investment Holding BV);

- > lo Stato patrimoniale e il Conto economico del Bilancio 2010 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati CONSOB) almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale – che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010 di Enel SpA – contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 2 *bis*, del Regolamento Emittenti CONSOB approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni);
- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati CONSOB);
- > è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:
 - forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. ci) del Regolamento Mercati CONSOB);
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. cii) del Regolamento Mercati CONSOB).

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 *bis* del codice civile, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 4.

Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni intrattenute con società interamente controllate (direttamente o indirettamente) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono rappresentate principalmente dalla vendita di energia elettrica ai prezzi di mercato all'Acquirente Unico e dai corrispettivi di trasporto dell'energia verso Terna. Il corrispettivo per il trasporto viene determinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di *corporate governance* di cui si è dotato il Gruppo Enel e dettagliate nello specifico capitolo del presente Bilancio, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale. Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo internet http://www.enel.com/it-IT/group/governance/principles/related_parts/) individua una serie di

regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB; essa sostituisce, con effetto a fare data dal 1° gennaio 2011, il regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA in data 19 dicembre 2006 in attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, le cui disposizioni hanno trovato applicazione fino al 31 dicembre 2010.

Per quanto attiene al dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 33.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio, né ha svolto transazioni in azioni proprie nell'esercizio.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2010.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003)

Enel SpA ha redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi dell'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n.196 del 30 giugno 2003 e sue successive modifiche e integrazioni). Il documento è aggiornato in conformità alle leggi vigenti.

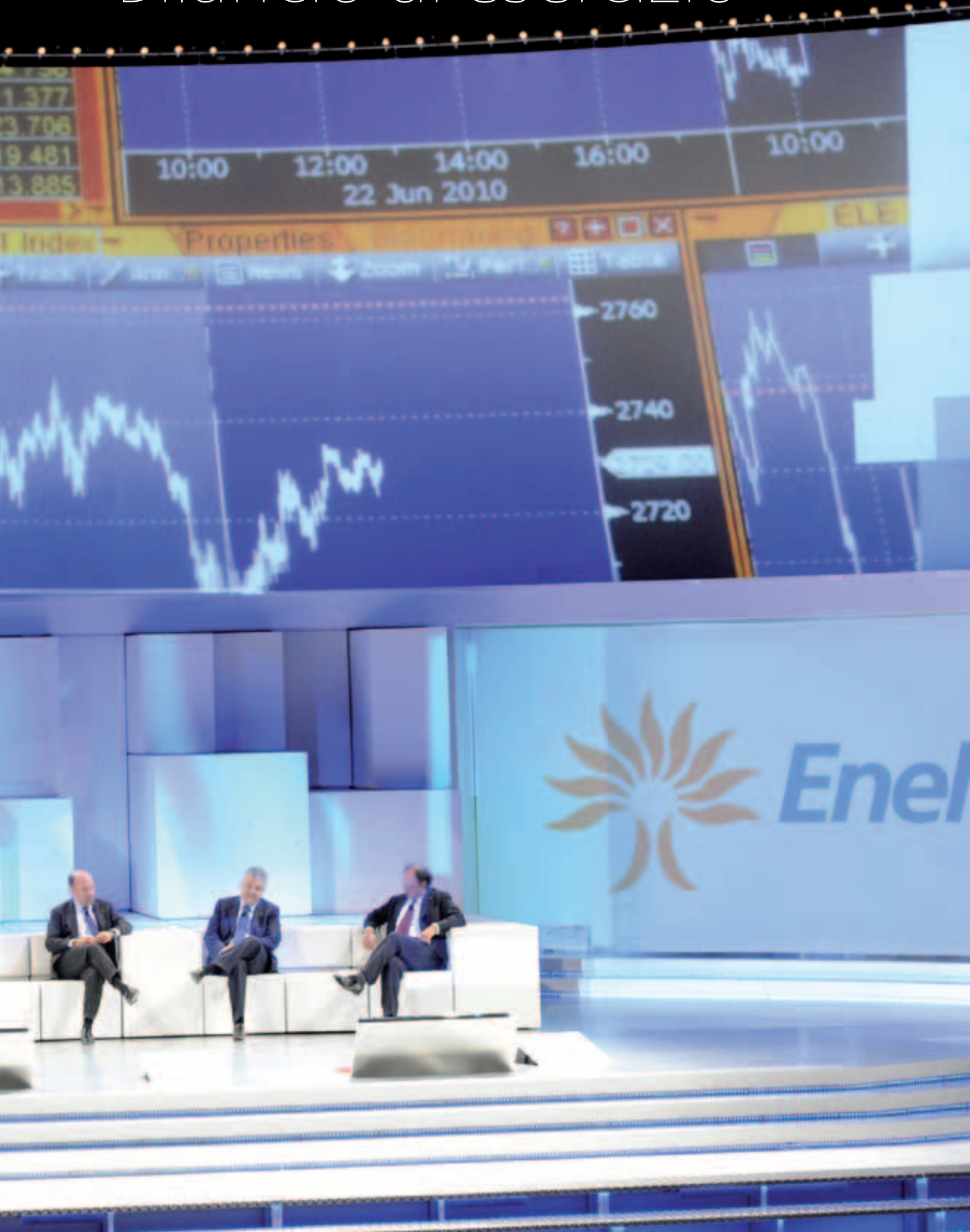
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 37.





Bilancio di esercizio



Prospetti contabili

Conto economico

Euro	Note	2010		2009	
		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	669.463.162	668.326.497	692.997.840	692.231.511
Altri ricavi	5.b	6.796.654	5.400.192	13.312.212	11.303.302
	(Subtotale)	676.259.816		706.310.052	
Proventi netti da cessione di partecipazioni	6	731.388.243	(2.237.027)	-	
Costi					
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	7.a	341.795.379	24.885.778	316.661.917	21.233.744
Servizi e godimento beni di terzi	7.b	267.283.345	98.630.187	308.204.095	76.195.600
Costo del personale	7.c	98.838.288	67.715	97.251.285	73.008
Ammortamenti e perdite di valore	7.d	22.324.338		8.667.684	
Altri costi operativi	7.e	40.627.913	(15.890.299)	11.488.772	1.590.886
	(Subtotale)	770.869.263		742.273.753	
Risultato operativo		636.778.796		(35.963.701)	
Proventi da partecipazioni	8	3.368.826.383	3.368.826.383	4.481.781.473	4.481.781.473
Proventi finanziari	9	2.086.740.090	674.360.564	2.510.843.762	2.007.922.237
Oneri finanziari	9	3.219.183.538	1.260.411.085	3.792.828.382	823.777.519
	(Subtotale)	2.236.382.935		3.199.796.853	
Risultato prima delle imposte		2.873.161.731		3.163.833.152	
Imposte	10	(243.354.319)		(296.624.221)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		3.116.516.050		3.460.457.373	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	2010	2009
Utile dell'esercizio		3.116.516.050	3.460.457.373
Altre componenti di Conto economico complessivo:			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari		6.513.762	(49.942.368)
Variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita		18.175.726	65.851.565
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	23	24.689.488	15.909.197
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		3.141.205.538	3.476.366.570

Stato patrimoniale

Euro

Note

ATTIVITÀ		al 31.12.2010		al 31.12.2009	
		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Attività non correnti					
Attività materiali	11	4.659.792		6.373.265	
Attività immateriali	12	15.484.907		14.385.253	
Attività per imposte anticipate	13	327.752.797		321.344.266	
Partecipazioni	14	38.830.952.712		35.957.163.774	
Attività finanziarie non correnti	15	1.448.182.734	630.379.356	1.319.514.076	954.111.664
Altre attività non correnti	16	264.140.285	222.059.330	275.979.075	234.096.287
	(Totale)	40.891.173.227		37.894.759.709	
Attività correnti					
Crediti commerciali	17	542.025.030	532.757.670	516.472.757	506.395.982
Crediti per imposte sul reddito	18	271.880.718		309.126.009	
Attività finanziarie correnti	19	9.692.900.153	8.900.184.063	20.608.863.045	19.626.248.696
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	2.116.993.346		995.153.009	
Altre attività correnti	21	256.565.833	205.251.722	554.460.255	397.679.543
	(Totale)	12.880.365.080		22.984.075.075	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	22	1.000		8.970.798	
TOTALE ATTIVITÀ		53.771.539.307		60.887.805.582	

Euro

Note

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31.12.2010		al 31.12.2009	
		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Patrimonio netto					
Capitale sociale		9.403.357.795		9.403.357.795	
Altre riserve		9.541.842.828		9.086.247.878	
Utili/(Perdite) accumulati		3.394.197.084		2.712.013.717	
Utile dell'esercizio ⁽¹⁾		2.176.180.271		2.520.121.594	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23	24.515.577.978		23.721.740.984	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	24	22.325.842.803	2.797.225.935	30.011.968.838	10.806.416.935
TFR e altri benefici ai dipendenti	25	363.105.054		376.394.648	
Fondi rischi e oneri	26	33.124.275		29.650.405	
Passività per imposte differite	13	125.693.569		107.537.789	
Passività finanziarie non correnti	27	1.998.973.334	392.228.378	1.951.653.319	43.940.655
Altre passività non correnti	28	40.490.865	40.490.865	41.470.416	40.289.418
	(Subtotale)	24.887.229.900		32.518.675.415	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	29	1.842.086.502	1.496.062.284	2.409.725.493	1.619.412.850
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	805.531.348		779.518.596	224.931.105
Debiti commerciali	30	349.998.732	96.693.274	320.755.154	62.272.552
Passività finanziarie correnti	31	788.682.175	117.295.679	524.390.129	76.299.047
Altre passività correnti	32	582.432.672	331.862.620	612.999.811	260.591.088
	(Subtotale)	4.368.731.429		4.647.389.183	
TOTALE PASSIVITÀ		29.255.961.329		37.166.064.598	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		53.771.539.307		60.887.805.582	

(1) Al netto dell'acconto sul dividendo pari a 940,3 milioni di euro (940,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale e riserve (nota 23)

Euro	Capitale sociale	Riserva da sovr. azioni	Riserva legale
1° gennaio 2009	6.186.419.603	661.565.553	1.452.085.638
Rettifica per adozione IFRIC 11 (piani di incentivazione a base azionaria)	-	-	-
1° gennaio 2009 restated	6.186.419.603	661.565.553	1.452.085.638
Riclassifica utili portati a nuovo per piani di incentivazione a base azionaria	-	-	-
Esercizio <i>stock option</i>	-	-	-
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-
Riparto utile 2008:			
- Distribuzione dividendi	-	-	-
- Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-
Aumento di capitale	3.216.938.192	4.630.511.105	-
Acconto dividendo 2009 ⁽¹⁾	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:			
Utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2009	9.403.357.795	5.292.076.658	1.452.085.638
1° gennaio 2010	9.403.357.795	5.292.076.658	1.452.085.638
Altri movimenti	-	-	-
Esercizio <i>stock option</i>	-	-	-
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-
Riparto utile 2009:			
- Distribuzione dividendi	-	-	-
- Riserva legale	-	-	428.585.921
- Utili portati a nuovo	-	-	-
Acconto dividendo 2010 ⁽²⁾	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:			
Utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2010	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 1° ottobre 2009 con stacco cedola in data 23 novembre 2009 e pagato a decorrere dal 26 novembre 2009.

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010 con stacco cedola in data 22 novembre 2010 e pagato a decorrere dal 25 novembre 2010.

Riserve ex lege 292/93	Altre riserve diverse	Riserve da valutazione di strumenti finanziari	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
2.215.444.500	61.135.891	44.965.456	2.996.341.697	1.503.402.356	15.121.360.694
-	-	-	3.186.192	3.145.157	6.331.349
2.215.444.500	61.135.891	44.965.456	2.999.527.889	1.506.547.513	15.127.692.043
-	-	-	3.145.157	(3.145.157)	-
-	-	-	-	-	-
-	4.628.019	-	-	-	4.628.019
-	-	-	(309.320.981)	(1.484.740.704)	(1.794.061.685)
-	-	-	18.661.652	(18.661.652)	-
-	2.519	-	-	-	2.519
-	-	-	-	-	7.847.449.297
-	-	-	-	(940.335.779)	(940.335.779)
-	-	15.909.197	-	-	15.909.197
-	-	-	-	3.460.457.373	3.460.457.373
2.215.444.500	65.766.429	60.874.653	2.712.013.717	2.520.121.594	23.721.740.984
2.215.444.500	65.766.429	60.874.653	2.712.013.717	2.520.121.594	23.721.740.984
-	3.649	-	1.151.364	-	1.155.013
-	-	-	-	-	-
-	2.315.892	-	-	-	2.315.892
-	-	-	-	(1.410.503.669)	(1.410.503.669)
-	-	-	-	(428.585.921)	-
-	-	-	681.032.003	(681.032.003)	-
-	-	-	-	(940.335.780)	(940.335.780)
-	-	24.689.488	-	-	24.689.488
-	-	-	-	3.116.516.050	3.116.516.050
2.215.444.500	68.085.970	85.564.141	3.394.197.084	2.176.180.271	24.515.577.978

Rendiconto finanziario

Euro	Note	2010	2009
		di cui con parti correlate	di cui con parti correlate
Utile dell'esercizio		3.116.516.050	3.460.457.373
Rettifiche per:			
Ammortamenti di attività materiali e immateriali	7.d	7.436.823	8.667.684
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		40.328.910	85.737.977 2.049
Accantonamenti ai fondi		32.385.253	11.574.826
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	8	(3.368.826.383)	(3.368.826.383) (4.481.781.473) (4.481.781.473)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		1.076.803.498	586.050.521 1.179.621.657 (1.184.146.768)
Imposte sul reddito	10	(243.354.319)	(296.624.220)
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari		(824.965.643)	2.435.144
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(163.675.811)	(29.911.032)
Incremento/(Decremento) fondi		(42.200.977)	(47.264.083)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	17	(25.552.273)	(26.361.688) (32.066.140) (28.396.613)
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		2.099.214.663	428.858.018 2.290.272.721 2.764.412.995
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	30	29.243.578	34.420.722 (7.199.820) 1.802.192
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		1.216.174.557	760.081.043 924.026.285 343.625.371
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(2.086.667.709)	(533.418.329) (2.658.048.379) (1.413.802.340)
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	8	3.368.826.383	3.368.826.383 4.481.781.473 4.481.781.473
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(1.311.573.427)	(1.183.726.209)
Cash flow da attività operativa (a)		3.083.788.984	3.737.864.816
Investimenti in attività materiali e immateriali	11-12	(7.009.271)	(4.309.970) (8.510.233) (7.297.654)
Disinvestimenti in attività materiali e immateriali	11-12	186.266	2.528.585 2.528.585
Investimenti in partecipazioni	14	(16.527.000)	(16.527.000) (3.050.000) (3.050.000)
Cessioni di partecipazioni	14	2.434.339.625	19.737.650 19.737.650
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)		2.410.989.620	10.706.002
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	24	2.927.352.590	5.114.265.390
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	24	(10.619.951.166)	(8.234.325.695) (13.816.421.643)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		19.237.477	242.177.772 (438.928.327) (190.774.851)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		5.651.262.281	5.614.305.193 516.758.591 1.328.827.864
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	23	(2.350.839.449)	(2.734.397.464)
Aumento di capitale e riserve	23	-	7.991.127.065
Cash flow da attività di finanziamento (c)		(4.372.938.267)	(3.367.596.388)
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		1.121.840.337	380.974.430
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	20	995.153.009	614.178.579
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	2.116.993.346	995.153.009

Note di commento

1

Forma e contenuto del bilancio

Enel SpA che opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, viale Regina Margherita 137.

Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2010, presentato in apposito e separato fascicolo.

Gli Amministratori in data 14 marzo 2011 hanno autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Il presente Bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG SpA.

Conformità agli IFRS/IAS

Il presente Bilancio relativo al periodo chiuso al 31 dicembre 2010 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Base di presentazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro (valuta funzionale della Società) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale e del Rendiconto finanziario evidenziano le transazioni con parti correlate per la cui definizione si rimanda al successivo paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione".

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e delle passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico. Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso delle predette stime contabili, nonché le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette voci di bilancio, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto sui risultati successivi.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio.

Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri.

Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso

e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività immobilizzate è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Recupero futuro di imposte anticipate

Il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che Enel SpA non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

2

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle società che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante e le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano i fondi pensione FOPEN e Fondenel, i Sindaci di Enel SpA, i dirigenti con responsabilità strategiche, e i loro stretti familiari, di Enel SpA e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali Enel SpA esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Per società controllate si intendono tutte le società su cui Enel SpA ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle loro attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali si ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza del controllo e dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Per società a controllo congiunto (*joint venture*) si intendono tutte le società nelle quali Enel SpA esercita il controllo sull'attività economica congiuntamente con altre entità.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite durevoli di valore; queste sono successivamente ripristinate, qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

Attività materiali

Le attività materiali, riferite principalmente alle migliori su beni di terzi, sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto delle attività materiali vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza, salvo siano direttamente attribuibili all'acquisizione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione (c.d. "*qualifying asset*").

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento delle attività materiali affluiranno alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene cui fanno riferimento e sono ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico rilevando l'eventuale plus/minusvalenza. Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile
	Minore tra il termine del contratto di locazione e vita utile residua
Migliorie su beni di terzi	
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Le attività immateriali, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Le attività immateriali si riferiscono a *software* applicativi a titolo di proprietà con vita utile prevista tra tre e cinque anni.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta l'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile, relativo alle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esista più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico

Sono classificati nelle "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico" (FVTPL) i titoli di debito detenuti a scopo di negoziazione, i titoli di debito designati al *fair value* a Conto economico al momento della rilevazione iniziale e le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (non classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita").

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" (HTM) gli strumenti finanziari, non derivati, aventi pagamenti fissi o determinabili e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di mantenerli

sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, rilevato alla "data di negoziazione", inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le predette perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) i titoli di debito quotati non classificati *held to maturity* (HTM), le partecipazioni in altre imprese (non classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al conto economico") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono valutati al *fair value* con contropartita il patrimonio netto.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati, precedentemente rilevati a patrimonio netto, sono rilasciati a Conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, significativa o prolungata, la perdita cumulata, precedentemente iscritta a patrimonio netto, è eliminata e riversata a Conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il *fair value*, determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura dell'esercizio

per le attività finanziarie quotate in mercati regolamentati o determinato sulla base dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato per le attività finanziarie non quotate.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono espresse non includendo gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'elemento coperto è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, rispetta i limiti previsti dallo IAS 39. La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di *hedge accounting* posta in essere:

- > *fair value hedge*: quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura, le relative variazioni del *fair value* sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico;
- > *cash flow hedge*: quando gli strumenti derivati hanno

per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa attesi degli strumenti coperti le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace; gli utili o le perdite accumulate sono successivamente riversate dal patrimonio netto e imputate a Conto economico coerentemente con gli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura qualificata come non efficace è imputata direttamente a Conto economico nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari netti".

Le variazioni del *fair value* dei derivati di negoziazione e di quelli che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che non siano già valutati al *fair value to profit loss*) sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di derivati "impliciti" ("*embedded derivative*") da incorporare e valutare al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Gerarchia del *fair value* secondo l'IFRS 7

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (*input*) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare:

- > Livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- > Livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che, per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- > Livello 3: sono classificate in tale livello le attività/

passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa, iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili o le perdite attuariali cumulati al termine dell'esercizio precedente superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti a quella data e il *fair value* delle attività a servizio del piano alla stessa data sono rilevati nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, essi non sono rilevati.

Qualora la Società si sia impegnata in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Operazioni di pagamento basate su azioni

Piani di *stock option*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo Enel alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Cox-Rubinstein.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, con contro-

partita a una specifica voce di patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili.

Il controvalore delle *stock option* assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di opzioni assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica voce di patrimonio netto.

Piani di incentivazione *restricted share units*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di incentivazione *restricted share units* (RSU) è determinato sulla base del *fair value* delle RSU assegnate e in relazione alla maturazione del diritto a ricevere il corrispettivo.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle RSU (durata del piano, condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore e della volatilità del titolo Enel lungo il *vesting period*. Il modello di *pricing* utilizzato è il Monte Carlo.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, lungo il *vesting period*, in contropartita a una specifica passività che è adeguata periodicamente al *fair value*, tenendo conto della migliore stima possibile delle RSU che diverranno esercitabili.

Il costo relativo alle RSU assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato:

- > a incremento del costo delle partecipazioni in tali società, con riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale alla data di assegnazione (o nella relativa controllata di primo livello in caso di RSU assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica passività;
- > a Conto economico, con riferimento alle successive variazioni di *fair value* in contropartita a una specifica passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse

il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e sono classificate nella stessa voce che ha accolto il relativo accantonamento.

Ricavi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- > i ricavi per vendita di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nel periodo, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in vigore nel corso del periodo di riferimento;
- > i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo e includono le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a Conto economico e le variazioni di *fair value* dei derivati connessi a operazioni finanziarie.

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità della Società, gli interessi maturati in applicazione del costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, gli utili su cambi e su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, le perdite su cambi, le variazioni del *fair*

value delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, le perdite su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla vigente normativa fiscale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3

Principi contabili di recente emanazione

Principi di prima adozione e applicabili

- > *"Revisione dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato"*: il nuovo standard dispone che, limitatamente al Bilancio consolidato, gli effetti contabili rivenienti dalla cessione di una quota partecipativa nel capitale di una propria controllata, che non implica la perdita del controllo, deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo. Tale metodologia di rilevazione contabile è altresì applicata in caso di acquisizione di un'ulteriore quota di capitale di una società già controllata. Diversamente, la cessione di quote che implicano la perdita del controllo della società partecipata comporta la rilevazione dei relativi effetti contabili a Conto economico, ivi inclusi quelli derivanti dalla misurazione al *fair value* dell'eventuale interessenza partecipativa residua alla data in cui il controllo è ceduto. L'applicazione di tale principio non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"Modifica allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura"*: con tale integrazione al vigente IAS 39, lo IASB ha inteso chiarire le condizioni per cui, taluni strumenti finanziari/non finanziari possono essere considerati come elementi coperti ("*hedged item*") in una relazione di copertura. Precisa, in proposito, che una società possa coprire anche solo una tipologia di variazione nel *cash flow* o nel *fair value* di un elemento coperto (ossia che il prezzo di una *commodity* oggetto di copertura subisca incrementi oltre un prezzo prefissato), c.d. "*one-sided risk*". A tal proposito, si chiarisce, inoltre, che un'opzione acquistata designata come di copertura in una *one-sided risk hedge relationship*, è perfettamente efficace solo se il rischio coperto è rappresentato esclusivamente dalla variazione dell'*intrinsic value* dello strumento di copertura e non anche del suo *time value*. L'applicazione, su base retroattiva, di tali modifiche non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni"*: tali modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire l'ambito di applicazione del principio stesso, inglobando nel testo quanto già indicato nell'IFRIC 8 *"Ambito di applicazione dell'IFRS 2"*;
- fornire linee guida per classificare i pagamenti basati su azioni nel Bilancio consolidato e nel Bilancio separato/individuale delle società coinvolte;
- definire il trattamento contabile per le operazioni con pagamento basato su azioni regolate tramite strumenti rappresentativi di capitale (c.d. *"equity settled"*) che coinvolgono più società di un gruppo, inglobando e ampliando quanto indicato nell'IFRIC 11 *"IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo"*;
- definire il trattamento contabile per le operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa (c.d. *"cash settled"*) che coinvolgono più società di un gruppo, fattispecie non disciplinata dall'IFRIC 11.

L'applicazione, su base retroattiva, delle predette modifiche, che hanno sostituito le interpretazioni IFRIC 8 e IFRIC 11, non ha comportato impatti significativi per Enel SpA.

- > *"IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione"*: l'interpretazione, applicata retroattivamente al 1° gennaio 2009, dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali o nelle attività finanziarie, a seconda se, rispettivamente, il concessionario abbia diritto ad addebitare il cliente finale per il servizio fornito, ovvero abbia diritto a ricevere un corrispettivo predeterminato dall'ente pubblico concedente. La nuova interpretazione si applica sia alle infrastrutture che il concessionario realizza o acquista da un terzo ai fini dell'accordo di servizio, sia a quelle esistenti alle quali il concedente dà accesso al concessionario ai fini dell'accordo di servizio. In particolare, l'IFRIC 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se il concedente:
 - controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
 - controlla, tramite la proprietà o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.
 L'applicazione della presente interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili"*: tale interpretazione precisa i criteri di rilevazione contabile dei ricavi e dei costi derivanti dalla sottoscrizione di

un contratto di costruzione di un immobile, chiarendo quando applicare le disposizioni previste dallo *"IAS 11 - Lavori su ordinazione"* e dallo *"IAS 18 - Ricavi"*. Regola, altresì, il trattamento contabile da applicare ai ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi aggiuntivi per l'immobile in costruzione. L'applicazione, su base retroattiva, della presente interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.

- > *"IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera"*: l'interpretazione si applica alle società che intendono coprire il rischio di cambio derivante da un *"investimento netto in una gestione estera"*. Le principali disposizioni della sopra citata interpretazione sono di seguito riportate:

- può essere oggetto di copertura solo la differenza cambio tra la valuta funzionale (e non di presentazione) della gestione estera e quella della sua controllante (quest'ultima intesa a qualsiasi livello, ultimo o intermedio);
- con riferimento al Bilancio consolidato, il rischio di cambio connesso all'investimento netto in una gestione estera può essere designato come coperto una volta sola, anche se più di una società del gruppo ha coperto la propria esposizione;
- lo strumento di copertura può essere detenuto da qualsiasi società del gruppo (esclusa quella coperta);
- in caso di dismissione della gestione estera, nel Bilancio consolidato, l'importo riclassificato a Conto economico dalla riserva di traduzione connessa allo strumento di copertura è pari all'ammontare di utili/perdite equivalenti alla porzione efficace dello strumento di copertura.

L'applicazione della presente interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.

- > *"IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"*: l'interpretazione chiarisce le modalità di rilevazione contabile dei dividendi erogati in beni, diversi dal denaro, ai possessori di capitale. In particolare:

- i dividendi devono essere rilevati quando deliberati;
- la società deve valutare i dividendi al *fair value* dell'attività netta da erogare;
- la società deve registrare la differenza tra valore di libro e *fair value* a Conto economico.

L'applicazione, su base prospettica, di tale interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.

- > *"IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela"*: l'interpretazione chiarisce le modalità di rilevazione

e valutazione di immobili, impianti o macchinari ricevuti dai propri clienti, ovvero di liquidità destinate alla realizzazione degli stessi, da utilizzare per collegare il cliente a un determinato *network* e/o garantire a questi l'accesso continuo e duraturo alla fornitura di determinati servizi. In particolare, l'interpretazione chiarisce che, qualora siano soddisfatte tutte le condizioni previste dagli *standard* contabili internazionali per la rilevazione iniziale di un'attività, i predetti *asset* ricevuti devono essere rilevati contabilmente al relativo *fair value*. In merito alle modalità di rilevazione dei corrispondenti ricavi, qualora l'accordo preveda solamente l'obbligo di connessione del cliente al *network*, il relativo ricavo dovrà essere rilevato al momento della connessione alla rete; diversamente, qualora debba essere fornita al cliente una pluralità di servizi, la rilevazione dei relativi ricavi dovrà essere effettuata in funzione dell'erogazione di ciascuno dei servizi pattuiti, ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'*asset*. L'applicazione della presente interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.

Principi non ancora adottati e non ancora applicabili

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2010 ha omologato i seguenti nuovi principi o interpretazioni, non ancora applicabili, per la Società, al 31 dicembre 2010:

- > *"Revised IAS 24 - Related party disclosures"*, emesso a novembre 2009: prevede la facoltà per le società controllate o sottoposte a influenza notevole da parte di Enti Governativi di fornire una specifica informativa, più sintetica, per le transazioni avvenute con tali Enti e con altre società, anch'esse controllate o sottoposte a influenza notevole da parte degli stessi. La nuova versione dello *IAS 24*, inoltre, ha apportato una modifica alla definizione di parti correlate rilevante ai fini dell'informativa nelle note di commento. La nuova versione dello *IAS 24* sarà applicabile retroattivamente. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle nuove disposizioni.
- > *"Amendments to IFRIC 14 - Prepayments of a minimum funding requirement"*, emesso a novembre 2009: chiarisce le circostanze in cui una società che effettua versamenti a copertura di un c.d. *"minimum funding requirement"* (cioè un livello minimo di contribuzione al piano) può rilevare tali versamenti come un'attività. Le modifiche saranno applicabili, a partire dagli esercizi

che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle nuove disposizioni.

- > *"IFRIC 19 - Extinguishing financial liabilities with equity instruments"*, emesso a novembre 2009: tale interpretazione chiarisce il criterio di contabilizzazione che il debitore deve applicare in caso di estinzione di passività tramite emissione di strumenti di capitale a favore del creditore. In particolare, è previsto che gli strumenti di capitale emessi costituiscono il corrispettivo per l'estinzione delle passività e devono essere valutati al *fair value* alla data di estinzione. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere rilevata a Conto economico. L'interpretazione sarà applicabile retroattivamente. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle nuove disposizioni.
- > *"Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"*: la modifica chiarisce che i diritti, le opzioni o i *warrant* che danno il diritto di acquisire un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale della stessa entità che emette tali diritti per un ammontare fisso di una qualsiasi valuta devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale se e solo se l'entità offre i diritti, le opzioni o i *warrant* proporzionalmente a tutti i detentori della stessa classe di propri strumenti rappresentativi di capitale non costituiti da derivati. Le modifiche dovranno essere applicate, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 gennaio 2010. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle nuove disposizioni.

Nel corso del 2009 e del 2010 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi e interpretazioni che, al 31 dicembre 2010, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Di seguito si riportano i principali.

- > *"IFRS 9 - Financial instruments"*, emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto a ottobre 2010: costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello *IAS 39*. Il nuovo *standard* definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. *"business model"* dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo *standard* prevede che, inizialmente, le attività e

passività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'assunzione o emissione delle stesse. Successivamente, attività e passività finanziarie possono essere valutate al *fair value*, ovvero al costo ammortizzato, salvo l'esercizio della c.d. "*fair value option*". In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a Conto economico. Il nuovo principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013. Enel SpA sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative*", emesso a ottobre 2010: la modifica richiede ulteriore informativa per aiutare gli utilizzatori del bilancio nel valutare l'esposizione di rischio al trasferimento di attività finanziarie e l'effetto di tali rischi sulla posizione finanziaria della società. Il nuovo principio introduce nuovi requisiti di informativa, da inserirsi in un'unica nota al bilancio, con riferimento ad attività finanziarie trasferite che non sono state oggetto di *derecognition* e per quelle attività trasferite in cui si è mantenuto un coinvolgimento, alla data di bilancio. Gli emendamenti all'IFRS 7 saranno applicabili prospetticamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2012 o successivamente. Enel SpA sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.
- > "*Improvements to IFRS*", emesso a maggio 2010: si tratta di modifiche migliorative a principi già esistenti. Le più significative riguardano:
 - l'"IFRS 3 - Aggregazioni aziendali", come rivisto nel 2008: viene specificato che le partecipazioni di minoranza nella società acquisita sono interessenze nell'attuale proprietà che danno diritto, in caso di liquidazione della società, a una quota proporzionale delle sue attività nette. Devono essere misurate o al *fair value* o in proporzione alla quota di partecipazione nell'ammontare riconosciuto delle attività nette identificabili dell'acquisita. Tutti gli altri elementi classificabili come partecipazioni di minoranza ma che non hanno le caratteristiche sopra descritte (per esempio, *share option*, azioni privilegiate ecc.), devono essere misurate al loro *fair value* alla data di

acquisizione eccetto se altri criteri di misurazione sono previsti nell'ambito dei principi contabili internazionali. Tali modifiche sono applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2010 o successivamente;

- l'"IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative": si chiarisce l'informativa richiesta in caso di attività finanziarie rinegoziate, nonché l'informativa necessaria per rappresentare il rischio di credito. Tali modifiche sono applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente;
- lo "*IAS 1 - Presentazione del bilancio*": si richiede che la riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio per ogni elemento degli "altri componenti di Conto economico complessivo" (OCI) possa essere presentata o nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto o nelle note. Si rammenta in proposito che, con l'introduzione della "*Revisione dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato*", lo IAS 1 era stato modificato richiedendo che la predetta riconciliazione fosse presentata nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Le modifiche introdotte a maggio 2010 sono applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente;
- lo "*IAS 34 - Bilanci intermedi*": tale principio è stato modificato al fine di ampliare l'informativa richiesta nella redazione dei bilanci intermedi con riferimento, in particolare, alle attività/passività finanziarie. A titolo esemplificativo, si richiede di indicare i cambiamenti intervenuti sul *business* o sulle condizioni economiche che hanno avuto impatto sul *fair value* delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* o con il metodo del costo ammortizzato. Tali modifiche sono applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente.

Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio e, marginalmente, dei prezzi delle *commodity*. Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, concentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche. Nell'ambito di tali attività Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati su mercati *over the counter* (OTC).

Tali operazioni, che soddisfano i requisiti imposti dallo IAS 39 per il trattamento in "*hedge accounting*", sono designate, qualora se ne ravvisi l'opportunità, "di copertura" (*cash flow hedge*), mentre quelle che non soddisfano tali requisiti richiesti sono classificate come di "*trading* - non copertura IAS".

La Società, infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non di copertura. Tale attività, marginale in termini di volumi, si svolge all'interno di una *governance* che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura

organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Non si rilevano modifiche nei criteri di valutazione dei derivati in essere a fine esercizio rispetto a quelli adottati alla fine dell'esercizio precedente. Gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di tali valutazioni sono pertanto riconducibili esclusivamente alle normali dinamiche di mercato.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha posto in essere, nel corso del 2010, varie tipologie di contratti derivati e in particolare *interest rate swap*, *interest rate collar* e *swaption*. Si evidenziano di seguito i contratti in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	11.428,0	11.817,3
<i>Interest rate collar</i>	2.700,0	2.700,0
Totale	14.128,0	14.517,3

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

I contratti di *interest rate collar* prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento. Tali valori soglia determinano il tasso massimo (*cap strike*) e il tasso minimo (*floor strike*) al quale risulterà indicizzato l'indebitamento per effetto della copertura e vengono generalmente determinati in modo tale che non sia previsto il pagamento di alcun premio al momento della stipula (c.d. "*zero cost collar*").

I contratti di *interest rate collar* vengono normalmente stipulati quando il tasso di interesse fisso conseguibile mediante un *interest rate swap* è considerato troppo elevato rispetto alle aspettative di Enel sui tassi di interesse futuri. In aggiunta, l'utilizzo degli *interest rate collar* è considerato appropriato nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi, consentendo di beneficiare di eventuali diminuzioni dei tassi di interesse.

I contratti di *swaption* prevedono l'acquisto del diritto di entrare, a una certa data futura, in un contratto di *interest rate swap* a condizioni contrattuali predeterminate (il tasso fisso dell'*interest rate swap* sottostante rappresenta lo *strike* dell'opzione).

Tali contratti vengono normalmente stipulati in vista di future emissioni obbligazionarie (cosiddette operazioni di *pre-hedge*), ove la Società decida di fissare anticipatamente il costo di indebitamento, e vengono estinti o esercitati in corrispondenza dell'effettiva emissione. In modo del tutto analogo a quanto esposto per gli *interest rate collar*, è possibile porre in essere strategie *zero cost* tramite *swaption*, che consentono di fissare anticipatamente il tasso massimo e minimo dell'indebitamento e di beneficiare di eventuali riduzioni del livello dei tassi. Al 31 dicembre 2010 tutti i contratti di *swaption* stipulati nel corso dell'esercizio sono giunti a scadenza.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 11.428,0 milioni di euro (11.817,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009), è relativo per 5.136,6 milioni di euro (5.383,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento espressa a tasso variabile, per 3.095,7 milioni di euro (3.216,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a operazioni verso il mercato intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società del Gruppo e per 100,0 milioni di euro a operazioni non direttamente riconducibili a passività finanziarie sottostanti.

Il valore nozionale degli *interest rate collar* in essere a fine esercizio, pari a 2.700,0 milioni di euro (2.700,0 milioni di euro nel 2009), si riferisce per 2.000,0 milioni di euro a operazioni di copertura dell'indebitamento contratto da Enel SpA e per 700,0 milioni di euro a operazioni stipulate all'origine a copertura dell'indebitamento di Enel SpA e risultate in *overhedge*, nel corso del 2010, in seguito al rimborso anticipato del sottostante.

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2010 e del 31 dicembre 2009, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		Nozionale asset		Fair value asset		Nozionale liability		Fair value liability	
	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009
Derivati cash flow hedge:												
Interest rate swap	4.590,0	5.415,0	(278,5)	(317,2)	150,0	150,0	3,3	3,3	4.440,0	5.265,0	(281,8)	(320,5)
Interest rate collar	2.590,0	2.715,0	(215,3)	(200,8)	150,0	150,0	3,3	3,3	2.440,0	2.565,0	(218,6)	(204,1)
Interest rate collar	2.000,0	2.700,0	(63,2)	(116,4)	-	-	-	-	2.000,0	2.700,0	(63,2)	(116,4)
Derivati di trading:												
Interest rate swap	9.538,0	9.102,3	(165,7)	(159,8)	3.095,7	3.216,8	170,9	150,9	6.442,3	5.885,5	(336,6)	(310,7)
Interest rate swap	8.838,0	9.102,3	(146,1)	(159,8)	3.095,7	3.216,8	170,9	150,9	5.742,3	5.885,5	(317,0)	(310,7)
Interest rate collar	700,0	-	(19,6)	-	-	-	-	-	700,0	-	(19,6)	-
Totale interest rate swap	11.428,0	11.817,3	(361,4)	(360,6)	3.245,7	3.366,8	174,2	154,2	8.182,3	8.450,5	(535,6)	(514,8)
Totale interest rate collar	2.700,0	2.700,0	(82,8)	(116,4)	-	-	-	-	2.700,0	2.700,0	(82,8)	(116,4)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	14.128,0	14.517,3	(444,2)	(477,0)	3.245,7	3.366,8	174,2	154,2	10.882,3	11.150,5	(618,4)	(631,2)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
	al 31.12.2010	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre
Derivati CFH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	3,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	3,4
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(281,8)	(126,4)	(77,5)	(48,3)	(29,3)	(9,9)	(36,9)
Derivati di trading su tasso							
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(147,2)	(75,9)	(49,1)	(15,2)	(7,1)	(2,4)	(29,5)
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	170,9	75,4	58,4	34,7	17,8	7,9	(5,0)
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(189,3)	(89,9)	(62,6)	(34,5)	(17,8)	(7,9)	5,0

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2010 il 42% (62% al 31 dicembre 2009) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di *cash flow hedge*, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, tale incidenza scende al 24% (46% al 31 dicembre 2009).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i

derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, la stessa percentuale si attesta al 13% (38% al 31 dicembre 2009).

Al 31 dicembre 2010, se i tassi di interesse fossero stati di 1 punto base (0,01%) più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 1,2 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*. Viceversa, se i tassi di interesse fossero stati di 1 punto base più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 1,2 milioni

di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 1 punto base (0,01%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 0,3 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 0,3 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter* (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "*strike*"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio *strike* e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (*non deliverable forward*). In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso fisso o variabile. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2010 e del 31 dicembre 2009, il nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	10.473,1	7.489,7
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	9.842,0	6.363,3
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	401,4	916,7
- altri contratti <i>forward</i>	229,7	209,7
<i>Cross currency interest rate swap</i>	20.230,4	19.053,7
Totale	30.703,5	26.543,4

In particolare si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale di 9.842,0 milioni di euro (6.363,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009) finalizzati alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 631,1 milioni di euro, di cui 401,4 milioni di euro finalizzati alla copertura del rischio cambio connesso ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro (916,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009), conclusi per conto delle società del Gruppo e intermediati in modo speculare, e 229,7 milioni di euro di operazioni non direttamente connesse a esposizioni sottostanti (209,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009);
- > contratti di *cross currency interest rate swap* per un ammontare nozionale di 20.230,4 milioni di euro (19.053,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009) finalizzati alla copertura del rischio cambio dell'indebitamento denominato in valuta diversa dall'euro.

Nella tabella seguente vengono forniti, alle date del 31 dicembre 2010 e del 31 dicembre 2009, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di cambio.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale <i>liability</i>		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009	al 31.12. 2010	al 31.12. 2009
Derivati cash flow hedge:	2.660,1	2.579,9	(495,7)	(521,1)	1.278,0	1.238,6	239,3	169,8	1.382,1	1.341,3	(735,0)	(690,9)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	2.660,1	2.579,9	(495,7)	(521,1)	1.278,0	1.238,6	239,3	169,8	1.382,1	1.341,3	(735,0)	(690,9)
Derivati di trading:	28.043,4	23.963,5	(1,3)	1,5	14.021,0	12.099,0	824,6	746,2	14.022,4	11.864,5	(825,9)	(744,7)
<i>Forward</i>	10.473,1	7.489,7	(1,3)	1,5	5.235,8	3.862,1	157,2	110,7	5.237,3	3.627,6	(158,5)	(109,2)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	17.570,3	16.473,8	-	-	8.785,2	8.236,9	667,4	635,5	8.785,1	8.236,9	(667,4)	(635,5)
Totale forward	10.473,1	7.489,7	(1,3)	1,5	5.235,8	3.862,1	157,2	110,7	5.237,3	3.627,6	(158,5)	(109,2)
Totale cross currency interest rate swap	20.230,4	19.053,7	(495,7)	(521,1)	10.063,2	9.475,5	906,7	805,3	10.167,2	9.578,2	(1.402,4)	(1.326,4)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	30.703,5	26.543,4	(497,0)	(519,6)	15.299,0	13.337,6	1.063,9	916,0	15.404,5	13.205,8	(1.560,9)	(1.435,6)

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti finanziari derivati.

Milioni di euro	<i>Fair value</i>	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
	al 31.12.2010	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre
Derivati CFH su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	239,3	51,3	50,8	34,6	25,6	20,0	171,9
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(735,0)	(64,9)	(64,4)	(48,1)	(39,1)	(33,5)	(721,7)
Derivati di trading su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	1,9	1,9	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(3,3)	(3,3)	-	-	-	-	-
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> positivo)	822,6	172,4	45,7	55,1	102,9	20,7	262,5
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> negativo)	(822,6)	(172,4)	(45,7)	(55,1)	(102,9)	(20,7)	(262,5)

L'esposizione della Società al rischio di oscillazione del tasso di cambio sulla base del valore nozionale in valuta è di seguito descritta.

Milioni	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Yen	Altre valute
	al 31.12.2010			al 31.12.2009				
Crediti commerciali in valuta	0,3	-	-	0,3	-	-	-	-
Attività finanziarie in valuta	-	-	-	-	-	-	9,4	-
Debiti commerciali in valuta	0,1	0,1	91,0	0,2	0,1	77,2	-	0,1
Finanziamenti passivi e altre passività finanziarie in valuta	-	1.125,2 ⁽¹⁾	-	-	1.124,7 ⁽¹⁾	-	9,4	-
Totale	0,4	1.125,3	91,0	0,5	1.124,8	77,2	18,8	0,1

(1) Totalmente coperti da *cross currency interest rate swap*.

In termini di esposizione al rischio di cambio, l'indebitamento netto a lungo termine espresso in divisa estera, pari al 6% del totale (4,2% al 31 dicembre 2009), risulta interamente coperto mediante operazioni di *cross currency interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2010, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito si fosse apprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 156,8 milioni di euro (143,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*. Viceversa, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito a tale data si fosse deprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 191,6 milioni di euro (175,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Rischio prezzo *commodity*

Al 31 dicembre 2010 Enel SpA non aveva in portafoglio alcuno strumento derivato su *commodity*.

Il "Contratto per differenza (CFD) a due vie" stipulato nel corso dell'anno 2010 con la controllata diretta Enel Trade, per la copertura del rischio derivante dall'attività di *import* di energia e dalla vendita della stessa all'Acquirente Unico a un prezzo indicizzato, è infatti giunto a scadenza prima della chiusura dell'esercizio. Tale derivato era stato designato di *cash flow hedge* in quanto le operazioni soddisfacevano i requisiti definiti dagli IFRS-EU per il trattamento in "*hedge accounting*".

Si precisa, inoltre, che la Società analizza i contratti conclusi al fine di individuare se gli stessi, pur non configurandosi come derivati, contengano eventuali derivati impliciti che debbano essere valutati ai sensi dello IAS 39.

Al momento non sono emersi derivati impliciti da scorporare.

Rischio di credito

La Società gestisce questo tipo di rischio scegliendo esclusivamente controparti con elevato *standing* creditizio considerate solvibili dal mercato e non presenta significative concentrazioni del rischio di credito.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti delle predette operazioni sono selezionate nell'ambito delle primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, avendo cura di diversificare l'operatività tra i diversi istituti e attuando un costante monitoraggio dell'evoluzione del relativo merito creditizio.

Inoltre, Enel ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di *cash collateral*, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

Al 31 dicembre 2010 l'esposizione al rischio di credito, desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione cui si aggiungono gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo, al netto di eventuali *cash collateral* detenuti, ammonta a 13.791,8 milioni di euro (23.447,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Di tali crediti 9.993,8 milioni di euro sono nei confronti di società del Gruppo.

Milioni di euro	al 31.12.2010		al 31.12.2009		2010-2009
	<i>di cui Gruppo</i>		<i>di cui Gruppo</i>		
Crediti finanziari non correnti	330,4	181,0	343,0	198,0	(12,6)
Strumenti finanziari derivati non correnti	1.084,2	449,4	973,1	756,1	111,1
Altre attività finanziarie non correnti	3,3	-	3,4	-	(0,1)
Crediti commerciali	549,6	464,4	524,0	452,5	25,6
Crediti finanziari correnti	8.544,2	8.544,2	19.001,8	19.001,8	(10.457,6)
Strumenti finanziari derivati correnti	153,8	120,4	98,8	57,2	55,0
Altre attività finanziarie correnti	1.009,3	234,4	1.508,2	567,3	(498,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.117,0	-	995,2	-	1.121,8
Totale	13.791,8	9.993,8	23.447,5	21.032,9	(9.655,7)

Rischio di liquidità

Enel SpA concentra parte delle attività di tesoreria a livello di Gruppo e sopperisce ai fabbisogni di liquidità principalmente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione ed eventualmente utilizzando affidamenti bancari; inoltre, assicura un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

A riprova della confermata capacità di accesso al mercato del credito per il Gruppo Enel, nonostante la recente crisi dei mercati finanziari, sono state effettuate nel corso dell'esercizio emissioni obbligazionarie riservate ai risparmiatori *retail* italiani ed europei per complessivi 3 miliardi di euro.

È stata inoltre stipulata da parte di Enel SpA e della sua controllata Enel Finance International SA una linea di credito rotativa quinquennale da 10 miliardi di euro fruibile per la gestione del capitale circolante (non connessa dunque al programma di rifinanziamento del debito in essere).

Al 31 dicembre 2010 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente linee di credito *committed* per 6.700,0 milioni di euro interamente disponibili (13.098 milioni di euro, utilizzate per 6.548 milioni di euro, al 31 dicembre 2009).

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 669,5 milioni

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono composti come di seguito dettagliato.

Milioni di euro	2010		2009		2010-2009
	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate		
Vendita di energia	350,8		329,1		21,7
Acquirente Unico	346,5	346,5	328,0	328,0	18,5
Altri	4,3	4,3	1,1	1,1	3,2
Prestazioni di servizi	318,7		363,9		(45,2)
Società del Gruppo	317,5	317,5	363,1	363,1	(45,6)
Terzi	1,2		0,8		0,4
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	669,5		693,0		(23,5)

I ricavi per "Vendita di energia" si riferiscono principalmente alle vendite effettuate all'Acquirente Unico (346,5 milioni di euro) e al riaddebito alla controllata Enel Produzione dei costi sostenuti in relazione al disallineamento del programma di fornitura giornaliero (1,8 milioni di euro). L'incremento di 21,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009 riflette essenzialmente l'aumento del prezzo medio di cessione di energia all'Acquirente Unico.

I ricavi per "Prestazioni di servizi" si riferiscono essenzialmente a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società controllate e al riaddebito di oneri di diversa natura sostenuti dalla Società e di competenza delle controllate stesse.

Il decremento di 45,2 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è relativo principalmente ai minori riaddebiti alla controllata Enel Energy Europe SL, che includevano nel 2009 gli oneri connessi all'operazione di acquisizione da Acciona dell'ulteriore quota (25,01%) della partecipazione in Endesa (61,0 milioni di euro). Tale effetto negativo è parzialmente compensato dall'incremento (complessivamente pari a 23,6 milioni di euro) dei ricavi per *management fees* e per le attività di *service*.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così suddivisi per area geografica:

- > 552,9 milioni di euro in Italia;
- > 116,2 milioni di euro nel mercato UE;
- > 0,4 milioni di euro in altri Paesi extra UE.

5.b Altri ricavi - Euro 6,8 milioni

Gli "Altri ricavi" nell'esercizio 2010 sono pari a 6,8 milioni di euro e presentano un decremento di 6,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (13,3 milioni di euro nel 2009) da attribuire essenzialmente ai minori proventi

connessi alla copertura del rischio prezzo *commodity* (3,5 milioni di euro) nonché ai minori riaddebiti alle società del Gruppo per personale distaccato (2,7 milioni di euro).

Proventi netti da cessione di partecipazioni

6. Proventi netti da cessione di partecipazioni - *Euro 731,4 milioni*

I "Proventi netti da cessione di partecipazioni", pari a 731,4 milioni di euro, si riferiscono per:

- > 728,2 milioni di euro alla plusvalenza, al netto dei costi di transazione (94,8 milioni di euro), derivante dalla cessione effettuata mediante offerta globale di vendita di una quota pari al 30,8% (1.541.456.258 azioni) della

partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA;

- > 3,2 milioni di euro alla plusvalenza relativa all'operazione di cessione, perfezionatasi in data 29 settembre 2010, ad Acqua SpA di una quota pari al 39,0% della partecipazione detenuta in Idrosicilia SpA.

Costi

7.a Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo - *Euro 341,8 milioni*

Gli "Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo", risultano complessivamente pari a 341,8 milioni di euro (316,7 milioni di euro nel 2009) e sono relativi essenzialmente al costo di acquisto di energia elettrica per 338,9 milioni di euro (313,4 milioni di euro nel 2009).

Nel corso del 2010 sono stati acquistati 5.270,4 milioni di kWh contro i 5.256,0 milioni di kWh del precedente

esercizio e si riferiscono essenzialmente all'energia acquistata in Svizzera ai prezzi definiti dal contratto di importazione pluriennale con il fornitore Atel.

I costi relativi all'acquisto di energia elettrica si incrementano di 25,5 milioni di euro rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'aumento del prezzo medio di acquisto di energia da Atel nonché del relativo "Settlement Agreement" con tale fornitore.

7.b Servizi e godimento beni di terzi - *Euro 267,3 milioni*

I costi per prestazioni di "Servizi e godimento beni di terzi" sono ripartiti come di seguito esposto.

Millioni di euro	2010		2009	2010-2009	
	di cui con parti correlate			di cui con parti correlate	
Costi per servizi	251,8	85,4	292,5	63,3	(40,7)
Costi per godimento beni di terzi	15,5	13,2	15,7	12,9	(0,2)
Totale servizi e godimento beni di terzi	267,3		308,2		(40,9)

I "Costi per servizi", pari complessivamente a 251,8 milioni di euro, si riferiscono a costi per servizi resi da terzi per 190,8 milioni di euro (238,0 milioni di euro nel 2009) e a costi per servizi resi da società del Gruppo per 61,0 milioni di euro (54,5 milioni di euro nel 2009).

Il decremento di 47,2 milioni di euro dei costi per servizi resi da società terze è relativo essenzialmente:

- > per 39,7 milioni di euro, alla riduzione dei costi per acquisizione e cessione di aziende che, nell'esercizio 2009, includevano gli oneri sostenuti per l'operazione

di acquisizione da Acciona dell'ulteriore quota (25,01%) della partecipazione in Endesa;

- > per 9,2 milioni di euro, al decremento dei costi per prestazioni professionali e tecniche, nonché dei costi sostenuti per pubblicità, servizi promozionali, propaganda e stampa per 6,2 milioni di euro;
- > per 5,8 milioni di euro, all'incremento dei corrispettivi dovuti al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e al Gestore dei Mercati Energetici (GME). In particolare, questi ultimi nel 2009 accoglievano il riconoscimento da parte del GSE di

un parziale rimborso del Corrispettivo per l'utilizzo della Capacità di Trasporto (*congestion fee*) per il periodo 1° aprile 2004 - 31 dicembre 2004 (7,9 milioni di euro).

I costi per servizi resi da società del Gruppo registrano un incremento di 6,5 milioni di euro, da riferire principalmente

ai maggiori costi sostenuti verso Enel Distribuzione (6,1 milioni di euro) connessi al personale in distacco.

I "Costi per godimento beni di terzi" risultano pari a 15,5 milioni di euro e non presentano variazioni significative rispetto al precedente esercizio (15,7 milioni di euro nel 2009).

7.c Costo del personale - Euro 98,8 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano composti come di seguito riportato.

Milioni di euro

	2010	2009	2010-2009
Salari e stipendi	68,2	65,3	2,9
Oneri sociali	19,6	20,1	(0,5)
Trattamento di fine rapporto	4,4	4,7	(0,3)
Oneri per <i>stock option</i> e altri piani	3,4	3,6	(0,2)
Altri costi	3,2	3,5	(0,3)
Totale costo del personale	98,8	97,2	1,6

Il "Costo del personale" risulta pari a 98,8 milioni di euro e rileva un incremento complessivo di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009, da imputare essenzialmente all'andamento della consistenza media dei dipendenti (+53 risorse medie rispetto al 2009).

Gli "Oneri sociali" nell'esercizio 2010 risultano pari a 19,6 milioni di euro e si riferiscono ai contributi INPS e a istituti minori per complessivi 17,6 milioni di euro e a piani a contributi/benefici definiti a carico dell'Azienda per 2,0 milioni di euro dovuti a FOPEN e Fondenel (1,7 milioni di euro) nonché ad associazioni assistenziali Asem e Fide (0,3 milioni di euro).

Il costo relativo al trattamento di fine rapporto, pari a 4,4 milioni di euro, non presenta variazioni significative rispetto

all'esercizio 2009. L'onere per TFR maturato nell'esercizio è affluito al 100% ai fondi di previdenza complementare. Relativamente a questi ultimi si segnala che il 92,0% dei dipendenti ha aderito a FOPEN e Fondenel, mentre il restante 8,0% al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Gli "Oneri per *stock option* e altri piani" nonché gli "Altri costi", rispettivamente pari a 3,4 milioni di euro e 3,2 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell'esercizio a raffronto.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2010.

	Consistenza media			Consistenza
	2010	2009	2010-2009	al 31.12.2010
Dirigenti	116	120	(4)	113
Quadri	329	310	19	337
Impiegati	327	289	38	353
Totale	772	719	53	803

7.d Ammortamenti e perdite di valore - Euro 22,3 milioni

Milioni di euro

	2010	2009	2010-2009
Ammortamenti delle attività materiali	1,8	1,9	(0,1)
Ammortamento delle attività immateriali	5,6	6,8	(1,2)
Perdite di valore	14,9	-	14,9
Totale ammortamenti e perdite di valore	22,3	8,7	13,6

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari complessivamente a 7,4 milioni di euro (8,7 milioni di euro nel 2009), rilevano un decremento complessivo di 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento riguarda principalmente la minore consistenza media dei diritti di brevetto industriale e delle opere di ingegno a seguito della vendita a Enel Servizi dei

moduli SAP HR avvenuta nel secondo trimestre del 2009. Le "Perdite di valore", pari a 14,9 milioni di euro, si riferiscono all'adeguamento di valore effettuato sulla partecipazione detenuta in Enel.NewHydro per tener conto delle perdite rilevate da quest'ultima e della valutazione effettuata dal *management* sulla recuperabilità del costo iscritto in bilancio.

7.e Altri costi operativi - Euro 40,7 milioni

Gli "Altri costi operativi", complessivamente pari a 40,7 milioni di euro (11,5 milioni di euro nel 2009), presentano un incremento di 29,2 milioni di euro da ricondurre essenzialmente:

- > per 15,7 milioni di euro, all'aggiornamento di stima sulle posizioni sorte in esercizi precedenti relativamente al fondo contenzioso-legale, effettuato in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, che ha comportato la rilevazione, nel 2010, di accantonamenti netti a Conto economico, pari a 7,3 milioni di euro, rispetto ai rilasci netti per 8,4 milioni di euro rilevati nel 2009;

- > per 6,9 milioni di euro, ai maggiori oneri realizzati su contratti finanziari derivati di copertura del rischio del prezzo dell'energia;
- > per 3,0 milioni di euro, all'incremento dei contributi e delle quote associative dovute essenzialmente a enti e organizzazioni di categoria.

Il **risultato operativo**, positivo per 636,8 milioni di euro (negativo per 36,0 milioni di euro nel 2009), include il provento netto derivante dalla citata cessione di una quota pari al 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power (728,2 milioni di euro).

8. Proventi da partecipazioni - Euro 3.368,8 milioni

Sono riferiti interamente ai dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società controllate e altre imprese, pari a 3.368,8 milioni di euro (4.481,8 milioni di euro nel 2009), come di seguito dettagliato.

Dividendi incassati

Milioni di euro

	2010	2009	2010-2009
Enel Produzione SpA	1.036,8	2.255,8	(1.219,0)
Enel Distribuzione SpA	1.996,8	2.095,1	(98,3)
Enel Trade SpA	286,7	53,6	233,1
Enel.Factor SpA	3,5	4,2	(0,7)
Enel Sole Srl	18,5	11,9	6,6
Enel Servizi Srl	4,2	5,5	(1,3)
Enel Energia SpA	-	37,0	(37,0)
Sfera Srl	-	1,3	(1,3)
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	1,7	-	1,7
Terna SpA ⁽¹⁾	20,5	17,3	3,2
Emittenti Titoli SpA	0,1	0,1	-
Totale proventi da partecipazioni	3.368,8	4.481,8	(1.113,0)

(1) Al lordo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2010 pari a 8,2 milioni di euro pagato il 25 novembre 2010 (7,2 milioni di euro di acconto sul dividendo dell'esercizio 2009 pagato il 26 novembre 2009).

9. Proventi/(Oneri) finanziari - Euro 1.132,5 milioni

Il dettaglio è di seguito specificato.

Milioni di euro	2010		2009		2010-2009
	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate		
Proventi finanziari					
Interessi e altri proventi da attività finanziarie non correnti	22,1	9,9	19,5	17,7	2,6
Interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti	219,6	210,9	545,5	537,2	(325,9)
Differenze positive di cambio	4,0		4,8		(0,8)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1		0,1		-
- su finanziamenti	0,6		1,3		(0,7)
- su altro	3,3		3,4	1,1	(0,1)
Proventi da strumenti derivati	1.830,0		1.932,9		(102,9)
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:					
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	1.605,9	444,0	1.661,3	1.441,9	(55,4)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:					
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	89,5		81,8		7,7
<i>proventi da derivati di CFH</i>	134,6		189,8		(55,2)
Altri interessi attivi e proventi	11,0	9,5	8,1	10,0	2,9
Totale proventi	2.086,7		2.510,8		(424,1)
Oneri finanziari					
Interessi e altri oneri su debiti finanziari non correnti	982,7		1.285,7		(303,0)
- interessi passivi su debiti finanziari non correnti	337,9	172,5	685,8	385,1	(347,9)
- interessi passivi su prestiti obbligazionari	644,8		599,9		44,9
Interessi e altri oneri su debiti finanziari correnti	25,8		220,9		(195,1)
- interessi passivi su debiti verso banche e società del Gruppo	25,8	15,9	220,9	185,7	(195,1)
Attualizzazione TFR e altri benefici ai dipendenti	15,3		16,6		(1,3)
Differenze negative di cambio	48,1		89,2		(41,1)
- su crediti finanziari e titoli	-		0,1	0,1	(0,1)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1		0,1		-
- su finanziamenti	40,8		86,8		(46,0)
- su altro	7,2		2,2		5,0
Oneri da strumenti derivati	2.147,1		2.172,1		(25,0)
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:					
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	1.605,3	1.072,0	1.659,8	245,5	(54,5)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:					
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	296,0		237,2		58,8
<i>oneri da derivati di CFH</i>	245,8		275,1		(29,3)
Altri interessi passivi e oneri	0,2		8,3	7,4	(8,1)
Totale oneri	3.219,2		3.792,8		(573,6)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(1.132,5)		(1.282,0)		149,5

Gli oneri finanziari netti, pari a 1.132,5 milioni di euro, riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (1.008,5 milioni di euro), gli oneri netti da strumenti derivati su tassi di interesse (270,5 milioni di euro) e gli oneri derivanti dalla valutazione al 31 dicembre 2010 della *bonus share* (89,3 milioni di euro) assegnata agli acquirenti *retail* delle azioni di Enel Green Power nell'ambito dell'offerta globale di vendita, controbilanciata da interessi attivi e altri proventi su conti correnti intersocietari e bancari (rispettivamente 210,9 milioni di euro e 5,4 milioni di euro), su *cash collateral* (3,3 milioni di euro) nonché da interessi attivi su finanziamenti accollati alle società del Gruppo (9,9 milioni di euro).

Il decremento degli interessi e altri oneri su debiti finanziari rispetto all'esercizio 2009 (498,1 milioni di euro) è stato determinato dalla generalizzata riduzione della curva dei tassi di interesse, di cui Enel SpA ha beneficiato sulla parte di indebitamento a breve termine verso terzi a tasso variabile, nonché dalla riduzione dell'indebitamento medio a lungo termine. Il decremento degli interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti nel 2010 rispetto all'esercizio a raffronto (325,9 milioni di euro) è stato determinato principalmente dalla diminuzione degli interessi sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Enel Energy Europe (253,2 milioni di euro) e con Enel Green Power (43,7 milioni di euro) per effetto della riduzione della posizione debitoria detenuta dalle due società. Alla riduzione degli interessi attivi sul conto corrente intersocietario ha contribuito inoltre la diminuzione dei tassi applicati in linea con l'andamento dei tassi di mercato.

Gli oneri finanziari relativi alle differenze cambio maturate su finanziamenti in valuta coperti (40,8 milioni di euro) sono perfettamente bilanciati dall'effetto delle correlate operazioni in derivati su cambi.

Gli oneri e proventi finanziari su operazioni in strumenti derivati, con riferimento all'attività di copertura sistematica del rischio tasso di interesse e cambio effettuata per conto di tutte le società del Gruppo, evidenziano una pressoché totale compensazione e quindi attestano la sostanziale assenza di rischio che permane in capo in Enel SpA.

10. Imposte - Euro 243,4 milioni

Milioni di euro

	2010	2009	2010-2009
Imposte correnti	(241,1)	(303,0)	61,9
Imposte anticipate	(2,1)	6,5	(8,6)
Imposte differite	(0,2)	(0,1)	(0,1)
Totale imposte	(243,4)	(296,6)	53,2

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2010 risultano complessivamente positive per 243,4 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile Ires dovuta all'esclusione al 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate e all'esenzione, prevista nella medesima percentuale, della plusvalenza realizzata in relazione alla cessione di una quota pari al 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power. Le imposte risentono, inoltre, dell'effetto a Conto economico delle imposte anticipate e differite (complessivamente positive per 2,3 milioni di euro). Le imposte sul reddito dell'esercizio tengono anche conto della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di Ires (art. 96 TUIR così come sostituito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "legge Finanziaria 2008").

Le imposte sul reddito dell'esercizio hanno un'incidenza sul risultato *ante* imposte del -8,5%, contro il -9,4% del 2009.

Milioni di euro

	2010	2009
Risultato <i>ante</i> imposte	2.873,1	3.163,8
Imposte teoriche Ires (27,5%)	790,1	870,0
Minori imposte:		
- plusvalenze da partecipazioni esenti	(187,9)	-
- dividendi da partecipazione	(880,1)	(1.170,9)
- utilizzo fondi	(9,9)	(11,1)
Maggiori imposte:		
- svalutazioni dell'esercizio	4,1	-
- accantonamento ai fondi	12,3	6,1
- sopravvenienze passive	1,8	2,6
- altre	31,3	4,9
Totale imposte correnti sul reddito (Ires)	(238,3)	(298,4)
Irap	-	-
Imposte estere	0,1	0,1
Differenza su stime imposte anni precedenti	(2,9)	(3,4)
Recupero Ires per deducibilità Irap (10%) 2003-2007	-	(1,3)
Totale fiscalità differita	(2,3)	6,4
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(243,4)	(296,6)

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Attività materiali - *Euro 4,7 milioni*

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2009 e 2010 sono di seguito rappresentati.

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Totale
Costo storico	0,4	2,8	3,0	5,3	17,7	21,1	50,3
Fondo ammortamento	-	(1,4)	(2,9)	(5,2)	(16,4)	(17,8)	(43,7)
Consistenza al 31.12.2008	0,4	1,4	0,1	0,1	1,3	3,3	6,6
Investimenti	-	-	-	-	0,2	1,5	1,7
Ammortamenti	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,3)	(1,4)	(1,9)
Totale variazioni	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,1)	0,1	(0,2)
Costo storico	0,4	2,8	3,0	5,3	17,9	22,6	52,0
Fondo ammortamento	-	(1,4)	(3,0)	(5,3)	(16,7)	(19,2)	(45,6)
Consistenza al 31.12.2009	0,4	1,4	-	-	1,2	3,4	6,4
Investimenti	-	-	-	-	0,2	-	0,2
Ammortamenti	-	-	-	-	(0,5)	(1,3)	(1,8)
Dismissioni	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,1)
Totale variazioni	-	(0,1)	-	-	(0,3)	(1,3)	(1,7)
Costo storico	0,4	2,7	3,0	5,3	18,1	22,6	52,1
Fondo ammortamento	-	(1,4)	(3,0)	(5,3)	(17,2)	(20,5)	(47,4)
Consistenza al 31.12.2010	0,4	1,3	-	-	0,9	2,1	4,7

Le "Attività materiali" risultano complessivamente pari a 4,7 milioni di euro ed evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione di 1,7 milioni di euro da riferirsi essenzialmente all'ammortamento dell'esercizio.

La voce "Migliorie su immobili di terzi" si riferisce principalmente a lavori di ristrutturazione dell'Archivio Storico di Napoli e di alcune aree dell'edificio, in cui ha sede Enel SpA, e ammortizzati lungo la durata residua del contratto di locazione del fabbricato.

12. Attività immateriali - Euro 15,5 milioni

Le "Attività immateriali", tutte a vita utile definita, sono di seguito rappresentate.

Milioni di euro	Diritti di brev. industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2008	14,4	2,4	16,8
Investimenti	2,0	4,9	6,9
Dismissioni	(2,5)	-	(2,5)
Ammortamenti	(6,8)	-	(6,8)
Totale variazioni	(7,3)	4,9	(2,4)
Consistenza al 31.12.2009	7,1	7,3	14,4
Investimenti	6,7	-	6,7
Passaggi in esercizio	7,3	(7,3)	-
Ammortamenti	(5,6)	-	(5,6)
Totale variazioni	8,4	(7,3)	1,1
Consistenza al 31.12.2010	15,5	-	15,5

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l'acquisizione di *software* applicativi a titolo di proprietà e per le manutenzioni evolutive sugli stessi. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in tre esercizi).

L'incremento di tale voce, pari a 8,4 milioni di euro, è dovuto principalmente al "Sistema Integrato Finanza" (5,4 milioni di euro, di cui 5,3 milioni di euro per passaggi in

esercizio), al "*Group Wide Reporting Model*" (4,3 milioni di euro, di cui 2,0 milioni di euro per passaggi in esercizio), al "*Security Control Center*" (2,7 milioni di euro) e al "*Porting Web-2010*" (0,7 milioni di euro), parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (5,6 milioni di euro).

Le "Altre attività immateriali in corso", pari a zero, presentano una riduzione, rispetto al precedente esercizio, di 7,3 milioni di euro da riferirsi ai già citati passaggi in esercizio.

13. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite - Euro 327,8 milioni ed Euro 125,7 milioni

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali.

Milioni di euro	Increment./(Decrem.) con imputazione a Conto economico		Increment./(Decrem.) con imputazione a patrimonio netto	
	al 31.12.2009		al 31.12.2010	
Attività per imposte anticipate				
Natura delle differenze temporanee:				
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	33,9	2,1	-	36,0
- strumenti finanziari derivati	196,7	-	15,0	211,7
- costi aumento capitale	42,5	-	(10,6)	31,9
- altre partite	48,2	-	-	48,2
Totale attività per imposte anticipate	321,3	2,1	4,4	327,8
Passività per imposte differite				
Natura delle differenze temporanee:				
- differenze su immobilizzazioni e attività finanziarie	3,5	-	0,3	3,8
- proventi a tassazione differita	0,3	-	-	0,3
- valutazione strumenti finanziari	103,2	-	18,1	121,3
- altre partite	0,5	(0,2)	-	0,3
Totale passività per imposte differite	107,5	(0,2)	18,4	125,7
Attività per imposte anticipate nette compensabili (Ires)	198,4			186,9
Attività per imposte anticipate nette compensabili (Irap)	15,4			15,2

Le "Attività per imposte anticipate" ammontano a 327,8 milioni di euro (321,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e presentano un incremento di 6,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi principalmente alle imposte anticipate sulla valutazione a *fair value* delle operazioni di *cash flow hedge* (15,0 milioni di euro) e sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri (2,1 milioni di euro), parzialmente compensato dal rilascio delle imposte anticipate relative ai costi di transazione inerenti all'operazione di aumento del capitale sociale (10,6 milioni di euro).

Le "Passività per imposte differite" sono pari a 125,7 milioni di euro (107,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e registrano un incremento di 18,2 milioni di euro, dovuto essenzialmente alle imposte differite relative alla valutazione a *fair value* delle operazioni di *cash flow hedge* (18,1 milioni di euro).

Il valore delle imposte anticipate e differite è stato determinato applicando le aliquote del 27,5% per l'Ires e del 4,82% per l'Irap (tenuto conto delle addizionali regionali).

14. Partecipazioni - Euro 38.830,9 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, a controllo congiunto (*joint venture*), collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni - IFRIC 11	Valore a bilancio	Quota di possessione %	Fusioni (+/-)
al 31.12.2009						
A) Imprese controllate						
Enel Produzione SpA	4.891,8	-	2,9	4.894,7	100,0	-
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	46,5	-	0,4	46,9	100,0	-
Enel Distribuzione SpA	6.311,7	-	1,7	6.313,4	100,0	-
Enel Servizio Elettrico SpA	10,0	-	0,4	10,4	100,0	-
Enel Trade SpA	101,0	-	0,5	101,5	100,0	-
Enel Green Power SpA	1.630,4	-	1,1	1.631,5	100,0	-
Enel Investment Holding BV	8.498,1	(4.473,0)	-	4.025,1	100,0	-
Enelpower SpA	189,5	(151,7)	-	37,8	100,0	-
Deval SpA	19,0	-	-	19,0	51,0	-
Enel Energia SpA	1.321,0	(8,3)	0,5	1.313,2	100,0	-
Enel Energy Europe SL	15.300,1	-	-	15.300,1	100,0	-
Enel Finance International SA	1.414,2	-	-	1.414,2	100,0	(1.414,2)
Enel.Factor SpA	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0	-
Enel Capital Srl - in liquidazione	8,5	(2,4)	-	6,1	100,0	-
Enel Sole Srl	5,3	-	-	5,3	100,0	-
Enel Servizi Srl	524,5	(40,2)	1,9	486,2	100,0	-
Enel.NewHydro Srl	45,5	(28,0)	-	17,5	100,0	-
Enel Finance International NV (*)	0,07	-	-	0,07	100,0	1.414,2
Vallenergie SpA	0,9	-	-	0,9	51,0	-
Totale controllate	40.336,0	(4.704,0)	9,4	35.641,4		-
B) Imprese a controllo congiunto						
Sviluppo Nucleare Italia Srl	3,0	-	-	3,0	50,0	-
Totale controllo congiunto	3,0	-	-	3,0		-
C) Imprese collegate						
CESI SpA	2,2	-	-	2,2	25,9	-
Totale collegate	2,2	-	-	2,2		-
D) Altre imprese						
Elcogas SA	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3	-
Emittenti Titoli SpA	0,5	-	-	0,5	10,0	-
Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	46,2	260,2	-	306,4	5,1	-
Consorzio Civita - in liquidazione	-	-	-	-	25,0	-
Consorzio Bresciano per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica nel settore dell'automazione industriale Srl	-	-	-	-	0,3	-
Totale altre imprese	51,5	259,1	-	310,6		-
TOTALE PARTECIPAZIONI	40.392,7	(4.444,9)	9,4	35.957,2		-

(*) Già Enel Trading Rus NV.

Apporti in conto capitale e a copertura perdite	(Cessioni)/ (Liquidazioni)	Rettifiche di valore	Apporti in conto capitale IFRIC 11 e altri movimenti IFRS 2- Stock option e RSU	Saldo movimenti	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possessione %
Movimenti del 2010					al 31.12.2010				
-	-	-	0,7	0,7	4.891,8	-	3,6	4.895,4	100,0
-	-	-	0,4	0,4	46,5	-	0,8	47,3	100,0
-	-	-	0,1	0,1	6.311,7	-	1,8	6.313,5	100,0
-	-	-	0,1	0,1	10,0	-	0,5	10,5	100,0
800,0	-	-	0,3	800,3	901,0	-	0,8	901,8	100,0
3.700,0	(1.643,3)	-	0,7	2.057,4	3.687,1	-	1,8	3.688,9	69,2
-	-	-	-	-	8.498,1	(4.473,0)	-	4.025,1	100,0
-	-	-	-	-	189,5	(151,7)	-	37,8	100,0
-	-	-	-	-	19,0	-	-	19,0	51,0
-	-	-	0,2	0,2	1.321,0	(8,3)	0,7	1.313,4	100,0
-	-	-	-	-	15.300,1	-	-	15.300,1	100,0
-	-	-	-	(1.414,2)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0
-	(6,1)	-	-	(6,1)	2,4	(2,4)	-	-	-
-	-	-	-	-	5,3	-	-	5,3	100,0
-	-	-	0,6	0,6	524,5	(40,2)	2,5	486,8	100,0
-	-	(14,9)	-	(14,9)	45,5	(42,9)	-	2,6	100,0
0,03	-	-	-	1.414,23	1.414,30	-	-	1.414,3	100,0
-	-	-	-	-	0,9	-	-	0,9	51,0
4.500,03	(1.649,4)	(14,9)	3,1	2.838,8	43.186,6	(4.718,9)	12,5	38.480,2	
16,5	-	-	-	16,5	19,5	-	-	19,5	50,0
16,5	-	-	-	16,5	19,5	-	-	19,5	
-	-	-	-	-	2,2	-	-	2,2	25,9
-	-	-	-	-	2,2	-	-	2,2	
-	-	-	-	-	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3
-	-	-	-	-	0,5	-	-	0,5	10,0
-	-	18,4	-	18,4	46,2	278,6	-	324,8	5,1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3
-	-	18,4	-	18,4	51,5	277,5	-	329,0	
4.516,53	(1.649,4)	3,5	3,1	2.873,7	43.259,8	(4.441,4)	12,5	38.830,9	

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2010.

Milioni di euro

Incrementi:

Ripatrimonializzazione di Enel Green Power SpA	3.700,0
Ripatrimonializzazione di Enel Trade SpA	800,0
Valutazione al <i>fair value</i> di Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	18,4
Ripatrimonializzazione di Sviluppo Nucleare Italia Srl	16,5
Valutazione dei piani di incentivazione a base azionaria (<i>stock option</i> e <i>restricted share units</i>) emessi da Enel SpA a favore dei dipendenti di società controllate	3,1
Ricapitalizzazione di Enel Finance International NV (già Enel Trading Rus NV)	0,03
Fusione per incorporazione di Enel Finance International SA in Enel Finance International NV	1.414,2
Totale incrementi	5.952,2

Decrementi:

Vendita di una quota pari al 30,8% del capitale di Enel Green Power SpA mediante offerta globale di vendita	(1.643,3)
Adeguamento del valore di Enel.NewHydro Srl	(14,9)
Liquidazione di Enel Capital Srl	(6,1)
Fusione per incorporazione di Enel Finance International SA in Enel Finance International NV	(1.414,2)
Totale decrementi	(3.078,5)
SALDO MOVIMENTI	2.873,7

L'incremento netto del valore delle partecipazioni detenute in società controllate, a controllo congiunto (*joint venture*), collegate e in altre imprese, pari a 2.873,7 milioni di euro, è da riferirsi principalmente:

- > alla ripatrimonializzazione della partecipata Enel Green Power SpA per un importo complessivo pari a 3.700,0 milioni di euro mediante rinuncia parziale al credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la stessa;
- > alla ripatrimonializzazione della partecipata Enel Trade SpA per un importo complessivo pari a 800,0 milioni di euro mediante rinuncia parziale al credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la stessa e destinato da quest'ultima a incremento della riserva disponibile di patrimonio netto;
- > alla valutazione al *fair value* della partecipazione detenuta in Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA per effetto

dell'adeguamento al valore di Borsa rilevato alla data di chiusura dell'esercizio (18,4 milioni di euro);

- > alla ripatrimonializzazione della partecipata Sviluppo Nucleare Italia Srl per l'importo di 16,5 milioni di euro, destinato da quest'ultima a incremento della riserva disponibile di patrimonio netto;
- > al maggior valore delle partecipazioni in società controllate, per 3,1 milioni di euro, connesso ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock option* e *restricted share units*) emessi da Enel SpA a favore dei dipendenti delle società stesse;
- > alla ricapitalizzazione della società Enel Finance International NV (già Enel Trading Rus NV) per l'importo di 0,03 milioni di euro;
- > alla vendita di una quota pari al 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA, per un valore di carico pari a 1.643,3 milioni di euro, mediante offerta globale di vendita;
- > all'adeguamento di valore della partecipazione in Enel.NewHydro Srl, per 14,9 milioni di euro, per tener conto delle perdite di valore e del presumibile recupero del costo iscritto in bilancio;
- > alla liquidazione della società Enel Capital Srl, per un valore di 6,1 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, in data 1° dicembre 2010, la società Enel Finance International NV di diritto olandese ha incorporato, attraverso un'operazione di fusione transnazionale, la società Enel Finance International SA, società con sede in Lussemburgo.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate italiane da Enel SpA sono presso il Monte dei Paschi di Siena in deposito titoli a custodia e amministrazione.

Le azioni di Idrosicilia, corrispondenti all'1% del capitale sociale, sono depositate in pegno a garanzia di un finanziamento concesso a Sicilacque, controllata al 75% dalla Idrosicilia stessa.

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2010.

	Sede legale	Valuta	Capitale sociale (euro)	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possessione %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Produzione SpA	Roma	Euro	1.800.000.000	7.161,4	959,1	100,0	4.895,4
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	Roma	Euro	30.000.000	50,9	0,2	100,0	47,3
Enel Distribuzione SpA	Roma	Euro	2.600.000.000	8.903,9	1.765,9	100,0	6.313,5
Enel Servizio Elettrico SpA	Roma	Euro	10.000.000	76,9	21,3	100,0	10,5
Enel Trade SpA	Roma	Euro	90.885.000	942,3	30,4	100,0	901,8
Enel Green Power SpA	Roma	Euro	1.000.000.000	6.302,7	344,3	69,2	3.688,9
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	Euro	1.593.050.000	4.328,6	41,9	100,0	4.025,1
Enelpower SpA	Milano	Euro	2.000.000	29,6	6,8	100,0	37,8
Deval SpA	Aosta	Euro	37.500.000	63,2	6,0	51,0	19,0
Enel Energia SpA	Roma	Euro	302.039	1.079,2	(99,9)	100,0	1.313,4
Enel Energy Europe SL	Madrid	Euro	500.000.000	19.863,6	529,7	100,0	15.300,1
Enel.Factor SpA	Roma	Euro	12.500.000	44,9	4,9	100,0	17,5
Enel Sole Srl	Roma	Euro	4.600.000	31,1	10,4	100,0	5,3
Enel Servizi Srl	Roma	Euro	50.000.000	499,1	5,1	100,0	486,8
Enel.NewHydro Srl	Roma	Euro	1.000.000	2,6	(7,1)	100,0	2,6
Enel Finance International NV ⁽¹⁾	Amsterdam	Euro	1.478.810.370	1.258,70	77,80	100,0	1.414,3
Vallenergie SpA	Aosta	Euro	1.700.000	1,2	(0,7)	51,0	0,9
B) Imprese a controllo congiunto							
Sviluppo Nucleare Italia Srl	Roma	Euro	200.000	10,4	(23,7)	50,0	19,5
C) Imprese collegate							
CESI SpA	Milano	Euro	8.550.000	59,0	10,9	25,9	2,2
D) Altre imprese							
Elcogas SA	Puertollano	Euro	20.242.260	5,5	(47,5)	4,3	3,7
Emittenti Titoli SpA	Milano	Euro	4.264.000	6,2	0,9	10,0	0,5
Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	Roma	Euro	440.967.054	2.534,3	433,7	5,1	324,8
Consorzio Civita - in liquidazione	Roma	Euro	156.000	0,03	(0,02)	25,0	-
Consorzio Bresciano per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica nel settore dell'automazione industriale Srl	Brescia	Euro	918.493	1,0	0,05	0,3	-

(1) Già Enel Trading Rus NV.

Relativamente alle partecipazioni in Enel Energia SpA, Sviluppo Nucleare Italia Srl, Enelpower SpA ed Enel Finance International NV si segnala che si ritiene recuperabile il valore a bilancio ancorché superiore rispetto al patrimonio netto complessivo della partecipata al 31 dicembre 2010, sulla base della stima dei redditi futuri attesi.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese le società quotate sono valutate al *fair value* determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura del bilancio (*fair value* "Livello 1"), mentre le società non quotate sono valutate al costo, poiché il *fair value* non può essere attendibilmente determinato.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Partecipazioni in società quotate valutate al <i>fair value</i>	324,8	306,4
Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	324,8	306,4
Partecipazioni in società non quotate valutate al costo	4,2	4,2
Elcogas SA	3,7	3,7
Emittenti Titoli SpA	0,5	0,5

15. Attività finanziarie non correnti - Euro 1.448,2 milioni

La composizione di tale voce è di seguito dettagliata.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Crediti finanziari:	333,7	346,4	(12,7)
- verso imprese controllate	181,0	198,0	(17,0)
- verso terzi	149,4	145,0	4,4
- altri	3,3	3,4	(0,1)
Contratti derivati	1.084,2	973,1	111,1
Risconti attivi	30,3	-	30,3
Totale	1.448,2	1.319,5	128,7

La voce "Crediti finanziari verso imprese controllate", pari a 181,0 milioni di euro, si riferisce a crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle quote di competenza dell'indebitamento finanziario. I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale

alle scadenze previste per ogni prestito. Tale voce ha presentato un decremento di 17,0 milioni di euro per effetto della riclassifica tra le attività finanziarie correnti della quota del credito in scadenza entro i dodici mesi.

I "Crediti finanziari verso terzi", pari a 149,4 milioni di euro, si riferiscono al finanziamento originario di 145,0 milioni di euro comprensivo di interessi capitalizzati erogato da parte di Enel SpA a favore di F2i Reti Italia in esecuzione del contratto stipulato in relazione alla cessione a quest'ultima dell'80% del capitale sociale di Enel Rete Gas SpA.

I "Risconti attivi" si riferiscono ai costi di transazione residui (30,3 milioni di euro) sulla linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro stipulata, in data 19 aprile 2010, tra Enel, Enel Finance International e Mediobanca, iscritti in tale voce e imputati a Conto economico in funzione della durata della *facility* (cinque anni).

I contratti derivati sono rappresentati nella tabella che segue, evidenziandone il valore nozionale e il *fair value*, suddivisi per tipologia di contratti e designazione.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Derivati cash flow hedge:					
- tassi di interesse	150,0	150,0	3,3	3,3	-
- cambi	1.278,0	1.238,6	239,3	169,8	69,5
Totale	1.428,0	1.388,6	242,6	173,1	69,5
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	3.095,7	3.216,8	170,9	150,9	20,0
- cambi	8.895,2	8.603,7	670,7	649,1	21,6
Totale	11.990,9	11.820,5	841,6	800,0	41,6
TOTALE	13.418,9	13.209,1	1.084,2	973,1	111,1

(1) Fair value "Livello 2".

I contratti derivati di *cash flow hedge* sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, al 31 dicembre 2010, presentano un valore nozionale complessivamente di 1.428,0 milioni di euro e un *fair value* positivo di 242,6 milioni di euro.

I derivati di *cash flow hedge* sono essenzialmente riferiti all'operazione di copertura del tasso di cambio della *tranche* di 1,1 miliardi di sterline dell'emissione obbligatoria che rientra nel programma *Global Medium Term Notes*, effettuata in data 13 giugno 2007. L'incremento del *fair value* rispetto al precedente esercizio, pari a 69,5 milioni di euro, è stato determinato principalmente dall'andamento del cambio dell'euro nei confronti della sterlina inglese.

I contratti derivati di *trading* sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, al 31 dicembre 2010, presentano un valore nozionale complessivamente di 11.990,9 milioni di euro e un *fair value* positivo di 841,6 milioni di euro. L'incremento del valore nozionale dei derivati di *trading* è dovuto sostanzialmente alle operazioni di copertura tramite *cross currency interest rate swap*, il cui *outstanding* è espresso in valuta e risente, nella valutazione di fine esercizio, dell'andamento dei cambi.

I crediti finanziari e i contratti derivati rilevati alla voce "Attività finanziarie non correnti" sono ripartiti in base al loro grado temporale di esigibilità come di seguito esposto.

Milioni di euro	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
al 31.12.2010				al 31.12.2009		
Crediti finanziari:	67,3	266,4	333,7	84,4	262,0	346,4
- verso imprese controllate	64,0	117,0	181,0	81,0	117,0	198,0
- verso terzi	-	149,4	149,4	-	145,0	145,0
- altri	3,3	-	3,3	3,4	-	3,4
Contratti derivati	159,3	924,9	1.084,2	55,2	917,9	973,1
Totale	226,6	1.191,3	1.417,9	139,6	1.179,9	1.319,5

Le attività finanziarie non correnti classificate per categoria di strumenti finanziari si presentano come segue.

Milioni di euro	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con imputazione a Conto economico	841,6	800,0	41,6
Finanziamenti e crediti	364,0	346,4	17,6
Derivati di <i>cash flow hedge</i>	242,6	173,1	69,5
Totale	1.448,2	1.319,5	128,7

16. Altre attività non correnti - Euro 264,1 milioni

La voce accoglie le partite di seguito descritte.

Milioni di euro	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Crediti verso società controllate per accollo PIA	222,1	234,1	(12,0)
Crediti tributari	41,8	41,6	0,2
Altri crediti a lungo termine:			
- depositi cauzionali	0,1	0,1	-
- altri crediti	0,1	0,1	-
Totale	0,2	0,2	-
TOTALE	264,1	275,9	(11,8)

La voce "Crediti verso società controllate per accollo PIA" si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza Integrativa Aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accolanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti, in capo alla Capogruppo, iscritta alla voce "TFR e altri benefici ai dipendenti".

La quota esigibile oltre il quinto anno dei "Crediti verso società controllate per accollo PIA" è pari a 160,4 milioni di euro (172,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

I "Crediti tributari" si riferiscono al credito, comprensivo di interessi maturati (complessivamente pari a 41,8 milioni di euro), emerso nel corso del 2009 in seguito alla presentazione dell'istanza di rimborso per l'esercizio 2003 (effettuata da Enel SpA per proprio conto) e per le annualità 2004-2007 (effettuate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante) delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale (10%) dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires, così come consentito dal DL 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Attività correnti

17. Crediti commerciali - Euro 542,0 milioni

La voce è composta come di seguito illustrato.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Clienti:			
- vendita e trasporto di energia elettrica	67,6	53,2	14,4
- altri crediti	10,0	10,8	(0,8)
Totale	77,6	64,0	13,6
Crediti commerciali verso imprese controllate	464,4	452,5	11,9
TOTALE	542,0	516,5	25,5

I crediti verso clienti sono rappresentati principalmente da crediti verso l'Acquirente Unico per forniture di energia elettrica e da crediti verso altri clienti per prestazioni di servizi, e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 7,5 milioni di euro, rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei crediti verso clienti terzi (13,6 milioni di euro) è sostanzialmente dovuto ai maggiori crediti verso l'Acquirente Unico per l'aumento dei ricavi per

vendita di energia elettrica nei confronti dello stesso. I "Crediti commerciali verso imprese controllate" si riferiscono principalmente a servizi e attività svolti da Enel SpA a favore delle società del Gruppo e il loro incremento è determinato essenzialmente all'incremento delle *management fee* e delle attività *di service*.

I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Imprese controllate:			
- Enel Energy Europe SL	3,7	74,4	(70,7)
- Enel Produzione SpA	82,2	70,3	11,9
- Enel Distribuzione SpA	58,4	109,5	(51,1)
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	3,7	2,9	0,8
- Enel Green Power SpA	56,9	29,3	27,6
- Endesa SA	33,5	37,7	(4,2)
- Enel Servizio Elettrico SpA	10,0	14,7	(4,7)
- Enel Trade SpA	16,3	13,8	2,5
- Enel Energia SpA	44,4	27,1	17,3
- Enel Servizi Srl	21,2	13,3	7,9
- Slovenské elektrárne AS	22,0	13,2	8,8
- Enel.si Srl	9,5	4,9	4,6
- Enelpower SpA	1,5	1,5	-
- Enel Investment Holding BV	1,5	1,5	-
- Enel North America Inc.	0,7	3,1	(2,4)
- Sfera Srl	-	1,8	(1,8)
- Enel Sole Srl	5,7	4,9	0,8
- Enel OGK5-5 OJSC	7,4	3,6	3,8
- Endesa Distribución Eléctrica SL	24,9	-	24,9
- Endesa Energía SA	7,9	-	7,9
- Endesa Generación SA	7,9	-	7,9
- Enel Romania Srl	5,8	3,5	2,3
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	5,3	1,9	3,4
- Altre	34,0	19,6	14,4
Totale	464,4	452,5	11,9

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Italia	382,4	351,5	30,9
UE	143,7	150,4	(6,7)
Extra UE	11,2	7,7	3,5
Altri	4,7	6,9	(2,2)
Totale	542,0	516,5	25,5

18. Crediti per imposte sul reddito - *Euro 271,9 milioni*

I crediti per imposte al 31 dicembre 2010 ammontano a 271,9 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito Ires della Società per imposte correnti dell'esercizio.

19. Attività finanziarie correnti - *Euro 9.692,9 milioni*

La voce accoglie le partite di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Crediti finanziari verso società del Gruppo:			
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	8.527,1	19.001,5	(10.474,4)
- quote correnti dei crediti per accollo di finanziamenti	17,0	0,3	16,7
- altri crediti finanziari	234,4	567,3	(332,9)
- contratti derivati	120,4	57,2	63,2
Crediti finanziari verso terzi:			
- contratti derivati	33,5	41,7	(8,2)
- quota corrente dei crediti finanziari a lungo	0,6	0,3	0,3
- altri crediti finanziari	97,3	47,4	49,9
- <i>cash collateral</i> per accordi di marginazione su derivati OTC	662,6	893,2	(230,6)
Totale	9.692,9	20.608,9	(10.916,0)

Le "Attività finanziarie correnti" rilevano un decremento di 10.916,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I "Crediti finanziari verso società del Gruppo" rispetto al 31 dicembre 2009 si sono decrementati per 10.727,4 milioni di euro essenzialmente per effetto:

- > dei minori crediti finanziari a breve verso le società del Gruppo sul conto corrente intersocietario (10.474,4 milioni di euro), riferibili essenzialmente ai rapporti con la controllata Enel Energy Europe (7.914,9 milioni di euro), in relazione alla ristrutturazione del debito di tale società, in nesso al parziale rimborso della sua posizione debitoria effettuato attraverso l'incremento, da 10.000,0 milioni di euro a 18.000,0 milioni di euro, del finanziamento a lungo termine accordatogli da Enel Finance International, e con Enel Green Power (3.394,1

milioni di euro), essenzialmente in relazione alla citata operazione di ripatrimonializzazione avvenuta mediante la rinuncia a parte del credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario. Parziale compensazione è intervenuta per il maggior fabbisogno di Enel Distribuzione (775,5 milioni di euro);

- > del decremento degli altri crediti finanziari connessi a interessi e proventi maturati sui conti correnti intersocietari per 332,9 milioni di euro.

I "Crediti finanziari verso terzi", rispetto al 31 dicembre 2009, evidenziano un decremento di 188,6 milioni di euro, attribuibile principalmente alla riduzione dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (complessivamente 230,6 milioni di euro).

Nella tabella che segue sono riportati il valore nozionale e il *fair value* dei contratti derivati, suddivisi per tipologia di contratto e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		2010-2009
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 31.12.2010	al 31.12.2009	
Derivati di trading:					
- cambi	5.125,8	3.495,2	153,9	97,1	56,8
- commodity	-	17,0	-	1,8	(1,8)
Totale	5.125,8	3.512,2	153,9	98,9	55,0

(1) *Fair value* "Livello 2".

La voce accoglie esclusivamente i derivati di *trading* costituiti principalmente dalle operazioni di copertura del cambio su *commodity* energetiche effettuate per conto delle

società del Gruppo. L'incremento del valore nozionale e del *fair value* di tali derivati, rispetto al 31 dicembre 2009, è essenzialmente connesso alla normale operatività.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 2.117,0 milioni

Le disponibilità liquide sono di seguito dettagliate.

Milioni di euro			
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Depositi bancari	2.116,4	994,6	1.121,8
Depositi postali	0,5	0,5	-
Denaro e valori in cassa	0,1	0,1	-
Totale	2.117,0	995,2	1.121,8

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono gravate da vincoli limitatamente a 8,3 milioni di euro.

21. Altre attività correnti - Euro 256,6 milioni

La composizione di tale voce al 31 dicembre 2010 è di seguito dettagliata.

Milioni di euro			
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Crediti tributari	38,1	142,8	(104,7)
Altri crediti verso società del Gruppo	205,2	397,6	(192,4)
Crediti verso altri	13,2	14,0	(0,8)
Totale	256,5	554,4	(297,9)

Le "Altre attività correnti" rilevano, rispetto al 31 dicembre 2009, una diminuzione complessiva di 297,9 milioni di euro. I "Crediti tributari", pari a 38,1 milioni di euro, si riferiscono principalmente a crediti per Irap e Ires relativi ad anni precedenti e richiesti a rimborso per 28,5 milioni di euro e a crediti per IVA di Gruppo per 2,2 milioni di euro. Il decremento di 104,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre

2009, è attribuibile principalmente alla diminuzione dei crediti per IVA.

Gli "Altri crediti verso società del Gruppo" sono relativi principalmente ai crediti tributari Ires verso società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (77,8 milioni di euro), nonché ai crediti per IVA delle società aderenti all'IVA di Gruppo (126,4 milioni di euro).

La riduzione di 192,4 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2009, è attribuibile principalmente alla diminuzione

dei crediti Ires verso le società rientranti nel consolidato fiscale (210,5 milioni di euro).

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita

22. Attività non correnti classificate come possedute per la vendita - *Euro 0,0 milioni*

Le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" rilevano, rispetto al 31 dicembre 2009, una variazione in diminuzione di 9,0 milioni di euro in seguito alla vendita del 39% della partecipazione detenuta in Idrosicilia.

La residua quota partecipativa dell'1% nel capitale della società è iscritta al 31 dicembre 2010 per un valore pari a 1.000 euro in accordo con le pattuizioni stabilite nel contratto di vendita.

Passivo

Patrimonio netto

23. Patrimonio netto - *Euro 24.515,6 milioni*

Il patrimonio netto è pari a 24.515,6 milioni di euro, in aumento di 793,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009. Tale variazione è riferibile essenzialmente all'utile complessivo rilevato nell'esercizio (3.141,2 milioni di euro), alla distribuzione del saldo sul dividendo dell'esercizio 2009 (1.410,5 milioni di euro) deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2010, nonché all'acconto sul dividendo 2010 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA in data 29 settembre 2010 nella misura di 0,10 euro per azione (complessivamente pari a 940,3 milioni di euro).

Capitale sociale - *Euro 9.403,4 milioni*

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010, non essendo state esercitate, nel corso dell'esercizio 2010, opzioni riferite ai piani di *stock option*, è rappresentato da 9.403.357.795 azioni ordinarie del valore nominale di 1,0 euro ciascuna (9.403.357.795 al 31 dicembre 2009 interamente sottoscritte e versate).

Al 31 dicembre 2010, in base alle risultanze del libro dei soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle

altre informazioni a disposizione, non risultano – oltre al Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 31,24% del capitale sociale), a BlackRock Inc. (con il 2,74% del capitale sociale, posseduto esclusivamente da parte di proprie controllate) e a Natixis SA (con il 2,07% del capitale sociale) – azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società.

Rispetto all'esercizio precedente si segnala in particolare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ricevuto dalla controllata Cassa Depositi e Prestiti SpA il 17,36% del capitale di Enel SpA (incrementando quindi la propria partecipazione diretta al capitale della Società dal 13,88% al 31,24%) per effetto dello scambio di partecipazioni azionarie disposto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2010.

Altre riserve - *Euro 9.541,8 milioni*

Riserva da sovrapprezzo azioni - *Euro 5.292,1 milioni*

La riserva da sovrapprezzo azioni non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale - Euro 1.880,7 milioni

La riserva legale, a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2009, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2010, ha raggiunto l'importo, pari al 20,0% del capitale sociale, indicato all'art. 2430, comma 1 del codice civile.

Riserva ex lege n. 292/93 - Euro 2.215,4 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre riserve diverse - Euro 68,1 milioni

Comprendono 19,0 milioni di euro relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei

contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del DPR n. 917/1986) rilevate a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione, oltre a 29,0 milioni di euro relativi alla riserva per *stock option* e 20,1 milioni di euro di altre riserve.

Riserve da valutazione di strumenti finanziari - Euro 85,6 milioni

Comprendono la riserva da valutazione di strumenti finanziari disponibili alla vendita, positiva per 274,8 milioni di euro (al netto effetto fiscale negativo per 3,8 milioni di euro), e la riserva da valutazione di strumenti finanziari derivati di *cash flow hedge*, negativa per 189,2 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo per 90,4 milioni di euro).

Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti nel corso degli esercizi 2009 e 2010.

	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto					Rilasci a Conto economico		Utili/(Perdite) netti rilevati a patrimonio netto			Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto			Rilasci a Conto economico		Utili/(Perdite) netti rilevati a patrimonio netto									
Milioni di euro	nell'esercizio					Imposte		lordi			Imposte		nell'esercizio			Imposte		lordi			Imposte		nell'esercizio		
	al 01.01.2009											al 31.12.2009											al 31.12.2010		
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari (quota efficace)	(145,7)	(161,9)	52,3	88,1	(28,5)	(195,7)	(103,5)	33,3	113,1	(36,4)	(189,2)														
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita	190,7	66,8	(0,9)	-	-	256,6	18,5	(0,3)	-	-	274,8														
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	45,0	(95,1)	51,4	88,1	(28,5)	60,9	(85,0)	33,0	113,1	(36,4)	85,6														

Utili e perdite accumulati - Euro 3.394,2 milioni

Nell'esercizio 2010 la voce ha presentato una variazione in aumento di 682,2 milioni di euro, essenzialmente per effetto di quota parte degli utili dell'esercizio precedenti portati a nuovo, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010.

Utile dell'esercizio - Euro 2.176,2 milioni

L'utile dell'esercizio 2010, al netto dell'acconto sul dividendo 2010 di 0,10 euro per azione (per complessivi 940,3 milioni di euro) pagato a decorrere dal 25 novembre 2010, è pari a 2.176,2 milioni di euro e, rispetto al risultato dell'esercizio 2009 (pari a 2.520,1 milioni di euro), presenta un decremento di 343,9 milioni di euro, essenzialmente per i minori dividendi distribuiti dalle società del Gruppo, parzialmente compensati dai proventi netti da cessione di partecipazioni.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve.

Milioni di euro	Importo	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	9.403,4		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	5.292,1	ABC	5.292,1
Riserve di utili:			
- riserva legale	1.880,7	B	-
- riserva ex <i>lege</i> 292/1993	2.215,4	ABC	2.215,4
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	85,6		-
- riserva contributi in conto capitale	19,0	ABC	19,0
- riserva <i>stock option</i>	28,9	ABC	26,9 ^{(1) (2)}
- altre	20,1	ABC	20,1
Utili/(Perdite) accumulati	3.394,2	ABC	3.394,2
Totale	22.339,4		10.967,7
di cui quota distribuibile			10.964,8

A: aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

(1) Relativi a opzioni non più esercitabili.

(2) Non è distribuibile per un importo pari a 2,9 milioni di euro relativi alle opzioni assegnate dalla Capogruppo ai dipendenti di società controllate e non più esercitabili.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Si evidenzia che nei precedenti tre esercizi una parte della riserva disponibile denominata "Utili e perdite accumulati" è stata utilizzata per un importo pari a 309,3 milioni di euro, per la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti.

Gli obiettivi di Enel nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per gli azionisti, alla garanzia degli interessi degli *stakeholder* e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un economico accesso a fonti esterne di finanziamento tese a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

Passività non correnti

24. Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) - Euro 23.131,3 milioni

Il debito a lungo termine, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti in euro e altre valute, incluse le quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 805,5 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2010 a 23.131,3 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti viene esposta la situazione dell'indebitamento a lungo termine e il piano dei rimborsi al 31 dicembre 2010 con distinzione per tipologia di finanziamento e tasso di interesse.

Milioni di euro	Scadenza	Saldo contabile	Valore nozionale	Saldo contabile	Valore nozionale
al 31.12.2010			al 31.12.2009		
Obbligazioni:					
- tasso fisso quotate	2011-2037	10.487,4	10.589,5	8.582,3	8.648,7
- tasso variabile quotate	2012-2016	3.769,8	3.800,0	2.686,8	2.700,0
- tasso fisso non quotate		-	-	0,3	0,3
- tasso variabile non quotate	2011-2032	1.915,0	1.915,2	2.041,7	2.041,9
Totale		16.172,2	16.304,7	13.311,1	13.390,9
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso	2011-2012	0,3	0,3	0,6	0,6
- tasso variabile	2012-2016	4.161,6	4.217,1	6.448,4	6.548,1
Totale		4.161,9	4.217,4	6.449,0	6.548,7
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	2025	2.797,2	2.800,0	3.041,4	3.044,3
- tasso variabile		-	-	7.990,0	7.990,0
Totale		2.797,2	2.800,0	11.031,4	11.034,3
TOTALE		23.131,3	23.322,1	30.791,5	30.973,9

Milioni di euro	Saldo contabile	Quote corrente	Quote con scadenza	Quota scadente nel				
	al 31.12.2010	<12 mesi	>12 mesi	2012	2013	2014	2015	Oltre
Obbligazioni:								
- tasso fisso quotate	10.487,4	749,5	9.737,9	598,7	748,9	-	989,5	7.400,8
- tasso variabile quotate	3.769,8	-	3.769,8	399,3	-	997,7	1.292,6	1.080,2
- tasso variabile non quotate	1.915,0	55,8	1.859,2	57,5	59,2	61,3	62,8	1.618,4
Totale	16.172,2	805,3	15.366,9	1.055,5	808,1	1.059,0	2.344,9	10.099,4
Finanziamenti bancari:								
- tasso fisso	0,3	0,2	0,1	0,1	-	-	-	-
- tasso variabile	4.161,6	-	4.161,6	2.041,8	-	1.433,7	-	686,1
Totale	4.161,9	0,2	4.161,7	2.041,9	-	1.433,7	-	686,1
Finanziamenti da società del Gruppo:								
- tasso fisso	2.797,2	-	2.797,2	-	-	-	-	2.797,2
Totale	2.797,2	-	2.797,2	-	-	-	-	2.797,2
TOTALE	23.131,3	805,5	22.325,8	3.097,4	808,1	2.492,7	2.344,9	13.582,7

Il saldo delle obbligazioni è al netto dell'importo di 425,0 milioni di euro relativo alle obbligazioni a tasso variabile non quotate "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" detenute da Enel SpA.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

Milioni di euro	Saldo contabile		Valore nozionale	Tasso di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo
	al 31.12.2009	al 31.12.2010			
Euro	29.524,9	21.824,1	21.997,7	3,67%	3,84%
Sterline inglesi	1.266,5	1.307,2	1.324,4	5,99%	6,02%
Yen	0,1	-	-	-	-
Totale valute non euro	1.266,6	1.307,2	1.324,4		
TOTALE	30.791,5	23.131,3	23.322,1		

La movimentazione del periodo del valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella.

Milioni di euro	Valore nozionale	Rimborsi	Nuove emissioni	Obbligazioni proprie riacquistate	Differenze di cambio	Valore nozionale
	al 31.12.2009					al 31.12.2010
Obbligazioni	13.390,9	(54,4)	3.000,0	(72,6)	40,8	16.304,7
Finanziamenti bancari	6.548,7	(2.331,3)	-	-	-	4.217,4
Finanziamenti da società del Gruppo	11.034,3	(8.234,3)	-	-	-	2.800,0
Totale	30.973,9	(10.620,0)	3.000,0	(72,6)	40,8	23.322,1

Rispetto al 31 dicembre 2009 il valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso una riduzione di 7.651,8 milioni di euro quale saldo di 3.000,0 milioni di euro relativi a nuove emissioni, di 10.620,0 milioni di euro riferiti a rimborsi, di 72,6 milioni di euro riferiti al riacquisto di obbligazioni proprie e di 40,8 milioni di euro relativi a differenze negative di cambio.

Tra le principali operazioni effettuate nel corso del 2010 si segnalano:

- > il rimborso anticipato parziale, per un ammontare di 5.365,0 milioni di euro, di un finanziamento a lungo termine concesso nel 2008 da Enel Finance International di originari 7.865,0 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2013. Il finanziamento residuo (2.500,0 milioni di euro) è stato rinegoziato prevedendo una scadenza a 15 anni;
- > il rimborso anticipato, per un ammontare di 2.644,3 milioni di euro, di un finanziamento a lungo termine concesso da Enel Finance International in data 1° gennaio 2008 e avente scadenza al 31 dicembre 2013;
- > i rimborsi volontari, per un ammontare complessivo di 1.831,0 milioni di euro, relativi alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro a valle

dell'emissione di un prestito obbligazionario paneuropeo *multitranches* destinato a risparmiatori *retail* (di seguito descritto), di cui:

- 887,4 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2012;
- 637,6 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014;
- 306,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2016;
- > l'emissione di un prestito obbligazionario paneuropeo *multitranches*, a tasso fisso e a tasso variabile, destinato a risparmiatori *retail*, per un importo complessivo di 3.000,0 milioni di euro, con scadenza 26 febbraio 2016, le cui caratteristiche sono le seguenti:
 - 2.000,0 milioni di euro a tasso fisso 3,5% con scadenza 26 febbraio 2016;
 - 1.000,0 milioni di euro a tasso variabile con scadenza 26 febbraio 2016.

A seguito di tali rimborsi, al 31 dicembre 2010, il valore nozionale del *Credit Facility* di originari 35 miliardi di euro, in capo a Enel SpA e alla sua controllata Enel Finance International, presenta il seguente piano di scadenze:

- > 3.417,2 milioni di euro in scadenza nell'aprile 2012 (dei quali 2.043,8 milioni di euro in capo a Enel SpA);
- > 2.400,8 milioni di euro in scadenza nell'aprile 2014 (dei quali 1.468,5 milioni di euro in capo a Enel SpA);
- > 1.091,3 milioni di euro in scadenza nell'aprile 2016 (dei quali 704,6 milioni di euro in capo a Enel SpA).

Si evidenzia, inoltre, che la linea di credito *revolving* da 5 miliardi di euro a cinque anni (rinnovabile per ulteriori due), stipulata nel mese di novembre 2005 da Enel SpA, è stata estinta anticipatamente nel mese di aprile (con un minore utilizzo di 500 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009).

Tra i principali contratti di finanziamento finalizzati nel corso dell'anno 2010, si segnala che in data 19 aprile 2010 Enel SpA ha firmato una linea di credito rotativa dell'importo di 10 miliardi di euro caratterizzata da una durata di 5 anni, che sostituisce, in parte, la linea di credito *revolving*

da 5 miliardi di euro, la cui disponibilità sarebbe scaduta nel mese di novembre 2010. Tale nuova linea di credito, che può essere utilizzata da Enel SpA e/o da Enel Finance International SA (con garanzia di Enel SpA), intende dotare la tesoreria del Gruppo di uno strumento caratterizzato da elevata flessibilità, fruibile per la gestione del capitale circolante.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il saldo contabile e il *fair value*, comprensivo della quota in scadenza nei prossimi dodici mesi. Per gli strumenti di debito quotati il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il *fair value* è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli *spread* creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	Saldo contabile	Fair value	Saldo contabile	Fair value
	al 31.12.2010		al 31.12.2009	
Obbligazioni:				
- tasso fisso	10.487,4	10.996,7	8.582,6	9.093,2
- tasso variabile	5.684,8	5.607,4	4.728,5	4.696,5
Finanziamenti bancari:				
- tasso fisso	0,3	0,3	0,6	0,6
- tasso variabile	4.161,6	4.271,8	6.448,4	6.827,3
Finanziamenti da società del Gruppo:				
- tasso fisso	2.797,2	2.998,1	3.041,4	3.361,7
- tasso variabile	-	-	7.990,0	8.097,8
Totale	23.131,3	23.874,3	30.791,5	32.077,1

Nelle successive tabelle è indicata la composizione dei finanziamenti a lungo termine (saldo contabile) distinguendo tra quote con scadenza superiore a 12 mesi e quote correnti, confrontati con i medesimi valori al 31 dicembre 2009.

Finanziamenti a lungo termine (escluse le quote correnti)

Milioni di euro	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Obbligazioni:			
- tasso fisso	9.737,8	8.582,3	1.155,5
- tasso variabile	5.629,1	4.674,4	954,7
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	0,1	0,4	(0,3)
- tasso variabile	4.161,6	5.948,4	(1.786,8)
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	2.797,2	2.941,5	(144,3)
- tasso variabile	-	7.865,0	(7.865,0)
Totale	22.325,8	30.012,0	(7.686,2)

Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Obbligazioni:			
- tasso fisso	749,5	0,3	749,2
- tasso variabile	55,8	54,1	1,7
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	0,2	0,2	-
- tasso variabile	-	500,0	(500,0)
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	-	99,9	(99,9)
- tasso variabile	-	125,0	(125,0)
Totale	805,5	779,5	26,0

Con riferimento alla gestione del rischio tassi di interesse sull'indebitamento si rimanda al paragrafo sulla "Gestione del rischio".

I principali debiti finanziari a lungo termine contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale.

I principali covenant fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*, alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro (*Credit Agreement* 2007), al *Credit Agreement* 2009 e alla linea di credito revolving da 10 miliardi di euro, sottoscritta nel mese di aprile 2010. Nessuno di tali covenant risulta a oggi disatteso.

Gli impegni relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* possono essere riassunti come segue:

- > clausole "negative pledge", in base alle quali l'emittente non può creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi prestito obbligazionario quotato o che si preveda venga quotato, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente o *pro quota* alle obbligazioni in oggetto;
- > clausole "pari passu", in base alle quali i titoli costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti obbligazionari presenti e futuri dell'emittente;
- > fattispecie di "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, insolvenza, ovvero mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell'emittente ecc.), si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento;

in base alle clausole di "cross default", nel caso si verifici un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;

- > clausole di rimborso anticipato in caso di nuove imposizioni fiscali, in base alle quali è consentito il rimborso alla pari in qualsiasi momento in relazione a tutte le obbligazioni in circolazione.

I principali covenant previsti per il *Credit Agreement* 2007, per il *Credit Agreement* 2009 e per la linea di credito revolving da 10 miliardi di euro, sostanzialmente simili, possono essere riassunti come segue:

- > clausole "negative pledge", in base alle quali il borrower (e le sue controllate rilevanti) non può creare o mantenere in essere (con eccezione delle garanzie permesse) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi indebitamento finanziario presente e futuro;
- > clausole "pari passu", in base alle quali gli impegni di pagamento costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo del debitore, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri finanziamenti presenti e futuri;
- > clausola di "change of control" (che scatta nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) Enel o alcune delle società da essa controllate conferiscano una rilevante

- porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle due suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del *borrower*;
- > fattispecie di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, mancato pagamento, mancato rispetto del contratto, falsa dichiarazione, insolvenza o dichiarazione di insolvenza del *borrower* o di alcune delle controllate rilevanti, cessazione dell'attività, intervento del Governo e/o nazionalizzazione, processo o procedimento amministrativo con potenziale effetto negativo, attività illegali, nazionalizzazione ed espropriazione governativa o acquisto coatto del *borrower* o di una sua controllata rilevante), si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento. Tale inadempimento, se non sanato in un determinato periodo di tempo, comporta in virtù della clausola di "*acceleration*", l'obbligo del rimborso anticipato del finanziamento che diviene immediatamente esigibile;
 - > in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifici un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno di una precisa percentuale, pari al 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
 - > obblighi di informativa periodica.

Nel *Credit Agreement* 2007 e nel *Credit Agreement* 2009 sono inoltre presenti i seguenti *covenant*:

- > clausole di rimborso obbligatorio anticipato, in base alle quali, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali, per esempio, emissione di strumenti sul mercato dei capitali, accensione di prestiti bancari, emissioni azionarie o *asset disposal*), l'emittente dovrà rimborsare anticipatamente i fondi così ottenuti per una quota pari a specifiche percentuali decrescenti determinate sulla base dell'utilizzo della linea;
- > clausola di "*gearing*", in base alla quale al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale), l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel non deve eccedere 6 volte l'EBITDA consolidato su base annuale;
- > clausola di "*subsidiary financial indebtedness*", in base alla quale l'importo aggregato netto dell'indebitamento finanziario delle *subsidiary* controllate da Enel (a eccezione dell'indebitamento finanziario delle *permitted subsidiary*) non deve eccedere il 20% del totale dell'attivo lordo consolidato.

Ai sensi del solo *Credit Agreement* 2009, a partire dal 2012, al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale): (i) la clausola di "*gearing*" prevede che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel non dovrà superare 4,5 volte il valore dell'EBITDA consolidato su base annuale; e (ii) il rapporto tra il valore dell'EBITDA consolidato su base annuale e l'interesse netto consolidato passivo non dovrà essere inferiore a 4.

Si evidenzia di seguito la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 in linea con la disposizione CONSOB del 28 luglio 2006, riconciliata con l'indebitamento finanziario netto come riportato nella Relazione sulla gestione.

Milioni di euro

al 31.12.2010

al 31.12.2009

	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Denaro e valori in cassa	0,1		0,1	
Depositi bancari e postali	2.116,9		995,1	
Liquidità	2.117,0		995,2	
Crediti finanziari correnti	9.208,6	8.545,5	19.895,3	19.001,8
Debiti bancari correnti	(40,0)		(790,3)	
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(805,5)		(779,5)	(224,9)
Altri debiti finanziari correnti	(1.802,1)	(1.496,1)	(1.619,4)	(1.619,4)
Debiti finanziari correnti	(2.647,6)		(3.189,2)	
Posizione finanziaria corrente netta	8.678,0		17.701,3	
Debiti bancari non correnti	(4.161,7)		(5.948,8)	
Obbligazioni emesse	(15.366,9)		(13.256,8)	
Altri debiti non correnti	(2.797,2)	(2.797,2)	(10.806,4)	(10.806,4)
Debiti finanziari non correnti	(22.325,8)		(30.012,0)	
Posizione finanziaria non corrente	(22.325,8)		(30.012,0)	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA come da disposizione CONSOB	(13.647,8)		(12.310,7)	
Crediti finanziari non correnti	333,7	181,0	346,4	198,0
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(13.314,1)		(11.964,3)	

25. TFR e altri benefici ai dipendenti - Euro 363,1 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, Indennità per Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva del Preavviso, Premi di Fedeltà, Previdenza Integrativa Aziendale, Assistenza Sanitaria, Sconto Energia (energia a tariffa ridotta) e Piani di incentivazione a lungo termine.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto (317,2 milioni di

euro) e i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti (45,9 milioni di euro).

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Nel seguito si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse con le passività rilevate in bilancio, rispettivamente, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

Milioni di euro	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine		
Passività attuariale a inizio esercizio	328,1	329,9
Costo normale	4,7	0,5
Oneri finanziari	13,4	15,1
Erogazioni	(31,1)	(31,9)
Altre variazioni	(0,6)	(0,4)
(Utili)/Perdite attuariali del periodo non riconosciuti	(1,6)	15,0
Passività attuariale a fine esercizio	312,9	328,1
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	317,2	331,0
Benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti		
Passività attuariale a inizio esercizio	44,8	51,7
Costo normale	0,4	0,5
Oneri finanziari	1,9	2,2
Erogazioni	(3,5)	(3,4)
Altre variazioni	1,7	(0,1)
(Utili)/Perdite attuariali del periodo non riconosciuti	1,0	(6,1)
Passività attuariale a fine esercizio	46,4	44,8
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	45,9	45,4
Riconciliazione del valore contabile		
Passività attuariale a fine esercizio	359,3	372,9
(Utili)/Perdite attuariali cumulati non riconosciuti	(3,8)	(3,5)
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	363,1	376,4

Il costo normale per benefici ai dipendenti rilevati nel 2010 è pari a 5,1 milioni di euro rilevato tra i costi del personale (1,0 milione di euro nel 2009), mentre i costi per oneri di attualizzazione rilevati tra gli oneri finanziari sono pari a 15,3 milioni di euro (17,3 milioni di euro nel 2009).

Gli utili attuariali riconosciuti a Conto economico nell'esercizio, pari a 0,2 milioni di euro, presentano un decremento di 4,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (4,5 milioni di euro nel 2009 in nesso alla modifica della metodologia utilizzata nella valutazione al 1° gennaio 2009 della passività per assistenza sanitaria).

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito riportate.

	2010	2009
Tasso di attualizzazione	4,30%	4,30%
Tasso di incremento delle retribuzioni	2,00%	3,00%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,00%	3,00%

Al 31 dicembre 2010 se i tassi tendenziali dei costi per assistenza sanitaria a tale data fossero stati di 1 punto base più alti, a parità di ogni altra variabile, la passività per assistenza sanitaria sarebbe stata più alta di 4,7 milioni di euro con un impatto negativo a Conto economico, in termini di costo normale e oneri finanziari, per complessivi 0,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010 se i tassi tendenziali dei costi per assistenza sanitaria a tale data fossero stati di 1 punto base più bassi, a parità di ogni altra variabile, la passività per assistenza sanitaria sarebbe stata più bassa di 4,0 milioni di euro con un impatto positivo a Conto economico, in termini di costo normale e oneri finanziari, per complessivi 0,3 milioni di euro.

26. Fondi rischi e oneri - Euro 33,1 milioni

I "Fondi rischi e oneri" sono destinati a coprire le potenziali passività ritenute possibili che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli

oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

Milioni di euro	Rilevazione a Conto economico		Utilizzi	Totale		
	Accantonamenti	Rilasci				
al 31.12.2009			al 31.12.2010			
			di cui quota corrente			
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
- contenzioso legale	25,9	10,3	(3,0)	(4,0)	29,2	27,0
- altri	1,6	-	-	-	1,6	1,6
Totale	27,5	10,3	(3,0)	(4,0)	30,8	28,6
Fondo oneri per incentivi all'esodo	2,1	1,3	-	(1,1)	2,3	2,3
TOTALE	29,6	11,6	(3,0)	(5,1)	33,1	30,9

In particolare, si segnala:

> l'incremento del fondo contenzioso legale (3,3 milioni di euro) che riflette essenzialmente gli accantonamenti e i rilasci effettuati in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni per tener conto dell'aggiornamento di stima sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, in

parte compensati dagli utilizzi relativi alla definizione di alcuni contenziosi;

> l'incremento del fondo per incentivi all'esodo (0,2 milioni di euro) connesso alla stima degli oneri relativi alle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative.

27. Passività finanziarie non correnti - Euro 1.999,0 milioni

Sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati; nella tabella che segue sono riportati il relativo valore nozionale e il *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Derivati cash flow hedge:					
- tassi	4.440,0	5.140,0	281,8	318,6	(36,8)
- cambi	1.382,1	1.341,3	735,0	690,9	44,1
Totale	5.822,1	6.481,3	1.016,8	1.009,5	7,3
Derivati di trading:					
- tassi	6.342,3	5.785,5	311,5	293,0	18,5
- cambi	8.895,2	8.603,7	670,7	649,2	21,5
Totale	15.237,5	14.389,2	982,2	942,2	40,0
TOTALE	21.059,6	20.870,5	1.999,0	1.951,7	47,3

(1) Fair value "Livello 2".

I contratti derivati non correnti, al 31 dicembre 2010, presentano un valore nozionale complessivo pari a 21.059,6 milioni di euro e un *fair value* pari a 1.999,0 milioni di euro, ed evidenziano un incremento del valore nozionale pari a 189,1 milioni di euro e un corrispondente incremento del *fair value* pari a 47,3 milioni di euro.

In particolare, si segnala, nell'ambito di tale voce di

bilancio, la riclassifica da *cash flow hedge* a *trading* di una parte dei contratti derivati su tassi (valore nozionale pari a 700,0 milioni di euro) stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sull'indebitamento contratto da Enel SpA nel 2007, relativi alla linea sindacata di originari 35 miliardi e risultati in *overhedge* in seguito al rimborso anticipato del sottostante effettuato nel corso del 2010.

28. Altre passività non correnti - Euro 40,5 milioni

Le "Altre passività non correnti", pari a 40,5 milioni di euro (41,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009), sono riferite al debito verso le società del Gruppo, emerso nel corso del 2009, in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2007, relative alle maggiori

imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale (10%) dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires, così come consentito dal DL 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Passività correnti

29. Finanziamenti a breve termine - Euro 1.842,1 milioni

L'indebitamento a breve termine è suddiviso nella tabella che segue.

Milioni di euro	Valore contabile		
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Verso terzi	346,0	790,3	(444,3)
Verso società del Gruppo	1.496,1	1.619,4	(123,3)
Totale	1.842,1	2.409,7	(567,6)

L'indebitamento verso terzi, pari a 346,0 milioni di euro, presenta una riduzione di 444,3 milioni di euro per effetto principalmente di un minor ricorso alle linee di credito, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dai *cash collateral* ricevuti dalle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi.

L'indebitamento verso le società del Gruppo, pari a 1.496,1 milioni di euro, registra un decremento pari a 123,3 milioni di euro da imputare al rimborso delle linee di credito verso Enel Finance International (536,0 milioni di euro), in parte compensato dal peggioramento della posizione debitoria sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate (412,7 milioni di euro).

30. Debiti commerciali - *Euro 350,0 milioni*

I "Debiti commerciali" accolgono prevalentemente i debiti per forniture di energia nonché quelli relativi a prestazioni diverse per attività svolte nel corso dell'esercizio 2010 e sono costituiti da debiti verso terzi per 264,4 milioni di euro (263,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e debiti

verso società del Gruppo per 85,6 milioni di euro (57,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2010 sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Imprese controllate:			
- Enel Produzione SpA	0,7	1,7	(1,0)
- Enel Distribuzione SpA	19,7	6,8	12,9
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	6,4	3,0	3,4
- Enel Servizio Elettrico SpA	1,5	1,0	0,5
- Enel Trade SpA	15,8	8,1	7,7
- Enel Green Power SpA	1,2	-	1,2
- Enel Servizi Srl	30,0	29,2	0,8
- Enel.Factor SpA	5,9	2,9	3,0
- Enelpower SpA	2,3	2,3	-
- Sfera Srl	-	1,8	(1,8)
- Altre	2,1	0,6	1,5
Totale	85,6	57,4	28,2

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Fornitori:			
- Italia	270,8	225,5	45,3
- UE	25,1	9,7	15,4
- Extra UE	53,0	85,6	(32,6)
- Altri	1,1	-	1,1
Totale	350,0	320,8	29,2

31. Passività finanziarie correnti - *Euro 788,7 milioni*

Le "Passività finanziarie correnti" sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull'indebitamento in essere a fine esercizio e alla valutazione al *fair value* dei derivati.

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Passività finanziarie differite	437,4	360,5	76,9
Contratti derivati	269,6	116,9	152,7
Altre partite	81,7	47,0	34,7
Totale	788,7	524,4	264,3

Le "Passività finanziarie differite" si riferiscono agli interessi passivi di competenza maturati sui debiti finanziari, mentre le "Altre partite" si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati sui conti correnti intrattenuti con le società del Gruppo.

I contratti derivati, distinti per tipologia, sono riportati nella tabella che segue evidenziando i valori nozionali e i relativi *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Derivati cash flow hedge:					
- tassi di interesse	-	125,0	-	1,9	(1,9)
Totale	-	125,0	-	1,9	(1,9)
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	100,0	100,0	25,1	17,7	7,4
- cambi	5.127,2	3.260,8	155,2	95,6	59,6
- commodity	-	17,0	-	1,7	(1,7)
- altro	56,5	-	89,3	-	89,3
Totale	5.283,7	3.377,8	269,6	115,0	154,6
TOTALE	5.283,7	3.502,8	269,6	116,9	152,7

(1) Fair value "Livello 2".

I derivati passivi correnti presentano un valore nozionale pari a 5.283,7 milioni di euro e un corrispondente *fair value* pari a 269,6 milioni di euro. L'incremento del valore nozionale e del corrispondente *fair value*, pari rispettivamente a 1.780,9 milioni di euro e 152,7 milioni di euro,

è da imputare essenzialmente alla normale operatività nonché alla valutazione al *fair value* della *bonus share* concessa nell'ambito dell'offerta globale di vendita agli acquirenti *retail* delle azioni Enel Green Power.

32. Altre passività correnti - Euro 582,4 milioni

Le "Altre passività correnti" si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario e verso le società del Gruppo per imposte Ires riferite alle società aderenti al consolidato fiscale e all'IVA di Gruppo, e sono di seguito dettagliate.

Milioni di euro			
	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Debiti tributari	213,2	306,4	(93,2)
Debiti diversi verso società del Gruppo	331,9	260,6	71,3
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	21,0	19,3	1,7
Debiti verso istituti di previdenza	8,2	7,7	0,5
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	1,2	2,0	(0,8)
Altri	6,9	17,0	(10,1)
Totale	582,4	613,0	(30,6)

Il decremento dei "Debiti tributari", pari a 93,2 milioni di euro, è determinato essenzialmente dal minor debito verso l'Erario per imposte Ires riferite alle società aderenti all'istituto del consolidato fiscale (163,1 milioni di euro), parzialmente compensato dall'incremento dell'IVA di Gruppo da versare (69,8 milioni di euro).

L'incremento dei "Debiti diversi verso società del Gruppo", pari a 71,3 milioni di euro, è dovuto essenzialmente all'incremento del debito verso le società aderenti al consolidato fiscale nazionale (192,9 milioni di euro), in parte compensato dai minori debiti verso le società aderenti all'IVA di Gruppo (122,7 milioni di euro).

33. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni intrattenute con società interamente controllate (direttamente o indirettamente) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono rappresentate principalmente dalla vendita di energia elettrica ai prezzi di mercato all'Acquirente Unico e dai corrispettivi di trasporto dell'energia verso Terna. Il corrispettivo per il trasporto viene determinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di *corporate governance* di cui si è dotato il Gruppo Enel e dettagliate nello specifico capitolo del presente Bilancio, sono state

previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo internet http://www.enel.com/it-IT/group/governance/principles/related_parts/) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB; essa sostituisce, con effetto a fare data dal 1° gennaio 2011, il regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA in data 19 dicembre 2006 in attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, le cui disposizioni hanno trovato applicazione fino al 31 dicembre 2010.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2010

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2010		2010		2010	
Imprese controllate:						
- Enel Green Power Romania Srl ⁽¹⁾	0,2	-	-	-	-	-
- Carboex SA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Concert Srl	0,1	-	-	-	-	-
- Distribuidora Eléctrica del Puerto de la Cruz SA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Deval SpA	0,3	-	-	-	-	0,4
- Endesa Distribución Eléctrica SL	24,9	-	-	-	-	24,9
- Empresa Carbonífera del Sur SA	0,1	-	-	-	-	0,2
- Endesa SA	33,5	-	-	-	-	(2,8)
- Endesa Ingeniería SLU	0,2	-	-	-	-	0,2
- Endesa Ireland Ltd	0,6	-	-	-	-	0,6
- Enel Capital Srl	-	-	-	-	-	0,2
- Enel Distributie Banat SA	2,2	-	-	-	-	0,8
- Enel Distributie Dobrogea SA	1,4	-	-	-	-	0,6
- Enel Distributie Muntenia SA	1,3	-	-	-	-	0,4
- Enel Distribuzione SpA	228,0	49,7	-	12,9	-	84,6
- Enel Energia SpA	84,0	15,7	-	-	-	32,7
- Enel Energie Muntenia SA	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Energie SA	0,3	-	-	-	-	0,5
- Enel Energy Europe SL	3,7	0,5	-	-	-	0,2
- Enel Green Power France Sas ⁽²⁾	0,2	-	-	-	-	0,1
- Enel France Sas	1,2	-	-	-	-	1,2
- Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power SpA	58,7	24,8	-	1,2	-	21,3
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	12,9	7,4	-	4,6	-	3,5
- Enel Investment Holding BV	1,5	-	-	-	-	-
- Enel M@p Srl	-	0,7	-	-	-	-
- Enel Maritza East 3 AD	3,4	0,1	-	-	-	1,5
- Enel North America Inc.	0,7	1,7	-	1,5	-	(2,3)
- Enel OGK-5 OJSC	7,4	-	-	-	-	5,8
- Enel Produzione SpA	231,5	153,0	-	0,4	1,8	71,6
- Enel Romania Srl	5,8	-	-	-	-	2,3
- Enel Rus LLC	-	0,2	-	0,1	-	-
- Enel Service UK Ltd	-	-	-	(0,1)	-	-
- Enel Servicii Comune SA	2,8	-	-	-	-	1,0
- Enel Servizi Srl	30,7	53,3	-	55,8	-	8,8
- Enel Servizio Elettrico SpA	56,2	29,8	-	0,3	-	9,4
- Enel Sole Srl	6,1	0,2	-	-	-	2,8
- Enel Trade SpA	16,4	109,2	7,6	8,3	-	4,8
- Enel Finance International NV ⁽³⁾	-	-	-	-	-	0,1
- Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
- Enel.Factor SpA	0,1	6,3	-	-	-	0,2

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2010		2010		2010	
Imprese controllate:						
- Enel.NewHydro Srl	0,1	0,1	-	-	-	-
- Enel.si Srl	11,2	0,9	-	-	-	3,8
- Enelco SA	1,8	-	-	-	-	0,4
- Enelpower SpA	1,5	4,2	-	-	-	-
- Endesa Energía SA	7,9	-	-	-	-	7,9
- Endesa Energía XXI SL	0,7	-	-	-	-	0,7
- Endesa Operaciones y Servicios Comerciales SL	0,5	-	-	-	-	0,5
- Endesa Generación SA	7,9	-	-	-	-	7,9
- Gas y Electricidad Generación SAU	2,8	-	-	-	-	2,8
- Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	4,5	-	-	-	-	4,5
- Marcinelle Energie SA	0,4	-	-	-	-	0,2
- Maritza East III Power Holding BV	0,1	-	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	0,3	-	-	-	-	0,3
- Endesa Red SA	0,2	-	-	-	-	0,2
- RusenErgoSbyt LLC	0,1	-	-	-	-	0,1
- Endesa Servicios SL	0,4	-	-	-	-	0,4
- Slovenské elektrárne AS	22,0	0,2	-	-	-	10,3
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	5,3	-	-	-	-	6,9
- Vallenergie SpA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Wind Parks Of Grammatikaki SA	0,3	-	-	-	-	-
- Enel Latin America	3,8	-	-	-	-	0,1
Totale	891,8	458,0	7,6	85,0	1,8	322,9
Altre parti correlate:						
- Acquirente Unico	67,2	-	-	-	346,5	-
- Booz & Company Italia	-	0,1	-	-	-	-
- GME	-	4,8	17,3	13,8	2,3	-
- GSE	0,9	0,7	-	(24,2)	-	-
- Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
- Sipra	-	5,4	-	9,9	-	-
- Sogin	-	-	-	0,5	-	-
- Terna	0,2	0,1	-	-	0,2	-
Totale	68,4	11,1	17,3	-	349,0	-
TOTALE GENERALE	960,2	469,1	24,9	85,0	350,8	322,9

- (1) Già Blu Line Impex Srl.
(2) Già Enel Erelis Sas.
(3) Già Enel Trading Rus NV.

Esercizio 2009

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2009		2009		2009	
Imprese controllate:						
- Blue Line Impex Srl	0,2	-	-	-	-	0,1
- Concert Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
- Deval SpA	0,3	-	-	-	-	0,3
- Endesa	37,7	-	-	-	-	36,4
- Enel Albania Shpk	0,4	-	-	-	-	0,4
- Enel Capital Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
- Enel Distributie Banat SA	1,3	-	-	-	-	0,5
- Enel Distributie Dobrogea SA	0,9	-	-	-	-	0,3
- Enel Distributie Muntenia SA ⁽¹⁾	0,8	-	-	-	-	0,6
- Enel Distribuzione SpA	308,1	77,3	-	6,8	-	79,9
- Enel Energia SpA	82,5	26,4	-	-	-	34,7
- Enel Energie SA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Enel Energie Muntenia SA	0,1	-	-	-	-	0,2
- Enel Energy Europe SL	74,5	0,5	-	-	-	61,0
- Enel Erelis Sas	0,3	-	-	-	-	0,2
- Enel Green Power SpA	157,9	-	-	-	-	24,8
- Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
- Enel.Factor SpA	0,4	3,2	-	-	-	0,4
- Enel Finance International SA	0,6	-	-	-	-	0,1
- Enel France Sas	1,4	-	-	-	-	1,3
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	7,4	9,7	-	4,7	-	2,7
- Enel Investment Holding BV	1,5	-	-	-	-	0,5
- Enel Latin America BV	3,7	-	-	-	-	1,1
- Enel M@p Srl	1,0	-	-	-	-	0,1
- Enel Maritza East 3 AD	1,9	0,1	-	0,1	-	1,1
- Enel.NewHydro Srl	0,1	0,3	-	-	-	0,1
- Enel North America Inc.	3,1	0,2	-	0,8	-	0,4
- Enel OJK-5 OJSC	3,6	-	-	-	-	3,3
- Enel Produzione SpA	146,8	126,8	-	1,5	-	63,3
- Enel Rete Gas SpA ⁽²⁾	-	-	-	-	-	2,4
- Enel Romania Srl	3,5	-	-	-	-	2,2
- Enel Rus LLC	-	0,1	-	0,1	-	-
- Enel Servicii Comune SA	1,8	-	-	-	-	0,9
- Enel Servizi Srl	23,3	55,9	-	50,5	-	8,2
- Enel Servizio Elettrico SpA	19,9	41,8	-	0,3	-	12,1
- Enel Sole Srl	6,7	0,3	-	0,1	-	2,7
- Enel.si Srl	11,7	0,1	-	0,1	-	4,0
- Enel Trade SpA	156,9	9,3	8,0	1,2	-	14,5
- Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
- Enelco SA	1,4	-	-	-	-	0,8
- Enelpower SpA	1,5	4,2	-	-	-	0,1
- International Wind Parks of Thrace SA	0,1	-	-	-	-	-
- International Wind Power SA	0,1	-	-	-	-	-
- Marcinelle Energie SA	0,1	-	-	-	-	0,1

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2009		2009		2009	
Imprese controllate:						
- Maritza East III Power Holding BV	0,1	-	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	0,1	-	-	-	-	0,3
- SeverEnergia ⁽³⁾	-	-	-	-	-	(0,2)
- Sfera Srl	1,8	1,9	-	2,9	-	0,5
- Slovenské elektrárne AS	13,2	0,2	-	-	-	9,6
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	2,0	-	-	-	-	2,0
- Vallenergie SpA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Wind Parks of Thrace SA	0,1	-	-	-	-	-
Totale	1.084,3	358,3	8,0	69,1	-	374,4
Altre parti correlate:						
- Acquirente Unico	52,7	-	-	-	328,0	-
- GME	0,3	3,7	12,4	16,2	1,1	-
- GSE	0,6	0,7	-	(7,9)	-	-
- Poste italiane	0,1	-	-	-	-	-
- Terna	0,2	0,1	0,8	-	-	-
- Altre parti correlate	-	0,4	-	0,5	-	-
Totale	53,9	4,9	13,2	8,8	329,1	-
TOTALE GENERALE	1.138,2	363,2	21,2	77,9	329,1	374,4

(1) Già Electrica Muntenia Sud SA.

(2) Fino alla cessione avvenuta in data 30 settembre 2009.

(3) Fino alla cessione avvenuta in data 23 settembre 2009.

Rapporti finanziari

Esercizio 2010

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
al 31.12.2010			2010			
Imprese controllate:						
- Concert Srl	0,9	-	0,3	-	-	-
- Deval SpA	11,1	-	-	-	0,2	-
- Elcogas SA	1,3	-	-	-	-	-
- Enel Distribuzione SpA	1.220,0	0,1	3.220,6	0,1	92,8	1.996,8
- Enel Energia SpA	673,1	-	1.349,8	-	15,4	-
- Enel Energy Europe SL	716,1	-	-	-	19,7	-
- Enel Green Power France Sas ⁽¹⁾	-	-	0,2	-	-	-
- Enel Finance International NV ⁽²⁾	401,6	2.902,5	21.214,4	886,2	82,7	-
- Enel Green Power Bulgaria EAD	0,1	-	-	-	0,1	-
- Enel Green Power Holding Sarl	-	-	-	0,1	-	-
- Enel Green Power International BV	-	0,1	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania SpA	-	-	0,1	-	-	-
- Enel Green Power SpA	892,8	0,9	977,5	4,5	38,8	-
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	0,6	101,2	235,2	0,8	0,7	1,7
- Enel Investment Holding BV	833,9	310,5	334,2	21,7	37,4	-
- Enel Ireland Finance Ltd	-	-	-	0,5	-	-
- Enel Latin America BV	-	-	4,4	-	-	-
- Enel Longanesi Developments Srl	13,8	-	-	-	0,3	-
- Enel M@p Srl	5,1	-	10,0	-	0,1	-
- Enel North America Inc.	0,1	-	57,1	0,3	0,2	-
- Enel Produzione SpA	3.677,9	42,7	2.255,7	187,5	150,2	1.036,8
- Enel Servizi Srl	101,9	109,8	18,9	0,3	6,9	4,2
- Enel Servizio Elettrico SpA	4,9	1.213,6	1.593,0	3,9	5,0	-
- Enel Sole Srl	86,8	-	91,0	-	2,0	18,5
- Enel Stoccaggi Srl	-	1,2	-	-	-	-
- Enel Trade Hungary Kft	-	0,4	11,4	0,1	0,1	-
- Enel Trade Romania Srl	1,1	0,1	9,6	0,1	0,2	-
- Enel Trade SpA	455,4	44,2	947,3	150,8	198,2	286,7
- Enel.Factor SpA	292,5	-	-	-	2,7	3,5
- Enel.NewHydro Srl	29,0	-	6,0	-	0,4	-
- Enel.Re Ltd	-	9,7	-	0,1	-	-
- Enel.si Srl	2,9	0,2	9,6	1,9	16,4	-
- Enelpower SpA	-	48,9	8,3	1,5	1,4	-
- Enelpower UK Ltd	0,1	-	-	-	-	-
- Hydro Dolomiti Enel Srl	61,9	-	-	-	1,5	-
- Maritza East III Power Holding BV	-	0,1	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	20,6	-	85,1	-	0,4	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl ⁽³⁾	0,4	-	-	-	-	-
- Pragma Energy SA	-	4,9	-	-	-	-
- Se Hydropower Srl	-	11,7	-	-	-	-
- Vallenergie SpA	24,7	-	10,9	-	0,6	-
Totale	9.530,6	4.802,8	32.450,6	1.260,4	674,4	3.348,2
Altre parti correlate:						
- Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
- Terna	-	-	-	-	-	20,5
Totale	-	-	-	-	-	20,6
TOTALE GENERALE	9.530,6	4.802,8	32.450,6	1.260,4	674,4	3.368,8

(1) Già Enel Erelis Sas.

(2) Già Enel Trading Rus NV.

(3) Già Portoscuso Energia Srl.

Esercizio 2009

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2009		2009			
Imprese controllate:						
- Amiagas Srl	-	-	1,0	-	-	-
- Concert Srl	0,9	-	0,3	-	-	-
- Deval SpA	12,3	-	-	-	0,3	-
- Enel Capital Srl	-	6,4	-	0,1	-	-
- Enel Distribuzione SpA	455,8	1,4	3.221,5	2,3	108,7	2.095,1
- Enel Energia SpA	881,9	1,3	498,6	1,3	12,6	37,0
- Enel Energy Europe SL	8.889,1	-	0,1	-	277,8	-
- Enel Erelis Sas	0,1	-	8,2	-	0,1	-
- Enel.Factor SpA	280,8	-	-	-	4,1	4,2
- Enel Finance International SA	660,2	11.359,4	20.383,3	591,2	1.125,1	-
- Enel Green Power SpA	4.337,4	0,2	334,9	3,7	83,7	-
- Enel Green Power Bulgaria EAD	0,1	-	41,1	-	0,1	-
- Enel Green Power Holding Sarl ⁽¹⁾	-	28,5	-	0,5	0,1	-
- Enel Green Power International BV	-	-	-	0,1	-	-
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	0,5	70,3	210,6	0,5	0,5	-
- Enel Investment Holding BV	1.140,5	527,9	559,2	23,3	21,3	-
- Enel Ireland Finance Ltd	-	60,8	-	1,6	-	-
- Enel M@p Srl	0,3	-	10,0	-	-	-
- Enel.NewHydro Srl	11,8	-	29,7	-	0,6	-
- Enel North America Inc.	0,1	0,3	38,7	-	0,1	-
- Enel Produzione SpA	3.543,8	28,5	1.587,9	92,0	221,1	2.255,8
- Enel.Re Ltd	-	0,1	-	-	-	-
- Enel Rete Gas SpA ⁽²⁾	-	-	-	-	2,9	-
- Enel Romania Srl	1,3	-	-	-	-	-
- Enel Servizi Srl	101,5	22,1	16,8	0,6	5,0	5,5
- Enel Servizio Elettrico SpA	9,5	535,9	1.593,0	0,4	9,6	-
- Enel.si Srl	30,8	0,3	15,0	1,0	3,2	-
- Enel Sole Srl	89,4	-	67,5	-	2,0	11,9
- Enel Trade SpA	43,3	61,8	667,6	101,2	124,4	53,6
- Enel Trade Romania Srl	0,1	0,1	-	0,9	0,3	-
- Enel Trade Hungary Kft	-	0,2	4,2	0,2	0,1	-
- Enelpower SpA	0,1	53,0	11,9	2,3	1,7	-
- Enelpower UK Ltd	0,1	-	-	-	-	-
- Hydro Dolomiti Enel Srl	54,6	-	-	-	1,8	-
- Maritza East III Power Holding BV	-	0,1	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	10,6	-	59,3	-	0,3	-
- Portoscuso Energia Srl	1,0	-	-	-	-	-
- Pragma Energy SA	-	5,0	-	0,1	-	-
- Sfera Srl	-	5,9	1,0	0,1	-	1,3
- Slovenské elektrárne AS	-	1,4	-	-	-	-
- Enel Latin America BV	-	-	-	0,4	-	-
- Vallenergie SpA	22,4	-	5,5	-	0,4	-
Totale	20.580,3	12.770,9	29.366,9	823,8	2.007,9	4.464,4
Altre parti correlate:						
- Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
- Terna	-	-	-	-	-	17,3
Totale	-	-	-	-	-	17,4
TOTALE GENERALE	20.580,3	12.770,9	29.366,9	823,8	2.007,9	4.481,8

(1) Già Enel Green Power International SA.

(2) Fino alla cessione avvenuta in data 30 settembre 2009.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	al 31.12.2010			al 31.12.2009		
Attività						
Attività finanziarie non correnti	1.448,2	630,4	43,5%	1.319,5	954,1	72,3%
Altre attività non correnti	264,1	222,1	84,1%	275,9	234,1	84,8%
Crediti commerciali	542,0	532,8	98,3%	516,5	506,4	98,0%
Attività finanziarie correnti	9.692,9	8.900,2	91,8%	20.608,9	19.626,2	95,2%
Altre attività correnti	256,5	205,3	80,0%	554,4	397,7	71,7%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	22.325,8	2.797,2	12,5%	30.012,0	10.806,4	36,0%
Passività finanziarie non correnti	1.999,0	392,2	19,6%	1.951,7	43,9	2,2%
Altre passività non correnti	40,5	40,5	100,0%	41,5	40,3	97,1%
Finanziamenti a breve termine	1.842,1	1.496,1	81,2%	2.409,7	1.619,4	67,2%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	805,5	-	-	779,5	224,9	28,9%
Debiti commerciali	350,0	96,7	27,6%	320,8	62,3	19,4%
Passività finanziarie correnti	788,7	117,3	14,9%	524,4	76,3	14,5%
Altre passività correnti	582,4	331,9	57,0%	613,0	260,6	42,5%

Incidenza sul risultato economico

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2010			2009		
Ricavi	676,3	673,7	99,6%	706,3	703,5	99,6%
Proventi netti da cessione di partecipazioni	731,4	(2,2)	-0,3%	-	-	-
Acquisti energia elettrica e materiali di consumo	341,8	24,9	7,3%	316,7	21,2	6,7%
Servizi e altri costi operativi	406,8	82,8	20,4%	416,9	77,9	18,7%
Proventi da partecipazioni	3.368,8	3.368,8	100,0%	4.481,8	4.481,8	100,0%
Proventi finanziari	2.086,7	674,4	32,3%	2.510,8	2.007,9	80,0%
Oneri finanziari	3.219,2	1.260,4	39,2%	3.792,8	823,8	21,7%

Incidenza sui flussi finanziari

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2010			2009		
Cash flow da attività operativa	3.083,7	1.249,7	40,5%	3.737,9	483,5	12,9%
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	2.411,0	(20,8)	-0,9%	10,7	11,9	111,2%
Cash flow da attività di finanziamento	(4.372,9)	(2.377,8)	54,4%	(3.367,6)	1.138,0	-33,8%

Compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Enel SpA sono riepilogati nella tabella che segue. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo per cui è stata ricoperta la carica e in base al principio di competenza. I dati relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'art. 78 e nell'allegato 3C della deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti").

Gli Amministratori di Enel SpA per le cariche ricoperte in società controllate rinunciano a qualsiasi forma di compenso. Una descrizione del trattamento economico complessivo riconosciuto ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai membri dei relativi comitati, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è riportata nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nell'ambito della seconda sezione di tale documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione - Compensi").

Compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome	Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica
Amministratori e Direttore Generale				
Gnudi	Piero	Presidente	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Conti	Fulvio	A.D. e D.G.	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Ballio	Giulio	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Codogno	Lorenzo	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Costi	Renzo	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Fantozzi	Augusto	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Luciano	Alessandro	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Napolitano	Fernando	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
Tosi	Gianfranco	Consigliere	1/2010-12/2010	approv. bil. 2010
			Totale compensi Amministratori e D.G.	
Sindaci cessati				
Fontana	Franco	Pres. Coll. Sind.	1/2010-4/2010	approv. bil. 2009
Sindaci in carica				
Duca	Sergio	Pres. Coll. Sind.	4/2010-12/2010	approv. bil. 2012
Conte	Carlo	Sindaco effettivo	1/2010-12/2010	approv. bil. 2012
Mariconda	Gennaro	Sindaco effettivo	1/2010-12/2010	approv. bil. 2012
			Totale compensi Sindaci	
		Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽¹⁴⁾	1/2010-12/2010	
TOTALE COMPLESSIVO				

- (1) Polizza assicurativa.
- (2) Di cui (i) euro 420.000,00 quale componente variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2009, deliberata ed erogata nel corso del 2010 ed (ii) euro 560.000,00 quale componente variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2010, deliberata ed erogata nel corso del 2011.
- (3) Di cui (i) euro 780.000,00 quale componente variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2009, deliberata ed erogata nel corso del 2010 ed (ii) euro 900.000,00 quale componente variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2010, deliberata ed erogata nel corso del 2011.
- (4) Si segnala che tale importo si compone: (i) per euro 701.678,51 della parte fissa dell'emolumento relativo alla carica di Direttore Generale per l'esercizio 2010; (ii) per euro 910.000,00 della parte variabile dell'emolumento relativo alla carica di Direttore Generale per l'esercizio 2009, deliberata ed erogata nel corso del 2010; (iii) per euro 1.050.000,00 della parte variabile dell'emolumento relativo alla carica di Direttore Generale per l'esercizio 2010, deliberata ed erogata nel corso del 2011.
- (5) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 31.000 quale componente il Comitato per le remunerazioni, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.
- (6) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 33.000 quale componente il Comitato per il controllo interno, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.
- (7) Emolumento versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di euro 115.000,00, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.
- (8) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 33.250 quale componente il Comitato per il controllo interno, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.
- (9) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 36.000 quale coordinatore del Comitato per le remunerazioni, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.

Emolumenti carica (euro)	Benefici non monetari (euro)	Bonus e altri incentivi (euro)	Altri compensi (euro)	Totale (euro)
700.000,00	15.211,38 ⁽¹⁾	980.000,00 ^{(2)(*)}		1.695.211,38
600.000,00		1.680.000,00 ^{(3)(*)}	2.661.678,51 ^{(4)(*)}	4.941.678,51
116.000,00 ⁽⁵⁾				116.000,00
118.000,00 ^{(6) (7)}				118.000,00
118.250,00 ⁽⁸⁾				118.250,00
121.000,00 ⁽⁹⁾				121.000,00
118.000,00 ⁽¹⁰⁾				118.000,00
115.500,00 ⁽¹¹⁾				115.500,00
123.250,00 ⁽¹²⁾				123.250,00
2.130.000,00	15.211,38	2.660.000,00	2.661.678,51	7.466.889,89
25.000,00				25.000,00
56.902,78				56.902,78
71.694,44 ⁽¹³⁾				71.694,44
71.694,44				71.694,44
225.291,66	-	-	-	225.291,66
			12.811.890,45	12.811.890,45
2.355.291,66	15.211,38	2.660.000,00	15.473.568,96	20.504.072,00

(10) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 33.000 quale componente il Comitato per il controllo interno, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.

(11) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 30.500 quale componente il Comitato per le remunerazioni, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.

(12) Di cui (i) euro 85.000,00 quale componente il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008 e (ii) euro 38.250 quale coordinatore del Comitato per il controllo interno, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2008.

(13) Emolumento interamente versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

(14) Nel corso dell'esercizio 2010 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.

(*) Per quanto riguarda la componente variabile degli emolumenti di competenza del vertice societario (in particolare, per le posizioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, cui sono assegnati i medesimi obiettivi), gli obiettivi del Gruppo individuati per l'esercizio 2010 hanno riguardato (i) sia *target* quantitativi, aventi in particolare a oggetto il raggiungimento dell'EBITDA consolidato fissato dal *budget* (peso: 25%), la riduzione dell'indebitamento finanziario consolidato (peso: 20%), il livello di soddisfazione dei clienti che abbiano aderito alle offerte della controllata Enel Energia SpA (peso: 10%), il margine dell'area generazione (peso: 20%), la sicurezza sui luoghi di lavoro (peso: 10%), (ii) sia *target* qualitativi concernenti l'efficacia del piano di comunicazione e informazione sulle competenze nucleari di Enel nonché la valutazione di sintesi sulle risultanze dell'indagine di "clima" nell'ambito del Gruppo (peso complessivo: 15%).

34. Piani di incentivazione a base azionaria

Dal 2000 al 2008 sono stati attuati con cadenza annuale in ambito aziendale piani a base azionaria (ossia, piani di *stock option* e piani di *restricted share units*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del *management*, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e di assicurarne nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del *management*.

Vengono quindi di seguito fornite indicazioni sui piani di incentivazione a base azionaria adottati da Enel e ancora in essere nel corso dell'esercizio 2010.

Piano di *stock option* 2008

Il Piano 2008 prevede l'assegnazione ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione di opzioni personali e intrasferibili *inter vivos* relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. Le principali caratteristiche del Piano 2008 sono di seguito evidenziate.

Destinatari

Per quanto riguarda i destinatari del Piano – tra cui figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale – tale strumento è rivolto esclusivamente a un ristretto novero di posizioni dirigenziali, coincidenti con la prima linea di riporto del Vertice aziendale. Da tale piano è stato escluso il direttore della Divisione Infrastrutture e Reti, al quale sono stati assegnati altri strumenti di incentivazione caratterizzati da obiettivi specifici attinenti alla relativa area di *business*. Tale esclusione trova fondamento nell'obbligo in capo a Enel – connesso alla piena liberalizzazione del settore elettrico intervenuta a decorrere dal 1° luglio 2007 – di porre in essere un *unbundling* amministrativo e contabile, tale da separare le attività facenti capo alla Divisione Infrastrutture e Reti dalle attività delle altre aree di *business* del Gruppo.

I destinatari sono stati suddivisi in due differenti fasce (nella prima delle quali rientra il solo Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale) e il

quantitativo base di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stato individuato in funzione della retribuzione annua lorda dei diversi destinatari e del rilievo strategico della posizione da ciascuno di essi ricoperta, nonché del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto alla sottoscrizione delle azioni risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nell'apposito regolamento del Piano.

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di due obiettivi di carattere gestionale, calcolati entrambi su base consolidata triennale: (i) l'"*earning per share*" (EPS, rappresentato dalla ripartizione del risultato netto del Gruppo sul numero di azioni Enel in circolazione) relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento, e (ii) il "*return on average capital employed*" (ROACE, rappresentato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto medio) relativo al triennio 2008-2010, anch'esso calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento. In funzione del livello di raggiungimento di tali obiettivi, la determinazione del quantitativo di opzioni effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene sulla base di una scala di *performance* fissata dal Consiglio di Amministrazione di Enel e può variare, in aumento o in diminuzione rispetto al quantitativo base di opzioni assegnate, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120%.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il livello di raggiungimento degli indicati obiettivi di carattere gestionale, le opzioni assegnate possono essere esercitate a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione e fino al sesto anno successivo a quello di assegnazione, in qualsiasi momento, fatti salvi due *blocking period* annuali della durata indicativa

di un mese ciascuno (individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e della Relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione).

Strike price

Lo *strike price* è stato originariamente fissato nella misura di euro 8,075, pari al prezzo di riferimento dell'azione Enel rilevato dal sistema telematico della Borsa Italiana in data 2 gennaio 2008. Il prezzo di sottoscrizione è stato successivamente rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2009 nella misura di euro 7,118, per tenere conto della conclusione nello stesso mese di luglio 2009 dell'operazione di aumento di capitale effettuata dall'Enel e dei riflessi che dalla stessa sono derivati sull'andamento di mercato del titolo Enel.

La sottoscrizione delle azioni risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il Piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Azioni a servizio del Piano

Nel giugno 2008 l'Assemblea straordinaria di Enel ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale a pagamento, per un massimo di 9.623.735 euro.

Sviluppo del Piano di stock option 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è accertato che nel corso del triennio 2008-2010 sia l'EPS sia il ROACE si sono posizionati a un livello superiore rispetto a quello indicato nei *budget* degli anni di riferimento, facendo divenire in tal modo esercitabile un numero di opzioni pari al 120% di quelle originariamente assegnate ai destinatari, in applicazione dell'apposita scala di *performance* fissata dal Consiglio di Amministrazione di Enel.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *stock option* 2008.

Totale opzioni assegnate	Numero destinatari	Strike price	Verifica condizioni del piano	Opzioni decadute fino al 31.12.2009	Opzioni decadute nel 2010
8.019.779 ⁽¹⁾	16 dirigenti del Gruppo	euro 8,075 ⁽²⁾	Opzioni esercitabili	Nessuna	Nessuna

(1) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel, in occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento dei due obiettivi gestionali sopra indicati (EPS e ROACE), risultano divenute effettivamente esercitabili n. 9.623.735 opzioni.

(2) Lo *strike price* è stato rideterminato in euro 7,118 a far data dal 9 luglio 2009 per tenere conto degli effetti sull'andamento del titolo Enel derivanti dall'operazione di aumento di capitale conclusasi nello stesso mese di luglio 2009.

Riconoscimento di un *bonus* correlato alla porzione dei dividendi riconducibile a dismissione di *asset*, da attribuire in concomitanza con l'esercizio di *stock option*

Nel mese di marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire – a decorrere dal 2004, in favore dei destinatari dei diversi piani di *stock option* che esercitano le opzioni loro assegnate – un apposito *bonus*, la cui misura è previsto venga di volta in volta determinata dal Consiglio stesso in occasione dell'adozione di deliberazioni concernenti la destinazione degli utili e che risulta parametrata alla quota dei "dividendi da dismissioni" (come

di seguito definiti) distribuiti dopo l'assegnazione delle opzioni.

Presupposto di tale iniziativa è che la quota parte di dividendi riconducibile a operazioni straordinarie di dismissione di *asset* patrimoniali e/o finanziari (c.d. "dividendi da dismissioni") sia da configurare come una forma di restituzione agli azionisti di una quota del valore dell'Azienda, suscettibile come tale di determinare riflessi sull'andamento del titolo.

Beneficiari di tale *bonus* sono quindi i destinatari dei piani di *stock option* che, per il fatto di trovarsi (per libera scelta ovvero per i vincoli posti dalle condizioni di esercizio o dai *vesting period*) a esercitare le opzioni loro assegnate in un momento successivo a quello dello stacco dei suddetti "dividendi da dismissioni", possano risultare penalizzati da tale situazione. Tale *bonus* non è invece riconosciuto per la porzione di dividendi di altra natura, quali quelli

riconducibili alla gestione corrente ovvero a rimborsi provenienti da provvedimenti regolatori.

In concreto, a decorrere dal 2004 i destinatari dei piani di *stock option* hanno diritto a percepire, in sede di esercizio delle opzioni loro assegnate, una somma pari ai "dividendi da dismissioni" che risultino essere stati distribuiti da Enel dopo l'assegnazione delle opzioni e prima dell'esercizio delle stesse. Il *bonus* in questione viene corrisposto dalla società del Gruppo di appartenenza del destinatario e risulta assoggettato all'ordinaria imposizione fiscale, quale reddito da lavoro dipendente.

In base a tale disciplina, il Consiglio di Amministrazione ha finora determinato: (i) un *bonus* pari a 0,08 euro per opzione esercitata, in relazione al dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2003) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 giugno 2004; (ii) un *bonus* pari a 0,33 euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di identico importo per azione messo in pagamento a

decorrere dal 25 novembre 2004; (iii) un *bonus* pari a 0,02 euro per opzione esercitata, in relazione al saldo del dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 23 giugno 2005; (iv) un *bonus* pari a 0,19 euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2005) di identico importo per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2005.

Si fa presente che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi al 31 dicembre 2010 per effetto dell'esercizio delle *stock option* assegnate con i vari piani è pari all'1,31% e che l'ulteriore sviluppo dei piani stessi è suscettibile, in teoria, di elevare tale diluizione fino a un livello massimo dell'1,41%.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'evoluzione intervenuta nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010 dei piani di *stock option* adottati da parte di Enel, con le principali assunzioni utilizzate ai fini del calcolo del *fair value*.

Evoluzione dei piani di *stock option*

Numero di opzioni	Piano 2004	Piano 2007	Piano 2008	Totale
Opzioni assegnate al 31 dicembre 2008	38.527.550	27.920.000	8.019.779 ⁽¹⁾	74.467.329
Opzioni esercitate al 31 dicembre 2008	26.437.815	-	-	26.437.815
Opzioni decadute al 31 dicembre 2008	2.112.800	760.166	-	2.872.966
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2008	9.976.935	27.159.834	8.019.779 ⁽¹⁾	45.156.548
Opzioni decadute nel 2009	9.976.935	27.159.834	-	37.136.769
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2009	-	-	8.019.779 ⁽¹⁾	8.019.779
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2010	-	-	8.019.779 ⁽²⁾	8.019.779
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	0,18	0,29	0,17	
Volatilità	17%	13%	21%	
Scadenza opzioni	Dicembre 2009	Dicembre 2013	Dicembre 2014	

(1) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, è previsto che divenga effettivamente esercitabile un massimo di n. 9.623.735 opzioni.

(2) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008, sono divenute effettivamente esercitabili n. 9.623.735 opzioni, pari al 120% del quantitativo base assegnato (n. 8.019.779 opzioni).

Stock option attribuite al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente sono indicati i dati relativi alle *stock option* di pertinenza del Direttore Generale (e Amministratore Delegato) di Enel SpA e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società. I dati relativi a questi ultimi sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato

nell'art. 78 e nell'allegato 3C della deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti").

A ciascuna opzione indicata nella tabella corrisponde la sottoscrizione di una azione.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Opzioni possedute all'inizio del 2010	Scadenza media	Opzioni assegnate nel 2010 ⁽³⁾	Opzioni esercitate nel 2010 ⁽³⁾	Opzioni scadute nel 2010	Opzioni possedute alla fine del 2010	Scadenza media
			Prezzo medio di esercizio (euro)		Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	
Fulvio Conti	Direttore Generale Enel SpA	1.322.772 ⁽¹⁾	7,118	2014	-	-	-	1.587.326 ⁽²⁾	7,118
	Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽³⁾	6.697.007 ⁽⁴⁾	7,118	2014	-	-	-	8.036.409 ⁽⁵⁾	7,118

- (1) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, è previsto che divenga effettivamente esercitabile un massimo di n. 1.587.326 opzioni.
- (2) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008, sono divenute effettivamente esercitabili n. 1.587.326 opzioni, pari al 120% del quantitativo base assegnato (n. 1.322.772 opzioni).
- (3) Nel corso dell'esercizio 2010 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.
- (4) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, è previsto che divenga effettivamente esercitabile un massimo di n. 8.036.409 opzioni.
- (5) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008, sono divenute effettivamente esercitabili n. 8.036.409 opzioni, pari al 120% del quantitativo base assegnato (n. 6.697.007 opzioni).

Piano di *restricted share units* 2008

Nel giugno 2008 l'Assemblea ordinaria di Enel ha dato avvio a un ulteriore strumento di incentivazione denominato Piano di *restricted share units* – legato anch'esso all'andamento dell'azione Enel – che si differenzia dai piani di *stock option* in quanto non comporta l'emissione di nuove azioni ed è quindi privo di effetti diluitivi sul capitale sociale. Tale strumento consiste nell'assegnazione ai destinatari di diritti che consentono di ricevere un controvalore in denaro pari al prodotto del numero delle *units* esercitate per il valore medio registrato dal titolo Enel nel mese precedente l'esercizio delle *units* stesse.

Destinatari

Il Piano di *restricted share units* è stato indirizzato alla generalità del *management* del Gruppo Enel (ivi inclusi i dirigenti già destinatari del Piano di *stock option* 2008, tra i quali figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale), a eccezione dei dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti per le motivazioni esposte nella descrizione del Piano di *stock option* 2008. I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce e il quantitativo base di *units* assegnate agli appartenenti a ciascuna di esse è stato determinato assumendo a riferimento il livello medio della retribuzione annua lorda prevista per la

fascia di appartenenza di ciascun destinatario, nonché in funzione del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto all'esercizio delle *units* – e alla conseguente realizzazione di un controvalore monetario – risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nell'apposito regolamento del Piano.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio, è stato anzitutto individuato un obiettivo di carattere gestionale (c.d. "obiettivo cancello") – avente natura di condizione sospensiva vera e propria – rappresentato: (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al biennio 2008-2009, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento; e (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento.

In caso di raggiungimento del c.d. "obiettivo cancello", la determinazione del quantitativo di *units* effettivamente

esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene in funzione del raggiungimento di un obiettivo di *performance*, rappresentato:

- > quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello di uno specifico indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito dall'indice FTSE Italia All Share, a seguito di analoga sostituzione disposta da Borsa Italiana nel corso del 2009 – e del Bloomberg World Electric Index (rilevante per il 50%); e
- > quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – sempre in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento al più ampio arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello del menzionato indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito nel corso del 2009 dall'indice FTSE Italia All Share, secondo quanto sopra indicato – e dell'indice Bloomberg World Electric Index (rilevante per il 50%);

e potrà variare – rispetto al quantitativo base di *units* assegnate – in aumento o in diminuzione, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120% sulla base di una specifica scala di *performance*.

In caso di mancato conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" durante il biennio sopra indicato, è comunque prevista per la prima quota pari al 50% delle *units* assegnate una possibilità di recupero condizionata al raggiungimento del medesimo "obiettivo cancello" nel più ampio arco temporale del triennio di cui sopra. È altresì prevista la possibilità di equiparare il posizionamento dell'obiettivo di *performance* registrato nel biennio 2008-2009 a quello registrato dal medesimo obiettivo nel triennio 2008-2010, qualora il livello di *performance* del triennio risulti superiore a quello del biennio, con conseguente recupero del quantitativo delle *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di *performance* e a condizione che il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate non abbia formato ancora oggetto di esercizio.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il conseguimento del c.d. "obiettivo cancello", nonché il livello di raggiungimento dell'obiettivo di *performance*, le *units* assegnate possono essere esercitate per una quota del 50% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione e per la residua quota del 50% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le *units* il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le *units* risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di quattro "finestre" temporali della durata di dieci giorni lavorativi ciascuna (da comunicarsi di volta in volta da parte di Enel) nel corso dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, è stato accertato quanto segue.

Per quanto riguarda il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, si è accertato che nel corso del biennio 2008-2009 risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo e al contempo la *performance* dell'azione Enel è risultata leggermente superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* a un livello tale da consentire l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 100% di quelle originariamente assegnate.

Per quanto riguarda il residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, si è accertato che anche nel corso del triennio 2008-2010 risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo, mentre la *performance* dell'azione Enel è risultata ben superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* a un livello tale da consentire quindi l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 120% di quelle originariamente assegnate. Tenuto conto che il posizionamento dell'obiettivo di *performance* registrato nel triennio 2008-2010 è risultato pertanto superiore a quello registrato nel biennio 2008-2009, ne consegue la possibilità di recuperare il quantitativo di *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio 2008-2009 a causa del peggiore posizionamento

dell'obiettivo di *performance* in capo ai destinatari che non abbiano ancora esercitato il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008.

Numero di RSU	Piano 2008
RSU esistenti al 31 dicembre 2008 (pari al 100% del quantitativo base di RSU)	1.766.675
RSU decadute nel 2009	11.350
RSU esistenti al 31 dicembre 2009	1.755.325
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2009</i>	<i>887.662</i>
RSU decadute nel 2010	9.648
RSU esercitate nel 2010	472.588
Nuove RSU assegnate e divenute esercitabili in forza della "clausola di recuperabilità" (applicabile al primo 50% del quantitativo base di RSU)	77.950
Nuove RSU assegnate e divenute esercitabili con riferimento al residuo 50% del quantitativo base di RSU	176.667
RSU esistenti al 31 dicembre 2010	1.527.706
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2010</i>	<i>1.527.706</i>
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	3,16
<i>Fair value</i> al 31 dicembre 2010 (euro)	4,47
Scadenza <i>restricted share units</i>	Dicembre 2014

35. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2010	al 31.12.2009	2010-2009
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	622,0	672,6	(50,6)
- imprese controllate	32.450,6	29.366,9	3.083,7
- imprese collegate e altre	12,4	12,4	-
Totale	33.085,0	30.051,9	3.033,1
Altri impegni per acquisti di energia elettrica da terzi	343,9	607,3	(263,4)
TOTALE	33.428,9	30.659,2	2.769,7

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano garanzie rilasciate dalla Capogruppo in occasione della cessione di determinate attività aziendali facenti capo a Enel SpA e a società da questa controllate e si riferiscono:

- > per 596 milioni di euro garanzia, nell'operazione di vendita del patrimonio immobiliare, relativamente alla disciplina che regola la facoltà di recesso dai contratti di locazione e i canoni di locazione per un periodo di sei anni e sei mesi a decorrere dal mese di luglio 2004. In particolare, entrambe le garanzie sono soggette ad adeguamento al ribasso, al trascorrere di ogni anno, per un ammontare prestabilito;
- > per 15 milioni di euro a garanzia degli obblighi assunti

nell'ambito della cessione di Enel.Hydro;

- > per 10 milioni di euro a una garanzia rilasciata a Terna per il "Servizio di Dispacciamento dell'energia elettrica" ai sensi della delibera 111/06;
- > per 1 milione di euro a fideiussioni diverse.

Le fideiussioni rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 12.522 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di prestiti obbligazionari in dollari statunitensi, sterline inglesi, euro e yen, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 25 miliardi di euro;

- > per 6.000 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di un programma di *Euro Commercial Paper*;
 - > per 2.692 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura del programma di *"Credit Facility Agreement"*;
 - > per 2.310 milioni di euro a garanzie rilasciate a vari istituti bancari, tra cui la BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi da questi a Enel Distribuzione, Enel Produzione ed Enel Green Power SpA;
 - > per 1.365 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito Enel Distribuzione ed Enel Produzione per finanziamenti concessi dalla BEI;
 - > per 1.441 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Enel Servizio Elettrico SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
 - > per 840 milioni per garanzie a favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse per conto di Enel Distribuzione, beneficiaria di un mutuo di 840 milioni;
 - > per 793 milioni di euro a garanzie rilasciate all'Amministrazione Finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo" nell'interesse delle società Enel New.Hydro, Enel Produzione, Enel Servizi (ex Cise), Enelpower, Enel Servizio Elettrico e Nuove Energie;
 - > per 400 milioni di euro per lettere di *patronage* concesse in favore della società Crédit Agricole Corporate per la "cessione di crediti in blocco" nell'interesse di Enel Energia;
 - > per 357 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna per conto di Enel Distribuzione, Enel Trade, Enel Produzione ed Enel Energia relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
 - > per 300 milioni di euro a favore delle controparti finanziarie a garanzia dei prestiti obbligazionari emessi da Enel Investment Holding, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 25 miliardi di euro;
 - > per 169 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas e nell'interesse di Enel Trade per "capacità di trasporto gas";
 - > per 160 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici nell'interesse di Enel Trade;
 - > per 130 milioni per lettere di *patronage* concesse in favore della società Vintage Finance Srl per la "cessione di crediti in blocco" nell'interesse di Enel Servizio Elettrico ed Enel Energia;
 - > per 50 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON nell'interesse di Enel Trade per "attività di *trading* sul mercato elettrico";
 - > per 24 milioni di euro a garanzie rilasciate a favore di Duferco Diversification e nell'interesse di Enel Investment Holding per "*share purchase agreement*" con riferimento all'operazione di acquisto di Marcinelle Energie;
 - > per 2.892 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla *holding* nell'interesse delle società controllate, nonché per 5 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di Enel New.Hydro nell'ambito della cessione del ramo di azienda Ismes.
- Gli impegni di acquisto di energia elettrica si riferiscono a forniture estere con scadenza entro il 2011.

36. Passività e attività potenziali

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al *black-out* del 28 settembre 2003

In relazione al *black-out* del 28 settembre 2003, sono state presentate numerose richieste stragiudiziali e giudiziali di indennizzi automatici e di risarcimento di danni. Tali richieste hanno dato luogo a un significativo contenzioso dinanzi ai Giudici di Pace, concentrato essenzialmente nelle Regioni Campania, Calabria e Basilicata, per un totale di circa 120.000 giudizi, i cui oneri si ritiene possano

essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. In primo grado tali giudizi si sono conclusi per circa due terzi con sentenze a favore dei ricorrenti, mentre i giudici di Tribunale che si sono pronunciati in sede di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione, motivando sia in relazione alla carenza di prova dei danni denunciati, sia riconoscendo l'estraneità

della società all'evento. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione sono state tutte impugnate davanti alla Corte di Cassazione, che si è sempre pronunciata a favore di Enel, confermando il primo orientamento già emesso con le ordinanze (nn. 17282, 17283 e 17284) del 23 luglio 2009, che, accogliendo i ricorsi e rigettando le domande dei clienti, ha escluso tassativamente la responsabilità di Enel Distribuzione.

Nel mese di maggio 2008 Enel ha notificato alla Compagnia assicuratrice un atto di citazione volto ad accertare il diritto a ottenere, a norma di polizza, il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli.

Al 30 novembre del 2010 i giudizi pendenti per il *black-out* del 2003 risultano ridotti a circa 70.000 per effetto delle pronunce giudiziali passate in giudicato e/o delle rinunce alle azioni da parte degli attori, mentre si è arrestato il flusso di nuove azioni giudiziarie.

Evoluzione delle indagini da parte della Procura di Milano e della Corte dei Conti su ex dirigenti

Nel febbraio 2003 la Procura della Repubblica di Milano avviò un procedimento a carico di ex Amministratori e dirigenti della società Enelpower nonché terzi, per vari illeciti compiuti in danno della società, consistenti, tra l'altro, nella percezione di pagamenti da parte di fornitori per l'aggiudicazione di talune commesse. Nel gennaio 2008 il Giudice per le indagini preliminari ha ammesso la costituzione di parte civile delle Società Enel SpA, Enelpower SpA ed Enel Produzione SpA. Il 27 aprile 2009 il Giudice per le indagini preliminari ha pronunciato sentenza di patteggiamento per alcuni imputati, mentre i due ex Amministratori e il dirigente di Enelpower sono stati rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano. Apertosi il dibattimento nel gennaio del 2010, il giudice ha successivamente pronunciato, in data 20 aprile 2010, sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti di alcuni imputati, tra cui gli ex Amministratori e dirigenti coinvolti per i reati di corruzione e appropriazione indebita. Il processo, tuttavia, continua nei confronti degli stessi imputati per il reato di associazione a delinquere ed Enelpower, Enel Produzione ed Enel SpA rimangono costituite quali parti offese per tali ipotesi di reato.

A seguito del venire meno del titolo per il risarcimento del danno economico in esito alla sentenza della Corte di Cassazione del 19 dicembre 2009 n. 26806/09 – limitatamente ai danni patrimoniali accertati con la sentenza di appello della Corte dei Conti n. 532/08 – e della estinzione dei reati per prescrizione (per i reati di appropriazione indebita e corruzione), sono state avviate avanti ai Tribunali di Monza e di Udine due azioni civili di risarcimento, in via extracontrattuale, del danno cagionato dalle medesime condotte illecite oggetto di accertamento nell'ambito del giudizio contabile e penale nei confronti degli ex Amministratori e dirigenti Enel. Inoltre, Enel Produzione ed Enelpower hanno promosso azioni revocatorie nei confronti degli ex Amministratori e dirigenti, ottenendo l'inefficacia nei loro confronti di alcuni atti di dismissione di cespiti. Si precisa, infine, che a seguito delle procedure esecutive mobiliari avviate nei confronti degli ex Amministratori e dirigenti, sono stati recuperati già oltre 450.000 euro. Enelpower, peraltro, si era costituita nel giudizio per riciclaggio a carico dei medesimi soggetti dinanzi alle autorità giudiziarie svizzere. Con sentenza notificata il 2 luglio 2010 il Tribunale Penale Federale di Bellinzona, per quanto riguarda le pretese formulate dalle parti civili, ha rilevato che essendo le stesse già costituite in Italia per il medesimo danno, sarebbe preclusa la possibilità di pretendere il risarcimento in Svizzera. Enel ha ricorso avverso tale sentenza. Sempre in Svizzera, Enelpower ha ottenuto il sequestro conservativo delle somme depositate su conti correnti svizzeri degli indagati per un importo complessivo di circa 32 milioni di franchi svizzeri (pari a circa 23 milioni di euro).

Contenzioso BEG

Con sentenza del 20 ottobre 2010 la Corte di Cassazione italiana ha confermato la decisione della Corte d'Appello di Roma del 7 aprile 2009, che aveva rigettato integralmente l'impugnativa proposta da BEG avverso il lodo arbitrale a lei sfavorevole. La suddetta pronuncia della Corte di Cassazione riguarda la nota vicenda relativa al giudizio promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Roma da BEG SpA, nel novembre 2000, nei confronti di Enelpower, in relazione al presunto inadempimento di un contratto di collaborazione per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania, retto dalla legge italiana. In particolare, BEG chiese la condanna di Enelpower

al risarcimento di danni per circa 120 milioni di euro. Si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza dinanzi alla Corte di Cassazione albanese in relazione all'impugnativa proposta da Enel avverso la sentenza della Corte d'Appello albanese che, in data 28 aprile 2010, aveva confermato la decisione di primo grado con cui il Tribunale di Tirana aveva attribuito ad Albania BEG Ambient un risarcimento per danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per il 2004 e un risarcimento, sempre per asserita responsabilità extracontrattuale, per gli anni successivi non quantificato.

Inoltre, con atto di citazione notificato il 28 settembre 2010, Enelpower ed Enel hanno convenuto in giudizio

BEG SpA dinanzi al Tribunale di Roma chiedendo l'accertamento della responsabilità extracontrattuale di BEG con conseguente condanna di quest'ultima a risarcire il danno arrecato a Enelpower (a titolo contrattuale ed extracontrattuale) e a Enel (a titolo extracontrattuale) in misura pari alla somma che l'una e/o l'altra potrebbero essere tenute a corrispondere ad Albania BEG Ambient in caso di esecuzione delle sentenze rese dalla giurisdizione albanese. La prima udienza di trattazione si è tenuta il 18 gennaio 2011 e il giudice si è riservato in merito alla richiesta di Enel e di Enelpower di termini per poter replicare alle allegazioni ed eccezioni della controparte.

37. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Rimborso anticipato volontario indebitamento a lungo termine

Enel SpA, con data valuta 31 gennaio 2011, ha effettuato un ulteriore rimborso volontario, per un ammontare complessivo di 1.831,0 milioni di euro, relativo alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro, di cui:

- > 887,4 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2012;
- > 637,6 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014;
- > 306,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2016.

Emissione di obbligazioni da collocare presso investitori istituzionali

In data 2 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, nell'ambito della strategia di estensione della scadenza media del debito consolidato di Gruppo e al fine di ottimizzare il profilo delle relative scadenze a medio e lungo termine, ha deliberato l'emissione entro il 31

dicembre 2011 di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali, per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 1 miliardo di euro. Le emissioni potranno essere effettuate direttamente da parte di Enel SpA ovvero da parte della controllata olandese Enel Finance International NV (con garanzia della Capogruppo), in relazione alle opportunità che questa seconda soluzione potrà offrire per il collocamento su mercati regolamentati esteri e/o per il *private placement* presso investitori istituzionali esteri.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine demandato all'Amministratore Delegato il compito di ripartire le emissioni obbligazionarie tra le due società sopra indicate, nonché di definire gli importi, le valute, i tempi e le caratteristiche delle singole emissioni, con facoltà di richiederne la quotazione presso uno o più mercati regolamentati.

Acquisto di ulteriori quote nel capitale di CESI SpA

In data 11 marzo 2011 Enel SpA ha acquistato l'intera partecipazione detenuta da E.ON Produzione SpA in CESI SpA, corrispondente al 3,9% (134.033 azioni) del capitale sociale di quest'ultima. Successivamente, in data 25

marzo 2011, sono state acquisite da Edison, Edipower, Iren Energia e A2A altre quote azionarie della stessa società, corrispondenti al 9,6% (328.432 azioni) del capitale

sociale. A valle di tali operazioni, la partecipazione di Enel SpA nella società si attesta al 39,4% del relativo capitale sociale.

38. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 riconosciuti alla Società di revisione e alle entità appartenenti al suo *network* a fronte di prestazioni di servizi sono

riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB".

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	0,5
	Entità della rete di KPMG	0,5
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	2,9
	Entità della rete di KPMG	0,1
Altri servizi (*)	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	-
	Entità della rete di KPMG	1,0
Totale		5,0
Società controllate da Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	2,8
	Entità della rete di KPMG	10,1
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	0,8
	Entità della rete di KPMG	0,9
Totale		14,6
TOTALE		19,6

(*) Servizi per attività di *Financial* ed *Enterprise Risk Management*.



Corporate governance



Enel

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Sezione I: struttura di *governance* e assetti proprietari

Premessa

Nel corso del 2010 il sistema di *corporate governance* in atto in Enel SpA (nel prosieguo anche “Enel” o la “Società”) e nel gruppo societario che a essa fa capo (nel prosieguo, per brevità, il “Gruppo”) ha continuato a mantenersi in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006 e disponibile sul sito internet di Borsa Italiana all’indirizzo http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina_pdf.htm

(nel prosieguo, per brevità, il “Codice di Autodisciplina”), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle Assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie. Alla fine dell’esercizio 2010 (e ancora al mese di marzo 2011) il capitale sociale di Enel ammontava a euro 9.403.357.795, suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

Dal mese di novembre 1999 le azioni della Società risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

Le azioni della Società sono state inoltre quotate dal mese di novembre 1999 fino al mese di dicembre 2007 presso il New York Stock Exchange sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*). Su istanza della Società, giustificata dai bassi volumi delle relative negoziazioni, nonché dagli

oneri finanziari e amministrativi legati al mantenimento della quotazione e della registrazione delle stesse ADS negli Stati Uniti d’America, nel mese di dicembre 2007 è venuta meno la quotazione delle medesime ADS (*delisting*) su tale mercato. Nel mese di marzo 2008, a seguito del perfezionamento della procedura di *deregistration* delle ADS (e delle azioni ordinarie) Enel presso la Securities and Exchange Commission (SEC), sono cessati gli obblighi informativi della Società previsti dal *Securities Exchange Act* del 1934 e non sono più applicabili nei confronti di Enel le disposizioni in materia di *corporate governance* contenute nel *Sarbanes-Oxley Act*. A tale ultimo riguardo si segnala peraltro che, anche dopo il perfezionamento della *deregistration*, continuano a trovare applicazione presso alcune società latinoamericane del Gruppo, tuttora aventi ADS quotate presso il New York Stock Exchange, i controlli interni relativi alla corretta tenuta

delle scritture contabili previsti dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (come meglio specificato nella seconda sezione del documento *sub* "Sistema di controllo interno" - "Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria").

Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società e alle altre informazioni a disposizione, al mese di marzo 2011 nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 31,24% del capitale sociale, del gruppo facente capo a BlackRock Inc., in possesso del 2,74% del capitale sociale a titolo di gestione del risparmio e di Natixis SA, in possesso del 2,07% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale di Enel in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza aventi a oggetto le azioni della Società.

Rispetto all'esercizio precedente, si segnala in particolare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ricevuto dalla controllata Cassa Depositi e Prestiti SpA il 17,36% del capitale di Enel (incrementando quindi la propria partecipazione diretta al capitale della Società dal 13,88% al 31,24%), per effetto dello scambio di partecipazioni azionarie disposto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010 e perfezionatosi in data 21 dicembre 2010.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria di Enel; lo stesso Ministero non esercita peraltro su Enel alcuna attività di direzione e coordinamento, secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 6 del decreto legge n. 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

Limite al possesso azionario e al diritto di voto

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che

– all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Enel che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione Assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori.

Poteri speciali dello Stato italiano

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) alcuni "poteri speciali", esercitabili a prescindere dalla quantità di azioni Enel possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (attualmente Ministro per lo Sviluppo Economico), è titolare dei seguenti "poteri speciali", da esercitare nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004:

- > opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori al 3% del capitale di Enel) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > opposizione alla conclusione dei patti parasociali

individuati nel Testo Unico della Finanza, nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% del capitale di Enel. Anche in tal caso l'opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui i patti parasociali in questione siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;

- > veto all'adozione delle deliberazioni suscettibili di avere maggiore impatto sulla Società (per tali intendendosi le deliberazioni di scioglimento, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, nonché quelle intese a sopprimere ovvero a modificare il contenuto dei "poteri speciali"). Il veto deve essere comunque motivato e può essere espresso solo nei casi in cui tali deliberazioni siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > nomina di un Amministratore senza diritto di voto (e del relativo sostituto in caso di cessazione dall'incarico).

Si segnala che in data 26 marzo 2009 la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha dichiarato che l'Italia, avendo adottato le disposizioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 contenente i criteri di esercizio dei poteri speciali, è venuta meno agli obblighi a essa incombenti in forza degli articoli 43 (*libertà di stabilimento*) e 56 (*libera circolazione dei capitali*) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2010 è stata disposta l'abrogazione della disposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 censurata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, che individuava specifiche circostanze in presenza delle quali si sarebbe reso possibile in concreto l'esercizio dei "poteri speciali" sopra indicati alle lettere a), b) e c). Rimane al momento ancora in vigore il comma 1 dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004, secondo il quale i "poteri speciali" in questione possono essere esercitati "esclusivamente ove ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, in particolare con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica e alla difesa, in forma e misure idonee e proporzionali alla tutela di detti interessi, anche mediante l'eventuale previsione di opportuni limiti temporali, fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento interno e comunitario e, tra questi, in primo luogo del principio di non discriminazione".

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza prevede regole specifiche in materia di deleghe di voto, che derogano per le società con azioni quotate rispetto a quanto disposto al riguardo dal codice civile e che risultano essere state significativamente modificate a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) intervenuta con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

In tale contesto una disciplina specifica è apprestata per la sollecitazione delle deleghe di voto, definita come la richiesta di conferimento di deleghe di voto rivolta a più di duecento azionisti su specifiche proposte di voto, ovvero accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee a influenzare il voto. Tuttavia, il Testo Unico della Finanza chiarisce che non costituisce sollecitazione – e non soggiace quindi alla relativa specifica disciplina – la richiesta di conferimento di deleghe di voto accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee a influenzare il voto rivolta ai propri associati dalle associazioni di azionisti – ivi incluse quelle che riuniscono azionisti dipendenti – che rispondono a specifici requisiti individuati dal medesimo Testo Unico della Finanza.

Al contempo il Testo Unico della Finanza continua ad auspicare che lo statuto delle società con azioni quotate possa contemplare disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali Assembleari.

Al riguardo lo statuto di Enel, fin dal 1999, prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Nel marzo 2008 è stata notificata alla Società la costituzione di una associazione di azionisti dipendenti, denominata A.D.I.G.E. - Associazione Azionisti Dipendenti Gruppo

Enel, che risulta in possesso dei requisiti individuati dal Testo Unico della Finanza e alla quale si applica pertanto la disciplina statutaria di cui sopra.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione - Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi a oggetto:

- > la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- > l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- > l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- > la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- > l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- > il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Si ricorda inoltre che lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) il "potere speciale" di veto all'adozione di alcune deliberazioni suscettibili di avere rilevante impatto sulla Società e di comportare al contempo una modificazione del relativo statuto, indicate in dettaglio nel paragrafo "Poteri speciali dello Stato italiano" di cui sopra.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al mese di marzo 2011 risultano indicate in statuto n. 3 deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale a servizio di piani di *stock option* rivolti alla

dirigenza della Società e del Gruppo, con conseguente esclusione del diritto di opzione dei soci.

In particolare, nel mese di maggio 2006 l'Assemblea straordinaria ha delegato al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 31.790.000 a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2006, approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria. Si segnala, peraltro, che nel mese di marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione ha accertato il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi cui era subordinato l'esercizio delle *stock option* assegnate con il piano 2006, il che ha comportato la caducazione delle opzioni in questione e dell'aumento di capitale a servizio delle medesime.

Nel mese di maggio 2007 l'Assemblea straordinaria ha quindi delegato al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 27.920.000 a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2007, approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria. Anche in tal caso si segnala, peraltro, che nel mese di marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha accertato il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi cui era subordinato l'esercizio delle *stock option* assegnate con il piano 2007, il che ha comportato la caducazione delle opzioni in questione e dell'aumento di capitale a servizio delle medesime.

Nel mese di giugno 2008 l'Assemblea straordinaria ha inoltre delegato al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 9.623.735, a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2008, approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria. La delega relativa al piano di *stock option* per il 2008 risulta tuttora in essere, in quanto nel mese di marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha accertato il raggiungimento degli obiettivi cui era subordinato l'esercizio delle *stock option* in questione; l'importo di tale delega è suscettibile di comportare una diluizione massima del capitale sociale pari allo 0,10% del suo ammontare registrato all'inizio del mese di marzo 2011.

Si segnala, per completezza, che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi alla fine del 2010 per effetto dell'esercizio delle *stock option* assegnate con i piani precedenti a quelli sopra indicati era pari all'1,31%.

Al mese di marzo 2011 non esistono autorizzazioni in

favore del Consiglio di Amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi né all'acquisto di azioni proprie della Società.

Clausole di *change of control*

A) Il *Credit Agreement* finalizzato all'acquisto di azioni Endesa

Nel mese di aprile 2007, al fine di finanziare l'acquisto di azioni della società spagnola Endesa SA nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto sull'intero capitale di tale società effettuata da parte di Enel, della controllata Enel Energy Europe Srl e delle società spagnole Acciona SA e Finanzas Dos SA (quest'ultima controllata a sua volta da Acciona SA), Enel e la controllata Enel Finance International SA (di recente incorporata in Enel Finance International NV) hanno stipulato un *syndicated term and guarantee facility agreement* (nel prosieguo, per brevità, il "*Credit Agreement*") con un *pool* di banche per un importo complessivo di 35 miliardi di euro. Nel mese di aprile 2009 Enel ed Enel Finance International hanno negoziato con un *pool* di 12 banche una estensione del *Credit Agreement* per un importo di ulteriori 8 miliardi di euro e un prolungamento (rispetto alle scadenze contemplate dallo stesso *Credit Agreement*) del periodo previsto per il rimborso di tale ulteriore importo, con l'intento di finanziare l'acquisto da parte della controllata Enel Energy Europe Srl del 25,01% del capitale di Endesa SA posseduto da Acciona SA e Finanzas Dos SA. In particolare, è stato convenuto che gli ulteriori 8 miliardi di euro oggetto dell'estensione del *Credit Agreement* possano essere restituiti nel 2014, quanto a 5,5 miliardi di euro, e nel 2016, quanto ai residui 2,5 miliardi di euro. Nel mese di giugno 2009, a seguito dell'intervenuto acquisto da parte della controllata Enel Energy Europe Srl del 25,01% del capitale di Endesa SA posseduto da Acciona SA e Finanzas Dos SA, l'indicata estensione di 8 miliardi di euro del *Credit Agreement* è stata interamente utilizzata. Al mese di dicembre 2010, a seguito dei rimborsi effettuati, l'importo residuo del *Credit Agreement* (comprensivo degli ulteriori 8 miliardi di euro sopra indicati) risulta di 6,9 miliardi di euro.

Il *Credit Agreement* appresta una disciplina specifica per le ipotesi (nel prosieguo, per brevità, le "ipotesi di *change of control*") in cui (i) il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, ovvero (ii) Enel o alcuna delle società da essa controllate conferiscano (anche tramite operazioni di fusione societaria) una rilevante

porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni, in modo tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo stesso ne risulti compromessa significativamente a giudizio del *pool* di banche.

In particolare, al verificarsi di una delle indicate ipotesi di *change of control*:

- > ciascuna banca appartenente al *pool* potrà proporre di rinegoziare i termini e le condizioni del *Credit Agreement*, ovvero comunicare la propria intenzione di recedere dal contratto;
- > Enel e la controllata Enel Finance International potranno decidere di rimborsare anticipatamente le somme ricevute e di cancellare senza penalità l'intero impegno finanziario assunto da ciascuna banca appartenente al *pool* (i) con cui la rinegoziazione dei termini e delle condizioni del *Credit Agreement* non abbia avuto successo ovvero (ii) che abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto;
- > ciascuna delle banche da ultimo indicate appartenenti al *pool* potrà richiedere il rimborso anticipato delle somme erogate e la cancellazione dell'intero impegno finanziario da essa assunto;
- > nel caso in cui nessuna delle banche appartenenti al *pool* abbia proposto di rinegoziare i termini e le condizioni del *Credit Agreement*, né abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto, il *Credit Agreement* conserva piena efficacia secondo i termini e le condizioni originariamente pattuite.

B) Il *Revolving Credit Facility Agreement*

Nel mese di aprile 2010, al fine di soddisfare generali esigenze di tesoreria, Enel e la controllata Enel Finance International SA (di recente incorporata in Enel Finance International NV) hanno stipulato un *revolving credit facility agreement* con un *pool* di banche per un importo complessivo di 10 miliardi di euro, disponendo contestualmente l'estinzione di analogo accordo per un importo complessivo di 5 miliardi di euro sottoscritto nel 2005.

Il contratto attualmente in vigore, al pari di quello estinto, contempla una disciplina delle ipotesi di *change of control* e dei relativi effetti sostanzialmente analoga a quella del *Credit Agreement* descritta nel paragrafo A) che precede.

C) La linea di credito *revolving* stipulata con Unicredit

Nel mese di dicembre 2010, al fine di soddisfare specifiche

esigenze di tesoreria, Enel ha stipulato una linea di credito *revolving* con Unicredit SpA per un importo complessivo di 500 milioni di euro e con una durata pari a circa 18 mesi dalla data di sottoscrizione.

Tale contratto prevede che, nel caso in cui il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, il relativo mutamento negli assetti proprietari della Società debba tempestivamente essere comunicato a Unicredit SpA; quest'ultima, qualora abbia motivo di ritenere che tale mutamento di assetti proprietari possa avere conseguenze negative sulla capacità di Enel di adempiere alle obbligazioni che formano oggetto del contratto di finanziamento, ha facoltà di richiedere la sospensione dell'utilizzo da parte di Enel degli importi erogati, nonché il rimborso delle somme non ancora utilizzate.

D) Il finanziamento BEI a Enel Produzione

Nel mese di giugno 2007, al fine di sviluppare i propri investimenti nel settore delle energie rinnovabili e della tutela ambientale, la controllata Enel Produzione SpA ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (nel prosieguo, per brevità, BEI) un contratto di finanziamento per un importo fino a 450 milioni di euro, avente scadenza nel luglio 2027.

Tale contratto prevede che tanto Enel Produzione SpA quanto Enel hanno l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti dei rispettivi assetti di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Produzione SpA ovvero di Enel, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti. Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Produzione SpA, la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

E) I finanziamenti BEI a Enel Distribuzione

Nel mese di dicembre 2003, al fine di sviluppare il piano di installazione dei contatori digitali, la controllata Enel Distribuzione SpA ha stipulato con la BEI un contratto di finanziamento per un importo di 500 milioni di euro, avente scadenza nel dicembre 2018.

Successivamente, nel mese di novembre 2006, al fine di sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di sua proprietà, la stessa Enel Distribuzione SpA ha

stipulato con la BEI un ulteriore contratto di finanziamento per un importo di 600 milioni di euro, avente scadenza nel dicembre 2026.

A entrambi i contratti in questione accede un contratto di garanzia (non ancora efficace al mese di febbraio 2011 per quanto riguarda l'indicato finanziamento rilasciato alla controllata Enel Distribuzione SpA nel mese di dicembre 2003) stipulato tra la BEI ed Enel, in forza del quale la Società, nella qualità di garante dei finanziamenti sopra indicati, ha l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. A seguito di tale comunicazione la BEI provvederà a valutare la situazione venutasi a determinare, ai fini di un eventuale mutamento delle condizioni che regolano gli indicati finanziamenti erogati a Enel Distribuzione SpA.

F) Il finanziamento Cassa Depositi e Prestiti a Enel Distribuzione

Nel mese di aprile 2009 la medesima Enel Distribuzione SpA ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA (nel prosieguo, per brevità, CDP) un contratto quadro di finanziamento per un importo di 800 milioni di euro, avente scadenza nel mese di aprile 2029 e finalizzato anch'esso a sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di proprietà di tale controllata.

Anche a tale contratto accede un contratto di garanzia stipulato tra CDP ed Enel, in forza del quale la Società, nella qualità di garante del finanziamento sopra indicato, ha l'obbligo di informare CDP (i) di ogni modificazione della composizione del capitale di Enel Distribuzione SpA che possa comportare la perdita del controllo di tale società, nonché (ii) di un eventuale rilevante deterioramento della situazione ovvero delle prospettive patrimoniali, economiche, finanziarie od operative della stessa Enel Distribuzione SpA e/o di Enel. Il verificarsi di una di tali fattispecie può comportare l'obbligo per Enel Distribuzione SpA di restituire immediatamente a CDP il finanziamento ricevuto.

Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il trattamento economico riconosciuto a coloro che attualmente ricoprono, rispettivamente, la carica di Presidente

e di Amministratore Delegato (nonché di Direttore Generale) di Enel prevede forme di indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto a seguito di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa.

In particolare, è previsto che al Presidente e all'Amministratore Delegato di Enel sia corrisposta, per l'ipotesi di dimissioni motivate dalla carica ovvero di revoca senza giusta causa, un'indennità pari:

- > nel caso del Presidente, all'ammontare complessivo dell'emolumento fisso e variabile che avrebbe percepito fino alla scadenza del mandato (assumendo, per la parte variabile, la media dei compensi percepiti negli ultimi due anni ovvero, in mancanza, il 50% dell'importo massimo previsto);
- > nel caso dell'Amministratore Delegato (e Direttore Generale), all'ammontare complessivo degli emolumenti fissi e variabili (assumendo, per la parte variabile degli stessi, la media dei compensi percepiti negli ultimi due anni ovvero, in mancanza, il 50% dell'importo massimo previsto) che avrebbe percepito come Amministratore Delegato e come Direttore Generale fino alla scadenza dei relativi rapporti.

In aggiunta a quanto sopra, è previsto che al Direttore Generale sia corrisposta, al momento della cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale (conseguente alla estinzione del rapporto di amministrazione, intervenuta anche in via anticipata per effetto di dimissioni motivate dalla carica ovvero di revoca senza giusta causa), un'indennità corrispondente a tre annualità (i) dell'emolumento fisso percepito in tale qualità nonché (ii) del 50% dell'emolumento variabile percepito nella medesima qualità, per un importo complessivo di 3.675.000 euro. La percezione di tale indennità assorbe l'indennità sostitutiva del preavviso e comporta la rinuncia da parte dell'interessato a eventuali richieste formulabili in base al contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali.

Per quanto riguarda gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale sui diritti assegnati al Direttore Generale nell'ambito dei vigenti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (*stock option* e *restricted share units*) ovvero da erogare per cassa (*long term incentive*), si segnala che, coerentemente con la disciplina prevista per la generalità dei destinatari di tali piani:

- > a seguito dello scioglimento del rapporto di lavoro per scadenza del termine, il Direttore Generale conserva i diritti assegnatigli;
- > in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie (con o senza giusta causa) ovvero per

licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, il Direttore Generale decade da ogni diritto assegnatogli;

- > in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per cause diverse da quelle indicate al precedente punto b), spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le remunerazioni, determinare il regime applicabile ai diritti assegnati al Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) ha assunto inoltre l'impegno di non svolgere per il periodo di un anno a decorrere dalla cessazione del rapporto di lavoro, in proprio e direttamente, in tutto il territorio dell'Unione Europea, alcuna attività che possa trovarsi in concorrenza con quelle svolte da Enel. A fronte di tale impegno la Società si è obbligata a corrispondere all'interessato un'annualità degli emolumenti fissi e variabili (assumendo, per la parte variabile degli stessi, la media dei compensi percepiti negli ultimi due anni ovvero, in mancanza, il 50% dell'importo massimo previsto) complessivamente goduti nella qualità di Amministratore Delegato e di Direttore Generale.

Si segnala infine che non esistono accordi che prevedono (i) l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari in favore degli Amministratori che hanno cessato il loro incarico, ovvero (ii) la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto di amministrazione; non sono inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Una descrizione del trattamento economico complessivo riconosciuto ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai membri dei relativi comitati, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) è riportata nella seconda sezione del documento (*sub "Consiglio di Amministrazione - Compensi"*).

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul

rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a controllare il processo di informativa finanziaria, nonché l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, (iii) a vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti e, infine, (iv) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;

> dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra

l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ulteriori informazioni

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (e, in particolare, da quella da ultimo adottata nel mese di giugno 2008):

- > definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e provvede alla costituzione e alla individuazione delle attribuzioni dei comitati interni al Consiglio, di cui nomina i componenti;
- > attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in

base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;

- > riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- > determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- > valuta, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo e delibera in merito all'adozione dei piani di incentivazione indirizzati alla generalità del *management*;

- > valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo e delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo proposte dall'Amministratore Delegato;
 - > definisce la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
 - > esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
 - del *budget* annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il Presidente – gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
 - > esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
- In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi l'assunzione di finanziamenti di valore superiore a 50 milioni di euro nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie in favore di terzi di importo superiore a 25 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
- Inoltre, le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie di valore superiore a 25 milioni di euro sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero valutate – se di competenza delle società del Gruppo – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo approva infine le convenzioni (con ministeri, enti locali ecc.) che comportano impegni di spesa superiori a 25 milioni di euro;
- > dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle Assemblee delle principali società controllate dalla Capogruppo e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
 - > provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
 - > valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, con particolare riguardo alle

situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;

- > formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza Assembleare.

Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni e di una specifica previsione statutaria (secondo quanto indicato nella prima sezione del documento sub "Assetti proprietari – Poteri speciali dello Stato italiano"); finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

In base alla legislazione vigente, tutti gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti (i) per i Sindaci di società con azioni quotate, nonché (ii) per gli esponenti aziendali di soggetti che partecipano al capitale di intermediari finanziari.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità anche alle integrazioni apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i Sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di Borsa delle azioni Enel, attualmente la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno allo 0,5% del capitale sociale). A seguito delle significative modifiche introdotte nella normativa di riferimento da parte del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 – che ha recepito nell’ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate – il Testo Unico della Finanza dispone che, a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010, le liste debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e debbano quindi essere pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet e su quello della Borsa Italiana, nonché messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell’Assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un’esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società e su quello della Borsa Italiana.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, attualmente, lo 0,25% del capitale sociale).

Per la nomina di Amministratori che per qualsiasi ragione non vengono eletti secondo il procedimento del “voto di lista”, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un Amministratore se il Consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due Amministratori se il Consiglio è composto da più di sette membri).

La sostituzione degli Amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. A integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- > se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l’ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l’Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- > in ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge;
- > se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall’Assemblea, si intende dimissionario l’intero Consiglio e l’Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato (da ultimo nel mese di dicembre 2006) di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto stabilito dalle legge e allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Si segnala che la Società non ha finora adottato specifici piani per la successione degli Amministratori esecutivi, in quanto in base alla struttura della compagine sociale di Enel la figura dell’Amministratore Delegato è stata finora individuata da parte del Consiglio di Amministrazione su indicazione dell’azionista di riferimento Ministero dell’Economia e delle Finanze, il quale in sede di Assemblea ordinaria ha altresì provveduto a concorrere in misura decisiva con il proprio voto alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Secondo quanto deliberato dall’Assemblea ordinaria dell’11 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di nove membri, il cui mandato scade in occasione dell’approvazione del Bilancio dell’esercizio 2010. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai membri di seguito indicati, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (all’epoca

titolare del 21,10% del capitale della Società) e da un raggruppamento di 15 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,02% del capitale della Società).

Piero Gnudi, 72 anni, Presidente (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, Eni, Enichem, Credito Italiano. Tra il 1995 e il 1996 è stato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (dal 1997 al 1999) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (dal 1999 al 2000) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di presidente del comitato dei liquidatori. Membro del direttivo di Confindustria, della giunta direttiva di Assonime (associazione tra le società italiane per azioni), del comitato di indirizzo strategico per lo sviluppo della Piazza Finanziaria Italiana, del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, del comitato per la *corporate governance* delle società quotate ricostituito su iniziativa di Borsa Italiana nell'aprile 2005 nonché presidente onorario dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (OME), attualmente ricopre anche l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Emitenti Titoli, nonché di consigliere di amministrazione di Unicredit e de "Il Sole 24 Ore". Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

Fulvio Conti, 63 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è entrato nel 1969 all'interno del Gruppo Mobil, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a rivestire tra il 1989 e il 1990 la carica di direttore finanziario per l'Europa. Direttore amministrazione, finanza e controllo della Montecatini (dal 1991 al 1993), ha ricoperto quindi il ruolo di direttore finanziario della Montedison-Compart (tra il 1993 e il 1996) con responsabilità sulla ristrutturazione finanziaria del relativo gruppo. Direttore generale e *chief financial officer* delle Ferrovie dello Stato tra il 1996 e il 1998, ha

ricoperto importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Metropolis e Grandi Stazioni). Vice presidente di Eurofima nel 1997, tra il 1998 e il 1999 ha rivestito il ruolo di direttore generale e *chief financial officer* di Telecom Italia, ricoprendo anche in tal caso importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Finsiel, TIM, Sirti, Italtel, Meie e STET International). Dal 1999 al giugno 2005 ha ricoperto il ruolo di *chief financial officer* di Enel. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2005, attualmente ricopre anche l'incarico di consigliere di amministrazione di Barclays Plc e di AON Corporation. È inoltre vice Presidente di Eurelectric e consigliere di amministrazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Giulio Ballio, 71 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato in ingegneria aeronautica presso il Politecnico di Milano nel 1963, ha svolto presso tale università la sua carriera di studio e di ricerca. Professore universitario dal 1975, a decorrere dal 1983 ricopre la cattedra di costruzioni in acciaio presso la facoltà di ingegneria dello stesso Politecnico di Milano. In tale Ateneo gli è stata conferita altresì dal 2002 fino al 2010 la carica di rettore. Autore di molteplici pubblicazioni (edite anche all'estero), ha svolto un'ampia attività scientifica. Parallelamente all'attività universitaria ha collaborato (dal 1964) con alcuni studi di ingegneria, fondando quindi nel 1970 una società di servizi di ingegneria (la B.C.V. Progetti) per la quale ha condotto numerosi lavori di progettazione, direzione lavori e consulenza sia in Italia sia all'estero. Membro della commissione del Consiglio Nazionale delle Ricerche per le norme sulle costruzioni in acciaio (dal 1970 al 2000), ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei tecnici dell'acciaio nel biennio 1981-1982 (essendone stato consigliere dal 1975 al 1985) e di membro della giunta di presidenza del Servizio Italiano di Taratura (dal 1997 al 2002). Ha collaborato al recupero di alcuni importanti edifici monumentali (tra cui il ponte dell'Accademia a Venezia) e ha coordinato attività di ricerca nel settore delle costruzioni in ambito sia nazionale sia internazionale. Ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione di RCS Quotidiani dall'aprile 2007 al marzo 2010. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2005 e della fondazione "La Triennale" di Milano dal maggio 2009, dal mese di giugno 2010 riveste l'incarico di presidente del comitato tecnico-scientifico della società Stretto di Messina.

Lorenzo Codogno, 51 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Ha studiato presso l'Università di Padova; ha perfezionato i propri studi negli Stati Uniti d'America conseguendo un *master* in finanza (1986-1987) presso l'Università di Syracuse, Syracuse, NY. È stato vice direttore del Credito Italiano (ora Unicredit) presso l'ufficio studi. Successivamente, dal 1995 al 2006 ha lavorato presso la Bank of America, inizialmente a Milano e dal 1998 a Londra dove ha ricoperto la carica di *managing director*, economista *senior* co-responsabile dell'analisi economica in Europa. Nel 2006 è entrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dove ricopre attualmente la carica di Dirigente Generale presso il Dipartimento del Tesoro ed è responsabile della Direzione Analisi e Programmazione Economico-Finanziaria. Tale Direzione cura le previsioni macroeconomiche, l'analisi congiunturale e strutturale dell'economia italiana e internazionale e l'analisi su questioni monetarie e finanziarie. È altresì presidente del Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea (organo di cui è stato vice presidente dal gennaio 2008 al dicembre 2009 e capo della delegazione italiana dal maggio 2006 al dicembre 2009), nonché capo della delegazione italiana presso il Comitato di Politica Economica e il *Working Party 1* dell'OCSE (di cui è vice presidente dall'ottobre 2007). Nell'ambito del Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea ha ricoperto inoltre la carica di presidente del *Lisbon Methodology Working Group* (dal novembre 2006 al gennaio 2010), che ha lo scopo di sviluppare approcci metodologici per monitorare, analizzare e modellare le riforme strutturali. È inoltre autore di numerose pubblicazioni scientifiche e di articoli sulla stampa specializzata. Prima di lavorare al Ministero, è stato anche commentatore economico sui principali *network* economico-finanziari internazionali. È stato consigliere di amministrazione di MTS (società mercato per la trattazione di titoli obbligazionari, ora parte del Gruppo *London Stock Exchange*) dal 1999 al 2003 ed è attualmente membro del comitato amministrativo dell'ISAE (istituto di ricerca economica) nonché del comitato scientifico della "Fondazione Masi" e membro del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione universitaria economia Tor Vergata CEIS". Consigliere di amministrazione di Enel dal giugno 2008.

Renzo Costi, 74 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Magistrato dal 1964 al 1968, è professore universitario dal 1972 e titolare di uno studio legale con sede a Bologna. In particolare, dal 1972 al 1974 ha ricoperto la cattedra di diritto commerciale presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Modena, di cui è stato anche preside nel medesimo periodo. Dal 1974 è professore ordinario di diritto commerciale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, presso la quale dal 1981 tiene anche l'insegnamento di diritto bancario e, più di recente, di diritto dei mercati finanziari. È stato tra gli ispiratori della riforma del diritto bancario italiano del 1993 e della riforma del diritto italiano dei mercati finanziari del 1998, avendo partecipato alle rispettive commissioni governative. Fondatore di importanti riviste giuridiche nel settore del diritto commerciale e del diritto bancario, è anche autore di numerose opere in materie giuridiche. Ha assistito, in qualità di avvocato, primarie istituzioni finanziarie e società (anche quotate) in rilevanti operazioni sul mercato italiano negli ultimi 20 anni. Dal 1996 al 2008 ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione dell'Eni ed è attualmente consigliere di amministrazione nonché membro del comitato esecutivo della società editrice "Il Mulino". Consigliere di amministrazione di Enel dal giugno 2008.

Augusto Fantozzi, 70 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato in giurisprudenza nel 1963 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è avvocato e titolare di uno studio legale con sedi a Roma, Milano, Bologna e Lugano, nonché professore di diritto tributario presso la stessa Università "La Sapienza" e l'Università LUISS Guido Carli. Ministro delle Finanze dal gennaio 1995 al maggio 1996 nel Governo Dini – nel quale ha altresì rivestito per alcuni mesi gli incarichi di Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e di Ministro per il coordinamento delle Politiche Comunitarie – è stato quindi Ministro del Commercio con l'estero nel Governo Prodi (dal maggio 1996 all'ottobre 1998). Membro della Camera dei Deputati nella tredicesima legislatura (dal maggio 1996 al maggio 2001), ha ricoperto il ruolo di presidente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione Economica (dal settembre 1999). È stato vice presidente del Consiglio Superiore delle Finanze, Presidente dell'Ascotributi e membro della Consulta dello Stato Città del Vaticano. Già presidente del comitato scientifico dell'"International Fiscal Association", è stato inoltre

autore di numerose pubblicazioni e membro del comitato direttivo di riviste giuridiche italiane e internazionali. Ha infine ricoperto incarichi all'interno di Consigli di Amministrazione di numerose società, tra cui Benetton Group, Lloyd Adriatico, Citinvest, Banca Antonveneta, rivestendo attualmente la carica di commissario straordinario di Alitalia, di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisal, di Sisal Holding Finanziaria e di Astrid Servizi, nonché di consigliere di amministrazione di Ferretti e di presidente del Collegio Sindacale di Hewlett Packard Italia. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2005.

Alessandro Luciano, 59 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in giurisprudenza, ha conseguito un *master* in economia e finanza a Londra. Avvocato, ha iniziato la propria attività nel 1974, dedicandosi alla consulenza in diritto valutario per conto di primari istituti bancari italiani ed esteri e svolgendo attività di patrocinante in Commissione Valutaria presso il Ministero del Tesoro. Contestualmente si è occupato della costituzione di società e di finanziamenti dall'estero, contribuendo in tale ambito alla conclusione di alcune operazioni in favore di industrie, gruppi assicurativi e società pubbliche. Dal 1984 ha ampliato la sfera delle proprie attività anche al settore delle telecomunicazioni, di cui ha approfondito tanto l'aspetto imprenditoriale quanto il profilo finanziario e tecnico. Già consulente della STET, della Techint, della Snam Progetti, della Aquater, della Comerint, nonché dell'americana DSC Communications (per conto della quale ha partecipato a studi di sperimentazione in Italia per i sistemi ISDN, MDS, *Airspan* e *Video on demand*) è stato anche vice presidente di 2 Commissioni della Federazione Italiana Gioco Calcio. Dall'ottobre 1998 al marzo 2005 è stato commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella quale ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio e della Commissione Infrastrutture e Reti; all'interno dell'Autorità si è occupato, tra l'altro, di sviluppo, concorrenza e interconnessione delle reti di comunicazione, nonché di soluzione delle controversie tra operatori di telecomunicazioni e utenti. Nel giugno 2005 è stato investito della carica di presidente del Consiglio di Amministrazione di Centostazioni (gruppo Ferrovie dello Stato). Nel novembre 2007 è stato nominato membro della Corte di Giustizia Federale presso la Federcalcio e dall'ottobre 2009 all'ottobre 2010 ha rivestito la carica di consigliere di amministrazione di Livingston. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2005.

Fernando Napolitano, 46 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un *master* in scienza del *management* presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton (ora divenuta Booz & Company Italia), società di consulenza nel settore del *management* e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, *media* e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz & Company Italia riveste attualmente il ruolo di Amministratore Delegato, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal novembre 2001 all'aprile 2006 ha fatto parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 al settembre 2006 è stato consigliere di amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002, ha rivestito analogo incarico nel Consiglio di Amministrazione di Data Service (attualmente B.E.E. Team) dal maggio 2007 all'ottobre 2008.

Gianfranco Tosi, 63 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di tecnologia dei metalli e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di oltre 60 pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni Consigli di Amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani

Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di sindaco della città di Busto Arsizio. Presidente del Centro della Cultura Lombarda istituito dalla Regione Lombardia per la tutela e lo sviluppo della cultura locale, è iscritto inoltre all'Ordine dei giornalisti pubblicitari. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

Gli Amministratori sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte a iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Compensi

Il compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è fissato dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

In particolare, con riferimento al Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nel mese di giugno 2008 l'Assemblea ordinaria ha confermato in 85.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Nel mese di giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha confermato il compenso aggiuntivo da riconoscere agli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione al Comitato per le remunerazioni e al Comitato per il controllo interno. Per i coordinatori di tali comitati il compenso risulta pari a 35.000 euro lordi annui, mentre per gli altri componenti

il compenso ammonta a 30.000 euro lordi annui. È inoltre previsto per tutti i componenti un gettone di presenza pari a 250 euro lordi a seduta.

Nel mese di ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha determinato il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale. Tale trattamento, le cui caratteristiche sono appresso descritte, è stato individuato a seguito di un'attenta analisi svolta con il supporto di un qualificato consulente esterno, nella quale si è tenuto conto del trattamento riservato a posizioni analoghe a quelle degli interessati (anche con riferimento al contesto internazionale).

In particolare, al Presidente spetta un emolumento fisso pari a 700.000 euro lordi annui e un emolumento variabile fino a un massimo di 560.000 euro lordi annui. L'emolumento variabile, finalizzato a valorizzare la collaborazione sinergica tra il Presidente e l'Amministratore Delegato/Direttore Generale (pur nell'ambito dell'autonomia e della salvaguardia dei poteri a quest'ultimo attribuiti), risulta collegato al raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale e definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni. L'emolumento complessivo così determinato assorbe il compenso base di 85.000 euro lordi annui fissato dall'Assemblea per ciascun Consigliere di amministrazione, nonché il compenso eventualmente spettante al Presidente per la partecipazione a Consigli di Amministrazione di società controllate o partecipate da Enel, che forma pertanto oggetto di rinuncia da parte dell'interessato ovvero di riversamento a Enel.

In favore del Presidente sono state stipulate da parte di Enel alcune polizze assicurative connesse all'espletamento dell'incarico (per i casi di morte, invalidità permanente, infortunio e malattia professionale) e alla cessazione dell'incarico stesso (al fine di assicurare il trattamento di fine mandato).

Al Presidente spetta infine un'indennità per il caso di dimissioni motivate o di revoca senza giusta causa, le cui caratteristiche sono descritte nella prima sezione del documento (*sub* "Assetti proprietari" - "Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto").

All'Amministratore Delegato/Direttore Generale spetta, per quanto concerne la qualità di Amministratore Delegato, un emolumento fisso pari a 600.000 euro lordi annui e un emolumento variabile fino a un massimo di 900.000

euro lordi annui. L'emolumento variabile viene corrisposto in funzione del raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni. L'emolumento complessivo così determinato assorbe il compenso base di 85.000 euro lordi annui fissato dall'Assemblea per ciascun Consigliere di amministrazione.

All'Amministratore Delegato/Direttore Generale spetta inoltre, per quanto concerne la qualità di Direttore Generale, un emolumento fisso pari a 700.000 euro lordi annui e un emolumento variabile fino a un massimo di 1.050.000 euro lordi annui. Anche in tal caso l'emolumento variabile viene corrisposto in funzione del raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni. L'emolumento complessivo così determinato assorbe il compenso eventualmente spettante per la partecipazione a Consigli di Amministrazione di società controllate o partecipate da Enel, che forma pertanto oggetto di rinuncia da parte dell'interessato ovvero di riversamento a Enel. Il rapporto di lavoro dirigenziale del Direttore Generale permane per tutta la durata del rapporto di amministrazione e si estingue contestualmente alla cessazione di quest'ultimo.

Per quanto riguarda la componente variabile degli emolumenti di competenza del Vertice societario (in particolare, per le posizioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, cui sono assegnati i medesimi obiettivi), gli obiettivi del Gruppo individuati per l'esercizio 2010 hanno riguardato (i) sia *target* quantitativi, aventi in particolare a oggetto il raggiungimento dell'EBITDA consolidato fissato dal *budget* (peso: 25%), la riduzione dell'indebitamento finanziario consolidato (peso: 20%), il livello di soddisfazione dei clienti che abbiano aderito alle offerte della controllata Enel Energia SpA (peso: 10%), il margine dell'area generazione (peso: 20%), la sicurezza sui luoghi di lavoro (peso: 10%), (ii) sia *target* qualitativi concernenti l'efficacia del piano di comunicazione e informazione sulle competenze nucleari di Enel nonché la valutazione di sintesi sulle risultanze dell'indagine di "clima" nell'ambito del Gruppo (peso complessivo: 15%).

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale risulta, nella qualità di Direttore Generale, tra i destinatari dei piani di incentivazione a lungo termine basati su strumenti finanziari (*stock option* e *restricted share units*) ovvero da erogare per cassa (*long term incentive*) indirizzati alla dirigenza della Società e del Gruppo.

In favore dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale Enel provvede a garantire un'indennità per il caso di morte e di invalidità permanente durante lo svolgimento del mandato, e ha stipulato polizze assicurative per assicurare il trattamento di fine mandato.

Si segnala infine che all'interessato spetta, (i) nella qualità di Amministratore Delegato, un'indennità per il caso di dimissioni motivate o di revoca senza giusta causa, (ii) nella qualità di Direttore Generale, un'indennità al momento della cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale (conseguente alla estinzione del rapporto di amministrazione), nonché (iii) un corrispettivo a fronte dell'impegno di non svolgere per il periodo di un anno a decorrere dalla cessazione del rapporto di lavoro, in proprio e direttamente, in tutto il territorio dell'Unione Europea, alcuna attività che possa trovarsi in concorrenza con quelle svolte da Enel. Le caratteristiche di tali indennità e del corrispettivo in questione sono descritte nella prima sezione del documento (*sub* "Assetti proprietari" - "Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto").

Nel corso del 2011, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010, la Società provvederà ad adeguarsi alle raccomandazioni introdotte nel Codice di Autodisciplina nel mese di marzo 2010 in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori

Gli Amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a

garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Enel.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- > società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- > società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario (limitatamente, a tale ultimo riguardo, alle società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario);
- > altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1 miliardo di euro ovvero ricavi superiori a 1,7 miliardi di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione individua quindi limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di "pesi" specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun Amministratore tanto nell'organo gestorio di Enel quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel.

In base alle comunicazioni effettuate dagli Amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata, nonché alle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nel mese di febbraio 2011, è emerso che ciascuno degli Amministratori di Enel ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 15 riunioni, durate in media circa 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per quanto riguarda l'esercizio 2011, sono state programmate 15 adunanze consiliari, di cui 4 già tenute.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

In sostanza il Presidente ha quindi un ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di quei poteri fiduciari che ne fanno il garante, nei confronti di tutti gli azionisti, della legalità e della trasparenza dell'attività sociale.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, al Presidente competono altresì – da ultimo in base a deliberazione consiliare adottata nel mese di giugno 2008 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *internal auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la relativa funzione aziendale alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.

Il Presidente intrattiene infine rapporti con organi istituzionali e autorità, d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, ha effettuato – e completato nel mese di marzo 2011 – una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. “*board review*”), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi 2004, 2006, 2007, 2008 e 2009.

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun Consigliere avvenuta nel corso di interviste individuali svolte da parte della società di consulenza, ha inteso rappresentare un bilancio del funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel corso del mandato triennale ormai prossimo a scadenza e si è concentrata ancora una volta sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio stesso, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi e i processi decisionali adottati; (iii) la composizione e il funzionamento dei comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione; (iv) le strategie perseguite e gli obiettivi di *performance* fissati; (v) la valutazione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale.

Tra i punti di forza emersi dalla *board review* relativa all'esercizio 2010 (i cui esiti hanno confermato il quadro ampiamente positivo delineato dalle analisi condotte negli anni precedenti) si segnalano, anzitutto, il clima di grande coesione e di collaborazione nonché lo spirito di squadra riscontrati all'interno del Consiglio di Amministrazione, che favoriscono un dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti e agevolano l'adozione di decisioni caratterizzate da un ampio consenso; i flussi informativi su cui si basa il processo deliberativo, che sono percepiti dagli interessati come completi, efficaci e generalmente tempestivi; la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni, che è considerata puntuale e accurata. Le dimensioni del Consiglio di Amministrazione e le competenze riscontrabili al suo interno sono ritenute adeguate, al pari del numero e della durata delle riunioni consiliari. L'attività svolta da parte dell'Amministratore Delegato e le modalità con

cui quest'ultimo interpreta il ruolo ricoperto continuano a formare oggetto di una valutazione assai positiva da parte degli altri Consiglieri, al pari del rapporto di collaborazione consolidatosi tra il Presidente e l'Amministratore Delegato che assicura, tra l'altro, la massima trasparenza informativa da parte dei Vertici aziendali nel corso delle riunioni consiliari. Per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è stata confermata un'ampia condivisione in merito all'adeguatezza della relativa composizione, al loro ruolo e all'efficacia dell'attività svolta. Il *top management* aziendale è considerato competente e coeso e fornisce utili elementi conoscitivi sulle tematiche di maggiore rilievo nel corso delle riunioni consiliari. Il quadro complessivo sopra delineato fa ritenere, secondo quanto osservato dalla società di consulenza, che il Consiglio di Amministrazione e i suoi comitati operino con efficacia e trasparenza, facendo larga applicazione delle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni Consiglieri si conferma anzitutto l'auspicio della presenza all'interno della compagine consiliare di uno o più componenti non esecutivi dotati di competenza nel *business* dell'energia ed esperienza nello scenario internazionale, anche per rafforzare il profilo multinazionale del Gruppo; è stato inoltre ribadito il suggerimento di dedicare maggiore spazio nel corso delle adunanze consiliari alla comprensione del *business* e delle aree a rischio legate alla internazionalizzazione del Gruppo, anche attraverso visite alle sedi operative delle principali società controllate estere; infine, ha formato oggetto di opinioni contrastanti l'effettiva utilità delle riunioni riservate agli Amministratori indipendenti, alla luce delle contenute dimensioni del Consiglio di Amministrazione e della coesione registrata tra i suoi membri.

Facendo seguito a un'iniziativa introdotta all'esito della prima *board review* (condotta nel 2004), è stato organizzato anche nel corso del 2010 il comitato strategico annuale, svoltosi nel mese di novembre e dedicato all'analisi e all'approfondimento delle strategie di lungo termine nei diversi settori di attività del Gruppo da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Questi ultimi hanno avuto modo di sottolineare all'esito della *board review* la consolidata utilità di tale strumento formativo.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori esecutivi:

- > l'Amministratore Delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo Presidente cui siano attribuite deleghe individuali di gestione o che abbia uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- > gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi. In base all'analisi compiuta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2008, fatta eccezione per il Presidente e l'Amministratore Delegato, gli altri 7 membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica (Giulio Ballio, Lorenzo Codogno, Renzo Costi, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano, Fernando Napolitano e Gianfranco Tosi) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Per quanto riguarda la figura del Presidente, si segnala che la qualificazione del medesimo come Amministratore esecutivo discende dallo specifico ruolo che il vigente assetto dei poteri gli riconosce con riferimento alla elaborazione delle strategie aziendali, mentre non si riscontra la titolarità di deleghe individuali di gestione in capo all'interessato. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi risultano quindi tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina (giugno 2008) e, quindi, nei mesi di febbraio 2009 e 2010 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Giulio Ballio, Renzo Costi, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano e Gianfranco Tosi.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i

Consiglieri che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del Consiglio di Amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti dagli Amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli Amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale, seguita dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal Consiglio di Amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice. Inoltre, a decorrere dalla valutazione condotta nel mese di febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha individuato specifici parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale che possono intercorrere, direttamente o indirettamente, tra gli Amministratori e la Società; il superamento di tali parametri (indicati nella Tabella 1 riportata in allegato, unitamente alle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza) dovrebbe precludere in linea di principio – salva la ricorrenza di specifiche circostanze, da valutare in concreto – la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso in capo all'Amministratore non esecutivo cui trovano applicazione.

In occasione delle valutazioni effettuate nei mesi di giugno 2008, di febbraio 2009, di febbraio 2010 e, da ultimo, di febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai cinque Amministratori non esecutivi sopra indicati – vale a dire Giulio Ballio, Renzo Costi, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano e Gianfranco Tosi – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i Sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato).

Nel corso dei mesi di febbraio 2009, febbraio 2010 e, da

ultimo, di febbraio 2011, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al Consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di dicembre 2010; in tale occasione essi hanno avuto modo di evidenziare che le scelte organizzative, strategiche e gestionali del Consiglio di Amministrazione sono state costantemente proiettate, nel corso dell'esercizio di riferimento, al raggiungimento dell'interesse sociale.

Fin dal mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che in Enel il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, una presenza adeguata (sia per numero sia per competenze) di Amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Comitati

Fin dal mese di gennaio 2000 il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un Comitato per le remunerazioni e un Comitato per il controllo interno, dotati di funzioni consultive e propositive e incaricati di trattare tematiche delicate e fonte di possibili conflitti di interesse.

Tali comitati sono composti da almeno tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti,

nominati da parte del Consiglio di Amministrazione, che individua tra essi un coordinatore e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti dei comitati stessi.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato appositi regolamenti organizzativi che disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato per le remunerazioni e del Comitato per il controllo interno.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare i componenti l'altro comitato, nonché altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, appositamente invitati dal relativo coordinatore.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno prendono inoltre parte il presidente del Collegio Sindacale ovvero altro Sindaco da lui designato (in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate) e, a decorrere dal mese di dicembre 2006, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (nella qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno); alle riunioni medesime può altresì partecipare il preposto al controllo interno.

Nel mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione – in sede di adozione di una nuova procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, rispondente ai requisiti indicati dalla CONSOB con apposito regolamento approvato nel mese di marzo 2010 – ha istituito un nuovo comitato composto da 3 Amministratori indipendenti, nominando quali componenti Augusto Fantozzi (con funzioni di coordinatore), Giulio Ballio e Renzo Costi, tutti Consiglieri designati dalle minoranze azionarie. A decorrere dal 1° gennaio 2011, tale comitato è chiamato a esprimere specifici pareri in merito alle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, nei casi indicati e

secondo le modalità previste dalla menzionata procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2010. Il regolamento organizzativo del Comitato parti correlate ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento secondo principi sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nei regolamenti organizzativi del Comitato per le remunerazioni e del Comitato per il controllo interno.

Comitato per le remunerazioni

Il compenso degli Amministratori è stabilito in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

In tale ambito, spetta al Comitato per le remunerazioni adoperarsi affinché una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo, nonché al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore Delegato; ciò al fine di allineare gli interessi di tali soggetti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi risulta commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto della loro partecipazione ai comitati. Si segnala al riguardo che, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, tale remunerazione non è in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo e gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

In particolare, al Comitato per le remunerazioni sono quindi attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo confermati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2008, in attuazione del Codice di Autodisciplina):

- > presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Si segnala a tale riguardo che risulta preclusa agli Amministratori in questione la possibilità di prendere parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di

Amministrazione in merito ai relativi compensi;

- > valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione (ivi inclusi i piani di azionariato) rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore. Anche il piano di incentivazione a lungo termine relativo al 2010 – elaborato da parte del Comitato per le remunerazioni e quindi approvato da parte del Consiglio di Amministrazione – ha avuto tra i destinatari l'Amministratore Delegato della Società, nella qualità di Direttore Generale. Il Comitato per le remunerazioni svolge inoltre, quale attribuzione aggiuntiva rispetto a quelle contemplate dal Codice di Autodisciplina, un'attività di supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e delle competenti strutture aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali, il reperimento di talenti e la promozione di iniziative con istituti universitari in tale ambito. Nel corso del 2011, in sede di recepimento delle raccomandazioni introdotte nel Codice di Autodisciplina nel mese di marzo 2010 in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, il Consiglio di Amministrazione provvederà a rivedere alcune disposizioni del regolamento organizzativo del Comitato per le remunerazioni che ne disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento, al fine di assicurarne piena coerenza con le nuove indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2010 il Comitato per le remunerazioni è risultato composto dai Consiglieri Augusto Fantozzi (con funzioni di coordinatore), Giulio Ballio e Fernando Napolitano.

Sempre nel corso del 2010 il comitato ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate da una durata media di 1 ora e 10 minuti ciascuna.

Nel corso del 2010 il Comitato per le remunerazioni – oltre a elaborare i contenuti del piano di incentivazione a lungo termine relativo a tale esercizio e a effettuare una generale ricognizione dell'andamento dei piani di azionariato in

essere – si è occupato di definire gli aspetti applicativi della componente variabile della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, individuando in particolare gli obiettivi economico-gestionali annuali da assegnare agli interessati e verificando il raggiungimento degli obiettivi del precedente esercizio. Il comitato ha inoltre esaminato le caratteristiche del nuovo modello manageriale in via di definizione nell'ambito del Gruppo, nonché l'evoluzione del quadro normativo nazionale in materia di remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza delle società con azioni quotate, alla luce dell'esigenza di recepire il contenuto delle raccomandazioni comunitarie del 2004 e del 2009 sul tema.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e della relazione finanziaria semestrale e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno.

In particolare, al Comitato per il controllo interno sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo confermati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2008, in attuazione del Codice di Autodisciplina, e ulteriormente implementati nel mese di febbraio 2010):

- > assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina;
- > valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- > esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- > esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da costui predisposte;
- > valutare – per quanto di propria competenza – le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- > vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla valutazione:
 - dei presídi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate. Si segnala al riguardo che nel mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato ogni competenza in materia all'apposito Comitato parti correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2011;
 - dell'adeguatezza dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa, nonché della completezza e trasparenza dell'informativa fornita al riguardo attraverso il Bilancio di sostenibilità (attribuzione, quest'ultima, riconosciuta al comitato nel mese di febbraio 2010);
- > riferire al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione del Bilancio e della Relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2010 il Comitato per il controllo interno è risultato composto dai Consiglieri Gianfranco Tosi (con funzioni di coordinatore), Lorenzo Codogno (cui il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria), Renzo Costi e Alessandro Luciano.

Sempre nel corso del 2010 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 13 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del presidente del Collegio Sindacale e dalla frequente presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo nella qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno) e da una durata media di 1 ora e 45 minuti ciascuna.

Nel corso del 2010 l'attività del Comitato per il controllo interno si è concentrata anzitutto, come di consueto, sulla valutazione (i) del piano di lavoro elaborato dal preposto al controllo interno, nonché (ii) dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno precedente e (iii) del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla Società di revisione con riguardo all'esercizio di competenza. Durante il periodo di riferimento il comitato ha inoltre espresso parere favorevole, per quanto di propria competenza, circa l'affidamento di alcuni specifici incarichi aggiuntivi al revisore principale di Gruppo (in applicazione dell'apposita procedura, adottata nel corso del 2009, circa l'assegnazione di incarichi alle Società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo) e ha esaminato gli

effetti delle novità legislative e dei nuovi *standard* contabili internazionali sul Bilancio consolidato del Gruppo Enel. Il comitato ha altresì esercitato nel 2010 la propria supervisione circa l'elaborazione del Bilancio di sostenibilità, ha valutato le segnalazioni pervenute nel corso dell'esercizio precedente in base alle previsioni del Codice Etico, ha ricevuto dal Collegio Sindacale una esauriente informativa circa l'avvio, lo svolgimento e la conclusione della procedura per la selezione della nuova società incaricata della revisione legale dei conti, ha monitorato l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (occupandosi anche dell'aggiornamento del modello stesso), ha esaminato alcune operazioni con parti correlate e ha formulato, per quanto di propria competenza, una valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio precedente.

Il comitato ha infine monitorato circa il permanente rispetto nell'ambito del Gruppo della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti da parte del Collegio Sindacale e nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha espressamente riconosciuto al Collegio medesimo, per quanto di propria competenza:

- > il potere di vigilare sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e al Gruppo da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (trattasi di potere che è stato quindi formalmente assegnato allo stesso Collegio Sindacale dal decreto

legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e consolidati);

- > il potere, esercitabile anche individualmente dai Sindaci, di chiedere alla funzione di *internal auditing* della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali;
- > il potere di scambiare tempestivamente con il Comitato per il controllo interno le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

In base alla legislazione vigente, i componenti il Collegio Sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti aziendali di soggetti che partecipano al capitale di intermediari finanziari, in aggiunta a quelli stabiliti per i Sindaci di società con azioni quotate; essi devono possedere altresì i requisiti di professionalità richiesti dalla legge ai Sindaci di società con azioni quotate, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie; essi devono possedere infine i requisiti di indipendenza individuati dalla legge per i Sindaci di società con azioni quotate.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti il Collegio Sindacale possono assumere presso società di capitali italiane sono stati individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo (cui spetta la carica di Presidente) e di un Sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di Presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dall'ufficio) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento per la presentazione delle liste di candidati Amministratori (in concreto, in funzione della capitalizzazione di Borsa delle azioni Enel, attualmente la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno allo 0,5% del capitale sociale). A seguito delle significative modifiche introdotte nella normativa di riferimento da parte del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 – che ha

recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate – il Testo Unico della Finanza dispone che, a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010, le liste di candidati Sindaci (al pari di quelle di candidati Amministratori) debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e debbano quindi essere pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet e su quello della Borsa Italiana, nonché messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al Collegio Sindacale.

In ogni caso, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti. Essendo stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010, il Collegio Sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2012. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Collegio Sindacale risulta quindi attualmente composto dai membri effettivi di seguito indicati, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 13,88% del capitale della Società) e da un raggruppamento di 20 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,19% del capitale della Società).

Sergio Duca, 63 anni, Presidente (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato a pieni voti in economia e commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Dottore commercialista e revisore contabile – riconosciuto in tale ultima qualità anche dal *Department of Trade and Industry* del Regno Unito – ha maturato una vasta esperienza nell'ambito del network PricewaterhouseCoopers quale revisore di rilevanti società quotate italiane (tra cui Fiat, Telecom Italia e

Sanpaolo IMI). Presidente di PricewaterhouseCoopers SpA dal 1997, per motivi statutari (raggiunti limiti di età) è uscito dalla compagine azionaria di tale società e cessato dalla carica di presidente dal mese di luglio 2007. È stato presidente del Collegio Sindacale della Tosetti Value SIM e consigliere di amministrazione indipendente di Sella Gestion SGR fino al mese di aprile 2010, avendo in precedenza ricoperto tra l'altro l'incarico di membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Edison e del comitato sviluppo della Università Bocconi, nonché di presidente del collegio dei revisori dell'Associazione *alumni* Bocconi e di membro del collegio dei revisori dell'ANDAF (l'associazione italiana dei direttori amministrativi e finanziari). Associato di Ned Community (l'associazione italiana dei *non-executive directors*), ricopre attualmente importanti cariche in organi di amministrazione e di controllo di rilevanti società, associazioni e fondazioni italiane, rivestendo il ruolo di presidente del Collegio Sindacale di Lottomatica Group, presidente del Consiglio di Amministrazione di Orizzonte SGR, consigliere di amministrazione indipendente di Autostrada Torino-Milano e di Telecom Audit, membro dell'organismo di vigilanza di Exor istituito ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, presidente del collegio dei revisori della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e della Compagnia di Sanpaolo, membro del collegio dei revisori della Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus e dell'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale). Presidente del Collegio Sindacale di Enel dal mese di aprile 2010.

Carlo Conte, 63 anni, Sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha continuato a svolgere attività in ambito accademico, avendo insegnato nelle Università di Chieti (1988-1989) e LUISS Guido Carli (1989-1995). Attualmente è docente di contabilità pubblica presso la scuola superiore della Pubblica Amministrazione, la scuola superiore dell'Economia e delle Finanze e la scuola di *management* della LUISS, nonché professore a contratto di amministrazione e contabilità pubblica presso l'Università Bocconi di Milano. Dottore commercialista e revisore contabile, risulta autore di svariate pubblicazioni. Nel 1967 è entrato nella Ragioneria Generale dello Stato e ha quindi svolto la propria carriera all'interno della Pubblica Amministrazione, divenendo nel 2002 Dirigente Generale presso la stessa Ragioneria Generale. Rappresenta attualmente l'Amministrazione di appartenenza in diverse

commissioni, comitati, gruppi di studio e di lavoro, partecipando altresì ai lavori di alcuni comitati dell'OCSE in rappresentanza dell'Italia. Sindaco di Enel dal 2004, ha svolto e svolge tuttora funzioni sindacali in diversi enti, organismi, società e aziende.

Gennaro Mariconda, 68 anni, Sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Svolge dal 1970 la professione di notaio e dal 1977 di notaio in Roma. Dal 1995 al 2001 è stato membro del Consiglio Nazionale del Notariato, di cui è stato presidente dal 1998 al 2001. Nell'ambito dell'attività notarile ha preso parte ai più importanti processi di ristrutturazione, trasformazione e concentrazione di aziende bancarie e industriali italiane, quali Banca di Roma, Medio Credito Centrale, Capitalia, IMI-San Paolo, Beni Stabili, Autostrade. Dal 1966 ha svolto incarichi di insegnamento presso diverse università italiane ed è attualmente professore ordinario di diritto privato presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Cassino. Ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione di RCS Editori e di Beni Stabili, nonché dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici Arturo Carlo Jemolo. È attualmente membro del comitato scientifico della rivista "Notariato" e della "Rivista dell'esecuzione forzata". Sindaco di Enel dal 2007, è autore di numerose pubblicazioni in materia giuridica – specialmente nel campo del diritto civile e del diritto commerciale – nonché di articoli, interviste e saggi pubblicati sui più importanti quotidiani e riviste italiani.

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea dei soci. In particolare, nel mese di aprile 2010 l'Assemblea ordinaria ha fissato in 85.000 euro lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in 75.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha tenuto 22 riunioni, durate in media circa 1 ora e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi e la presenza del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del mese di febbraio 2011 il Collegio Sindacale ha verificato in capo al Presidente Sergio Duca e al Sindaco effettivo Gennaro Mariconda il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori. Per quanto concerne il Sindaco

effettivo Carlo Conte, il Collegio Sindacale ha avuto modo di accertare che egli, pur essendo privo dei requisiti di indipendenza da ultimo menzionati (in quanto Dirigente Generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società), risulta possedere le caratteristiche di indipendenza previste dal Testo Unico della Finanza (e dalla relativa disciplina di attuazione) con riguardo ai Sindaci di società con azioni quotate.

Al mese di marzo 2011, con riferimento alla disciplina in precedenza richiamata circa i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane dettata dalla CONSOB (che pone un limite massimo al peso degli incarichi ricoperti da ciascun Sindaco pari a 6 punti), i Sindaci effettivi hanno comunicato all'Autorità i seguenti dati circa il numero degli incarichi da essi rivestiti e il punteggio associato agli incarichi medesimi:

- > Sergio Duca: 5 incarichi; peso degli incarichi: 3,35 punti;
- > Carlo Conte: 5 incarichi; peso degli incarichi: 2,15 punti;
- > Gennaro Mariconda: 1 incarico; peso dell'incarico: 1,0 punti.

Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del Bilancio di Enel e del Bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a KPMG SpA.

L'incarico a tale Società di revisione è stato conferito dall'Assemblea dei soci dapprima (in data 24 maggio 2002) per il triennio 2002-2004, quindi (in data 26 maggio 2005) per il triennio 2005-2007 e, da ultimo (in data 25 maggio 2007), è stato prorogato per il triennio 2008-2010. Tale proroga è stata disposta per allineare la durata complessiva dell'incarico di revisione legale dei conti conferito a KPMG SpA al nuovo limite novennale fissato dal Testo Unico della Finanza (secondo le modifiche da ultimo introdotte alla fine del 2006), le cui previsioni in materia di revisione contabile sono ora confluite nel citato decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e consolidati).

Nel corso del 2009 è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle Società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo. In base a tale procedura il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale sono chiamati a esprimere un parere vincolante circa l'affidamento di ogni incarico aggiuntivo

– diverso, quindi, dall’incarico principale di revisione e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*; l’affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità (sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio).

Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Enel esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che tale attività di controllo è stata svolta per l’intero esercizio 2010 da parte del magistrato delegato Michael Sciascia (nominato in base a deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti del 19-20 dicembre 2007, cui è subentrata come sostituto Igina Maio a decorrere dal 1° gennaio 2011).

Nel mese di gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha disposto di riconoscere un’indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, in misura pari a 1.000 euro.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In conformità con quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dallo statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, ha provveduto nel mese di giugno 2006 alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, individuato nel responsabile della funzione “Amministrazione, Pianificazione e Controllo” (a decorrere dal mese di giugno 2009 ridenominata “Amministrazione, Finanza e

Controllo”) della Società (nella persona di Luigi Ferraris). Quest’ultimo, come verificato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2007, è in possesso dei requisiti di professionalità introdotti nello statuto sociale nel mese di maggio 2007 in attuazione del Testo Unico della Finanza.

Compito di tale dirigente è di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che tale dirigente disponga di poteri e mezzi adeguati, vigilando inoltre sull’effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili da costui predisposte.

Il dirigente in questione rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile, anche infrannuale, e che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il medesimo dirigente, unitamente all’Amministratore Delegato, attesta inoltre con apposita relazione in merito al Bilancio di esercizio, al Bilancio consolidato e alla Relazione finanziaria semestrale: (i) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali ultimi documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell’ambito dell’Unione Europea; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo; (iv) che la Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato contiene un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui questi ultimi sono esposti; (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella Relazione finanziaria semestrale contiene un’analisi attendibile circa gli eventi di maggiore importanza verificatisi durante i primi sei mesi dell’esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell’esercizio e a una informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

I contenuti della attestazione che il dirigente in questione e l’Amministratore Delegato devono rilasciare in base a quanto ora indicato sono disciplinati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:

- > il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- > l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione "Audit" della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività in esame è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità dell'adozione di un adeguato sistema di controllo interno, coerente con i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale, compete al Consiglio di Amministrazione, che avvalendosi del Comitato per il controllo interno provvede a tal fine:

- > a fissare le linee di indirizzo di tale sistema, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando quindi la compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Si segnala al riguardo che nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'identificazione dei principali rischi inerenti al Gruppo e dell'individuazione di appositi criteri di misurazione, gestione e

monitoraggio dei rischi stessi – secondo quanto indicato in apposito documento elaborato dalla funzione "Audit" della Società – concordando circa la compatibilità dei rischi medesimi con una sana e corretta gestione sociale. Nel mese di febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato un aggiornamento del *risk assessment* di Gruppo predisposto dalla funzione "Audit" della Società;

- > a individuare uno o più Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Si informa al riguardo che fin dal mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha affidato tale ruolo tanto all'Amministratore Delegato quanto al Presidente, demandando a quest'ultimo il compito di prendere parte con regolarità alle riunioni del Comitato per il controllo interno;
- > a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Si evidenzia al riguardo che nei mesi di febbraio 2010 e, da ultimo, marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- > a nominare e revocare uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali. A tale riguardo, nel mese di gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'avvicendamento intervenuto alla guida della funzione "Audit" della Società, ha confermato in capo alla nuova responsabile di tale funzione (nella persona di Francesca Di Carlo) il ruolo di preposto al controllo interno, determinandone la remunerazione in misura pari a quella già percepita dall'interessata.

Gli Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno provvedono a loro volta:

- > a curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e a sottoporli quindi periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- > a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, di cui verificano costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Essi si occupano inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- > a proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più soggetti preposti al controllo interno.

Il preposto al controllo interno, per parte sua:

- > ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- > non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- > ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- > dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- > riferisce del proprio operato agli Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale. In particolare, egli riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Nel mese di giugno 2009, in linea con le pratiche più evolute di governo societario, è stata costituita nell'ambito della Società una specifica funzione di "Group Risk Management", avente la missione di assicurare l'efficace implementazione a livello di Gruppo del processo di gestione di tutti i rischi a impatto rilevante di carattere finanziario, operativo, strategico e di *business*, nonché dei principali rischi che possano a qualunque titolo incidere sui risultati economici, finanziari e patrimoniali della Società e del Gruppo.

Tra i compiti più significativi attribuiti a tale nuova funzione aziendale si segnalano i seguenti: (i) definire e presidiare le linee guida, le procedure, gli strumenti e le metodologie di *assessment* dei rischi a impatto rilevante sopra indicati; (ii) gestire, sempre con riferimento ai rischi a impatto rilevante, il processo di mappatura dei rischi di Gruppo e analizzarne e valutarne le risultanze, coordinandosi con la funzione "Audit" al fine di condividere i risultati delle rispettive attività di *risk assessment*; (iii) operare il consolidamento dei rischi a livello di Gruppo e sviluppare le operazioni di *netting* e copertura infragruppo; (iv) definire e sottoporre all'Amministratore Delegato le linee guida di gestione dei rischi, individuando le relative azioni di mitigazione e monitorando la corretta attuazione delle

stesse; (v) trasferire ai *risk owner* i modelli di gestione, gli strumenti utilizzabili per le coperture e i livelli di esposizione ottimali, monitorandone il rispetto in relazione agli obiettivi di piano di breve, medio e lungo termine; (vi) definire e proporre all'Amministratore Delegato l'architettura ottimale dei presidi dedicati all'attività di *risk management*; (vii) predisporre un'adeguata reportistica integrata e di dettaglio dei rischi aziendali rilevanti, dei processi di controllo implementati e delle attività di copertura effettuate; (viii) garantire le coperture assicurative per tutto il Gruppo; (ix) implementare e gestire il modello di *Enterprise Risk Management* di Gruppo.

Nel corso del 2010 le principali attività svolte dalla funzione "Group Risk Management" hanno riguardato:

- > l'elaborazione dell'impianto della *governance* dei rischi a livello di Gruppo e la relativa condivisione con le Divisioni operative e le funzioni di *staff* interessate;
- > l'elaborazione delle linee guida per la gestione dei rischi finanziari, *commodity* e di credito, inclusive della definizione del sistema di limiti operativi;
- > l'avvio delle attività di *risk assessment* nell'ambito delle varie Divisioni operative;
- > il supporto alla definizione dell'assetto delle strutture locali di *risk management*, che risulta tuttora in corso;
- > lo sviluppo di specifiche metodologie per l'analisi e la misurazione dei diversi rischi.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Nell'ambito del sistema di controllo interno il Gruppo si è dotato già da alcuni anni di un apposito sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (nel presente paragrafo indicato unitariamente, per brevità, come "Sistema").

Tale Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo ("Sistema di gestione dei rischi"), integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria ("Sistema di controllo interno").

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari ha curato lo sviluppo e l'implementazione di uno specifico modello per la valutazione del Sistema e ha adottato un apposito corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell'ambito delle attività di definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema in questione. In particolare, il Gruppo si è dotato di una procedura che regola il modello di riferimento del sistema di controllo e di una procedura descrittiva del processo di valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito organizzativo aziendale prevedendo uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli istituiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne sia il "disegno" (ovvero che il controllo, se operativo, è strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) sia l'effettiva "operatività".

Al *management* responsabile delle attività, dei rischi e dei controlli e alla funzione "*Audit*" della Società sono affidate responsabilità di verifica periodica del Sistema.

Sulla scorta di quanto previsto in materia dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (che ha trovato piena applicazione nell'ambito della Società e del Gruppo fino al perfezionamento della procedura di *deregistration* delle ADS – *American Depositary Shares* – di Enel presso la Securities and Exchange Commission statunitense, conclusasi nel mese di marzo 2008 e che continua a trovare applicazione presso alcune società latinoamericane del Gruppo, aventi tuttora ADS quotate presso il New York Stock Exchange, secondo quanto più dettagliatamente indicato nella prima sezione del documento, *sub* "Struttura del capitale sociale"), la valutazione dei controlli sull'informativa finanziaria ha preso a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "*COSO Report*"), integrato per gli aspetti informatici dal modello "*Control Objectives for Information and related Technology*" (c.d. "*COBIT*").

Il processo di valutazione del Sistema, definito in Enel come *Management Assessment Process* (e indicato nel prosieguo del presente paragrafo, per brevità, come "MAP"), che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a fare parte del Gruppo, si articola nelle seguenti macro-fasi:

- > definizione del perimetro e individuazione dei rischi;
- > valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli (c.d. monitoraggio "di linea");

- > monitoraggio "indipendente", demandato alla funzione "*Audit*" della Società;
- > *reporting*, attestazioni interne, consolidamento e sintesi delle valutazioni;
- > attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al Bilancio di esercizio, al Bilancio consolidato e alla Relazione finanziaria semestrale.

Il perimetro delle società del Gruppo da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio sia in termini quantitativi (per il livello di significatività del potenziale impatto sul Bilancio consolidato) sia in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al *business* o al processo).

Per la definizione del Sistema è stato quindi condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potesse compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo (ad esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all'informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società o gruppi di società (c.d. "*entity level*") sia a livello di processo (c.d. "*process level*"). Nel primo caso i rischi individuati sono considerati comunque a impatto rilevante sull'informativa finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati – a prescindere dai relativi controlli (c.d. "valutazione a livello inerente") – in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, sulla base di elementi sia qualitativi sia quantitativi.

In seguito alla individuazione e valutazione dei rischi, si è proceduto con l'individuazione di controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di *entity* sia di processo.

I controlli a livello di *entity* sono catalogati in coerenza con le cinque componenti individuate nel *COSO Report*: ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio.

Nell'ambito delle società identificate come rilevanti si è proceduto quindi alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio e, nell'ambito di tali processi, all'applicazione del c.d. "*Top-Down Risk-Based Approach*". In coerenza con tale approccio, sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati

controlli di carattere sia generale sia specifico, volti a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema è prevista, con cadenza semestrale, una specifica fase del MAP che consiste in un'attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili delle attività, dei rischi e dei controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività di ciascuno dei controlli individuati.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione finalizzata a descrivere i ruoli e le responsabilità, i flussi dei dati e delle informazioni, nonché i controlli chiave (procedure amministrative e contabili).

Alla funzione "Audit" della Società è affidato il compito di esprimere una valutazione "indipendente" in merito all'operatività del MAP.

I risultati delle valutazioni effettuate sia dal *management* di linea sia dalla funzione "Audit" della Società sono comunicati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi (c.d. "*reporting*"), che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – ai fini del loro potenziale impatto sull'informativa finanziaria – in semplici carenze, debolezze significative o carenze materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l'adeguatezza del Sistema fornita dal Dirigente preposto nei riguardi del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo interno e della Società di revisione.

Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata dal MAP, il Dirigente preposto rilascia a sua volta unitamente all'Amministratore Delegato apposita attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato ovvero della Relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento di volta in volta interessato).

Disciplina delle società controllate estere extra UE

Con riferimento all'esercizio 2010 si è proceduto da parte del Comitato per il controllo interno alla verifica della perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo, della disciplina in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (per brevità, nel prosieguo, definite "società controllate estere extra UE") dettata dalla CONSOB nell'ambito del Regolamento Mercati.

In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 2009 e in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento introdotti nel Regolamento Mercati CONSOB con effetto dal 1° luglio 2008, sono state individuate nell'ambito del Gruppo 11 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile per l'esercizio 2010. Trattasi, in particolare, delle seguenti società, cui la normativa di riferimento è risultata applicabile già nel corso dell'esercizio 2009:
 - 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana);
 - 2) Chilectra SA (società cilena);
 - 3) Compañía Distribuidora y Comercializadora de Energía SA (società colombiana);
 - 4) Companhia Energetica do Ceará SA (società brasiliana);
 - 5) Edegel SA (società peruviana);
 - 6) Emgesa SA ESP (società colombiana);
 - 7) Empresa Nacional de Electricidad - Endesa Chile SA (società cilena);
 - 8) Endesa Brasil SA (società brasiliana);
 - 9) Endesa Capital Finance LLC (società statunitense);
 - 10) Enersis SA (società cilena);
 - 11) Enel OGK-5 OJSC (società russa);
- > lo Stato patrimoniale e il Conto economico del Bilancio 2010 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del Bilancio consolidato 2010 del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio civilistico 2010 di Enel, contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate (secondo le modalità indicate nel Regolamento Emittenti CONSOB);
- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da

parte di Enel e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza;

- > è stato verificato da parte di Enel che tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore della Capogruppo le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel; (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore di Enel i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato di Gruppo.

Operazioni con parti correlate

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha adottato – in recepimento di quanto disposto dal codice civile (cui la CONSOB fino a tale momento non aveva ancora dato specifica attuazione), nonché dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina – un regolamento che individua le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, ovvero da sue controllate, con parti correlate; ciò al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse.

Tale regolamento ha trovato applicazione fino alla fine del 2010, mentre a decorrere dal 1° gennaio 2011 risulta operativa una nuova procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2010 e rispondente ai requisiti indicati dalla CONSOB con apposito regolamento approvato nel mese di marzo 2010 in attuazione delle previsioni del codice civile. Per coerenza sotto il profilo cronologico, i contenuti di tale nuova procedura – che risulta consultabile sul sito internet della Società, unitamente alla ulteriore documentazione in materia di *corporate governance* indicata nella presente relazione – saranno analizzati nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari concernente l'esercizio 2011.

In base al regolamento in materia di operazioni con parti correlate che ha trovato ancora applicazione fino alla fine del 2010, il Comitato per il controllo interno è chiamato a un preventivo esame delle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle che

presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo (rientrando in tale ambito le operazioni compiute tra società interamente possedute da Enel, nonché quelle tipiche o usuali, quelle regolate in base a condizioni *standard* e quelle il cui corrispettivo sia fissato in base a quotazioni ufficiali di mercato oppure a tariffe definite dalle pubbliche Autorità).

A seguito dell'esame da parte del Comitato per il controllo interno, il Consiglio di Amministrazione provvede quindi alla preventiva approvazione (nel caso di operazioni di competenza della Società) ovvero alla preventiva valutazione (nel caso di operazioni di competenza delle società del Gruppo) delle operazioni con parti correlate di maggiore rilievo, per tali intendendosi: (i) le operazioni atipiche o inusuali; (ii) le operazioni di controvalore superiore a 25 milioni di euro (fatta eccezione per quelle, in precedenza richiamate, che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo); (iii) le ulteriori operazioni che il Comitato per il controllo interno ritiene di sottoporre all'esame del Consiglio.

Le operazioni di controvalore pari o inferiore a 25 milioni di euro nelle quali la correlazione sussiste con un Amministratore o un Sindaco effettivo di Enel, ovvero con un dirigente con responsabilità strategiche della Società o del Gruppo (o con una parte correlata per il tramite di tali soggetti) sono sempre sottoposte al preventivo esame del Comitato per il controllo interno.

Per ciascuna delle operazioni con parti correlate sottoposte alla sua preventiva approvazione o valutazione, il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informativa su tutti gli elementi di rilievo, e le relative deliberazioni provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza delle operazioni stesse per la Società e il Gruppo. È inoltre previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva dettagliata informativa in merito alla intervenuta esecuzione delle operazioni sulla cui approvazione o valutazione abbia deliberato.

Al fine di evitare che un'operazione con parti correlate venga conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, è data facoltà tanto al Comitato per il controllo interno quanto al Consiglio di Amministrazione di fare ricorso – in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione – all'assistenza di uno o più esperti indipendenti, selezionati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza.

Qualora la correlazione sussista con un Amministratore della Società o con una parte correlata per il suo tramite,

L'Amministratore interessato deve informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, allontanandosi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione ove ciò non pregiudichi la permanenza del *quorum* costitutivo ovvero il Consiglio di Amministrazione non disponga altrimenti.

Qualora la correlazione sussista con l'Amministratore Delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite, in aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento dell'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Qualora la correlazione sussista con uno dei Sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il Sindaco interessato provvede a informare tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

E' infine previsto un sistema di comunicazioni e attestazioni inteso a far emergere tempestivamente, fin dalla fase delle negoziazioni, le operazioni con parti correlate che vedono coinvolti gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel, nonché i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo (o parti correlate per il tramite di tali soggetti).

Trattamento delle informazioni societarie

Fin dal febbraio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento (integrato nel mese di marzo 2006) per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e degli

Amministratori Delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo.

Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell'entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla CONSOB, a decorrere dal mese di aprile 2006 la Società ha provveduto a istituire (e a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Sempre a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell'entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla CONSOB, a decorrere dal mese di aprile 2006 risulta avere subito profonde modifiche la disciplina dell'*internal dealing*, ossia della trasparenza sulle operazioni aventi a oggetto azioni della Società e strumenti finanziari a esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone a essi strettamente legate.

La disciplina di fonte comunitaria ha sostituito quella in precedenza adottata da Borsa Italiana e che, con effetto dal mese di gennaio 2003, aveva regolato tale materia. Dal mese di aprile 2006 risulta quindi venuta meno anche l'applicabilità del codice di comportamento di Gruppo in materia di *internal dealing* (c.d. "*Dealing Code*"), adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2002 in attuazione della disciplina dettata da Borsa Italiana.

Nel corso del 2010 la disciplina in materia di *internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto,

vendita, sottoscrizione e scambio aventi a oggetto azioni Enel, nonché delle controllate Endesa SA ed Enel Green Power SpA ovvero strumenti finanziari a esse collegati, in quanto compiute da “soggetti rilevanti”. In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel, gli Amministratori della controllata Endesa SA nonché ulteriori 28 posizioni dirigenziali individuate in Enel e in Endesa SA in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future di Enel. Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai “soggetti rilevanti”. Nell’emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento in materia, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l’obbligo di astensione per i “soggetti rilevanti” (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall’effettuare operazioni soggette alla disciplina dell’*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell’approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e della Relazione finanziaria semestrale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione. Tale iniziativa del Consiglio di Amministrazione è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa di riferimento, mantenendo in vigore una previsione già contenuta nel *Dealing Code* di Gruppo e intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei “soggetti rilevanti” che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell’anno particolarmente delicati per l’informativa societaria.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo,

fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate. Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (i) un’area *investor relations*, attualmente collocata all’interno della funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo” e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Segreteria Societaria”. Inoltre, si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.enel.com, sezione investitori), all’interno del quale possono essere reperiti sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, Codice Etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori Assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto Assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli

azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate e a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali Assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub* "Assetti proprietari" - "Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto").

La disciplina concernente il funzionamento delle Assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche a seguito della emanazione del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) intervenendo tra l'altro sui profili concernenti i termini di convocazione delle Assemblee, il numero di adunanze, i *quorum*, l'esercizio dei diritti di convocazione e integrazione dell'ordine del giorno da parte delle minoranze azionarie, l'informativa pre-Assembleare, la rappresentanza in Assemblea, l'identificazione dei soci, l'introduzione della c.d. "*record date*" ai fini del riconoscimento della legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea.

Le disposizioni del decreto legislativo n. 27/2010 risultano applicabili a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010 e sono appresso sinteticamente illustrate per quanto concerne alcuni dei profili più significativi in merito ai quali la nuova disciplina diverge da quella previgente ovvero innova rispetto alla medesima.

In particolare, si ricorda che l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Enel, le Assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono in unica convocazione, si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (c.d. "*record date*").

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea; a esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori Assembleari.

Gli azionisti possono notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione. Essi possono inoltre farsi rappresentare in Assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui deriva il conflitto di interessi e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso.

Secondo quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e consentito dallo statuto di Enel, i soci hanno altresì la facoltà di conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'Assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, la CONSOB ha disciplinato alla fine del 2010 le modalità di partecipazione all'Assemblea con mezzi elettronici, che trovano peraltro applicazione solo in presenza di un espresso richiamo statutario. Il Consiglio di Amministrazione della Società proporrà all'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio 2010 di deliberare, in sede straordinaria, l'inserimento in statuto di una clausola che affidi al Consiglio stesso il compito di stabilire – di volta in volta, tenuto conto dell'evoluzione e dell'affidabilità degli strumenti tecnici a disposizione – l'ammissibilità della partecipazione all'Assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni Assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito

regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria del 25 maggio 2001 (quale modificato e integrato nel 2010), i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società con azioni quotate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata del Consiglio di Amministrazione; in difetto l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio. Il Presidente dell'Assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle Assemblee prevede che il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2002 e aggiornato nel marzo 2004 e, da ultimo, nel settembre 2009 e nel febbraio 2010.

Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

- > principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- > criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- > meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

La revisione del Codice Etico avviata nel settembre 2009 e conclusa nel febbraio 2010 ha preso le mosse dall'esigenza di aggiornare tale documento alla luce delle modifiche normative e organizzative intervenute dalla sua ultima edizione, nonché dall'intento di allinearne ulteriormente i contenuti alla *best practice* internazionale. Tra gli interventi più significativi effettuati in tale occasione si segnalano (i) l'aggiornamento della missione aziendale, (ii) il recepimento del divieto di porre in essere sul luogo di lavoro episodi di intimidazione, *mobbing* e *stalking*, (iii) la espressa previsione dell'obbligo per i fornitori di rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché (iv) l'esclusione in linea di principio della possibilità per le società del Gruppo di aderire a richieste

di contributi negli ambiti di attività in cui risulta operare Enel Cuore Onlus.

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione – concepito quale strumento da adottare da parte di tutte le società italiane del Gruppo – si compone di una “parte generale” (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte “parti speciali”, concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

Nel corso del 2006 il modello organizzativo e gestionale ha formato oggetto di una complessiva rivisitazione, essendosi provveduto da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, (i) a un aggiornamento della “parte generale” e delle “parti speciali” relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione e ai reati societari, al fine di tenere conto delle pronunce giurisprudenziali e dell'esperienza applicativa maturata durante i primi anni di attuazione del modello, nonché (ii) all'approvazione di nuove “parti speciali” concernenti i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale e i reati e gli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato.

Nel mese di febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'ulteriore “parte speciale” del modello in questione, relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha inoltre disposto un aggiornamento della configurazione dell'organo di controllo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, la cui composizione è stata trasformata da monocratica in collegiale al fine di allinearne le caratteristiche alla prassi prevalente presso le maggiori società quotate e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza.

In base al regolamento dell'organo di controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2008, tale organo può essere composto da tre a cinque membri nominati dal Consiglio stesso e possono entrare a farne parte componenti sia interni sia esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (in ogni caso è prevista la presenza del responsabile della funzione “*Audit*” della Società). Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, ha quindi inizialmente nominato quali componenti l'organo di controllo – oltre al responsabile della funzione “*Audit*” – il responsabile della funzione “Segreteria Societaria” e il responsabile della funzione “Legale” della Società, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative. Successivamente, nel mese di dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'ampliamento della compagine dell'organo di controllo, prevedendo l'inserimento di un componente esterno esperto in materia di organizzazione aziendale (individuato nella persona di Matteo Giuliano Caroli), cui è stata affidata la presidenza dell'organo stesso.

Nel mese di giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto, su proposta del Comitato per il controllo interno, (i) a un aggiornamento sia della “parte generale” sia della “parte speciale” concernente i reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro, al fine di tenere conto dell'esperienza applicativa maturata, delle pronunce giurisprudenziali e degli aggiornamenti normativi intervenuti, nonché (ii) all'approvazione di una nuova “parte speciale” concernente i reati di ricettazione, riciclaggio e

impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. La periodica attività di aggiornamento e revisione del modello organizzativo e gestionale è proseguita anche nel corso del 2010.

Dapprima, nel mese di maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto infatti, su proposta del Comitato per il controllo interno, a un aggiornamento delle "parti speciali" concernenti i reati e gli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato (alla luce della intervenuta operatività di alcune società del Gruppo sul mercato dei derivati elettrici) nonché i reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro, tenuto conto delle modifiche normative intervenute nelle materie disciplinate da tali "parti speciali". Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato specifiche "linee guida" finalizzate a rendere applicabili i principi del modello organizzativo e gestionale alle più significative società controllate estere del Gruppo (identificate anche in funzione della tipologia di attività svolta), allo scopo (i) di sensibilizzare e rendere consapevoli le società in questione sull'importanza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, nonché (ii) di prevenire il rischio che, attraverso la commissione di condotte illecite nell'ambito delle attività svolte dalle medesime società, si possa configurare una responsabilità amministrativa ex decreto legislativo n. 231/2001 a carico di Enel e/o di altre società italiane del Gruppo.

Successivamente, nel mese di dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, ha proceduto a un aggiornamento delle "parti speciali" concernenti i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nonché i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, al fine di tenere conto dell'evoluzione dell'organizzazione aziendale e delle modifiche normative intervenute in tali materie, nonché per meglio coordinare tra loro le "parti speciali" in questione. Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato una nuova "parte speciale" concernente i delitti informatici e il trattamento illecito di dati, inclusi dalla legislazione più recente tra i reati "presupposto" della responsabilità disciplinata dal decreto legislativo n. 231/2001.

Nel corso del 2010 l'organo di controllo ha vigilato, come di consueto, sul funzionamento e sull'osservanza del modello e, in particolare:

- > ha tenuto 8 riunioni, soffermandosi tanto su alcune attività svolte in ambito aziendale (di cui non ha riscontrato i presupposti di rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa ex decreto legislativo n. 231/2001), quanto su eventi di particolare rilievo concernenti realtà di altre imprese, al fine di valutare se le previsioni del modello organizzativo e gestionale di Enel siano in concreto idonee a prevenire il rischio che simili eventi possano verificarsi in ambito aziendale;
- > ha promosso l'aggiornamento del modello organizzativo e gestionale;
- > ha promosso – oltre alle consuete iniziative formative, differenziate a seconda dei destinatari e necessarie a garantire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del modello organizzativo e gestionale – un corso *on line* sul decreto legislativo n. 231/2001 e sul modello in questione;
- > ha riferito costantemente del proprio operato al Presidente e all'Amministratore Delegato nonché, con cadenza periodica, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Piano "Tolleranza Zero alla Corruzione"

Nel mese di giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione del piano di "Tolleranza Zero alla Corruzione - TZC", al fine di sostanziare l'adesione di Enel al *Global Compact* (programma d'azione promosso dall'ONU nel 2000) e al PACI – *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal World Economic Forum di Davos nel 2005).

Il piano TZC integra il Codice Etico e il modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, rappresentando un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da Transparency International.

Vengono di seguito allegate tre tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni contenute nella seconda sezione del documento.

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di Enel

Consiglio di Amministrazione				Comitato controllo interno		Comitato remunerazioni		Eventuale Comitato nomine		Eventuale Comitato esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Indipendenti		Altri incarichi						
			Non Esecutivi	TUF (*****)	C.A. (*****)	(****)	(**)	(***)	(****)	(***)	(****)
Presidente	Gnudi Piero	X				100%	2				
AD/Direttore Generale	Conti Fulvio	X				100%	2				
Consigliere	Ballio Giulio (*)	X	X	X	93%	-		X	100%		
Consigliere	Codogno Lorenzo	X			100%	-	X	92%			
Consigliere	Costi Renzo (*)	X	X	X	93%	1	X	100%		Non esistente	Non esistente
Consigliere	Fantozzi Augusto (*)	X	X	X	93%	5		X	100%		
Consigliere	Luciano Alessandro	X	X	X	100%	-	X	92%			
Consigliere	Napolitano Fernando	X			73%	1		X	50%		
Consigliere	Tosi Gianfranco	X	X	X	100%	-	X	100%			

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 0,5% del capitale sociale (*****)

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio - CdA: 15; Comitato controllo interno: 13; Comitato remunerazioni: 4; Comitato nomine: N.A.; Comitato esecutivo: N.A.

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica che l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che al mese di febbraio 2011 i consiglieri di amministrazione di Enel rivestivano i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

1 Piero Gnudi: consigliere di amministrazione de Il Sole 24 Ore SpA e di Unicredit SpA;

2 Fulvio Conti: consigliere di amministrazione di Barclays Plc. e di AON Corporation;

3 Renzo Costi: consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo della Società editrice "Il Mulino" SpA;

4 Augusto Fantozzi: commissario straordinario di Alitalia SpA; presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisal Holding Finanziaria SpA e di Sisal SpA; consigliere di amministrazione di Ferretti SpA; presidente del Collegio Sindacale di Hewlett Packard Italia Srl;

5 Fernando Napolitano: Amministratore Delegato di Booz & Company Italia Srl.

*** In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun Amministratore ai comitati.

**** In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

***** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli Amministratori dall'art. 147 *ter*, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi);
- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, nonché gli Amministratori, il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- coloro che sono legati alla Società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

***** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un Amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
 - se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo ⁽¹⁾ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
 - se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2010, ha individuato i seguenti parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale da ultimo indicati:
- rapporti di natura commerciale o finanziaria: (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*; e/o (ii) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali;

- prestazioni professionali: (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*; e/o (ii) il 2,5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili a incarichi di natura simile;
- Il superamento di tali parametri dovrebbe precludere in linea di principio – salva la ricorrenza di specifiche circostanze, da valutare in concreto – la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo all'Amministratore non esecutivo cui trovano applicazione.
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare⁽²⁾ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.
- ***** Tale *quorum* trova applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010. Per le Assemblee convocate fino a tale data il *quorum* in questione è risultato pari all'1% del capitale sociale.

Tabella 2: Collegio Sindacale di Enel

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero di incarichi (**)
Presidente	Fontana Franco (*) (***)	100%	13
Presidente	Duca Sergio (*) (****)	100%	5
Sindaco effettivo	Conte Carlo	91%	5
Sindaco effettivo	Mariconda Gennaro	86%	1
Sindaco supplente	Giordano Giancarlo (***)	N.A.	-
Sindaco supplente	Sbordoni Paolo (*) (***)	N.A.	-
Sindaco supplente	Salsone Antonia Francesca (****)	N.A.	-
Sindaco supplente	Tutino Franco (*) (****)	N.A.	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2010: 22			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 0,5% del capitale sociale (*****).			

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica che il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane.
- *** In carica fino al 29 aprile 2010.
- **** In carica a decorrere dal 29 aprile 2010.
- ***** Tale *quorum* trova applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010. Per le Assemblee convocate fino a tale data il *quorum* in questione è risultato pari all'1% del capitale sociale.

(1) Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il rappresentante legale, il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

(2) Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente *more uxorio* e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata Amministratore indipendente".

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SÌ	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni (*) di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni (*) di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		

(*) Si osserva che il termine raccomandato per il deposito delle liste di candidati Amministratori e Sindaci è stato elevato da 10 a 15 giorni nella edizione 2006 del Codice di Autodisciplina. L'indicato termine di 10 giorni è risultato applicabile alla Società in forza di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni (art. 4, legge 30 luglio 1994, n. 474) fino alle Assemblee il cui avviso di convocazione sia stato pubblicato entro il 31 ottobre 2010. Per le Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010, il Testo Unico della Finanza (come modificato dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27) stabilisce che le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale e devono quindi essere pubblicate a cura dell'emittente almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima.

	SÌ	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Controllo interno			
La Società ha nominato il preposto al controllo interno?	X		
Il preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative?	X		
Inquadramento organizzativo del preposto al controllo interno			Responsabile della funzione "Audit" della Società
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>			Rapporti con investitori istituzionali: <i>Investor Relations</i> Viale Regina Margherita, 137 - 00198 Roma tel. 06/83057975 - fax 06/83053771 e-mail: investor.relations@enel.com Rapporti con azionisti individuali: Segreteria Societaria Viale Regina Margherita, 137 - 00198 Roma tel. 06/83054000 - fax 06/83055028 e-mail: azionisti.retail@enel.com

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81 *ter* del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Fulvio Conti e Luigi Ferraris, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 *bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA, nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2010 e il 31 dicembre 2010.
2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2010:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione che correda il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2010 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 14 marzo 2011

Fulvio Conti

Amministratore Delegato di Enel SpA



Luigi Ferraris

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari di Enel SpA





Relazioni

SSG

Ribera del Lora 60

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Enel SpA (ai sensi dell'art.153
del decreto legislativo n. 58/98)

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2010 abbiamo svolto nell'ambito di Enel SpA (nel prosieguo indicata anche come la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Testo Unico della Finanza") e dell'art. 19, comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "decreto 39/10") abbiamo vigilato:

- > circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- > sul processo di informativa finanziaria e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- > sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- > circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- > in merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di nostra competenza;
- > sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Codice di Autodisciplina"), cui la Società aderisce;
- > circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate per consentire a Enel SpA di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge. Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati non abbiamo riscontrato particolari criticità.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo e segnaliamo in particolare quanto segue:

- > abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Possiamo dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella Relazione sulla gestione degli Amministratori al Bilancio dell'esercizio 2010 (capitolo "Fatti di rilievo del 2010");
- > non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- > nel capitolo "Informativa sulle parti correlate", inserito nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2010, gli Amministratori indicano adeguatamente le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Società, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposito regolamento – adottato dal

Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2006 in attuazione di quanto disposto dal codice civile e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina – richiamate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2010. Tale regolamento ha trovato applicazione fino alla fine del 2010, mentre a decorrere dal 1° gennaio 2011 risulta operativa una nuova procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2010; dei contenuti di tale ultima procedura il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza ai principi generali indicati dalla CONSOB con apposito regolamento approvato nel marzo 2010 in attuazione delle previsioni del codice civile. Tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel periodo di riferimento e riportate nelle note di commento al Bilancio sono riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;

- > la Società ha dichiarato di avere redatto il Bilancio dell'esercizio 2010 – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2010, nonché in base a quanto disposto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio dell'esercizio 2010, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività, applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IAS-IFRS sono rilevate a *fair value*. Nelle note di commento al Bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio sono riportati (i) i principi di prima adozione e applicabili, i quali, secondo quanto ivi riportato, non hanno comportato impatti significativi per la Società e (ii) i principi non ancora adottati e non ancora applicabili. Il Bilancio di esercizio 2010 di Enel SpA è stato sottoposto al giudizio professionale della Società di revisione KPMG SpA che, ai sensi dell'art.14 del decreto 39/10, ha espresso al riguardo a mezzo di apposita relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio;
- > la Società ha dichiarato di avere redatto anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2010 del Gruppo Enel – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2010, nonché in base a quanto disposto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio sono riportati (i) i principi di prima adozione e applicabili, alcuni dei quali, secondo quanto ivi riportato, hanno comportato impatti sul Bilancio in questione e (ii) i principi non ancora adottati e non ancora applicabili. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2010 del Gruppo Enel è stato anch'esso sottoposto al giudizio professionale della Società di revisione KPMG SpA che, ai sensi dell'art. 14 del decreto 39/10, ha espresso al riguardo a mezzo di apposita relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio.

La Società di revisione KPMG SpA ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2010 delle altre società italiane del Gruppo Enel senza rilievi. Le attività di verifica svolte da parte dei corrispondenti esteri della KPMG SpA sui *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel non hanno fatto emergere rilievi di significatività tale da dovere essere riflessi nel giudizio sul Bilancio medesimo. I Collegi Sindacali delle società italiane e gli equivalenti organismi di controllo (ove presenti) delle principali società estere del Gruppo Enel hanno dichiarato, per quanto di competenza, di aver svolto la propria attività di vigilanza nel rispetto della normativa di

riferimento e non hanno segnalato anomalie e/o rilievi, esprimendo nel contempo parere favorevole all'approvazione dei bilanci da parte delle rispettive Assemblee;

- > segnaliamo che nelle Relazioni sulla gestione tanto al Bilancio di esercizio della Società quanto al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2010 è stata riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo sono esposti, unitamente alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, con riferimento alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 32 all'art. 2428, commi 1 e 2 del codice civile. I rischi e le incertezze in questione sono stati approfonditi dal Collegio Sindacale nel corso degli incontri periodici con i responsabili delle funzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, *Group Risk Management* e *Audit*, nonché con altre strutture interessate;
- > diamo atto che il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato per il controllo interno, ha attestato in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010 la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, della disciplina dettata dalla CONSOB (nell'art. 36 del c.d. "Regolamento Mercati", approvato con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007) in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, devono rispettare affinché le azioni di Enel SpA possano rimanere quotate nei mercati regolamentati italiani;
- > abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e, più in generale, del Gruppo Enel nel suo insieme) tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune società del Gruppo Enel, italiane ed estere, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Il modello adottato era già stato ridisegnato nei precedenti esercizi con un rilevante accentramento di alcune attività e con la semplificazione strutturale del Gruppo Enel. Nel corso del 2010 l'assetto organizzativo è risultato fondato, come per il precedente esercizio, sulle seguenti Divisioni: Mercato, Generazione ed Energy Management, Ingegneria e Innovazione, Infrastrutture e Reti, Iberia e America Latina, Internazionale, Energie Rinnovabili, cui si aggiunge un'area destinata ai Servizi e ad Altre attività. In quest'ultimo ambito opera Enel Servizi Srl che presidia, a beneficio delle società italiane del Gruppo, i processi di approvvigionamento e di acquisto relativi alla fornitura di beni, lavori e servizi, le attività amministrativo-contabili, gli adempimenti di amministrazione del personale, le attività relative alla gestione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare e la gestione dei sistemi di *Information & Communication Technology*. Riteniamo che il sistema organizzativo sopra descritto sia adeguato a supportare lo sviluppo strategico della Società e del Gruppo Enel e risulti coerente con le esigenze di controllo;
- > abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, avendo ricevuto dalla stessa KPMG SpA specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito (secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto 39/10) e avendo discusso i contenuti di tale dichiarazione con il socio responsabile della revisione; a tale riguardo abbiamo inoltre vigilato – così come raccomandato dall'art. 10.C.5. del Codice di Autodisciplina – tanto sul rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del Gruppo Enel da parte della KPMG SpA e delle entità appartenenti al relativo network, i cui corrispettivi sono indicati nelle note di commento al Bilancio della Società. In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione KPMG SpA. Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della medesima Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione.

Con riferimento a quanto previsto dall'art.19, comma 3 del decreto 39/10, si informa che alla data della presente relazione la Società di revisione KPMG SpA non ha ancora presentato al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2010, la relazione "sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale" e, in particolare, sulle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (relazione che risulta comunque in corso di formalizzazione). Si segnala che nel corso dei periodici incontri, la KPMG SpA ha riferito al Collegio Sindacale sulle attività di revisione espletate e, in particolare, non ha segnalato la presenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In merito ad alcune tematiche concernenti processi amministrativi, la Società di revisione ha altresì fornito suggerimenti che, condivisi dalle strutture operative della Società, hanno consentito di effettuare interventi migliorativi. Infine si segnala che, con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010, giunge a scadenza l'incarico conferito alla Società di revisione KPMG SpA. La Società ha quindi espletato una procedura di gara per l'individuazione della società cui affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi compresi tra il 2011 e il 2019; il Collegio Sindacale, in linea con i compiti di vigilanza a esso assegnati dalla normativa di riferimento, ha svolto un ruolo di controllo e di coordinamento delle attività poste in essere da parte delle competenti funzioni aziendali della Società nell'ambito della indicata procedura di gara. Le attività svolte nel corso di tale procedura, i criteri adottati e le decisioni assunte all'esito della medesima sono illustrati in apposita relazione sottoposta all'esame dell'Assemblea degli Azionisti e contenente la proposta motivata del Collegio Sindacale in materia;

- > abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rivestito dall'interessato), l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione KPMG SpA. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2010 della Società: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Nella citata relazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno e che dalla valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2010. La valutazione del sistema di controllo interno è stata supportata anche dagli esiti del c.d. "monitoraggio indipendente", affidato alla funzione *Audit* della Società;
- > abbiamo vigilato sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, principalmente mediante periodici incontri con il responsabile della funzione *Audit* (che riveste il ruolo di preposto al controllo interno), con la partecipazione da parte del Presidente alle riunioni del

- Comitato per il controllo interno e con la condivisione della documentazione oggetto di esame nelle adunanze di tale ultimo organo. Alla luce delle verifiche effettuate e in assenza di criticità significative rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante; si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2010 e, da ultimo, nel febbraio 2011 ha espresso una valutazione conforme sul punto;
- > nel corso dell'esercizio 2010 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile; sono invece pervenute segnalazioni da parte di alcuni clienti di società italiane del Gruppo Enel in ordine alle forniture di energia elettrica e gas. In merito, il Collegio ha richiesto alle competenti strutture operative aziendali di effettuare i necessari approfondimenti, dai quali non sono emerse irregolarità di rilievo da segnalare; l'esito delle attività espletate è stato comunicato agli interessati;
 - > la Società continua ad aderire al Codice di Autodisciplina, avendo da tempo recepito le raccomandazioni formulate nel Codice stesso (la cui ultima edizione risale al marzo 2006). Si segnala anzitutto al riguardo che il Collegio Sindacale, nei mesi di febbraio 2010 e di febbraio 2011, ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e ha seguito a tal fine una procedura di accertamento trasparente, le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2010. Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti nei mesi di febbraio 2010 e di febbraio 2011; in tali occasioni, limitatamente al Sindaco effettivo Carlo Conte, è stato rilevato che egli possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza (e dalla relativa disciplina di attuazione) con riguardo ai Sindaci di società con azioni quotate, sebbene altrettanto non valga per quanto riguarda i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori di società con azioni quotate, in quanto l'interessato risulta dirigente generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società. I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148 *bis* del Testo Unico della Finanza e dagli artt. 144 *duodecies* e seguenti del c.d. "Regolamento Emittenti" adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999;
 - > la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento, integrato nel corso del 2006, per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate nonché per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali; i principali contenuti di tale regolamento sono descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2010;
 - > la Società ha adottato altresì fin dal 2002 un Codice Etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*; nel settembre 2009 e nel febbraio 2010 tale Codice ha formato oggetto di aggiornamento alla luce delle modifiche normative e organizzative intervenute, nonché per allinearne ulteriormente i contenuti alla *best practice* internazionale;
 - > la Società, anche dopo l'esclusione volontaria delle proprie *American Depositary Shares* (ADS) dalla quotazione ("*delisting*") presso il New York Stock Exchange e la *deregistration* delle medesime ADS (nonché delle azioni ordinarie) Enel presso la Securities and Exchange Commission (SEC), ha continuato a dare sostanziale attuazione, sia pur in forma più semplificata, alle procedure concernenti la valutazione e l'effettiva operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, già adottate in base alla normativa di cui alla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley*

- Act*, al fine di poter adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 *bis* del Testo Unico della Finanza;
- > con riferimento alle previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – Enel SpA ha adottato fin dal luglio 2002 un modello organizzativo e gestionale di Gruppo i cui contenuti risultano coerenti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia dalle principali associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense. Il modello in questione si compone di una "parte generale" e di diverse "parti speciali", dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal decreto legislativo n. 231/01 e che il modello stesso intende prevenire. In particolare, sono state elaborate finora "parti speciali" dedicate ai reati contro la pubblica amministrazione, ai reati societari, ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, ai reati contro la personalità individuale, ai reati e agli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato, ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro, ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, ai delitti informatici e di trattamento illecito di dati. Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per il controllo interno, ha proceduto anzitutto ad approvare ovvero ad aggiornare alcune delle "parti speciali" sopra indicate. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato per il controllo interno, ha approvato specifiche linee guida finalizzate a rendere applicabili i principi del modello organizzativo e gestionale alle più significative società estere del Gruppo, allo scopo (i) di sensibilizzare e rendere consapevoli le società in questione sull'importanza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, nonché (ii) di prevenire il rischio che, attraverso la commissione di condotte illecite nell'ambito delle attività svolte dalle medesime società, si possa configurare una responsabilità amministrativa ex decreto legislativo n. 231/01 a carico di Enel SpA e/o di altre società italiane del Gruppo. Le diverse tipologie di reati individuati dal decreto legislativo n. 231/01 e suscettibili di assumere rilevanza per l'attività svolta dalla Società e dal Gruppo Enel nel suo insieme risultano contemplati dal modello organizzativo e gestionale, che contiene quindi regole di condotta e procedure finalizzate a prevenirne il compimento.
- Si segnala inoltre che dall'anno 2008 l'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello in questione e a curare il suo aggiornamento ha assunto la configurazione di organo collegiale e che, nel dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha disposto l'ampliamento della compagine del medesimo organismo prevedendo l'inserimento di un componente esterno alla realtà aziendale, cui è stata affidata la presidenza. Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sulle principali attività svolte nel corso del 2010 da parte del citato organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e gestionale di cui al decreto legislativo n. 231/01; dall'esame di tali attività non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni da menzionare nella presente relazione;
- > nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, un parere in ordine al compenso da riconoscere ai componenti il Comitato parti correlate, istituito ai sensi della citata nuova procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA nel novembre 2010 per la disciplina delle operazioni con parti correlate;
 - > le note di commento al Bilancio della Società e al Bilancio consolidato del Gruppo Enel, nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2010 contengono una dettagliata ed esauriente informativa sugli emolumenti fissi e variabili percepiti, in ragione dei rispettivi incarichi, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori nel corso dell'esercizio di riferimento, nonché

sugli strumenti retributivi loro attribuiti; l'informativa riguarda anche i piani di incentivazione a lungo termine (*Stock Option Plan*, *Restricted Share Unit* e *Long Term Incentive*), di cui vengono illustrate le condizioni di assegnazione e di esercizio. Si dà atto che tali strumenti retributivi sono allineati alla *best practice*, rispettando il principio del legame con le *performance* e la creazione di valore per gli azionisti della Società, e che le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla loro adozione e alla determinazione dei relativi parametri sono state elaborate dal Comitato per le remunerazioni, costituito da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti;

- > l'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2010 nel corso di ventidue riunioni, nonché con la partecipazione alle quindici riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle tredici riunioni del Comitato per il controllo interno. Alle riunioni del Collegio Sindacale (nonché a quelle del Consiglio di Amministrazione) ha partecipato il magistrato delegato della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione KPMG SpA non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione KPMG SpA, Vi propone di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2010 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Relazione della Società di revisione sul Bilancio 2010 di Enel SpA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Enel S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note di commento, della Enel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Enel S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Roma, 6 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Stefano Bandini
Socio

Concept design
Inarea - Roma

Realizzazione
Online Group - Roma

Revisione testi
postScriptum - Roma

Stampa
Varigrafica Alto Lazio - Nepi (Viterbo)

Tiratura: 300 copie

Finito di stampare nel mese di maggio 2011

PAGINE INTERNE

Carta
Revive 100 White Uncoated



Grammatura
120 g/m²

Numero di pagine
208

COPERTINA

Carta
Revive 100 White Silk



Grammatura
300 g/m²

Numero di pagine
4

Questa pubblicazione è stampata
su carta 100% riciclata certificata FSC



Pubblicazione fuori commercio

A cura di
Direzione Relazioni Esterne

Il presente fascicolo forma parte integrante
della Relazione Finanziaria Annuale di cui
all'art. 154 ter, comma 1, T.U. della Finanza
(D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

Enel
Società per azioni
Sede legale in Roma
Viale Regina Margherita, 137
Capitale sociale
Euro 9.403.357.795
(al 31 dicembre 2010) i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese
di Roma n. 00811720580
R.E.A. di Roma n. 756032
Partita IVA n. 00934061003

Usando Revive 100 White Uncoated e Revive 100 White Silk invece di una carta non riciclata, l'impatto ambientale è stato così ridotto*:



12.379,1
kg di rifiuti



2.396
kg di CO₂



17.114
km di viaggi su strada



227.931
litri d'acqua



25.672
kWh di energia



20.128
kg di legno

Fonte:
European BREF (data on virgin fibre paper).
Carbon footprint data audited by the Carbon Neutral Company.

(*) I dati riportati si riferiscono a tutte le pubblicazioni finanziarie di Enel SpA 2010-2011 nelle versioni pre- e post-Assemblea, Rapporto ambientale e Bilancio di sostenibilità.

